www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
10 Ottobre 2014
Anno XXVIII - n. 19 (470) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

IL TEMPO CHE NON TI ASPETTA

Aristea Canini

A volte ci vuole coraggio ad essere davvero felici. A raccogliere un momento straordinario e trasformarlo in epico. Ci vuole coraggio a ridere di gusto di fronte a questa vita. Ci vuole forza per scartare il brutto e portare dentro solo quello che ci fa star bene. Conservare solo l'essenza della gioia. E quel coraggio alla fine me lo ritrovo sempre dentro. E' tutta questione di scelte. E io

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) I bambini che non conoscono (non ancora) la storia (del resto, diceva la canzone, "spesso promossa in latino, sempre bocciata in storia, l'Italia è ripetente") sono la cartina di tornasole del tempo che ci è dato. Scena prima. Mattino di scuola, il bambino sta mostrando il suo panino imbottito, un tesoro, "me l'ha comprato la mia mamma per la merenda dell'intervallo, mi ha promesso che me ne compra uno al mese". Passa uno di corsa, gli sbatte contro e il panino vola per aria, si sfascia. Lui lo raccoglie da terra, pazientemente, lo ricompone e chiede: "Quanto manca all'intervallo?". Scena seconda: un bambino sta distribuendo i biglietti di invito al suo compleanno. Sono pochi, i compagni aspettano, poi, delusi, se ne vanno. Lui spiega: "Pota, la mia mamma non ha i soldi per fare una festa per tut-

» *segue a pag. 54*

IL CASO

ENDINE - SCUOLA

La Giunta leghista: "Non ci sono italiani o extracomunitari. Ci sono solo bambini"

a pag. 38

Prossima uscita VENERDÌ 24 OTTOBRE

LA MARIA C'E' CASCATA (MALE)

Cinzia Baronchelli

La sciura Maria decide di andare all'ultima apertura delle cascate del Serio. Ne parla a tutti ma in cinquant'anni non ci è mai andata! Abituata al tacco dodici cammina come una papera dentro gli scarponcini col pelo che ci suda dentro appena esce di casa, ma cosa vuoi senza il tacco ha solo quelli o le ciabattine di spugna con gli strass che, le dicono i figli, per i sentieri di montagna non vadano bene. Ci vorrebbe una felpa, ma sperduta nella cabina armadio c'è rimasta quella del corso di aerobica di trent'anni prima. Prova a infilarsela e quasi muore stritolata. Va bene una canotta e lo scialle

» *segue a pag. 54*

TONINO E' TORNATO DA PORTORICO

Annibale Carlessi

Questa è un'altra storia, ognuno ha le sue storie vissute, questa è la mia, di questo momento della mia vita. Lui era Tonino, che non ho mai ben capito se si chiamasse Antonio, presumo di sì, e la mia incertezza la dice lunga sul fatto che poi fosse un mio vero amico. Frequentava un gruppo di persone che ogni tanto

» *segue a pag. 55*

» INTERVISTA DI GIORGIO FORNONI

"Noi teologi perseguitati, adesso aspettiamo le scuse"

L'uomo ha due fami, di Padre e di Pane. Dopo l'inverno di due Papi, ecco la primavera di Bergoglio.

» *alle pagg. 2-3*

SARNICO

Esentati dalla TASI commercianti ma anche notai e avvocati

» *a pag. 30*

VALBONDIONE

La Cooperativa di Lizzola presenta la sua offerta

Ma il Curatore fallimentare mette dei paletti

» *a pag. 11*

CLUSONE

Olini "processato" dalla Lega. L'Asilo? Aspetta e spera

alle pagg. 8-9

LOVERE

Dopo il blocco dei parcometri si finisce in Tribunale

a pag. 20

CASTELLI CALEPIO

Il progetto della variante da 10 milioni arriva in Provincia

a pag. 34

BERGAMO

ROSSI e GORI non avranno la stessa... SORTE

» *alle pagg. 6-7*

VAL DI SCALVE

La LATTERIA regala la metà... di 10 mucche (e forse altre 7) ai soci allevatori

» *a pag. 19*

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!

SCOPRI DI PIU' A PAG. 27

intervista

LEONARDO BOFF: SDOGANATA LA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE

"Noi teologi p adesso aspetti

L'uomo ha due fami, di Padre e di due Papi, ecco la primavera crocifissa, bisogna toglierla da

GIORGIO FORNONI

Sulla Teologia della Liberazione in passato, anche recente, ci sono stati molti pronunciamenti da parte dei rappresentanti della Chiesa ufficiale, e i più sono stati molto critici. Cosa ha portato gli attuali studiosi di teologia e non solo ad avere aperture sempre più evidenti verso le connotazioni essenziali della teologia della liberazione? Perché i teologi ieri molto critici, oggi lo sono meno e anzi scoprono finalmente gli aspetti positivi di tale dottrina?

"La Teologia della Liberazione è nata ascoltando il grido degli oppressi, le classi sfruttate, gli afro discendenti indigeni, le donne che soffrono in una condizione di vita di tipo patriarcale, tutti questi discriminati che sono gli oppressi. E contro l'oppressione viene la Liberazione. E per noi come cristiani la Liberazione parte dalla fede cristiana, perché non dobbiamo mai dimenticare che siamo eredi di un prigioniero politico, di un torturato, di uno che ha subito la morte in croce ma che dopo è risorto: Gesù, Gesù di Nazareth. Ha avuto questo destino tragico come conseguenza di una causa che ha annunciato: la causa del regno della giustizia, della libertà, dove i poveri sono i primi nel regno di Dio. Allora, la teoria della liberazione ha messo al centro il tema dei poveri, non per un senso di filantropia, di assistenzialismo, ma nella convinzione che i poveri non sono solo poveri, hanno potere, hanno scienza, hanno esperienza; ha riconosciuto questo capitale sociale, umano dei poveri. Riconoscerli come soggetti della sua liberazione. Questo è il punto distintivo, caratteristico della teologia della liberazione. Non c'è liberazione senza gli oppressi".

L'OPZIONE DEI POVERI NON È MARXISMO

"Opzione per i poveri contro la loro povertà a favore della vita della giustizia sociale: questo discorso negli anni '70 è stato inteso male, calunniato, perché dicevano: 'questo è il discorso dei marxisti'. Nel periodo della grande guerra fredda, per questo discorso che era sempre partito dalla fede, siamo stati accusati di essere marxisti. Questa accusa è di quelli che sono contro i poveri, dei gruppi conservatori della chiesa, sia vescovi che sacerdoti. Il Vaticano ha creduto a questa versione. Mai ha accettato un dialogo; ha visto in realtà come funziona la teologia della liberazione, che non è una disciplina ma un metodo di fare teologia partendo dalla realtà conflittuale, analizzandola analiticamente con il discorso della sociologia, dell'antropologia, e solo dopo della teologia.

Il terzo punto: agire, intervenire nella realtà. Un metodo di fare teologia partendo non dalle dottrine, dalle encicliche, dalla bibbia, ma partendo dalla realtà e a partire dalla realtà. Leggere il capitale simbolico del cristianesimo in funzione del superamento della povertà, in direzione non della ricchezza, perché quello che si oppone alla povertà non è la ricchezza ma l'ingiustizia. Quindi in direzione della giustizia sociale".

Torno alla domanda iniziale. Cosa è cambiato, perché prima eravate attaccati e adesso vi stanno esaltando o quasi?

"Ho una certa riserva su questo riscatto che l'istituzione fa, perché adesso la guerra è passata, ma prima hanno fatto veramente una guerra a più di cento teologi del mondo, della teologia della liberazione, più di cinquanta sono stati decapitati, alcuni in modo ingiusto. Ora c'è una sorta di recupero. Il preside della congregazione della fede, monsignor Muller ha pubblicato un articolo sul quotidiano romano dicendo che la teologia della liberazione ha radice nella grande tradizione della chiesa, che è sempre stata una teologia ecclesiale; questo non è vero. Perché tanti altri, come me, sono stati perseguitati. Io stesso ho dovuto conservare e sopportare un silenzio così detto ossequioso; ho perduto la cattedra, non potevo parlare ne scrivere, ho dovuto allontanarmi da tutti gli altri, come Jon Sobrino, come tanti altri.

Siamo stati puniti, non solo teologi ma anche vescovi. Due cardinali, Hards di San Paolo, Lord Schaider che difendevano la teologia della liberazione hanno perso, hanno tolto loro tutte le funzioni che avevano nella curia romana. Sono stati emarginati. Per questo io penso che questo recupero potrà essere vero se sarà accompagnato da una riconciliazione con i teologi e se verrà chiesto perdono a tanti che hanno sofferto terribilmente.

In Cile e in Argentina dove sono stati torturati, morti e assassinati come i sei gesuiti e in Salvador, in Brasile anche… Moltissimi in Cile e Argentina. Sacerdoti, teologi, suore hanno sofferto, mai sono stati protetti. Roma ha sempre interpretato questo come una teologia politica che si è mescolata con la sinistra, con il marxismo, per questo ha tollerato la violenza contro noi. Io credo che ora bisogna dire la verità, fare una riconciliazione chiedere perdono a questi che hanno ingiustamente sofferto. Io penso che papa Francesco sia sufficientemente informato e umile, per riconoscere questo e arrivare a una riconciliazione perché c'era una divisione molto forte dentro della chiesa".

LA TERRA È CROCIFISSA, BISOGNA TOGLIERLA DALLA CROCE

Ma non è cambiato lo stesso concetto di teologia, nel senso che con questo termine, teologia, oggi si esprimono ambiti molto più ampi della fede intesa anche come criterio di lettura e di giudizio di molte altre realtà della vita dell'uomo e della sua storia?

"C'è una tendenza della teologia della liberazione a criticare il sistema liberalistico, il sistema della globalizzazione stando dalla parte delle vittime, degli affamati del mondo, di quelli che sono al margine di una Grecia umiliata, di una Italia sottomessa al sistema del capitale. E questo noi lo abbiamo conosciuto negli anni '70 fino a tutti gli anni '90, in tutta l'America Latina. Adesso sta al centro del sistema la stessa logica perversa, inumana, crudele. Allora la teologia della liberazione ha fatto una critica di questo a partire da una visione evangelica: la centralità dell'essere umano e non dell'economia, una economia al servizio della politica, la politica al servizio di una etica, di una etica in un'atmosfera di spiritualità, di una visione spirituale del mondo e non solo materiale. Abbiamo fatto una buona teologia a partire dalla cultura indigena, dalla saggezza indigena, delle grandi religioni afro americane in Brasile. Non bisogna dimenticare che il Brasile ha quasi 200 milioni di abitanti, il 62% dei brasiliani sono afro discendenti, con la loro religione. Non sono i resti dei neri, no, sono vere religioni che hanno le celebrazioni proprie, la loro teologia.

Un rapporto profondo il loro a partire dalla tradizione: fanno una teologia di liberazione perché sono stati sempre schiavi, teologia delle donne, dopo 20 secoli di un sistema di vita di tipo patriarcale. Teologia della ecologia; io stesso a partire dagli anni '80, ho sviluppato una eco teologia della liberazione. In questo senso abbiamo scoperto che la stessa logica che sfrutta le persone, gli operai, sfrutta le classi, sfrutta le nazioni, sfrutta anche la natura. E al fine sfrutta la terra intera. La stessa logica. La terra è crocifissa, bisogna toglierla dalla croce.

Dentro l'opzione dei poveri, contro la povertà, dobbiamo mettere il gran povero che è il pianeta terra. La pacia mama, la madre terra: bisogna liberarla da questo attacco, nel suolo, nel mare, nell'aria, in tutti i luoghi. La teologia della liberazione ha tutte queste tendenze, per queste è un modo di fare teologia, non solo una disciplina.

Tutti i campi sono importanti come una sfida per ripensare la fede a partire dal sogno di Gesù: un regno di giustizia, di pace, di convivenza, dando centralità agli ultimi, agli invisibili, a quelli che non contano per il sistema perché non producono niente e non consumano quasi niente. Noi cadiamo in questa eresia politica, economica.

Facciamo un'opzione per questi poveri, contro la loro miseria, contro la loro povertà, contro un sistema che crea continuamente dei poveri. La terra è finita, piccola con risorse scarse non sopporta un progetto di crescita illimitata. Allora bisogna cambiare cammino perché se non cambiamo andiamo incontro ad un abisso, ad una catastrofe. Lo sentiamo con il riscaldamento, con il caos climatico, con gli eventi estremi che si notano in tutte le parti. La madre terra reagisce contro la guerra totale che portiamo contro di lei".

L'ACQUA DOLCE DEL BRASILE

Si può ancora parlare di una loro effettiva incidenza nella dimensione socio politica dei popoli dell'america latina? In che termini?

"Oggi c'è una doppia attenzione su l'America Latina, quella ecologica perché è qui la più grande bio-diversità. Il continente è il gran continente di acqua dolce. Solo il Brasile ha 13% di tutta l'acqua dolce, potabile del mondo e io credo che il 30% di tutta l'acqua del mondo potabile è in America Latina. Allora è importantissimo che qui sia in atto un risorgimento della democrazia, diversa da quella europea classica che conosciamo: la democrazia rappresentativa. Abbiamo l'esperienza di una democrazia partecipativa delle culture andine, che vanno dalla Patagonia fino al Messico. Esperienza di una democrazia comunitaria. Cosa vuol dire? Le comunità partecipano e hanno il concetto del ben vivere, vivere bene che non è una economia dell'accumulo. E' l'economia del sufficiente, del sufficiente per tutti, non solo per gli esseri umani ma anche per gli animali, per gli alberi, per la comunità di vita. Vivere questo equilibrio è un contributo che la cultura indigena, la cultura latino americana porta alla ricerca mondiale di alternative al sistema sotto il quale soffriamo".

Lei ha conosciuto Ratzinger, papa Benedetto XVI? Negli anni '60 lei ha fatto la tesi di laurea e relatore era proprio Ratzinger che allora appariva come un "progressista". Erano gli anni del Concilio. Dieci anni dopo lo stesso Ratzinger ha condannato lei al "silenzio rispettoso". Perché questo cambiamento?

"No, io non sono mai stato suo allievo. Amico sì. Prima che lui leggesse la mia tesi in tedesco, più di 600 pagine che nessuno voleva pubblicare. Lui l'ha letta e ha capito che era una tesi importante sulla ecclesiologia del Vaticano II. Mi ha aiutato a pubblicarla con 14 mila marchi che per quel tempo erano molti soldi. Nel '68 siamo diventati amici.

Abbiamo lavorato insieme per la rivista Concilium. Eravamo nello stesso gruppo di Kung, Rand, Luigi Sartori, Rosino Gibellini della Queriniana. Eravamo amici, ci siamo scambiati idee, libri. In seguito però lui da teologo aperto, progressista al punto da criticare Roma (sosteneva che Roma è molto patriarcale, che le donne non hanno una funzione, che i laici sono emarginati. Lo affermava come professore), quando da teologo è stato eletto cardinale senza passare attraverso il percorso normale di vescovo e arcivescovo, è andato a Roma come capo della

Congregazione del Santo Ufficio e in funzione di questo incarico, si è comportato con una forma stranamente rigida, dottrinale. Mi ricordo che ho scritto una lettera in cui dicevo di essere felicissimo che finalmente in questa Congregazione ci fosse un teologo intelligente, aperto! Quindici giorni dopo mi scrive: 'Carissimo Boff, amico, vedo nella documentazione che ci sono cose pendenti, processi pendenti contro di te che bisogna risolvere immediatamente. Devi venire qui, ti devi difendere'. Era un processo giuridico, canonico. Ho dovuto sedere sulla sedia dove sono si erano seduti… Giordano Bruno e Galileo Galilei.

Ho fatto la riverenza, che ha irritato un poco il cardinale. Io sono un teologo del margine del mondo, che viene adesso qui per difendere la tesi perché la mia idea è di applicare i principi della teologia della liberazione all'interno della chiesa, che non rispetta molto i diritti umani, dove le donne non hanno una centralità necessaria, dove i laici sono emarginati, dove c'è una centralizzazione monarchica del potere. Una chiesa che annuncia la liberazione deve vivere all'interno la liberazione, non solo esigerla dalla società".

RATZINGER MI CHIAMAVA IL 'TEOLOGO PIO'

"A Roma non l'hanno presa bene: "Boff tu parli come i protestanti". Io ho risposto: "Per me è un onore. Perché fino ad oggi Lutero mai è stato ascoltato da Roma. Lui esigeva una riforma che mai è stata fatta". E così ci siamo allontanati. Però Ratzinger l'ho sempre rispettato come persona estremamente fine, elegante, che mai alza la voce, estremamente intelligente. Lui mi ha sempre rispettato come persona e curiosamente mi chiamava 'il teologo pio', perché ho scritto tanto sulla spiritualità, sulla vita religiosa. Però sono rimasti due cammini diversi: io ho fatto il cammino della liberazione, lui quello della istituzione. Penso

che lui non abbia mai ha capito la nostra teologia. Intelligente certamente, però non ha avuto l'esperienza della povertà, non ha ascoltato il grido dei poveri, non si è commosso. Come dice Papa Francesco qui occorre fare la rivoluzione della tenerezza. Ascoltare l'altro, il grido, sapere piangere, sentire. Dopo la compassione bisogna stare insieme, soffrire insieme e finalmente lavorare insieme, non nel senso di integrare le persone nel sistema, ma per farle sorgenti di un altro sistema alternativo dove loro sono il soggetto della propria liberazione.

Non è la chiesa, neanche noi altri, non siamo quelli che vanno a liberare i poveri. Noi siamo loro alleati. Loro fanno il cammino, noi entriamo per la porta di fondo, aiutandoli. La vera teologia è quella che loro fanno. Loro sono i veri teologi ed io sono un alleato che aiuta a pensare, camminare insieme e fare alleanza per rinforzare questo progetto".

ersegui**tati,**
amo le **scuse.**
e di Pane. Dopo l'**inverno**
di Bergoglio. **La terra è**
lla croce"

Torniamo a parlare della terra. Nel testo della Genesi è scritto che Dio prese l'uomo, lo pose nel giardino dell'Eden perché lo coltivasse, lo custodisse (2.15). Come vede questi due compiti? Coltivare e custodire il creato nel contesto della nostra cultura occidentale?

"Credo che la grande sfida dei cristiani di oggi sia quella di curare la terra. Guardare, custodire tradotti nel dialetto moderno vogliono dire garantire la sostenibilità del processo della vita.

E noi non abbiamo compiuto questa missione, al contrario, abbiamo avuto un atteggiamento che è stato di distruzione, aggressione non di cura alla terra. Siamo stati non l'angelo custode, l'angelo buono, siamo il Satana della terra. E si è creata anche una parola tecnica che si usa oggi nella ecologia: una nuova era geologica, l'antropoceno, dove l'essere umano è la grande meteora pericolosa che cade sulla terra e produce stragi. Credo che la chiesa debba autopcritica. La Chiesa è complice dell'attuale situazione di caos della terra, di crisi ecologica. Non ha saputo evangelizzare l'essere umano che ha come missione di stare accanto alla terra e non sopra la terra.

La nuova evangelizzazione: bisogna re-insegnare agli esseri umani a dire che sacro non è solo la Bibbia, non solo l' ostia consacrata, anche la natura è sacra perché opera di Dio e lo stesso atteggiamento di amore che abbiamo con gli oggetti sacri, con l'ostia consacrata, con tutto quello che è sacro, dobbiamo averlo verso tutti gli esseri, perché hanno un valore intrinseco, valgono per se stessi, sono nostri compagni in questa avventura cosmica.

Questa è a mio parere una missione urgentissima perché siamo vicino a una grande catastrofe ecologica se seguiamo questo cammino di sfruttamento illimitato dei beni e dei servizi della terra".

L'interesse per l'ambiente naturale è molto cresciuto. Le pare che a questo corrisponda un'effettiva e diffusa attenzione e rispetto per la natura di cui facciamo parte?

"Sì, cresce la coscienza che incombe sulla terra, una minaccia altissima sul sistema vita, sul sistema terra.

Hanno creato e costruito una macchina di morte, con armi di distruzione di massa chimiche, biologiche, nucleare che possono distruggere tutto senza che resti una sola persona per raccontare la storia.

Questa è una macchina di morte già montata, costruita. C'è una minaccia che viene dalla nostra cultura, violenta, bellicosa.

C'è poi la reazione della stessa madre terra, che non sopporta più la sistematica aggressione, gli interventi con le nuove tecnologie, i transgenici, tutta questa parte chimica. Il solo Brasile utilizza ogni anno 780 miliardi di litri di pesticidi, di sostanze chimiche per la grande coltivazione della soia.

C'è un'aggressione tremenda ai microrganismi, al suolo che è vivo, perché la terra è un organismo. Questo la scienza moderna lo ha confermato: sulla terra non c'è solo vita, la terra stessa è un super-organismo vivo, che articola il chimico, il biologico, l'ecologico, con un equilibrio così strutturato che può continuamente produrre o riprodurre vita.

La terra è viva. L'hanno chiamata Gaia, nome della mitologia greca.

Noi dell'America latina diciamo la pacia mamma, o la grande madre, magna mater, tanti nomi di questa terra dimostra di non sopportare più.

Non vengono dal nulla gli eventi estremi: da una parte la siccità tremenda, dall'altra un inverno rigorosissimo. Tutti i vulcani sono attivi e i conflitti sociali sono peggiorati. Allora la terra stessa dà dei segni come a dire che questo essere così aggressivo (l'uomo) è una cellula così cancerogena che forse è meglio eliminare per lasciare sopravvivere gli altri esseri".

BRASILE: LO STERMINIO DI UNA TRIBÙ

Conosce padre Pansa, sacerdote missionario Saveriano? E' un bergamasco che ha molto lottato, in Brasile, per i diritti degli Indios e la salvaguardia della natura. E' vero che, come lui dice, i proprietari terrieri hanno usato e usano il defoliante agentorange contro i contadini e i piccoli proprietari terrieri?

"Sì, una cosa tragica in Brasile, specialmente al tempo dei militari, quando hanno aperto la transamazzonica". Ora avviene solo localmente. Piccole cose. Però prima era un progetto di Stato. Hanno sradicato tutta una etnia indigena, i 'cinta larga'. Hanno aperto questo transamazzonica e loro hanno resistito. Hanno distribuito cioccolato e zucchero per attirarli tutti in un posto e dopo bombe al NAPALM, le stesse che gli americani hanno utilizzato in Vietnam. Tutti morti!

Due sono scampati perché erano fuori, in visita a un'altra tribù. E ci sono quelli che fanno grandi piantagioni di soia e avanzano in Amazzonia e tagliano la foresta. Per facilitare il processo, utilizzano questi elementi chimici per pulire tutto e per dopo bruciare e con l'aviazione seminare il verde per metterci poi le mucche. C'è un'aggressione terribile e io penso che è un guaio che il governo non abbia una politica chiara su questo. Perché è un poco complice dal momento che ha bisogno dei dollari che loro esportano. Perché dicono che l'Amazzonia è così grande che queste sono piccole cose, però è un sistema molto fragile. In Brasile c'è una macchina di morte di alcuni grandi coltivatori di grano che utilizzano le forme più violente per aggredire la natura senza rispetto agli indigeni, alle acque, alla diversità biologica, agli animali. Una forma selvaggia come fosse mai accaduto negli ultimi tempi".

DOPO L'INVERNO DI DUE PAPI, LA PRIMAVERA DI BERGOGLIO

Con Papa Francesco c'è un ritorno al francescanesimo...

"Penso che questo Papa sia provvidenziale, nel senso che non viene dalla vecchia cristianità europea. Perché bisogna partire dai dati concreti. Solo il 24% dei cattolici vive in Europa. Il 62% vive in America Latina e gli altri in Africa ed Asia. Questo vuol dire che il cristianesimo oggi è una religione del Terzo mondo e noi abbiamo il diritto di avere un Papa che lo rappresenti, Chiese che non sono specchio delle chiese europee ma chiese che hanno elaborato tutto un percorso, che hanno dei teologi, dei martiri e anche delle vergini. La forma di celebrazione, ha un volto proprio, sviluppato da anni, 500 anni in America Latina.

Oggi, per la prima volta, viene un papa di questo tipo di chiesa. Per me lui ha inaugurato una genealogia di papi che verranno dal Terzo mondo, dall' Africa, dall'Asia e dall'America latina. Cambieranno a mio parere il destino del cristianesimo. Fino ad oggi il cristianesimo, la chiesa era una chiesa dell'occidente.

La chiesa, tutte le chiese, non hanno ancora trovato il loro posto in questo processo nuovo dell'umanità. Tutte le nazioni, tutti i popoli si incontrano in un unico luogo, il pianeta terra. E la chiesa non era presente li. È presente in occidente. Penso che questo papa abbia il senso di questa mondialità. L' unica forma di far presente la chiesa non è espandere il sistema romano istituzionale, Occorre creare una rete di comunità che si incarnano nelle culture e abbiano dei volti differenti, con esperienze spirituali diverse che possono insieme ad altri cammini spirituali alimentare questo fuoco interno che è la presenza di Dio in ogni persona.

Questo è un cammino nuovo per la chiesa. Penso che lui con l'umiltà che ha e con il consenso in più che gli viene dalla tradizione francescana, veda in tutti sorelle e fratelli. Può essere rigido con la Curia romana e allo stesso tempo tenero e comprensivo. Cerca le persone, l'ha detto in Brasile è la rivoluzione della tenerezza e ai vescovi ha detto che non devono comportarsi come dei principi. Siano quelli che hanno l'odore delle pecore, che vanno avanti mostrando il cammino insieme per animarli, indietro per non lasciare gli ultimi soli. Ha una mentalità di un pastore, di un pastore di villaggio. Semplice, umile e non di un professore né vuole essere chiamato papa, solo vescovo di Roma. Papa è troppo, dice, io sono un fratello tra altri fratelli. Lui apre un cammino di speranza. Abbiamo avuto un inverno rigoroso con due papi. Adesso finalmente una primavera piena di fiori".

QUELLE ABRAMICHE? RELIGIONI DI GUERRA

Come valuta la situazione attuale il dialogo interreligioso in atto tra le differenti fede religiose? A suo parere, alla luce della sua esperienza avrà approdi concreti tali da influire positivamente sulla storia dell'umanità così pesantemente segnata da guerre di religione?

"Credo che le religioni, specialmente quelle della tradizione abramica, siano religioni di guerra, bellicose, hanno fatto sempre guerra. A mio parere quello che supera questa dimensione di guerra è la spiritualità, perché la spiritualità è coltivare il Dio intimo, il Dio che è presente nella natura, in tutti i popoli. Non c'è un popolo eletto, tutti sono eletti, tutti sono popolo di Dio. La spiritualità è coltivare questa dimensione dell'accoglienza, vedere nell'altro il Dio che nasce di dentro, come dicevano i mistici, come diceva San Giovanni della Croce.

Vedere nelle persone un Dio che nasce, il padre che genera il figlio nella forza dello spirito dentro ogni persona. Se sviluppiamo questa spiritualità la conclusione è avere tolleranza, rispetto, convivenza, amore, accettazione delle differenze. Io sono d'accordo con Kung che afferma: come precondizione per una pace politica bisogna avere una pace religiosa. E solo se c'è una pace religiosa è possibile aprire il dialogo delle religioni e nel dialogo vedere i punti di convergenza, di comunione non i punti di separazione. Penso che stiamo arrivando a questa dimensione; credo molto in questo papa Francesco che ha mostrato come cardinale e come teologo una capacità immensa di dialogo. Ma penso che questo dialogo darà frutti a due condizioni. Prima, la disoccidentalizzazione del cristianesimo. Seconda: la chiesa cattolica deve rinunciare alla sua singolarità ed eccezionalità, vale a dire all'idea che la chiesa cattolica è l'unica vera, mentre le altre non sono chiese. Questa arroganza non è evangelica, non è nello spirito di Gesù, la chiesa deve riconoscere che cammina insieme con gli altri portando l'eredità di Gesù. Dio ha mandato suo figlio al Mondo non alla chiesa ed è la chiesa che si è appropriata di Gesù Cristo. Solo io sono la portatrice del messaggio di Gesù. Dico no. E la chiesa adesso deve essere molto umile, con questi scandali finanziari, con l'omofilia non solo dei sacerdoti, ma anche dei vescovi e dei cardinali. Allora dobbiamo essere tutti umili, camminando insieme nella luce di Gesù, rispettando le chiese, accettando le forme diverse, come accettiamo i quattro vangeli. Sono differenti i pensieri, certo. Perché non accettare le altre chiese che portano avanti il messaggio di Gesù? Ecco allora le due condizioni: la disoccidentalizzazione e la rinuncia dell'arroganza di essere in esclusiva l'unica chiesa".

LE DUE FAMI: PADRE E PANE NOSTRO

Cosa direbbe ad un uomo che è alla ricerca di senso della vita che le confida le sue difficoltà a credere?

"Nel mio libro 'Al cuore del cristianesimo' (il titolo originario era 'il minimo del minimo') immagino un giapponese che m'incrocia per strada e mi dice: 'Boff, dimmi in due parole quello che è il cristianesimo'. Non posso dare il catechismo romano ufficiale che è quasi un'arma contro uno che mi assalta la casa, che mi ruba la casa. È troppo. Direi questo: padre nostro, pane nostro. Padre nostro è l'impulso dell'essere umano verso l'altro che ritrova non giudice, non Dio cattivo, non Dio distante ma un padre buono: Abba, padre buono, padre nostro, padre di tutti, che conosce sia la fame di trascendenza, di amore, di essere accettato per qualcuno che ha un seno di bontà e di accettazione, di misericordia, sia le necessità umane, il pane nostro, non 'mio' pane. Tutti fanno il pane per soddisfare le necessità umane, solo quando uniamo padre nostro con pane nostro possiamo dire Amen. Due fami, una che si può saziare con il pane, l'altra fame di Dio è infinita, si può crescere infinitamente in direzione dell'amore del dono dell'accettazione. Penso che questa è la scienza, il messaggio di Gesù, estremamente attuale. Sono più di un miliardo di affamati che aspettano il pane né possono dire pane, pane nostro. E hanno fame di un Dio, di qualcuno che dia il senso della vita e di una storia che non è assurda, che ha un fine buono. Penso che basterebbe questo per dire, vedi che il messaggio di Gesù è generoso, è umanitario, è buono per tutta l'umanità e tutti lo possono accettare?".

Scheda

Leonardo Boff è nato a Concordia (Brasile) il 14 dicembre 1938, Ex frate francescano ed ex presbitero, teologo e scrittore. Entrò nel 1959 nell'ordine dei frati francescani minori, professione di fede nel 1964. Nello stesso periodo studiò teologia e filosofia in Brasile, Germania, Belgio e negli Stati Uniti d'America, fino al conseguimento del dottorato di Filosofia e Teologia presso l'università di Monaco nel 1970 (uno dei due relatori era Joseph Ratzinger). In quell'anno Boff occupò la cattedra di teologia sistematica ed ecumenica all'Istituto teologico francescano di Petropolis in Brasile. L'attività pubblica di Boff è sempre stata caratterizzata da una strenua difesa dei diritti dei più poveri. Boff denunciò con fermezza e vigore le grandi Lobby industriali brasiliane che, a suo dire, sfruttavano il popolo delle Favèlas, e contribuì in modo essenziale all'elaborazione della Teologia della Liberazione. A partire dal 1971, la gerarchia vaticana lo ammonì più volte. Nel 1984 fu processato in Vaticano dalla *Congregazione per la Dottrina della Fede*, allora presieduta dal prefetto Joseph Ratzinger (poi Benedetto XVI), a causa delle tesi esposte nel suo libro *Chiesa: Carisma e Potere.* L'anno successivo fu condannato al silenzio rispettoso (*silentium obsequiosum*) A causa di pressioni internazionali la decisione fu parzialmente revocata nel 1986. Nel 1992, a seguito di ulteriori minacce di provvedimenti disciplinari da parte di Papa Giovanni Paolo IIse avesse preso parte al Summit della Terra, Boff abbandonò l'ordine dei francescani. L'attività di Boff continuò dopo il 1992 come teologo della liberazione, scrittore, docente e conferenziere. Il pensiero di Boff: la povertà non è uno stato naturale, e la presa di coscienza di ciò e la lotta contro questo stato dovrebbe essere parte integrante del ministero della Chiesa. La missione della Chiesa è dunque quella di aiutare i poveri a prendere il loro destino in mano; questa missione si concretizza nelle comunità di base cristiane, che tentano di coniugare il messaggio evangelico con un messaggio ed un'attività di liberazione sociale. Tale modello di "cristianesimo distribuito" era già presente nella sua dissertazione di dottorato.

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
...REGALATI IL MEGLIO!

VIENI
GRATIS IN CROAZIA

6 mosse per un sorriso nuovo!

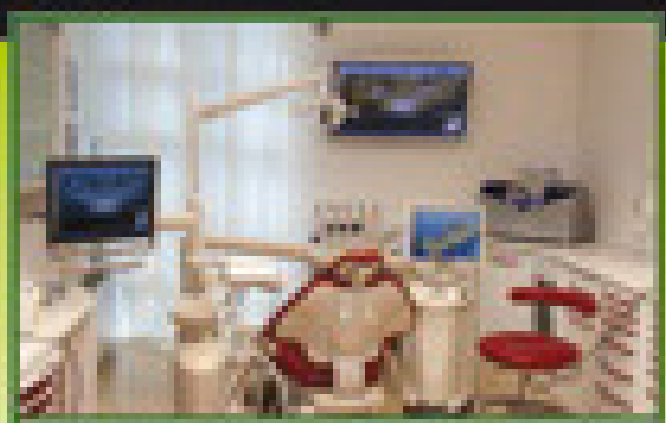
SICUREZZA - Personale Altamente Qualificato
QUALITA' - Materiali di Altissima Qualità
RISPARMIO - Puoi risparmiare il 50%
VELOCITA' - Interventi completi in giornata
COMODITA' - Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA - Lavori coperti da garanzia

La Clinica Odontoiatrica in Croazia
KALMAR
Implant Dentistry

1° Viaggio GRATIS
Visita GRATIS
Preventivo GRATIS
Panoramica GRATIS

...ti veniamo a prendere...

...e ti riportiamo a casa!



CORONA in CERAMICA da €195
IMPIANTO in TITANIO da € 400

CHIAMA SUBITO
PARTENZE SETTIMANALI!
347/969 5868

L'opinione

Renzi e l'uomo della... sardina

Caro Direttore, ho letto recentemente un articolo di un giornalista che analizzava le caratteristiche umane e politiche del Presidente Renzi. Sono sostanzialmente positive nei confronti del Capo di Governo e mi trovo d'accordo. Io l'ho votato alle elezioni Europee; era il candidato del Partito Democratico, che considero ormai orientato su una posizione social-democratica, come in altri Stati europei. In Italia non è altro che il collegamento tra l'area di centro, prima rappresentata dalla Democrazia Democristiana, e quella di sinistra che comprende gli ex comunisti e socialisti. Quindi si è realizzata la strategia politica di Moro e Berlinguer.

La mia opinione personale nei confronti di Renzi, in sintesi è questa. Tralascio di elencare le qualità positive che sono in buona parte condivise; segnalo i difetti che sono essenzialmente derivanti dal temperamento. E' un "toscanaccio" in senso bonario, dalla facile dialettica. Deve solo trattenere le ragazzate, visto il ruolo che riveste; ad esempio la stupida secchiata con l'acqua gelata. Inoltre deve evitare espressioni da bullo tipo: "Fassina chi?".

Dopo averlo pizzicato a dovere, passo al confronto con chi lo ha preceduto nel ruolo di Capo del Governo. Il Prof. Monti, persona stimata per competenza e serietà, nel suo periodo di azione governativa, non è andato oltre l'importante realizzazione di bloccare la deriva economico e sociale dell'Italia. Avendo agito in sostituzione del fallimentare governo Berlusconi è già molto. Il tentativo ci cambiare ruolo buttandosi in politica, è risultato non convincente. Il periodo di Enrico Letta, persona stimata, è difficile da giudicare in quanto amava lavorare sotto traccia (su consiglio dello zio Gianni?). Comunque la Sua scomparsa dalla scena politica resta un mistero. Il confronto con Bersani, candidato Premier dopo,le elezioni politiche, mi sembra interessante. Mi riferisco al tentativo di dialogo con i rappresentanti del Movimento 5 Stelle; il confronto è stato desolante e un po' umiliante. Mi pare sia emersa una scarsa attitudine al ruolo; i 4 ragazzotti istruiti da un "guru" e da un "comico" lo hanno messo a disagio. Nella successiva occasione similare, abbiamo assistito al confronto diretto tra Grillo e Renzi. Dire che il primo si è comportato da "maleducato" equivale a non usare termini più adeguati: comunque Renzi lo ha messo alla porta con una semplice stretta di mano. Questo è un atteggiamento da Leader consapevole. Ora passo ad alcune considerazioni sull'attuale situazione economica e sociale dell'Italia. Anticipo un aspetto positivo; l'alta percentuale di disoccupazione giovanile, non ha causato finora, gravi dimostrazioni reattive. Nel passato, per molto meno, era il caos. Nel 1945 dopo le gravi conseguenze della guerra, la popolazione ha reagito con forza e determinazione. Il benessere, sia pure relativo, raggiunto dall'Italia fino ad una decina di anni fa, non ha forse reso debole la capacità reattiva? Il giovane Renzi è un esempio di reattività; non accetta il declino ed ha fatto proposte (forse troppe in poco tempo) che in gran parte sono apprezzate sia all'interno e soprattutto dai "guardiani" esteri.

In sintesi il problema principale dell'Italia è il debito pubblico. Pertanto bisogna trovare delle idee nuove e praticabili. Da uomo della "stradina" faccio due osservazioni. Il debito non è stato creato in pochi anni, quindi si può chiedere di allungare il rientro di alcuni anni, oppure di abbassare la percentuale (il 5% annuo) per i primi anni, ovviamente i più difficili, e recuperare la quota negli ultimi anni.

Vico Coretti

L'ATALANTA E DINTORNI

Quattro sconfitte e la legge del prepotente

Toresal

Il clima mediatico intorno alla Ninfa sdrammatizza la sconfitta interna subìta da una Fiorentina che ha ottimizzato l'unica valida conclusione a rete nei novanta minuti. Parola d'ordine dei quadri tecnici e societari, nonché dei media locali è di guardare avanti ed affrontare con la dovuta grinta i successivi impegni in calendario contro Inter e Juve.

Si comincia immediatamente, nel primo turno infrasettimanale, cercando di rinverdire la recente tradizione che ha fruttato i tre punti in trasferta delle ultime due stagioni. Atteggiamento guardingo, ma aperto al contropiede quello degli uomini del Cola, i quali però lentamente scivolano nelle sabbie mobili del centrocampo avversario, con il risultato di trovarsi sotto perenne assedio fino al riposo. Dapprima ne sorte un rigore, che Palacio ciabatta addosso a un reattivo Sportiello, ma uno degli ex, Osvaldo, vittima delle compulsioni delneriche all'epoca dei suoi trascorsi orobici, sfodera una rovesciata "in bicicletta" d'autore per il vantaggio biscione, comunque meritato. La ripresa replica il medesimo copione, compreso il gol di classe subìto in chiusura di tempo, stavolta da Hernanes. Così si chiude il filotto vincente e si torna a non raccogliere nulla in casa della Beneamata (dai suoi tifosi beninteso, non da noi...).

Conferenza stampa del tecnico atalantino dedicata all'inutilità di un presunto atteggiamento prudente da tenere al cospetto della Gobba campione che viene a visitare la Ninfa sotto la Maresana di sabato sera, come nel lontano febbraio 2001, data dell'ultima vittoria dei nostri colori sulle zebre.

In uno stadio colmo di spettatori, e soprattutto di problemi organizzativi, assistiamo ad un inizio di carattere dei nerazzurri, che pressano gli avversari chiudendoli nella propria area, dando l'impressione di poter sfondare le linee: giusto l'impressione, però, mentre la Juve, dopo un paio di "ballons d'essai", piazza la zampata dell'Apache Tevez, vero e proprio Re Mida della Serie A, che trasforma in oro ogni pallone che gli capita fra i piedi. Nuovo sussulto dei nostri ragazzi ad inizio ripresa, fino a quando un rigore a favore sembra riaprire la gara, prima che Denis sparacchi in malo modo la pelota addosso a Buffon. Qualcuno, in tribuna e in panchina, dovrebbe iniziare a considerare il carico di anni d'età e di chili in sovrappeso che potrebbero drammaticamente limitare l'apporto del Tanque alla causa, trascinando nel naufragio tutta la squadra. Partita che si chiude sul penalty mangiato ed immancabile conto da saldare a Tevez e, in chiusura, perfino all'ultimo arrivato Morata.

Nei commenti sulla partita dei redattori cittadini si abbozza su di una presunta grande prova di Benalouane, peraltro assente dal suo posto di lavoro a centro area in almeno due dei tre gol biamconeri.

E' oltretutto inutile continuare a tessere smisurati elogi su di uno Zappacosta implacabile nelle scorribande fluidificanti, ma che evidenzia grossi limiti nello stacco e nell'elevazione ogniqualvolta "scala" al centro della difesa sui calci piazzati. Oltremodo tautologiche le considerazioni sull'attacco nerazzurro, laddove Denis è visibilmente in ritardo di condizione, mentre purtroppo Bianchi gioca come nelle ultime due stagioni al Torino ed al Bologna, cioè poco e male. Aggiungiamo pure che Boakye è elemento che paga il regolare pedaggio di due-tre gol mangiati in condizione di normale pressione e temperatura: figuriamoci quando viene costretto a macinare chilometri in corse dissennate dagli attuali schemi di Colantuono, schemi da rivedere e correggere al più presto, possibilmente prima della trasferta nella Marassi sampdoriana.

Lo stiramento di Papu Gomez nella vigilia della gara consiglia il tecnico atalantino a ripresentare Denis al centro dell'attacco. Stessa formazione dunque e stesso risultato: si prende un gol dell'ex (stavolta è Gabbiadini) di turno su svarione della difesa, superata da un lancio di 60 metri proveniente dalle retrovie doriane.

Nella ripresa il consueto predominio territoriale dei nostri ragazzi, ma di gol non se ne parla proprio. E allora arriva il quarto stop di fila e si scende al 15° rango della classifica, mai così in basso da inizio torneo. Per fortuna arriva la sosta per la Nazionale e speriamo che essa porti consiglio (Consigli invece se ne è andato al Sassuolo già da fine agosto).

Commento inevitabile sull'incidente che ha visto uno steward, ai tornelli dello stadio sotto la Maresana, imporre ad una bambina accompagnata dal padre di togliersi la maglietta bianconera intestata a Tevez. Il tardivo invito di Marino ad una futura partita con la Juve vede la larvata replica del genitore ad infilarsi il relativo biglietto là dove non batte il sole, sotto il quale non è peraltro accaduto niente di nuovo, in realtà.

Da sempre il pubblico dei nostri colori sostiene con passione e compattezza la Ninfa che nel cor ci sta. E' altrettanto conclamata la noncuranza con la quale i tifosi gobbi invadono da sempre le tribune orobiche, spesso non rispettando la numerazione dei posti, con relative stucchevoli discussioni tra titolari di abbonamento ed usurpatori, mentre il solito lazzarone pagato dalla società per ristabilire l'ordine sugli spalti guarda da un altra parte.

Ma anche fra le nostre file allignano i portoghesi, ed il sottoscritto può testimoniarlo, dopo aver scatenato le ire di un galantuomo che si allontanava, sprovvisto di biglietto imprecando di "pagare le tasse" e "di pensare per prima cosa a distruggere i napoletani"... Non è cambiato nulla neppure con i tornelli, sono aumentate le attese e le file.

Gli stewards poi, te li raccomando. Raccattati tra i figli della disoccupazione di questi tempi cafoni e tracotanti, dove un qualunque cretinello di costoro si ritiene in diritto di strapparti di mano l'abbonamento minacciando di non restituirtelo se non lo introduci nel buco "come ti dice lui", oppure di perquisire liberamente gli spettatori, ovviamente in primis le belle figliole, assicurandosi che le bottigliette d'acqua dei bambini siano prive di tappo, mentre da altre parti entrano tombini bazooka e fuochi d'artificio. Bum.

E adesso dovremmo scandalizzarci? E' la medesima storia italiota di chi pensa di avere una posizione, un potere o un'uniforme che strapazza chi gli capita sotto le grinfie, prima che arrivi il lunedì e con esso il destino da sfigato o da poer bàla.

Peccato che a pagare per primi siano sempre gli spettatori paganti, cominciando da quelli delle tribune e delle curve lontano dalle sedie dei cosiddetti VIP.

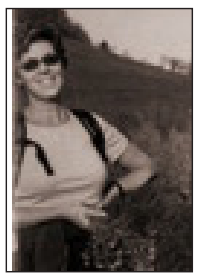
Forse in società non hanno contato con sufficiente attenzione gli abbonati che hanno disdetto la scorsa estate il loro posto nonostante le megaofferte.

E che hanno osato rinunciare al giubbino da coatti. Ullallà, che affronto.

Pensieri, parole e...

UN ORTO CI VUOLE

a cura della **Mèda Anì**



"Se i figli sono lontani e la vita sociale ristagna perché non riesce a saziare il nostro bisogno di cure, le piante e gli animali possono diventare più importanti dei nostri stessi simili. Con loro nascono pochi conflitti e si lasciano accudire con entusiasmo. Le piante, in particolare, entrano a popolare il nostro paesaggio con un vigore che ripaga in abbondanza le energie spese": E' una frase tolta dal libro di Eliana Bouchard "Louise, canzone senza pause", ed. Bollati Boringhieri, parole che potrei sottoscrivere una per una perché è proprio così: quando i figli, ormai grandi e incamminati sulle strade del mondo che li portano lontani da noi, quando anche le occasioni di "vita sociale" si riducono e ti sembra che più nessuno abbia bisogno di essere accudito da te, l'orto diventa anche una sorta di rifugio dalla solitudine, di rimedio alla sensazione che, a parte la routine del lavoro e delle incombenze quotidiane, non ti resti più molto da fare. Soprattutto da "far crescere", compito tradizionalmente affidato alle donne, per le quali i gesti dell'accudimento sono "naturali", abituate come sono a servire la vita fin dal suo primo annunciarsi nel grembo materno.

Dunque le piante non solo " ripagano in abbondanza le energie spese", ma a volte riservano delle incredibili sorprese. Come ha fatto la mia clematide, pianta rampicante dai grandi fiori bianchi a stella che rallegrano il muro esterno quando sbocciano a fine maggio. L'avevo ereditata da mia madre, che a sua volta la possedeva da molti anni: dunque era vecchia anche lei e forse questo spiega perché questa primavera, subito dopo la fioritura, era andata rapidamente deperendo. Era seccata prima del tempo e allora, dopo molti ripensamenti, avevo deciso di eliminarla e di sostituirla con una nuova. Ma al momento di strapparla mi era venuto il magone e così avevo deciso di limitarmi ad una drastica potatura a raso. Dopodiché avevo messo il grande vaso in un angolo appartato sotto il terrazzo: "Àrda pó tè" – le avevo detto – per ora riposati, la primavera prossima vedremo che fare, ammesso che alla primavera prossima riesca ad arrivarci, poveretta, malconcia come sei".

Ebbene, dopo un mesetto il moncone legnoso, così brutto e triste a vedersi, ha cominciato a buttare alcuni timidi germogli, che nel giro di un altro mese sono diventati rami vigorosi pieni di foglie di un bel verde deciso e di boccioli delicati. E adesso, da non credere perché ormai siamo in ottobre, la clematide, tornata al posto d'onore che le spettava, è tutta un fiore, una gioia per gli occhi e per il cuore. Sì, perché era soprattutto il cuore che mi si stringeva all'idea che fosse morta.

La guardo spesso e penso che di questo "miracolo" non ho proprio alcun merito. O forse, a pensarci bene, un pochino sì: quello di non essere stata impaziente, di aver conservato in un angolino della mente una piccola speranza, per quanto, a rigor di logica, assolutamente infondata. In fin dei conti – mi dico - non è questo il dovere di ogni madre, insistere a sperare anche quando le circostanze non gliene darebbero alcun motivo?

Familiaria

di Marco Vedrietti

GLI ELETTI

PROVINCIA: da 36 a 16 consiglieri e il più votato è di Costa Volpino

Erano 36 consiglieri eletti dalla popolazione in altrettanti "collegi" della intera provincia. Adesso sono ridotti a 16 e l'elezione era riservata ai consiglieri comunali (sindaci compresi). **Matteo Rossi** è il presidente eletto col 59,15% dei voti, sconfitto il suo antagonista Giuseppe Pezzoni che, a differenza del sistema precedente che consentiva comunque allo sfidante sconfitto di entrare in Consiglio, resterà a casa.

Gli eletti: la lista "Democratici e civici per la bergamasca" ha piazzato 7 consiglieri. Il più votato (in assoluto) è stato il giovane (nemmeno trentenne) sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli** che è stato votato da 124 tra sindaci e consiglieri. A superare le 100 preferenze (106) solo **Jonathan Lobati** della lista "Civici Popolari indipendenti per Bergamo". Poi un abisso per arrivare ai 76 voti del sindaco di Gaverina **Denis Flaccadori.** Ma poi bisogna tener conto che non tutti i voti sono uguali, andavano "ponderati" con dei coefficienti riferiti alla popolazione del Comune di appartenenza.

Chiaro che un voto di un consigliere di Bergamo valesse 300 volti di più di uno di un Comune fino a 3 mila abitanti.

E così la classifica vede in testa il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori** che ha avuto solo 30 voti ma gli fruttano un totale di 4.422 "voti ponderati" a fronte del 3.718 di Mauro Bonomelli, superato anche dal leghista **Gianfranco Masper** ex sindaco di Treviolo, che ha avuto solo 63 voti ma ben 3.921 "voti ponderati".

ELETTI (tra parentesi il voto ponderato)

"Democratici e civici per la bergamasca". **Giorgio Gori (4.422), Mauro Bonomelli (3.718), Alberto Vergalli (3.412), Pasquale Gandolfi (2.976), Francesco Cornolti (2.939), Perlita Serra (2.810), Pierangelo Manzoni (2.687).**

"Provincia bene comune". **Gianfranco Gafforelli (2.165), Denis Flaccadori (1.317).**

"Civici Popolari Indipendenti". **Jonathan Lobati (2.782), Fabio Terzi (2.511), Denis Todeschini (2.470).**

"Lega Nord Berghem". **Gianfranco Masper (3.921), Corrado Centurelli (2.159), Luca Serughetti (1.907), Giorgio Valoti (1.731).**

OLTRE AI PAGAMENTI IN CRONICO RITARDO

Girandola di direttori: Corriere, Tg1, Stampa, Espresso e… Repubblica

Il *Corrierone* ha cambiato formato e in fretta e furia anche il sito, che aveva subito un crollo di click, giudicato troppo caotico da chi cerca notizie veloci e chiare. Il calo di vendite continua con punte in aumento nel mese di agosto e adesso il nuovo formato e la nuova grafica, tabloid, riduzione di pagine e… anche di giornalisti. Non sta bene nemmeno *L'Espresso*. Lo storico settimanale politico vicino al centro sinistra. L'editore ha annunciato l'addio del direttore **Bruno Manfellotto** e l'arrivo di **Luigi Vicinanza** che lascia dopo 4 anni la responsabilità editoriale della Finegil (prima aveva diretto *La Città* di Salerno e *Il Centro*). Previsto un nuovo piano editoriale e il taglio della foliazione del settimanale (a 100 pagine) e possibili riduzioni dell'organico. Già a gennaio erano scattati una dozzina di prepensionamenti.

Si mescolano le carte per un 2015 che sul fronte delle poltrone nelle direzioni dei giornali e in tv si annuncia infuocato. **Ferruccio De Bortoli** lascia ad aprile la direzione del *Corriere della Sera*, il sostituto più caldeggiato rimane **Mario Calabresi** attuale direttore de *La Stampa* ma in questi giorni Calabresi viene accostato anche alla direzione del TG1, in questo caso crescono le quotazioni di **Mario Orfeo**, da due anni al TG1 e in passato già responsabile del TG2. Un valzer di poltrone importante, visto che se Calabresi dovesse approdare al Corriere si libererebbe anche la direzione de *La Stampa*. E in pole position per guidare il quotidiano torinese ci sarebbe **Luigi Contu,** attuale responsabile dell'agenzia di stampa Ansa, che a sua volta rimarrebbe senza direttore. Se però Calabresi dovesse approdare al TG1 per il Corriere si fanno tre nomi, tutti interni alla redazione, **Barbara Stefanelli, Luciano Fontana** o **Aldo Cazzullo.** E il fatto che L'*Espresso* abbia cambiato direttore fa pensare che ci possa essere un rinnovamento anche a *Repubblica,* **Ezio Mauro** la dirige dal 1996 e il gruppo vicino a **Matteo Renzi** (massacrato da Repubblica) vedrebbe di buon grado una 'rottamazione' del duo Scalfari-Mauro. Insomma, le grandi manovre sono cominciate.

IL DOPO ELEZIONI PROVINCIALI

ROSSI e GORI non avranno Alleanza spaccando il CAPE La Provincia? Una SERRA d

Il nuovo presidente della provincia è un uomo dialogante, che sempre cerca di smussare le differenze.

Con *Forza Italia* (e soprattutto col segretario provinciale **Alessandro Sorte**, insieme per 5 anni nel consiglio provinciale di Pirovano) c'è feeling da mesi.

Con **Angelo Capelli** – e gli eletti della lista civica che a sorpresa ha raccolto quasi il 13% dei voti – deve tenere punti di contatto. Ma i primi che ha ufficialmente incontrato sono i leghisti (25% dei consensi e 4 consiglieri eletti), quelli che poco più di un mese prima hanno inventato (dopo un paio di passaggi a vuoto col sindaco di Albino) la candidatura di **Giuseppe Pezzoni**, capace di raccogliere quasi il 41% dei voti ponderati, e tenere col fiato sospeso l'ultimo segretario provinciale dei DS.

Ma in via Tasso sono arrivati il giorno dopo **Daniele Belotti**, segretario provinciale del Carroccio e **Giovanni Malanchini**, coordinatore dei sindaci bergamaschi, il vero uomo forte della Lega, appena riconfermato alla guida del suo comune, Spirano, col 75% dei voti.

E nel cordiale colloquio qualche passo avanti lo hanno fatto: nessuna convergenza o gestione unitaria della provincia, ma una opposizione sulle cose, costruttiva, hanno promesso i due dirigenti leghisti.

Matteo Rossi ha bisogno di avere numeri certi. La lista del PD (più SEL, molto residuale viste le poche preferenze prese dal candidato **Paolo D'Amico**) ha raccolto il 42,5% dei voti ponderati, fermandosi a 7 consiglieri. Insieme al presidente fanno 8 su 17, quindi uno sotto la maggioranza dei voti. E c'è malcontento all'interno del PD sulla gestione della lista e delle preferenze, un'organizzazione non certo impeccabile che ha tenuto a casa diversi consiglieri di area di fronte ad una lista in alcune zone poco rappresentativa.

Angelo Capelli

Giorgio Gori

Lo scontro nella bassa bergamasca fra tre candidati (**Cassia, Carminati** e **Lingiardi**) ha provocato l'esclusione di tutti e tre, lasciando Treviglio senza un rappresentante.

Dicevamo di Forza Italia e di Capelli. La lista di Sorte ha raccolto poco meno del 20% dei consensi, eleggendo 3 consiglieri.

Quella vicina al Nuovo Centro Destra si è fermato a 2 eletti. Entrambe sarebbero sufficienti per una solida maggioranza, ma, considerata la fase costituente che si apre per le provincie al primo mandato dopo la riforma Del Rio che le ha rese enti di secondo livello, il neopresidente potrebbe dare deleghe sia ai consiglieri legati a Sorte che a quelli legati al suo predecessore in Forza Italia, i rappresentanti dell'NCD. Ovviamente quando ci sarà un quadro preciso delle deleghe che spettano alla Provincia.

Le deleghe

Per ora la riforma Del Rio prevede che restino alle provincie le competenze sulla viabilità e trasporti, tutela e valo-

PROVINCIA - IL CONSIGLIERE REGIONALE J

Il giovane consigliere P "Ma lo abbiamo v

(p.b.) Eccolo il giovane che ha scompaginato gli equilibri storici del Pd in bergamasca (soprattutto in val Seriana). Il consigliere regionale **Jacopo Scandella.** Non devi aver sprecato spumante, non dico champagne, per l'elezione di **Matteo Rossi** a presidente della Provincia. Non lo volevate. *"Ma tutta la Val Seriana, ripeto, tutta, ha votato comunque compatta per lui. Del resto i numeri sono chiari. Il centrosinistra in bergamasca si attesta intorno al 45% e la lista del Pd ha raccolto il 42 e rotti per cento. Se ci fosse stata la fronda quella percentuale sarebbe stata molto più bassa".* Il candidato però è andato oltre il 59% quindi qualcun altro ha votato per lui. *"Certo, bisogna aggiungere i voti andati alla lista 'Provincia bene Comune' e poi quelli arrivati da una parte di Forza Italia".* Che su queste elezioni si è spaccata. *"Deve essere chiaro, nessuno da solo poteva avere la maggioranza".* Per questo state facendo patti (che per la sinistra sono "patti scellerati") con una parte del centrodestra. Gli stessi patti che hanno funzionato per i vertici di Uniacque e per la Comunità Montana della Val Seriana? *"No, ogni partita è stata giocata per conto suo, non c'è stato, che lo crediate o no, un piano, ogni vicenda va presa a sé".* Tre indizi magari non faranno una prova, ma inducono nella forte tentazione del sospetto. *"Ripeto, se non si ha piena coscienza che nessuno ha la maggioranza, che tra Forza Italia e la Lega non c'è feeling per la scelta leghista di fare opposizione, è chiaro che bisogna trovare delle mediazioni. Se Forza Italia, Lega e Nuovo Centro Destra fossero uniti saremmo alla pari o giù di lì. Seconda considerazione: sia la Provincia che le Comunità Montane sono enti che entro due anni potrebbero non esserci più. Basta leggere l'art. 51 della legge Delrio, la Provincia ha due anni di vita, per un periodo così breve sarebbe sciocco non mettersi d'accordo per spendere al meglio i pochi soldi nel poco tempo che rimane".*

Il che varrebbe a maggior ragione per le Comunità Montane, abolite di fatto a livello centrale, tenute in piedi con lo sputo dalla Regione Lom-

ELEZIONI PROVINCIALI - LA SINISTRA DI SEL

"Basta scodinzolare intorno al Pd"

Le elezioni di secondo livello per il nuovo consiglio provinciale di Bergamo segnano l'ennesimo esito negativo per la sinistra. Il candidato consigliere espresso da Prc, Sel e alcune liste civiche non è stato eletto.

In realtà, la conclusione fallimentare era già manifesta nelle premesse. Confuse e limacciose. Come, per altro, le modalità stesse di elezione, le prime all'insaputa dei cittadini. Sarebbe il caso di dire "chi è causa del proprio male, pianga se stesso".

Ma che cosa dicono alla sinistra bergamasca queste elezioni (come, in sostanza, anche le recenti comunali a Bergamo)?

Le alleanze si siglano sulla condivisione, non solo di un generico programma, ma principalmente di un progetto politico condiviso. Matteo Rossi ha, prima ancora di essere candidato presidente, rimarcato la sua intenzione di realizzare una maggioranza politica in Provincia fondata sulle "grandi intese" con Forza Italia e Lega nord. Qui, di condiviso con la sinistra non c'è proprio nulla. Ma, nella speranza di ottenere lo strapuntino, abbiamo (tutti, compreso il sottoscritto) fatto finta di nulla.

Il Pd, specularmente, ha, in un primo tempo, avanzato generiche rassicurazioni sul percorso. Subito dopo, si è preoccupato di determinare le condizioni per non avere all'interno della maggioranza eletti non in linea con la prospettata "fase costituente". Della serie, ci prendiamo i consensi dell'alleato, ma nel contempo costruiamo i presupposti per ostacolarne l'effettiva elezione. (E noi? Zitti, buon viso a cattivo gioco).

Le alleanze tra diversi si siglano, dunque, con un patto politico esplicito e sottoscritto (specialmente se uno dei contraenti è in forte stato di inferiorità). Ciò non è garanzia per l'assegnazione dello strapuntino, ma premessa ad una competizione equilibrata.

Si chiedeva questo, non altro! Se l'intesa è troppo informale, (e il contraente propenso, in senso estensivo, alla speculazione) succede che l'offerta di candidature sul territorio che esprime la candidatura della sinistra diventa in eccesso.

Guarda caso, anomalia unica in tutto il territorio provinciale.

La sinistra, ma qui la considerazione va oltre le vicende bergamasche, per poter contare deve, prima di tutto, disporre di una massa critica, di una base di consensi, in grado di consentire l'ingaggio e l'interlocuzione con le altre forze politiche su una base di autonomia e autorevolezza.

Diversamente, si corre il rischio di scodinzolare attorno al Pd che, ipocritamente, ne approfitta. E, così, di non cogliere nemmeno uno dei propri obiettivi programmatici. Perché una delle differenze tra noi e le altre forze politiche (compreso il Pd) consiste nel fatto che interpretiamo la politica come processo di trasformazione, non come mera occupazione e spartizione del potere. O no?

Conclusione: le alleanze si realizzano se c'è convergenza programmatica, se ci sono le condizioni politiche, se si è dotati di un sufficiente tasso di autonomia, se l'interlocutore è minimamente affidabile. Diversamente è meglio praticare altri terreni.

E' meglio consolidare le proprie casematte e prepararsi alla competizione non da inutili comparse, ma, se non da protagonisti, per lo meno da comprimari. L'esperienza delle elezioni europee, prestamente accantonata da alcuni, dovrebbe essere rilanciata e formalizzata.

Nel dubbio, comunque, sarà, in futuro, meglio fare dignitosa testimonianza piuttosto che vano esercizio di remissività nei confronti del più forte. Amen.

Paolo D'Amico,
ex consigliere provinciale di *Sinistra per Bergamo*
e candidato nella lista *Democratici*
e Civici per la bergamasca

la stessa SORTE LLI in due (o tre) di germogli politici

ACOPO SCANDELLA

d che non voleva Rossi: *otato in massa"*

bardia. E allora vuoi spiegare come mai c'è stato un accanimento al limite delle notti dei lunghi coltelli per strappare qualche preferenza in più per andare a sedersi al capezzale di un ente che tra due anni non ci sarà più? (sempre che la riforma costituzionale vada avanti)?

"Mah, perché diventare consigliere provinciale dà visibilità, ha un peso, è pur sempre un ruolo di prestigio". Dai, ma quale prestigio... La faccenda ha tutta l'aria delle prove generali in teatro. Ci si conta per i futuri scontri, ci si posiziona per verificare se si ha forza per fare magari un salto "politico" più impegnativo. *"Io invece la vedo così: è importante esserci per progettare il futuro di enti intermedi che non saranno più previsti dalla Costituzione ma sono necessari. Il territorio della Provincia di Bergamo sarà spacchettato per aree omogenee. Esserci in questi mesi, forse due anni prima che passi la riforma, è fondamentale, proprio per costituire quelle aree che andranno a sostituire provincia e comunità Montane"*. Che quindi, lo riconosci, sono due enti agonizzanti per i quali si sono scannati centinaia di consiglieri e sindaci. Dopo le "terre di mezzo", dovremo riprogettare gli "enti di mezzo". *"Sì, però si tratta di due enti che magari tra due anni non ci saranno più ma intanto ci sono"*. Insomma la poltrona sta cedendo ma fin che regge ci si siede sopra volentieri. Ma Rossi non ha nemmeno la maggioranza. *"Sì che ce l'ha, ai 7 della lista del Pd e dintorni bisogna aggiungere i due consiglieri di 'Provincia bene Comune' e magari due di Forza Italia"*. Escludendo il sindaco di Albino Fabio Terzi… *"Va beh, escludendo Terzi…"*. La Lega si è chiamata fuori da tutto. *"Mi pare sia la strategia nazionale di restare all'opposizione aspettando di capire cosa farà Forza Italia"*.

JACOPO SCANDELLA

rizzazione dell'ambiente, edilizia e pianificazione della rete scolastica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali, pianificazione territoriale e pari opportunità. Ma la Regione, terminati gli ultimi rinnovi delle provincie (il 12 ottobre, lo scorso 28 settembre hanno votato solo a Lodi e a Milano oltre che da noi) è pronta a riversare sul nuovo ente di secondo livello altre deleghe.

Parliamo di deleghe e non di assessorati. Come si sa, perché i politici ne parlano ad ogni piè sospinto, al presidente ed ai consiglieri non spetta un euro per la carica ricoperta, e il presidente non potrà nominare una giunta, si dovrà limitare a dare specifiche deleghe ai consiglieri.

Per ora ne ha assegnata una: la gestione del personale a **Franco Cornolti**.

Per le altre il neo-presidente sta temporeggiando. Da una parte vuole tenere una scorta di deleghe per accordi al di fuori del PD e dall'altra è pressato dai consiglieri e da dirigenti democratici.

In pole position c'è **Pasquale Gandolfi**, sindaco di Treviolo eletto a maggio dopo 19 anni di guida leghista, vicesegretario provinciale e responsabile lavoro. A lui, architetto di professione, dovrebbe andare la gestione del territorio.

Per l'ambiente c'è chi ha avvertito Matteo Rossi: non darlo ad esponenti del centrodestra! Troppo fresca la ferita provocata dalla gestione del piano cave in Regione a scapito del territorio bergamasco. A **Perlita Serra**, sindaco di Curno e unica donna eletta in Consiglio, andranno sicuramente le pari opportunità e probabilmente la formazione e il lavoro.

MATTEO ROSSI

ALESSANDRO SORTE

Il caso Gori

Fra i 16 eletti c'è **Giorgio Gori**. In sindaco di Bergamo ha raccolto il maggior numero di voti ponderati e chiede un ruolo visibile.

Da giorni si vocifera di una possibile delega al turismo, ma, fuori e dentro al PD si sono alzate diverse voci in dissenso, alcune ben motivate.

In area Patto civico (ex lista Bruni) le voci più contrarie. La delega al turismo in città è stata assegnata a **Nadia Ghisalberti**, assessore alla cultura. E allora, perché chiedere la delega in provincia? I rapporti fra sindaco e assessore alla Cultura non sono idilliaci sin dalle primarie del febbraio scorso, e un impegno sul turismo in provincia rischia di fare ombra all'assessore nella città, con tutte le conseguenze del caso. Gli conviene creare un conflitto con la consigliera (ora assessore) più votata in termini di preferenze in tutto il consiglio comunale, e parte del Patto Civico che comunque controlla due voti su 20 di maggioranza (**Simone Paganoni** e **Federica Bruni**)?

E poi Gori in città è il sindaco del centrosinistra, e all'opposizione ci sono Forza Italia, Lega, NCD, Fratelli d'Italia (oltre ai grillini). In provincia la maggioranza sarà molto larga, ma può essere che le scelte del sindaco del capoluogo vengano contrastate anche dai consiglieri di centrodestra legati a Rossi, tanto per mettere in difficoltà il primo cittadino. Insomma, difficile per il primo cittadino sfidare il centrodestra a palazzo Frizzoni e poi con qualche colpo di pedale spostarsi in via Tasso e farsi voler bene dai consiglieri provinciali colleghi di partito di Tentorio e Ceci.

Se alla fine l'ex manager Fininvest dovesse rinunciare, la delega potrebbe essere assegnata ad **Alberto Vergalli**, già segretario cittadino del PD e ora consigliere comunale nel capoluogo.

I segretari cittadini

La Lega ha appena eletto il suo segretario cittadino. Si tratta di **Massimo Bandera**, già assessore all'ambiente nella giunta di Tentorio. Come è consuetudine per i padani una scelta veloce e senza un grande dibattito a precederla.

Nel PD invece da mesi si discute del cambio di segretario, dopo che il renziano della prima ora **Nicola Eynard**, consigliere comunale, ha annunciato la sua intenzione di non ricandidarsi.

A farsi avanti è stato **Federico Pedersoli**, avvocato di fede renziana. Le altre aree del PD (bersaniani e popolari) non pongono una barriera alla scelta di un segretario fedele a Gori. Qualche dubbio magari sul nome, visto che c'è chi avrebbe preferito l'avanzata della candidatura di **Enrico Felli.** Difficile che l'avvocato cresciuto nello studio Zonca (fino ad essere un suo associato) si renda disponibile. Quindi, a meno che i circoli non si ribellino, a fine ottobre dovrebbe esserci il passaggio di testimone fra Eynard e Pedersoli.

Resta invece, parlando di segretari cittadini, da risolvere la questione interna a Forza Italia. Da ormai un decennio non viene rinnovato (neppure con il passaggio al PdL) per non darla all'ala liberal (borriani e d'aloiani) che è sempre stata molto forte in città, e minoranza in provincia. Ma prima o poi un congresso dovrà essere fatto anche nel partito di Berlusconi. O dobbiamo aspettare che lo dica e indica… **Francesca Pascale**?

DIOCESI - 389 PARROCCHIE, 1.528 CHIESE

ECCO I NUOVI "VICARI"

La Diocesi di Bergamo è divisa in 28 Vicariati. Un tempo il "Vicario foraneo" era una potenza, in genere era l'Arciprete, con riferimento alla più antica parrocchiale, le vecchie "Pievi". Poi (a livello periferico, solo lì) la chiesa si è democratizzata e in genere i Vicari vengono "eletti" dai parroci delle parrocchie comprese nel Vicariato stesso. Ma la nomina (non esageriamo in democrazia) è pur sempre riservata al Vescovo. La presenza capillare delle parrocchie (sono 389 nella Diocesi) è testimoniata dal numero delle chiese, ben 1.528. E la scorsa settimana sono stati nominati i nuovi vicari locali (in neretto quelli riferiti alle nostre zone).

* * *

- Mons. Giovanni Carzaniga, Vicario locale del Vicariato urbano Nord - Ovest;
- Don Giuseppe Rossi, Vicario locale del Vicariato urbano Est;
- Don Andrea Mazzucconi, Vicario locale del Vicariato urbano Sud - Ovest;
- **Don Santo Nicoli**, Vicario locale di Albino – Nembro (14 parrocchie, 50 chiese);
- Don Pieraffaele Cuminetti, Vicario locale di Almenno S. S. - Ponteranica - Villa d'Almè;
- **Mons. Leone Lussana**, Vicario locale di Alzano (8 parrocchie, 39 chiese);
- **Don Ivano Alberti**, Vicario locale di Ardesio – Gromo (15 parrocchie, 57 chiese);
- **Don Giuseppe Bellini**, Vicario locale di Borgo di Terzo – Casazza (13 parrocchie, 43 chiese);
- Don Alessandro Beghini, Vicario locale di Branzi - S. Brigida - S. Martino oltre la Goggia;
- Don Cesare Micheletti, Vicario locale di Brembilla - Zogno;
- **Don Angelo Domenghini**, Vicario locale di Calepio – Telgate (8 parrocchie, 44 chiese);
- Don Roberto Trussardi, Vicario locale di Calolzio - Caprino;
- Don Diego Rota, Vicario locale di Capriate - Chignolo - Terno;
- **Don Mauro Bassanelli**, Vicario locale di Clusone - Ponte Nossa (comprende anche le parrocchie fino a Castione. 20 parrocchie, 72 chiese);
- Don Mauro Arizzi, Vicario locale di Dalmine - Stezzano;
- **Don Corrado Capitanio**, Vicario locale di Gandino (7 parrocchie, 43 chiese);
- **Don Giovanni Bosio**, Vicario locale di Gazzaniga (8 parrocchie, 43 chiese);
- Don Giuseppe Bolis, Vicario locale di Ghisalba - Romano;
- Don Giuseppe Navoni, Vicario locale di Mapello - Ponte S.Pietro;
- **Don Gustavo Bergamelli**, Vicario locale di Predore (14 parrocchie, 76 chiese);
- Don Massimo Peracchi, Vicario locale di Rota Imagna;
- Don Sergio Mauro Bonacquisti, Vicario locale di S. Giovanni Bianco - Sottochiesa;
- **Don Antonio Vitali**, Vicario locale di Scanzo – Seriate (15 parrocchie, 47 chiese);
- Don Augusto Benigni, Vicario locale di Selvino - Serina;
- **Don Angelo Passera**, Vicario locale di Solto – Sovere (13 parrocchie, 37 chiese);
- Don Mario Eugenio Carminati, Vicario locale di Spirano - Verdello;
- Don Roberto Favero, Vicario locale di Trescore;
- **Don Vincenzo Valle**, Vicario locale di Vilminore (6 parrocchie, 30 chiese).

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini

Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Clusone

SCENARI ELETTORALI

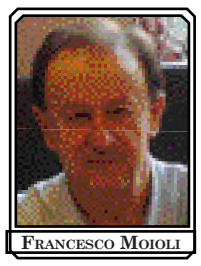
IL RE TRAVICELLO OLINI

(p.b.) C'è davvero un "progetto Olini", quello che avevamo dato al limite della fantascienza sull'ultimo numero si starebbe concretizzando. Che poi vada davvero in porto è un'altra storia, siamo a ottobre, cadono le prime illusioni, come quelle di alcuni outsiders che avevano creato un "movimento" che avevamo definito alla Heriberto Herrera, allenatore d'antan della Juventus in contrapposizione con Helenio Herrera della gloriosa Inter.

Giuseppe Castelletti

Un "movimento" destinato ad avere altri interpreti. Sono due i dati di questa fase: quello della corsa allo smarcamento dall'attuale maggioranza e quello complementare del tentativo di riposizionamento delle ambizioni.

Grandi nomi non ne circolano, Clusone è diventata sterile di nomi spendibili a prescindere, quei nomi e cognomi che erano popolari al punto da poter fare a meno dei simboli di partito.



Francesco Moioli

E così i "grandi vecchi" prima della Dc, poi di Forza Italia, poi di Pdl, poi di nuovo di Forza Italia, stanno fiutando l'aria con… l'aria di voler ancora pesare dopo aver fatto dimenticare prima di tutto la paternità dell'attuale maggioranza, anzi no, della maggioranza uscita dalle elezioni del 2010, perché questa è ormai irriconoscibile.

Come per la Collina di Edgar Lee Masters tradotta in musica e poesia da Fabrizio De André, dove sono (finiti) Carlo, Massimo, Luigi, Manolo, Mauro e Maurizio?

Dormono (insieme a Emiliano, Saul, Gabriele e Franca) dormono sulla collina che non è quella di S. Giorgio, e nemmeno sul Monte Polenta.

Delle dieci liste ipotetiche di partenza siamo già a uno sfoltimento del rosaio.

Ma torniamo al "progetto Olini". Proprio il sindaco **Paolo Olini** con il suo fido scudiero **Carlo Caffi** (e non si sa chi dei due faccia don Chisciotte e chi Sancho Panza) hanno chiesto e ottenuto un abboccamento con una delle "circoscrizioni" baradelle del Nuovo Centro Destra, quella capeggiata da **Michele Lazzaretti** che comprende nomi altisonanti del passato prossimo clusonese: **Danilo Saviori, Emiliano Fantoni** e **Gabriele Pastorio**, tanto per dire, con alle spalle il deus ex machina consigliere regionale **Angelo Capelli.**

L'esito è stato di pura cortesia, la candidatura di Olini potrebbe interessare se Olini si smarca dalla Lega.

Luigi Savoldelli

Da qui, si suppone, il voto di rottura di Olini dato per la Comunità Montana ad **Alberto Bigoni** che ha mandato su tutte le furie i leghisti della Valle Seriana. Insomma Olini voleva il martirio, essere buttato fuori dalla Lega.

Dove però non sono proprio tonti e si sono ben guardati dal farlo, rimandando la palla alla segreteria di Bergamo. Non vogliono creare martiri, sarebbe un boomerang. Vediamo se i "duri e puri" che non hanno capito il giochetto ci cascano.

Tutti si smarcano, Olini e Caffi in primis, ma anche gli altri di quel che resta della gloriosa macchina da guerra del 2010. Vorrebbero ma non possono. **Giuseppe Castelletti, Giuseppe Trussardi, Lorenzo Balduzzi & company** a tutto puntano salvo che a contare la loro forza con il gioco delle preferenze, o una candidatura a sindaco che ti sottrae al gioco interno al massacro o niente. Sarà niente.

Piazzata in Comunità Montana **Antonella Luzzana**, folgorata dalla conversione al Nuovo Centro Destra non resta più nessuno, solo non si vedono i due leocorni.

Che arriveranno alla fine di questa storia. Dato per scontata la terza lista di **Luigi Savoldelli**, tipo difficile da convertire, resteranno sul campo le due corazzate, quella di **Francesco Moioli** che potrebbe risucchiare anche i voti andati cinque anni fa al Codice di Avviamento Postale (24023), almeno quelli provenienti da una sinistra storica, che questa volta dovrebbe turarsi il naso e votare Moioli, e quella appunto che sembra orientata a candidare **Paolo Olini**, l'uomo debole, ideale per mettere d'accordo le malsopite divisioni in Forza Italia e nello stesso Nuovo Centro Destra, che nell'incontro con Olini e Caffi si è riservato comunque mani libere per altre candidature.

Lorenzo Balduzzi

Ma di chi? Un Re Travicello fa comodo a tutte le componenti ("Volete il serpente che il sonno vi scuota? O bestie impotenti, per chi non ha denti è fatto a pennello un re travicello").

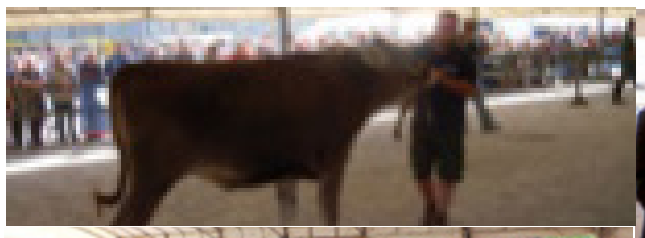
RETROSCENA

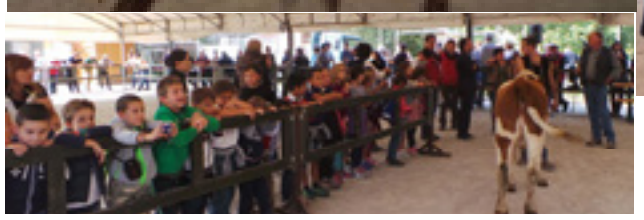
Olini "processato" dalla La palla alla Segreteria

Giovedì 2 ottobre è stato un giorno (una sera) da Via crucis per il sindaco di Clusone **Paolo Olini** chiamato a rapporto dalla Circoscrizione della Lega Seriana capeggiata dall'ex assessore provinciale alla Protezione civile e alle politiche montane **Fausto Carrara.** Presenti anche personalità di spicco della Lega perché la questione è delicata e l'espulsione dal movimento di un sindaco, sia pure in scadenza (elezioni nella prossima primavera a Clusone) potrebbe essere un boomerang. La questione è quel voto dato da Olini al candidato alla presidenza della Comunità Montana **Alberto Bigoni**, sindaco di Ardesio e non certo gradito al movimento leghista (basti pensare al Presidente leghista del Parco delle Orobie **Yvan Caccia** che siede nei banchi di opposizione ad Ardesio). Tanto più che la Circoscrizione della Lega della Valle Seriana aveva dato indicazione di voto ai suoi sindaci per votare il competitor di Bigoni, l'ex presidente della Comunità Montana **Eli Pedretti**, sindaco di Valgoglio. A sorpresa (generale) Olini invece aveva votato Bigoni. Quindi è stato chiamato a giustificare il suo voto contrario alle indicazioni della Lega. La questione era stata sollevata dal sindaco leghista di Cene **Giorgio Valoti.** Quindi giovedì l'atmosfera si è fatta pesante per Olini che ha tentato di giustificare il suo voto parlando della "centralità" di Clusone che a suo dire avrebbe subito un colpo se fosse rimasto fuori dalla maggioranza poi sancita dal voto che ha incoronato Bigoni. E poi ha parlato degli equilibri

CLUSONE - LA MOSTRA ZOOTECNICA

Meno bestiame, più visitatori, a ruba i prodotti delle aziende





Nella foto a dx Ginevra la regina di Bertolazzi Claudio a sx la pezzata Bandiera di Cocchetti Francesco entrambi gli allevamenti sono di Cerete alto (Orobie Foto - Clusone)

(An. Ca.) Una Mostra da record, quella di quest'anno, che ha registrato il numero di visitatori più elevato degli ultimi anni così come il boom di acquisti di prodotti tipici, andati letteralmente a ruba*: "Già la sera di domenica avevo esaurito i prodotti che avevo portato qui"* – dice la signora **Filisetti** che produce latticini di capra a Valgoglio. Più o meno dello stesso parere sono anche gli altri produttori presenti con i loro stand e i commercianti delle bancarelle, anch'esse più numerose e con una maggior varietà di articoli rispetto alle precedenti edizioni.

Merito in gran parte del bel tempo – tre giorni di fila di sole, come mai era successo durante tutta l'estate - nonché degli organizzatori e degli eventi di contorno: la sfilata in carrozza, lo spettacolo dei cavalli, la presenza dei colombi ornamentali e delle belle galline coloratissime mai viste nei nostri pollai, il "battesimo della sella", la dimostrazione di tosatura che ha visto la presenza inedita di una giovane signora tosatrice, le lezioni di ecologia alle scolaresche da parte delle Guardie volontarie, ecc.. hanno richiamato nel centro dell'Altopiano moltissime persone, sia lunedì 29 che, soprattutto, il sabato e la domenica precedenti.

Un po' più sottotono, invece, la Mostra zootecnica vera e propria per quanto riguarda il settore bovino ed ovino: *"E' il settore che più va incentivato e ristudiato per il futuro* – ha commentato **Giovanni Giudici** dell'Associazione Allevatori – *la qualità dei capi presenti non è in discussione, ma erano pochi. Certo trasportare il bestiame costa e poi la stagione estiva non è stata favorevole né all'alpeggio né alla fienagione, la crisi si avverte anche nelle aziende agricole che magari quest'inverno, stante anche l'assenza di aiuti pubblici, dovranno eliminare alcuni capi…".*

"Anche per questo bisognerà pensare ad una maggiore sinergia tra gli operatori del mondo agricolo – ha commentato **Guido Giudici** sindaco di Vilminore – *ma lo scopo fondamentale delle mostre come questa è valorizzare il mestiere degli allevatori e l'importanza del mondo agricolo, spesso sottovalutati, perché si tratta di realtà importanti anche per chi non appartiene a questo mondo". "Anche perché si tratta* – come ha aggiunto il consigliere regionale Pd **Mario Barboni** – *di un lavoro che in montagna è più difficile e meno redditizio rispetto alle realtà della pianura, ma tuttavia irrinunciabile ai fini della cura e della tutela del territorio".*

"E' un'occasione per avvicinare agricoltori e cittadini – ha detto il presidente della Coldiretti provinciale **Alberto Brivio** *-, per far capire a questi ultimi che se il nostro territorio è bello lo si deve al loro lavoro. Del resto si tratta di un settore che, nonostante la crisi, offre ancora possibilità di sviluppo, perché i nostri sono prodotti di eccellenza, molto apprezzati anche all'estero".*

Più critico il presidente dei Pastori Lombardi, **Tino Ziliani**: *" Va bene pensare anche all'estero, ma se tutta la gente dei nostri paesi, anziché comprare al supermercato prodotti che spesso sono di dubbia provenienza e di ancor più dubbio valore, comprasse direttamente dagli agricoltori e dagli allevatori del posto, le cose andrebbero meglio…Non possiamo sempre stare ad aspettare i politici, le leggi, i contributi, dobbiamo cominciare noi a valorizzare il nostro lavoro e i nostri prodotti. E' inaccettabile che chi lavora 12 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, in condizioni a dir poco difficili – l'acqua è privatizzata, l'aria è inquinata, i terreni di pascolo sono diventati spesso inaccessibili, soprattutto in pianura - per far quadrare i conti debba aspettare i contributi pubblici, come se fosse un nullafacente che ha bisogno della carità…. Anche a livello mondiale si assiste all'avanzata delle grandi multinazionali che cancellano le attività tradizionali di agricoltura e di allevamento condannando alla fame intere popolazioni. Se i nostri governanti non si muovono, lo possono e lo devono fare i cittadini".*

Soprattutto i giovani, verrebbe da dire, e in questo senso fa ben sperare il "boom" di iscrizioni alla Scuola di Formazione per Allevatori e per Operatori Agricoli che aprirà i battenti prossimamente a Clusone:

"Di terreni a disposizione, perché abbandonati oppure non lavorati dai proprietari, ce ne sono molti qui in giro, così come di stalle vuote – dice un anziano allevatore che non vuole pubblicità *-, insomma lo spazio c'è, certo bisogna che i ragazzi si preparino ad una vita un po' più dura di quella che fanno in generale i nostri giovani, però è un lavoro che dà tante soddisfazioni, anche economiche, se si lavora bene".*

"E' vero – conferma un giovane allevatore della Valgandino che vende i suoi prodotti nei mercati settimanali dei nostri paesi – *io faccio una vita più sacrificata rispetto a chi va in ufficio in giacca e cravatta… Però se hai la passione degli animali le soddisfazioni non mancano, io non sono ricco ma riesco a mantenermi dignitosamente. E poi non ho nessuno che mi comanda, anche questa è una soddisfazione, no?".*

FIERA ZOOTECNICA

Le Classifiche

Per i cavalli è stata premiata l'azienda **Medi Maureen.** Per il miglior gruppo di pecore la vittoria è andata al pastore **Gabriele Arrigoni** di Gorno. Nel settore bovino, regine della Mostra nelle varie categorie sono state proclamate le vacche dell'azienda di **Francesco Cocchetti** di Cerete, mentre per la razza bruna alpina il primo premio se l'è aggiudicato l'azienda di **Claudio Bertolazzi**, sempre di Cerete.

IL CASO

L'ASILO? Aspetta e spera…

Asilo. Il tormentone di questa amministrazione che ha passato cinque anni, ha distrutto quanto era stato messo in campo con i Piani Integrati di **Guido Giudici**, li ha spacchettati e adesso si trova in questa situazione: che non parte nulla. Il sindaco **Paolo Olini** ha sbandierato l'incasso di 100 mila euro che girerà alla Fondazione Clara Maffei. Perché solo 100 mila euro invece dei 775.000 della prima rata prevista nella "bozza di convenzione" approvata il 19 giugno scorso? Già una "bozza" non è una convenzione, praticamente non vale nulla. Ma quella "bozza" prevedeva che entro il 15 settembre gli "attuatori" presentassero i documenti per la Variante ai Piani Integrati (3: Villa Gaia, Canossiane e Olandesi). Ma con standard di qualità tagliato da 4.125.000 euro a 3.100.000 euro. Come mai? Di quanto riducono la capacità edificatoria? Di nulla, perché si è cambiato il "valore unitario al metro cubo". Prima era di 65 euro al metro cubo, adesso, non si sa per quale miracolo in riduzione, sono 43 euro al metro cubo. Quindi potrebbero edificare quanto prima, ma pagando un milione in meno. Ma sono supposizioni, perché non c'è nulla di scritto e di certo.

Fatto sta che l'impegno però a versare almeno quei 3.100.000 euro era scritto, quattro rate di 775.000 euro, la prima entro il 30 settembre. Ma se sono arrivati appena 100 mila euro… Perché il Comune non può incassare tutta la cifra altrimenti entra nei pasticci del Patto di Stabilità e la Fondazione non può riceverli tutti insieme perché, non essendo in grado di spenderli entro l'anno, pagherebbe una marea di tasse. Non c'è nemmeno il progetto definitivo. I 100 mila serviranno, così a occhio, giusto per pagare il progettista. Ma Olini rassicura: hanno firmato le fideiussioni. Ah, bene, come quelle di prima, che il Comune non ha riscosso per non cadere in una vertenza che sarebbe finita in Tribunale. Di nuovo fideiussioni. E la Convenzione vera? E la Variante? E L'Asilo. Già, e l'Asilo?

Lega di valle provinciale

delicati della sua maggioranza, che è di centrodestra ma non certo leghista (3 su 9, comprendendo Olini). In particolare bisogna ricordare che il vicesindaco di Clusone **Antonella Luzzana** è entrato nel nuovo Direttivo della Comunità Montana. Commento di un esponente leghista di rilievo: *"Possiamo capire le ragioni amministrative ma assolutamente no quelle politiche che dovevano essere prioritarie"*. E adesso? *"La palla passerà alla Segreteria provinciale"*. Verrà espulso? *"No comment"*. Ma si è parlato delle prossime elezioni di Clusone? *"L'argomento non era all'ordine del giorno"*. Difficile comunque che la Lega cerchi *il freddo fuori dal letto* sancendo un'espulsione di un sindaco in questo momento delicato per il movimento, anche se praticamente ha scelto, secondo la direttiva nazionale, di restare fuori dalle maggioranze in attesa che Forza Italia chiarisca le alleanze.

Che, come si è visto per la Provincia, vanno in tutt'altra direzione, con accordo più o meno palesi con la forza maggioritaria e rampante del momento, il Pd. Ma Paolo Olini non viene più considerato leghista da tempo. Quindi non è da escludere neppure che l'espulsione di Olini possa rientrare in quella operazione di pulizia generale del movimento di cui parlano i suoi vertici. Raccolto a proposito delle prossime candidature nei Comuni un commento autorevole della Lega: *"Basta con sindaci che lo fanno di mestiere perché sono dei falliti nella vita. Candidiamo gente che ha successo nel suo mestiere e che non campa di politica"*.

CLUSONE - LETTERA

Maffeis: "Convocato in municipio Toni accesi e domande senza risposta"

Gentile Direttore,

stamane martedì 7 ottobre in Comune mi sono incontrato su invito scritto dell'Amministrazione, con il sig. Sindaco, Il segretario comunale sig.ra Leandra Saia, il sig. Cortiana (Economato), sig. Testa (Responsabile settoriale) e sig. Moioli. All'inizio dell'incontro i toni erano molto accesi, poi sono cambiati. Sono stato accusato di aver scritto qualcosa che non v'era scritto nella lettera, di aver fatto congetture non scritte, per 4 volte sono state fatte illazioni untualmente smentite nel modo più semplice ed ovvio "fammi leggere dove è scritto ciò che sostieni" e quella frase, quel contesto non c'era. Credo di aver risposto ad ogni domanda, probabilmente non come avrebbero voluto, ma in modo preciso e circostanziato, nonostante le allusive offese ricevute. Ho risposto ad ogni loro domanda ma non credo abbiano capito la mia posizione, non per loro presunzione ma semplicemente perchè il mio punto di vista si poneva su un piano a loro sconosciuto. Tra le domande fatte da me, questa non ha trovato risposta: "Perchè dopo aver ricevuto la mia lettera non mi avete chiesto i preventivi fatti?". Sono certo che di motivi ce ne saranno a bizzeffe, ne vorrei uno da paese normale. In alcuni periodi nella Storia chi fa parte del sistema non vede il sistema sebbene lo conosca benissimo. E' il passaggio precedente all'implosione, al medioevo politico e culturale. E' di questo che si parla. Vorrei chiarire un punto, e lo faccio rispondendo a questa domanda: "Credi che le persone citate nell'articolo abbiano incassato dei denari?". E perchè dovrei crederlo? Mi basta e avanza il fardello del sistema che si alimenta. E questa è una considerazione politica e sociale, drammaticamente politica. E con questo credo di aver chiarito il mio pensiero, e chiudo nonostante le minacce o i modi di chi non saluta. Grazie dell'ospitalità e dell'attenzione.

Marco Maffeis

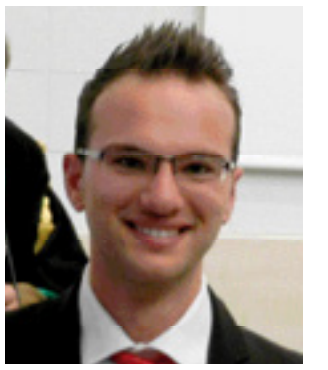
CLUSONE

I coscritti del '58

I coscritti dell' anno 1958 hanno festeggiato il traguardo del 56° anno trascorrendo una bellissima giornata in allegria sul lago di Garda. (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

CLUSONE

Luca Trussardi è... Ingegnere



Congratulazioni a Luca, che il 29 settembre si è laureato presso l'università di Dalmine in ingegneria meccanica. Siamo tutti fieri di te...(OROBIE FOTO – CLUSONE)

LA DIAGNOSTICA AL SERVIZIO DELLA DONNA

HABILITA

Con il restyling di **Habilita Clusone** particolare attenzione è stata posta sul servizio di **Diagnostica per Immagini**, ampliando soprattutto la disponibilità oraria per agevolare i pazienti impegnati durante la giornata.

Sono state estese le sedute ecografiche (il martedì ed il venerdì dalle 10 alle 13 con il Servizio Sanitario Nazionale e il martedì ed il venerdì dalle 17 per le ecografie private), le sedute di Risonanza Magnetica (il martedì ed il venerdì dalle 8.00 alle 19.00) e di radiologia tradizionale (rx, mammografie, MOC e OPT il venerdì per tutta la giornata) sia in convenzione con il SSN che privatamente.

In concomitanza con ottobre, mese dedicato alla sensibilizzazione alla prevenzione del tumore al seno, il venerdì è stato istituito il **"percorso donna"**: dalle ore 14, ogni venerdì, è possibile effettuare esami diagnostici dedicati alla donna, in particolare ecografie mammarie e mammografie e, se richiesto, in un'unica seduta e con una valutazione completa, evitando così alla paziente di tornare una seconda volta.

E' infatti filosofia del servizio radiologico di Habilita (Zingonia, Bergamo, Sarnico e Clusone) offrire sempre alle donne la possibilità di prenotare in contemporanea l'esecuzione di mammografie ed ecografie.

Ecco nello specifico in cosa consistono questi esami

ECOGRAFIA MAMMARIA

Che cos'è?

L'ecografia e' un'indagine diagnostica che utilizza ultrasuoni cioè onde sonore di frequenza superiore ai 20.000 Hz non udibili dall'orecchio umano.

Questo rende la metodica innocua e ripetibile.

Perchè si fa?

In senologia l'ecografia si affianca e completa efficacemente l'esame mammografico, che tuttavia costituisce ancor oggi il test di screening ideale ed insostituibile per una corretta prevenzione per la diagnosi delle malattie della mammella: patologie benigne come cisti, fibroadenomi, mastopatia fibrocistica, e patologie maligne come i tumori.

L' ecografia rappresenta l'indagine di prima scelta nelle donne di età inferiore ai 40 anni, in cui la struttura ancora prevalentemente ghiandolare della mammella non rende efficace lo studio attraverso la mammografia.

La periodicità dell'esame ecografico viene consigliata dal medico radiologo sulla base dell'età anagrafica, dell'anamnesi familiare delle pazienti (presenza di parenti con malattia tumorale alla mammella), dell'anamnesi patologica, della terapia ormonale in corso o pregressa e della struttura della ghiandola mammaria.

MAMMOGRAFIA

Che cos'è?

La mammografia è una tecnica radiologica dedicata allo studio della mammella mediante l'impiego di apparecchi radiografici comunemente denominati "mammografi".

Grazie all'impiego di moderne apparecchiature utilizza bassissime dosi di raggi X e pertanto non espone le pazienti a rischi significativi permettendo di ripetere l'esame anche una volta all'anno.

Perchè si fa?

La mammografia e' l'esame più affidabile per le lesioni di diametro inferiore ai 2cm e per questo viene utilizzata come tecnica di screening.

Nel caso di una paziente senza storia familiare di tumore alla mammella, un primo esame mammografico a scopo preventivo viene eseguito a 40 anni con successiva periodicità biennale almeno fino al 50esimo anno di età.

E bene ricordare che l'ecografia non può essere considerato un esame alternativo alla mammografia ma deve essere considerato esame complementare.

La periodicità dell'esame mammografico viene consigliata dal medico radiologo sulla base dell'età anagrafica, dell'anamnesi familiare delle pazienti (presenza di parenti con malattia tumorale alla mammella), della terapia ormonale in corso o pregressa e della struttura della ghiandola mammaria.

308 È AUTO DELL'ANNO

VOILÀ!

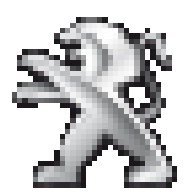
PEUGEOT

Valori medi dichiarati, consumi da 3,8 l/100 km; emissioni di CO2 da 99 g/km.

Formula Peugeot Hit una nuova stagione inclusa e dopo 3 anni pari al valore residuo.
Proposta valida per una Driving Experience personalizzata ed Inclusiva Peugeot Hit-Budget* con valore residuo, quota chilometri inclusa, + Tasso variabile euribor 6/12 M + spese servizi extra Gap R Rent 60 + 8 ruote Tutto Pneumatico.

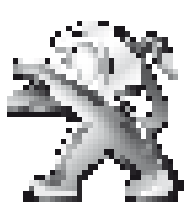
NUOVA PEUGEOT 308

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

PROVALA ANCHE VENERDÌ 24, SABATO 25 E DOMENICA 26 OTTOBRE CON I DRIVER DI



PEUGEOT F.lli BETTONI

da oltre 30 anni
Il tuo Concessionario di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pila 20
(di fianco alla multisala DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocando)
tel. 035 291410

VALBONDIONE - IL TERMINE E' IL 15 OTTOBRE ALLE ORE 12

Entro metà ottobre le "offerte" per gestire gli impianti di Lizzola

L'avviso alla popolazione è datato 25 settembre, il giorno dopo l'uscita di Araberara con l'annuncio che stanno per riaprire gli impianti di |Lizzola, dando seguito all'intervista al Sindaco. E conferma la determinazione del Sindaco **Sonia Simoncelli** (non ama essere chiamata "sindaca") e della sua Giunta a dare concretezza alla delibera di indirizzo votata il 17 all'unanimità in Consiglio comunale, la delibera che stabiliva in un anno di prova l'affitto della stazione sciistica e dava via libera al sindaco per sottoscrivere il futuro contratto. Il 25 settembre l'avviso intitolato *"Riapertura degli impianti di risalita per lo sci alpino nella frazione Lizzola – Avviso pubblico per la presentazione di offerte"*. La scadenza per la presentazioni dell'offerta *"con allegato progetto di gestione entro il termine del 15.10. 2014 alle ore 12.00"*. Non è un avviso che dovrebbe cadere nel vuoto in quanto, come abbiamo anticipato sul numero scorso, c'è la Cooperativa (che dovrebbe essere di 16 soci) di operatori di Lizzola che sarebbe pronta a presentare, anche in anticipo, la sua offerta. Avevamo avanzato la perplessità sui costi di manutenzione degli impianti (ipotizzati intorno ai 40-50 mila euro) che la Cooperativa (o, non lo si può escludere, anche un altro privato) dovrebbe accollarsi per un solo anno di affitto. Il sindaco a questa obiezione precisa: *"Vediamo che si concretizza l'offerta, poi si può ragionare e si possono fare delle ulteriori valutazioni"*.

Nel frattempo cambierà il Segretario Comunale a Valbondione. **Francesco Bergamelli** lascerà l'incarico per il Comune dell'alta valle per sbarcare a Vertova, avendo "scalato" la graduatoria a un livello superiore. E così Valbondione è alla ricerca di un nuovo Segretario, e sono in corso colloqui con professionisti iscritti all'albo. (Il nuovo segretario è stato individuato).

La foto di Lizzola innevata che pubblichiamo vuol essere un "in bocca al lupo".

VALBONDIONE – IL 18 DICEMBRE

Per Benvenuto Morandi arriva il Giorno del Giudizio

Benvenuto Morandi

18 dicembre. A cavallo tra Santa Lucia e Natale arriva il pacco di… Benvenuto per Morandi. E' stata fissata infatti per quel giorno il processo, niente udienza preliminare e si va al giudizio immediato. Il Gip **Alberto Viti** ha disposto l'udienza con giudizio immediato nei confronti di **Benvenuto Morandi**, l'ex sindaco di Valbondione, ex direttore della Private Banking di Fiorano agli arresti domiciliari dal 9 maggio nella sua casa di Fiumenero, la frazione di Valbondione. L'accusa è di furto aggravato, falso e truffa aggravata. Giudizio immediato richiesto dai pm **Maria Cristina Rota** e **Carmen Santoro**, richiesta accolta dal Gip per l'*evidenza* delle prove.

VALBONDIONE - RETROSCENA

La lettera misteriosa Il Curatore mette dei paletti?

Mentre la Giunta procede a spron battuto e l'offerta della Cooperativa di Lizzola che dovrebbe "affittare" gli impianti dovrebbe essere arrivata in questi giorni in municipio, in anticipo sulla scadenza dei termini e adesso sarà valutata dalla Giunta stessa, corre voce ci sia una lettera al Sindaco firmata dal Curatore fallimentare di STL (la società degli impianti fallita) in cui lo stesso dott. **Osvaldo Esposito** metterebbe dei paletti alla trattativa rivendicando l'ultima decisione appunto a chi ha in mano le carte del fallimento della società e del destino della stessa, oltre a tutto il contenzioso dei creditori che sulla società rivendicano crediti di notevole entità e che adesso sarebbe "affittata" alla Cooperativa di Lizzola (sempre che non arrivino entro metà marzo altre offerte). E' chiaro che se, oltre all'ok della Giunta, ci dovesse essere anche il "parere" del Curatore (o addirittura del Giudice che ha in mano la pratica) i tempi per dare il via ai lavori preparatori per avviare la stagione si allungherebbero.

VILLA D'OGNA

Maria a quota 106

Maria Tonoli Dordi originaria di Gandellino, vive a Villa d'Ogna con la figlia Agnese. Ha compiuto 106 anni il 9 ottobre, festeggiata dai figli **Caterina, Amatore, Agnese** e **Ottavio** e tutte le loro famiglie, quindi con nipoti e pronipoti. Maria passa il suo tempo leggendo e pregando molto e cuce ancora i pantaloni ai suoi nipoti. Da giovane faceva la contadina ma in casa aveva otto figli di cui, Olivo, morto in guerra a soli 24 anni. (OROBIE FOTO CLUSONE)

CLUSONE

Gaia Scandella

Auguri alla nostra cara Gaia, che festeggia il suo 11° compleanno. Il fratellino Francesco, con mamma e papa ti augurano buon compleanno. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

CLUSONE

Carla a quota 93

6 Ottobre 2014 Carla Vergani. E sono 93 , avanti così con i più cari auguri dai tuoi figli nipoti e pronipote insieme al personale del Patronato S. Vincenzo di Clusone diretto da don Martino.

(FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

GORNO - 12.600 EURO

Finanziato l'archivio minerario

(En.Ba.) Sono stati recapitati a Gorno 12.600 euro, provengono da Regione Lombardia, serviranno per progettare e realizzare un nuovo servizio didattico e culturale dell'archivio minerario.

È il risultato di un progetto creato dal comune di Gorno (in particolare dall'assessorato alla cultura) insieme a vari partners di collaborazione (*ministero dei beni culturali e del turismo, archivio di stato di Bergamo, ufficio scolastico provinciale, Promoserio, fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, centro studi e ricerche archivio bergamasco*), che si è aggiudicato il bando nel mese di agosto e dopo trenta giorni ha ricevuto una prima tranche del 75 percento. Tantissime le iniziative previste nel progetto.

Citiamo prima di tutto quella riservata agli studenti delle scuole primarie di primo e secondo grado della provincia di Bergamo, un concorso che prevede la stesura di un racconto storico romanzato sulla storia del minatore Modesto Varischetti detto Charlie, che nel 1907 si salvò dopo essere rimasto bloccato per nove giorni dentro una miniera australiana.

E poi laboratori didattici e visite all'archivio minerario, preziosa fonte storica di consultazione collocata presso l'Ecomuseo delle miniere di Gorno (l'intento è di renderlo visionabile anche via web all'interno della rete nazionale storico archivistica con il progetto "La mappa del tesoro"). Da questa catena di progetti e iniziative ci si aspetta infine un aumento del 50 percento su base annua dei visitatori all'Ecomuseo, raggiungendo o oltrepassando il limite delle duemila persone. Tra un anno il verdetto.

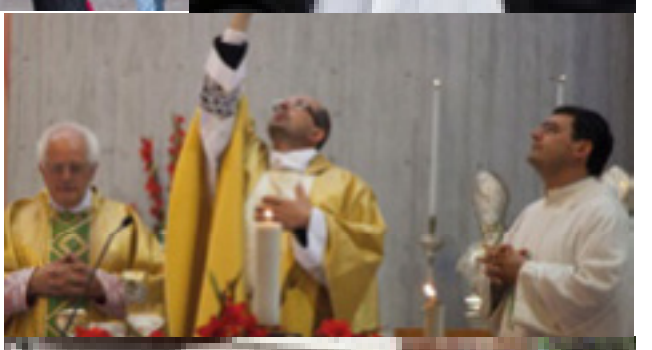
CLUSONE INTERVENTO - LILT

Alta Valle in rosa

Ritorna ottobre in rosa, mese della prevenzione del tumore al seno. E parte la campagna nastro rosa contro il cancro al seno. Diagnosi precoce, cura e prevenzione. Campagna nastro rosa. Una diagnosi precoce ti salva la vita. Telefona allo 035/242117 e prenota una visita senologica gratuita. Questo grazie alla Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori. Ottobre è il mese della prevenzione del tumore al seno. La Lilt delegazione Alta Valle Seriana per la campagna nastro rosa 2014, colora di rosa piazza della Rocca e organizza sabato 18 ottobre la passeggiata 'tutte in rosa'. Ritrovo alle 16 in Corte Sant'Anna. Tutte insieme per le vie del centro per sconfiggere il tumore al seno. Vi aspettiamo numerose e vi invitiamo ad indossare, se possibile, una maglietta rosa.

CASTIONE DELLA PRESOLANA – INGRESSO ANCHE DEL CURATO DON LUCA

Don Stefano Pellegrini entra a Dorga



(Fr. Fe.) Ormai ci sta facendo l'abitudine ai festeggiamenti di ingresso nelle nuove parrocchie. L'anno scorso è stato accolto a Castione, il 28 settembre a Dorga e fra un anno lo stesso avverrà a Bratto. **Don Stefano Pellegrini**, 44 anni, originario della valle Imagna, ha fatto il suo ingresso nella seconda parrocchia della Conca della Presolana domenica 28 settembre, accolto da una comunità festante che lo ha atteso nel piazzale Donizetti, lo ha accompagnato nel corteo fino alla chiesa parrocchiale animato dalla musica del Corpo Bandistico Presolana.

La prima parte della santa Messa è stata celebrata da **don Pasquale Pezzoli**, nel ruolo di delegato vescovile, il quale nel corso dell'omelia ha ricordato come a fine anni ottanta (quando lui ha iniziato a collaborare con la parrocchia di Dorga) la sinergia fra le parrocchie di Castione della Presolana fosse percepita come qualcosa di naturale e normale e non vi fosse alcun tipo di contrasto. Ha poi sottolineato come la strada dell'Unità Pastorale e del cammino comune sia ciò che viene richiesto dal Vangelo. Nel corso della celebrazione sono stati svolti i riti dell'occasione: bacio del crocifisso, consegna delle chiavi della chiesa, professione pubblica del credo, giuramento e firma. Oltre a don Stefano, sempre domenica 28 la comunità ha accolto anche il nuovo vicario interparrocchiale **don Luca Della Giovanna**, che già da metà settembre si è trasferito a Dorga ed opera come curato al fianco di don Stefano nelle sue due parrocchie. Al termine della celebrazione è stato letto il saluto che il neoeletto vicario locale **don Mauro Bassanelli**, parroco di Fino del Monte, ha rivolto a don Stefano, don Luca e alla comunità di Dorga.

BRATTO

Grande successo per la Pegher Fest
Sfilata della pecora sui 60 anni della TV

(Fr. Fe.) Ha raggiunto la sua ventiduesima edizione ed ha riscosso anche quest'anno grande successo: dal 3 al 5 ottobre nel paese di Bratto è tornata la Pegher Fest, tre giorni all'insegna della convivialità, del legame con le proprie tradizioni e dell'autoironia. Ma anche della beneficenza, dato che il ricavato della manifestazione verrà destinato alla cooperativa Sottosopra per il progetto di edificazione di una struttura residenziale per disabili a Parre.

Venerdì sera dedicato ai giovani, sabato sera con l'animazione dell'orchestra e l'intera giornata di domenica ricca di eventi, tra cui la tipica sfilata della pecora, che quest'anno ha avuto come tema i sessant'anni della TV. Ciascuna delle cinque contrade del paese ha sfilato con una trentina di persone ed una… pecora, tutti vestiti ricordando un particolare programma televisivo scelto dal gruppo. Così la contrada Silvio Pellico ha riprodotto i personaggi del telefilm Hazard, quelli delle Coste il programma Masterchef, la Rucola si è ispirata ad Happy Days, i Bergamesi allo Zecchino d'Oro e quelli della Corna hanno ricordato il quiz Il pranzo è servito. *"Siamo molto soddisfatti per la partecipazione* – commentano gli organizzatori - *siamo stati aiutati dal bel tempo"*. Qualcuno, vedendo il meteo estivo, aveva temuto che ad inizio ottobre a Castione iniziasse già a nevicare, e invece la festa è stata contraddistinta da tre giorni di sole, che indubbiamente hanno aiutato.

Una festa che chiama a raccolta davvero tutto il paese di Bratto, ma non solo. "*Riusciamo a coinvolgere ogni fascia d'età, anche nelle piccole cose: dai ragazzi che puliscono i tavoli, fino ai pensionati che aiutano a montare il tendone e il bar. Il supporto, inoltre, non ci viene solo da Bratto: è una realtà positiva che il coinvolgimento si stia allargando anche agli altri paesi vicini grazie a gente che viene a dare una mano prima, durante e dopo la festa"*. Grande coinvolgimento e spirito delle feste di paese. Che sono gli ingredienti della Pegher Festa da quando questa è nata. "*Dato che in estate c'è sempre dispersione, ventidue anni fa si pensò ad un momento di ritrovo per fare festa insieme che coincidesse con l'inizio delle attività pastorali"*.

UN GRUPPO HA RESTAURATO L'ALTARE

La magia del cemento in vetta ai Tre Confini

Eugenio Piffari

Non mi piacciono le cementificazioni, le speculazioni edilizie che hanno deturpato le nostre valli, ma a partire dalle mura domestiche non è tutto da denigrare ciò che ha a che fare con il cemento, anzi…

Quella che voglio raccontare è una storia iniziata l'anno scorso quasi per caso. Dopo un breve passa parola più di una ventina di persone si sono ritrovate per infilare nello zaino uno o più chili di cemento e poi via verso la vetta del Pizzo Tre Confini. Chi conosce il percorso sa bene che per vedere la vetta ci vogliono cinque ore. Durante il susseguirsi lento dei passi i sacchetti nello zaino divennero per ognuno una parte di loro: piano piano presero la forma della schiena, assunsero il calore della fatica e del sudore e dopo aver mischiato il cemento con la sabbia per rinfrancare il basamento ogni partecipante scese a valle consapevole di aver lasciato lassù una piccola parte di sè.

Ecco cosa intendo per magia del cemento: ubbidendo a questo intimo richiamo più di una ventina di appassionati sono nuovamente tornati lassù.

Dopo un brevissimo e tardivo avviso, la vetta del Tre Confini li ha richiamati lassù per controllare quella loro appartenenza, per affetto, per rivedere amici. Su molti visi ho letto la curiosità di tornare a vedere come aveva passato l'anno la loro "creatura di cemento".

Come lo scorso, 14/09/2013 niente elicotteri, niente cose in grande, ma ancora una volta la risposta ha superato ogni più rosea aspettativa. Qualche componente non ha potuto esserci per impegni vari, ma in compenso altri affezionati hanno portato nuovi amici per condividere l'interessamento, la magia del panorama e quanto hanno avuto in eredità dai padri.

Dopo questa estate non estate, graziati da una magnifica giornata di sole il 27 settembre abbiamo compiuto un ulteriore passo verso il ripristino del progetto originario ideato nel 1957. Il lavoro di sabato è partito alle ore 6 con il trasporto di 28 Kg. di parti metalliche e varie attrezzature. Per fortuna i più giovani o i più allenati si sono accollati i pezzi indivisibili e scomodi da trasportare.

La coda del gruppo è giunta in vetta alle 11.30 e dopo aver riportato il castello allo stato originario si è provveduto al posizionamento del piano Altare composto da una base rinforzata che supporta il piano di celebrazione. Si è cercato di abbondare con gli spessori in previsione delle copiose nevicate.

Le parti piane sono realizzate in ferro in modo che in poco tempo si ossidino e diventino del medesimo colore del campaniletto. Con il preparatore dei pezzi **Lucio Zamboni** siamo passati di seguito al montaggio della targa in acciaio inossidabile. Si è pensato a questo metallo perennemente lucido per far sì che la preghiera "per tutti i caduti delle montagne" brilli alla luce del sole e al chiarore della luna.

Abbiamo attribuito a questo metallo l'immaginaria valenza di una prece luminosa capace di guidare sempre i passi di quanti salgono i monti e che il lontano lumicino generi nei cuori un affettuoso pensiero a chi è già salito in alto.

La targa, oltre ai nomi dei primi posatori, una brevissima preghiera rivolta indistintamente a tutti coloro che hanno perso la vita tra l'abbraccio delle montagne, porta sull'angolo in basso la dicitura: "non apporre altre targhe". L'usanza di tappezzare monumenti e vette è purtroppo molto diffusa; questa pratica oltre a tempestare disordinatamente e poco armoniosamente i luoghi, non tiene nessun conto dei progetti iniziali.

Ho già raccontato l'anno scorso dell'alone magico che si viene a creare in quota, tant'è che durante l'immancabile pranzo in allegria seguito dal brindisi anche quest'anno è nata la volontà di ritrovarci l'anno prossimo.

Per questo si è progettato, previo la benedizione di **Dino Perolari** (unico vivente dei primi posatori), di preparare la cassetta contenitore del diario di vetta.

Inoltre, consapevoli che il piano Altare sarà spesso "profanato" e scambiato per una comoda sedia, ci siamo dati un anno di tempo per reperire un sacerdote che si accodi per la celebrazione di una santa messa.

Il ritorno alla vetta del Tre Confini è ormai già fissata per settembre del prossimo anno. Tutti noi stregati dalla magia del cemento divulgheremo al momento opportuno l'avviso per quanti vorranno seguirci per farsi ammaliare a loro volta dallo spettacolo delle Orobie.

Ornella Piffari, Marina Piffari, Diana Semperboni, Claudia Barbetta, Cinzia Signori, Eliana Bonacina, Eliane Fiorese, Giacinto Piffari, Alberto Piffari, Enzo Semperboni, Giancarlo Piffari, Massimo Piffari, Giovanni Pacati, Nicola Personeni, Valerio Gadaldi, Lucio Zamboni, Matteo Semperboni, Pietro Bonoris, Maurizio Piffari, Riccardo Visconti, Gian Paolo Imberti, Plinio Milesi, Marco Parolini, Eugenio Piffari.

GANDELLINO – LA SINDACA FLORA FIORINA

Quella galleria dei Tezzi ferma a 600 metri *"Ma se servivano 900 metri..."*

(En.Ba.) La galleria dei Tezzi dovrebbe salvare l'intera Valle Seriana dal rischio di una rovinosa frana che bloccherebbe il corso del fiume. È stata terminata in primavera. Terminata? Si fa per dire. Ci si è fermati molto prima rispetto ai 900 metri previsti. Eppure tutti i soldi sono stati risucchiati. I mezzi pesanti hanno smesso di fare avanti e indietro. La strada per i Tezzi risulta disastrata a causa del loro passaggio. Un'opera che solleva parecchi interrogativi. Il sindaco di Gandellino **Flora Fiorina** non ci sta, vuole delle risposte, soprattutto riguardo alla presunta messa in sicurezza del territorio.

Flora Fiorina

Sindaco, a che punto è l'opera? *"In teoria, così almeno ci è stato detto, l'opera è stata terminata. Noi però siamo abbastanza perplessi. Ci era stato riferito che avrebbe avuto una dimensione di circa 900 metri, invece è stata interrotta a 600 metri. Dai documenti geologici che abbiamo visionato risulta che la parte maggiore di acqua che infiltrava il terreno fosse nella parte terminale, che non è stata fatta. Ecco perché siamo dubbiosi. Ci chiediamo: questa parte non viene fatta perché non serve? Perché ci hanno detto che serviva? Andava forse ridimensionato il progetto e insieme tutta la paura inculcata sul territorio?"*. Il problema paventato era lo scivolamento del terreno sulla roccia sottostante. *"Qualora si fosse verificata la frana, avrebbe bloccato l'acqua che scendeva dal fiume creando un'enorme diga che avrebbe potuto spazzare tutta la Valle Seriana. Una presentazione da cataclisma. Non era così? Se la parte terminale richiedeva l'intervento, perché non viene fatto?"*.

Una vicenda gestita negli anni dalla Comunità Montana. *"I finanziamenti provengono dalla regione e dallo stato, per un totale di 4 milioni e 600 mila euro. Non sono pochi e avrebbero dovuto essere più che sufficienti per completare l'opera. C'è chi dice – io non ero sindaco allora – che i costi sono aumentati perché la fresa, usata per scavare la galleria, era inappropriata. O si usava una fresa molto più potente con costi non previsti dall'impresa oppure non si sapeva come andare avanti"*.

Un errore di progettazione? *"Io non posso saperlo questo. Ma mi chiedo, lì si conosceva il tipo di roccia nella quale scavare la spaziosa galleria, a 70 metri di profondità? Probabilmente non era stato fatto uno studio che rivelasse che si trattava di serizzo rosso, una delle rocce più difficili da perforare. Sta di fatto che quando si sono messi a fresare la roccia non riuscivano ad avanzare"*. Per cui nel 2011 sono passati alle micro cariche di dinamite. *"Sollevando tutta la preoccupazione della gente del posto. Perché se io provoco esplosioni in una zona franosa faccio scivolare tutto. Alla fine, dato che una decisione bisognava prenderla, il sindaco che mi ha preceduto, in accordo con l'amministrazione ha dato l'ok. In effetti, lì non si è mosso un bel niente, nonostante le cariche di dinamite che hanno perforato la roccia. La terra è rimasta ferma. Ci chiediamo: questo scivolamento del materiale sovrastante era così imponente, imminente, persistente nel tempo? Non sono un tecnico, non sono in grado di dare una risposta"*. Il terreno, durante i lavori, veniva costantemente monitorato. *"L'opera, una volta consegnata, è stata data all'Arpa che si sarebbe presa in carico il monitoraggio. L'agenzia regionale deve controllare l'acqua che adesso viene filtrata attraverso i condotti di scarico, buttata in una canaletta e portata fuori verso la Val Sedornia. L'opera è conclusa da marzo-aprile. Mi aspettavo, e ho fatto una richiesta*

segue a pag. 55

CERETE

Cinzia Locatelli: *"Il Pestone? Trattiamo per evitare il decreto di esproprio"*

(Fr. Fe.) Rispetto al clima di 'muro contro muro' e decisamente poco sereno nel quale si sono svolti i consigli comunali a Cerete nel periodo post-elettorale, quello di sabato 27 settembre merita di essere ricordato come uno dei più tranquilli, svoltosi in una situazione distesa e concluso in breve tempo.

All'ordine del giorno c'erano principalmente questioni di natura tecnica: dall'approvazione del piano di diritto allo studio all'equilibrio di bilancio. Questioni affrontate senza particolari problemi.

Sul bilancio comunale però, potrebbe pesare il fardello rappresentato da una questione ormai (tristemente) nota ma ancora irrisolta: la vicenda del Pestone idraulico, per la quale non si è ancora giunti ad una soluzione definitiva. *"Al momento siamo fermi* – spiega la prima cittadina **Cinzia Locatelli** - *stiamo trattando con le proprietarie dell'area, le sorelle Pellegrini, ma non ci sono novità. La nostra volontà è chiudere la vicenda senza il decreto di esproprio"*.

La sindaca annuncia poi la prossima realizzazione di un'altra opera.

"Siamo nella fase progettuale per quanto riguarda i lavori al cimitero di Cerete Alto: l'inizio dell'intervento sarà nella primavera del prossimo anno. Si tratta di nuove tombe e nuovi loculi, è un intervento strettamente necessario".

Il costo dell'intervento si aggira sui 120 mila euro.

Castione: i coscritti del '49

I coscritti del 1949 di Castione della Presolana hanno festeggiato i loro 65 anni con una piacevole e divertente gita a Locarno.

VILLA D'OGNA

Il Beato Alberto fa sparire i cartelli in bergamasco

Così finisce il ventennio bosatelliano. Con la sparizione dei simboli come, si parva licet..., era successo per il Ventennio più famoso. A Villa d'Ogna sono stati rimossi i cartelli che riportavano la dicitura in bergamasco del paese ("Èla d'Ogna" tra l'altro con l'accento sbagliato sulla E). *"Non è che mi stesse particolarmente a cuore farlo, infatti non ci eravamo interessati a questo aspetto nei mesi scorsi"*.

Il Sindaco **Angela Bellini** spiega come il cambiamento non abbia alcun tono polemico. *"Nel contesto dei festeggiamenti dell'8° centenario della nascita del Beato Alberto, anche l'amministrazione comunale, oltre ad essere presente alle celebrazioni religiose, ha voluto essere partecipe dell'evento e, visti i tempi di vacche magre per i bilanci vincolati al Patto di Stabilità, il segnale è stato appunto la sostituzione dei cartelli stradali all'ingresso del paese.*

Sotto l'indicazione Villa d'Ogna è stato riportato, sullo sfondo marrone che comprende le segnalazioni turistiche, la dicitura 'Terra del Beato Alberto 1214 – 1279'. Il mio paese ha l'onore di avere il corpo del Beato, custodito nella nostra chiesa Parrocchiale, quindi ritengo giusto valorizzarlo. E' chiaro che, sostituendo i cartelli, sono state eliminate le precedenti diciture dialettali.

Tutto qui". Ma è un segnale del cambiamento rispetto ai tempi in cui tutti i Comuni della valle si dotavano di cartellonistica con l'aggiunta dialettale. E così è stato affossato anche visivamente il "ventennio".

ROVETTA, FINO, ONORE, CERETE ALTO, CERETE BASSO, SONGAVAZZO, SAN LORENZO

Dall'*Unione* dei Comuni all'*Unità* Pastorale: Sette parrocchie unite con cinque parroci

(p.b.) Parole chiave: Unione dei Comuni (esistente, 6 Comuni, Castione compreso). Unità Pastorale (esistente da sabato 4 ottobre: sette parrocchie *unite*, Rovetta, Fino, Onore, Songavazzo, S. Lorenzo, Cerete Alto, Cerete Basso). Fusione (futura) tra cinque Comuni (Castione escluso).

La sperimentazione istituzionale passa sull'Altopiano. Castione è destinato a uno "splendido isolamento": quando ci sarà la fusione (Rovetta, Fino, Onore, Cerete e Songavazzo) Castione resterà fuori. E a Castione ci sarà il prossimo anno una Unità Pastorale tutta sua tra le tre parrocchie (Castione e Dorga, già fatta, e in aggiunta nel 2015 anche Bratto).

Scendiamo dalla Conca della Presolana all'altopiano. Qui è stato appena rinnovato il vertice dell'Unione dei Comuni con presidente **Giuliano Covelli** sindaco di Songavazzo, il terzo presidente della storia dell'Unione (dopo **Marco Oprandi** di Fino del Monte e **Giampietro Schiavi** di Onore).

Il progetto di fusione va avanti, si sono dati due anni di tempo per realizzarla, ma la scadenza non è come quello dello yogurt, si va avanti con cautela, anche perché sul progetto pende la spada di Damocle dei referendum (basterà che in un solo Comune la popolazione dica a maggioranza No e salta tutto, secondo la Regione, dove la maggioranza leghista è contraria alle fusioni (è successo in Val Cavallina).

La novità è che le parrocchie senza clamori nel frattempo hanno varato la quarta Unità Pastorale della Diocesi (dopo quelle della Valle di Scalve, della Val del Riso e di Villongo). A sancirla il Vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi**.

Il percorso viene da lontano. Quando, appena ordinato prete nel 1996, **Don Mauro Bassanelli** fu nominato responsabile della Pastorale Giovanile proprio nelle parrocchie di Rovetta, Onore, Songavazzo e S. Lorenzo. Non c'era Fino del Monte ma proprio don Mauro fu nominato parroco di Fino nel 2007 (con un anno come "amministratore parrocchiale) e la collaborazione diventò più facile, anche perché per un anno è stato amministratore anche a Onore. E nell'incarico giovanile gli era succeduto **Don Ivan Dogana**. Ma con le nomine dei vari parroci sembrava che ognuno andasse per suo conto, almeno all'esterno. La nomina di **Don Ivan Dogana** parroco di Onore e Songavazzo sanciva però la difficoltà della Diocesi a mantenere un titolare per ogni parrocchia. Difficoltà per carenza di sacerdoti, che è poi all'origine del progetto di Unità Pastorali, che si sono fatte quindi progetto pastorale anche per necessità.

Cosa succede adesso? Che i parroci restano titolari delle rispettive parrocchie (fin che dura): **Don Severo Fornoni** a Rovetta, **Don Guido Rottigni** a San Lorenzo, **Don Ivan Dogana** a Onore e Songavazzo, **Don Sergio Alcaini** a Cerete Alto e Cerete Basso e **Don Mauro Bassanelli** a Fino del Monte. Si è creata una equipe dell'Unità composta da 7 laici (uno per parrocchia, nominati dai rispettivi Consigli pastorali), più 1 suora in rappresentanza delle "religiose" operanti sul territorio, più 1 laica rappresentante del Consiglio pastorale diocesano. Nove componenti in tutto. I parroci sono coordinati da un "moderatore", una sorta di Vicario Foraneo d'antan che sarà Don Severo Fornoni. In modo che, *"venisse a mancare anche solo un parroco, il percorso è già segnato"*. In che cosa consiste l'Unità? Nell'omogeneità dei progetti di formazione. *"Si esce dai campanili per entrare nella chiesa"* commenta don Mauro. *"Tutta la preparazione ad es. delle prime comunioni sarà unitaria, poi saranno celebrate nelle rispettive parrocchie. Ma è solo un esempio, vale per tutti i percorsi formativi"*.

E' come per il progetto di fusione tra Comuni: si parte dalla "necessità" di risparmio e poi si può arrivare a una progettazione di territorio omogeneo. Così le Unità, partite da uno stato di "necessità" (pochi preti), arrivano a un'omogeneità di pastorale.

I 5 COMUNI DELL'ALTOPIANO
Referendum per la fusione tra un anno e mezzo

Il nuovo Presidente dell'Unione dell'Altopiano **Giuliano Covelli**, sindaco di Songavazzo, fa il punto sul progetto fusione tra i Comuni di CERETE, FINO DEL MONTE, ONORE, ROVETTA e SONGAVAZZO. *"E' ripreso l'iter, come i contatti con l'Ancitel che ci assiste nel realizzare il progetto. Ci siamo dati un crono programma che prevede tra un anno e mezzo circa il referendum, che verrà dopo il passaggio nei cinque Consigli Comunali e le assemblee popolari. I sindaci di Onore e Cerete hanno rinnovato il loro impegno, così come gli altri. Sono ottimista"*. E a che serva l'Unione? *"Intanto è uno strumento valido, anche perché la Regione, per i finanziamenti, la privilegia rispetto alle Comunità Montane. E' chiaro che quando ci sarà l'Unione non avrà più motivo di esistere l'Unione"*. Le deleghe assessorili dell'Unione (che ha compito 14 anni il 29 settembre) prevedono il settore turistico in capo al presidente Covelli (che seguirà la vicenda Setco), il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** alla polizia locale (cambio del comandante), il sindaco di Onore **Angela Schiavi** all'ufficio tecnico (in vista di un'unificazione del servizio), il sindaco di Castione **Mauro Pezzoli** al bilancio e commercio, il sindaco di Cerete **Cinzia Locatelli** al sociale, il sindaco di Fino **Matteo Oprandi** ad ambiente e territorio (seguirà tra l'altro il problema "cinghiali" con il Consorzio Forestale).

ARDESIO – IL PERSONAGGIO

ALBERTO BIGONI: sindaco, presidente della Comunità Montana e dell'Unione dei Comuni

"Io, la musica, la mia morosa, l'informatica, il mio lavoro e una vita da trottola. Ma il politico lo si fa solo a tempo determinato"

ARISTEA CANINI

Alberto Bigoni. Sindaco, presidente della Comunità Montana più grande della provincia, presidente della prima Unione dei Comuni della Val Seriana. Classe 1978, vicino al PD. In pochi mesi ha bruciato le tappe. Tanto.

Talmente tanto che ora per riuscire a riemergere dal vortice di impegni deve… mettersi in proprio con il lavoro, lui che da anni si occupa di sistemi informatici per una ditta di Albino: *"Non ce la faccio più a seguire tutto* – spiega Bigoni – *arrivo a casa la sera tardi e ora con il nuovo impegno come presidente della Comunità Montana non ho più tempo, quindi mi metto in proprio e apro una partita Iva"*. Sul fronte politico amministrativo nei giorni scorsi primo incontro con… **Yvan Caccia** come presidente della Comunità Montana *"Ci siamo incontrati per una riunione indetta dal Cai, c'erano anche i consiglieri regionali, un incontro cordiale e produttivo. Poi vediamo, sono fiducioso, d'altronde rappresentiamo tutti e due enti sovraccomunali"*. E Ardesio: *"Stiamo programmando alcune opere pubbliche per fine anno, intanto stanno per partire le asfaltature in gran parte del paese, una grossa opera che riguarda davvero tante strade che necessitavano di sistemazione"*. Comunità Montana: *"Siamo qui per il territorio e lavoriamo da subito per limitare il dissesto idrogeologico, per il resto le polemiche non m'interessano, anche nel corso della prima assemblea ho deciso di tenere i toni bassi, un profilo bassissimo e di non rispondere alle provocazioni"*. Che ci sono state: *"Sì, beh, Eli Pedretti ad esempio ha detto una frase sibillina 'spero che Bigoni adesso abbia nel cuore la montagna', non so a cosa si riferisse con l' 'adesso' ma non è un problema, non ho replicato. Dal momento che ci sono obblighi di legge per mantenere le Comunità Montane tanto vale provare a gestirle"*. Giorni intensi: *"Sì, rientro dal lavoro e passo le sere a leggermi centinaia di documenti, a capire cosa possiamo fare. Questo è un mese decisivo, di scelte, dove si definiranno tante cose. Ad oggi stiamo studiando la situazione. Ma nel giro di 3 o 4 settimane andremo a definire e chiarire ogni cosa"*.

Alberto Bigoni, una passione per la politica maturata tardi, o perlomeno non certo prestissimo: *"Sì, tardi, attorno al 2007, prima seguivo marginalmente le vicende. Poi ho cominciato a interessarmi del PD e a partecipare alle manifestazioni a Roma, poi quando si è candidato sindaco* **Giorgio Fornoni** *mi sono sentito coinvolto e mi sono buttato con passione. E ho visto che lavorando si ottiene qualcosa. Chi sta fuori e critica non capisce che solo mettendosi in gioco qualcosa si muove. Dal dentro si muovono le cose, non dal fuori. Per questo dopo aver criticato la Comunità Montana ho deciso di fare il presidente, solo dal dentro si smuovono certi meccanismi. Anche se sono sempre più convinto che tutto sia a tempo, non si può e non si deve rimanere in politica per più di un tot di anni, altrimenti alla fine ci sono troppi condizionamenti e non va bene. Ma nel periodo in cui si resta dentro bisogna spendersi al massimo. Bisogna darsi un obiettivo di pochi anni e buttarci dentro tutto"*.

Vita privata: *"Preferisco non parlarne"* ma dopo un po' si smuove: *"Papà, mamma, due sorelle più piccole e …una morosa. A Bolgare. Alice"*. Che con tutti i tuoi impegni sarà su tutte le furie. Alberto sorride: *"Beh, diciamo che mi capisce. Ed è contenta perché mi vede contento. Poi mi alterno tra Ardesio e Bolgare. Più o meno conviviamo, mi fermo spesso da lei"*. E poi c'è la musica, che pochi sanno che Alberto suona in un gruppo che si chiama Sushi cornucopia, un nome particolare: *"Decisamente, che ci piace un sacco. Suoniamo bene sai? dovresti venire a vederci. Facciamo cover. Dagli U2 alla Bandabardò, un po' di tutto, io suono il basso elettrico"*. Alberto che ha studiato contrabbasso al conservatorio: *"E la musica non la si abbandona quando la si impara ad amare. Ma con il mio gruppo ci si vede pochissimo, ci si conosce a memoria, ogni tanto ci si trova per fare qualche serata. si decide la scaletta via mail, nemmeno si prova più, ci si vede, si suona insieme e poi via, per mesi non ci si vede più. Siamo tutti impegnati ma prima o poi ci si ritrova sempre"*. Bigoni che aveva cominciato nella banda di Ardesio: *"Sì, poi ho smesso"*.

Bigoni che poi si è messo a lavorare con i computer: *"Sistemista. Seguo consulenze informatiche, non sviluppo programmi"*. Bigoni che è perito meccanico, non informatico: *"Ho imparato dopo, per passione"*. E la passione è diventata un lavoro, un po' come quella per la politica: *"Ma la politica è a tempo, altrimenti non vale"*. Ok.

PREMOLO

Il festoso benvenuto a don Gianluca Colpani

GROMO

Lo sci club sistema la pista di fondo

MARCO PAGANESSI

(**EN.BA.**) Sono appena cominciati i lavori alla pista di sci nordico agli Spiazzi di Gromo.

Da un pezzo lo sci club del paese, fucina di campioni e storica società sportiva dell'Alta Valle, sperava di effettuare l'intervento. Prima dell'inizio della stagione sciistica dovrebbe essere quasi tutto pronto per ospitare manifestazioni di un certo livello: la pista verrà omologata. *"Manca uno spazio alla partenza* - spiega l'assessore all'edilizia privata e all'urbanistica **Marco Paganessi** - *che consenta, soprattutto in occasione delle gare, di allestire la zona degli arrivi e delle partenze senza interrompere l'anello della pista. Sono in corso i lavori di livellamento del terreno per creare questo nuovo spiazzo"*. L'area pianeggiante, dunque, verrà utilizzata per le gare e servirà anche ai principianti, non in grado di avventurarsi sul percorso. La seconda opera consiste nell'ampliamento di una struttura multiservizi già esistente. *"Si va a ingrandire la zona interrata dei bagni pubblici per realizzare un nuovo locale adibito a deposito attrezzi (motoslitta, transenne, reti...).*

Nell'area fuori terra sorgeranno gli spogliatoi, forse riscaldati. Dipenderà tutto dalle risorse economiche dello sci club". Intorno alla fine di questo mese l'intervento dovrebbe concludersi. *"Forse però* - precisa il vicesindaco **Angelo Olivari** - *rimanderanno la costruzione degli spogliatoi. Dipende dalla loro disponibilità finanziaria. Noi, come comune, li supportiamo a livello progettuale e con il cambio di destinazione d'uso del terreno"*.

(**EN.BA.**) Da Nese a Premolo: l'attesa per l'ingresso del nuovo parroco, domenica 28 settembre, è cominciata nelle prime ore del mattino, con la comunità intenta a preparare meticolosamente gli ultimi dettagli della grande accoglienza pomeridiana.

L'ingresso di **Don Gianluca Colpani** a Premolo è stato scandito dalle note della banda di Ponte Nossa.

Prima tappa la sosta presso il monumento di don Antonio Seghezzi per il discorso di benvenuto tenuto dal sindaco Omar Seghezzi e la consegna della tessera da parte delle associazioni, poi la processione nelle vie del paese per l'occasione tinto di giallo e bianco, e infine la celebrazione in chiesa, che non è riuscita a contenere la moltitudine di fedeli.

Don Gianluca Colpani, 36 anni, della parrocchia di Brignano Gera d'Adda, è stato vicario parrocchiale della Ramera e poi, dal 2008, di Nese e Monte di Nese.

Servizio fotografico di Fiorenzo Pietropolli.

A MARGINE DEL CASO YARA GAMBIRASIO

il personaggio

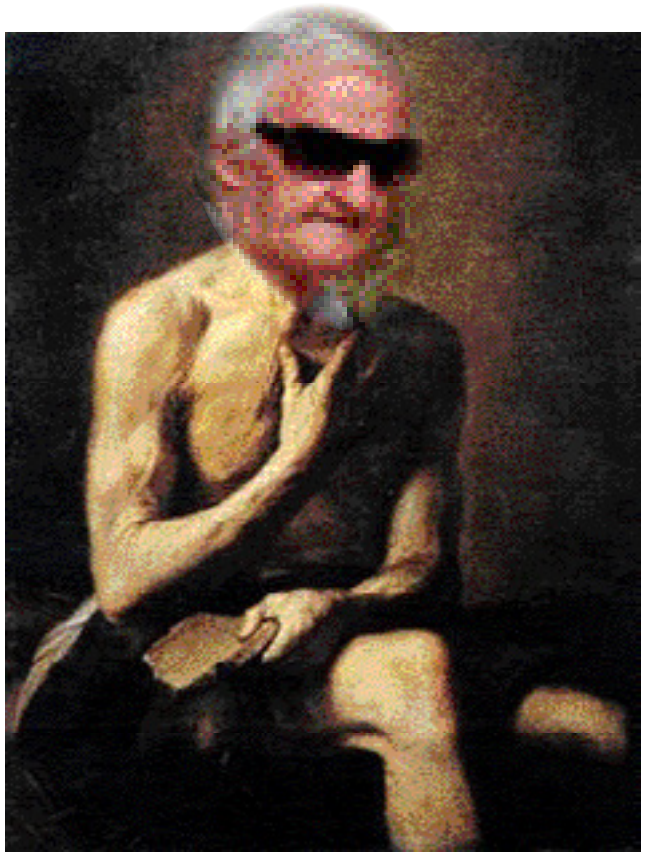
GIOVANNI BOSSETTI "santo subito"

Padre putativo di tre figli, Giobbe 2014

AR.CA.

'San' **Giovanni Bossetti** da Parre. Che il 'san' non lo si guadagna certo per non aver fatto… nulla. Ma va beh. Tre figli su tre, allevati con la moglie, **Ester Arzuffi,** non sono suoi. E scoprirlo a 70 anni dopo una vita di malattie e acciacchi è dura… Gli vale almeno la nomina ad aspirante martire e se proprio dovessimo raffigurarlo in un quadro San Sebastiano fa al caso suo. Oppure, dovessimo istituire una "benemerenza", puntiamo sul "Giobbe 2014". Così' mentre i media si scatenano su ogni cosa possibile, appurato che il delitto Yara in tempi di magra, è grasso che cola (sul fronte vendite e audience), lui Giovanni, defilato come sempre, incassa . Anche questa. Anche il terzo figlio **Fabio,** nato anni dopo non è di Giovanni. Tre su tre, una percentuale da guinness dei primati.

Una vita da mediano quella di Giovanni, per dirla alla Ligabue, su e giù a macinar palloni, che sarebbe a lavorare come un matto e a curarsi. Lui che da piccolo gli facevano il bagno nel catrame. Lui che arriva da Ponte Selva dove frequentò le scuole elementari. A Parre e Ponte Selva lo chiamavano tutti Gianni, rimasto orfano presto, a 4 anni ha perso la madre, a 12 il papà, allevato da una zia mentre le sue due sorelle



vennero affidate a dei parenti. Una vita tosta già da piccolo. Lui che incassava tutto o quasi. Negli anni '70 lavora alla Pozzi Electa, poi la crisi del tessile e naturalmente anche qui la dea fortuna gli gira le spalle e Giovanni per trovare lavoro deve trasferirsi verso Dalmine, dove era più facile trovare un lavoro sicuro. Trova lavoro alla Legler di Ponte San Pietro e va a vivere a Terno d'Isola con la sua famiglia. Non va meglio sul fronte salute. Anzi. Sin da piccolo soffre di psoriasi, ogni tanto lo ricoveravano e gli facevano appunto il bagno nel catrame. Poi si è aggiunta l'artrosi che lo ha reso invalido, e poi ci si mette anche la depressione, insomma, a confronto per restare in tema biblico, Giobbe gli faceva un baffo. Giovanni Bossetti, ricoverato in ospedale dopo la notizia dell'arresto di **Massimo.**

E adesso un'altra botta. Giovanni rimane defilato. Ma non con la vita, che sembra avere sempre un conto troppo aperto con lui. Giovanni. Che in questa storia lo hanno evitato tutti tranne il destino. Che chi se ne frega se lo evitano i riflettori, il problema è che lo ha evitato Ester… che come S. Pietro, lo ha rinnegato… almeno tre volte. Ma il destino non lo ha evitato, lo ha aspettato all'angolo e gli ha servito il conto, senza nemmeno aver… consumato il pranzo per pagare quel conto.

Che al banchetto lui ha partecipato solo come ospite pagante. Il resto è affare degli altri. E adesso quel catrame che gli buttavano addosso da piccolo per farlo guarire si è trasformato in fango, che gli buttano addosso, ma non fa guarire, sporca e basta.

VALGOGLIO

130 mila euro per il cimitero di Novazza

(AN. CA.) Anche **Eli Pedretti,** sindaco di Valgoglio, ha firmato sabato 4 ottobre nella sala consigliare di Gromo l'atto costitutivo dell'Unione dell'Asta del Serio. *"Questo significa* – commenta il primo cittadino - *che entro sessanta giorni l'Unione dei Comuni di Gandellino, Gromo, Valbondione e Valgoglio sarà pienamente operativa e si cominceranno a programmare iniziative concrete. Un traguardo importante, cui siamo giunti con un intenso lavoro di consultazione, con l'impegno concorde di tutti e quattro i sindaci dei Comuni interessati, e per giunta perfettamente in linea con la tempistica stabilita dalla legge".*

Intanto è in dirittura d'arrivo un importante intervento che riguarderà il Cimitero di Novazza: "*Come avevamo già fatto per il Camposanto di Valgoglio, anche quello di Novazza verrà completamente ristrutturato, con lavori che interesseranno l'intera struttura: si tratta di mettere a norma tutti gli impianti, di adeguarli alle più recenti regole di igiene mortuaria e di migliorare l'aspetto architettonico ed estetico del Cimitero. Il tutto per una spesa di 130.000 euro.*

Di prossima realizzazione anche l'intervento sulla strada della Villa che costerà circa 70.000 euro. Tutte queste opere, insieme ad altre che abbiamo in programma, sono rese possibili dal recupero della somma – 530.000 euro - corrispondente all'IMU sulle centrali idroelettriche e sugli altri fabbricati similari che insistono sul territorio del nostro Comune".

CLUSONE - ARDESIO

L'ottava marcia della pace

Si rinnova per l'ottava volta la "Marcia della Pace" da Clusone al Santuario di Ardesio nell'ambito dell'Ottobre Missionario. Sabato 11 ottobre alle 13.45 raduno dei partecipanti (libera adesione) alla Chiesa del Paradiso di Clusone.

Il percorso prevede il passaggio alla chiesa delle Fiorine (pausa di riflessione con letture e canti), poi nella chiesa di Piario, in quella di Villa d'Ogna e finalmente ad Ardesio dove alle 16.30 presso il Santuario Padre Guglielmo Camera, saveriano, celebra una Messa. Seguirà un rinfresco.

Tra l'altro l'11 ottobre è la festa di S. Giovanni XXIII. Le offerte raccolte durante la Messa saranno devolute alle suore Caldee in Iraq per la costruzione di una scuola. Durante il cammino interverranno con riflessioni **Mons. Giuliano Borlini**, arciprete di Clusone, **Suor Eva Ivacson**, teologa, direttrice dell'Istituto Buon Pastore a Parma e **Suor Anthony Thankan**, indiana, teologa e studiosa di problemi sociali, animatrice nelle carceri di Parma.

Nell'ambito dell'Ottobre Missionario, mercoledì 15 ottobre presso l'Oratorio di Ardesio **Don Davide Rota,** direttore del patronato S. Vincenzo e già missionario in Bolivia, parlerà di "Un cammino contro le nuove schiavitù". (ore 20.30).

PARRE - MEMORIA

Il ricordo di Pietro Imberti

Grande cordoglio a Parre per la scomparsa, il 24 settembre scorso, di ***Pietro Imberti***. Nato nel 1924 in una numerosa famiglia di tradizione pastorale, ancora ragazzo dovette abbandonare la scuola per dare una mano a portare avanti l'attività paterna, attività cui si è dedicato fino agli anni '60 seppur con le inevitabili interruzioni dovute agli eventi bellici. Nel '44, dopo l'8 settembre è a Bologna, dove lo salva dalla deportazione in Germania un ufficiale che lo trattiene in ospedale per una ferita. Viene poi richiamato per la Repubblica di Salò: accompagnato dalla guardia comunale che doveva sorvegliarlo raggiunge in treno Alessandria, ma, approfittando della confusione generale del momento, riesce a scappare a Pavia ed a nascondersi nel gregge dei suoi fratelli che trascorrevano l'inverno nel Pavese. Rientrato fortunosamente in paese, si nasconde in Calóa, in Val Dossana, presso la nonna, dove si dedica prevalentemente ai lavori agricoli ed al taglio della legna. Nel '48 sposa la signora ***Viola*** e dal '51 al '54 cura greggi locali in Svizzera, finché rileva il gregge del pastore ***Emilio Morandi*** e si mette in proprio, frequentando in prevalenza i pascoli dell'Oltrepò pavese in inverno, zona che raggiunge sempre con la tradizionale transumanza a piedi partendo dai "Fopàss" di Parre, e quelli della Val Calanca in estate. Qui scopre le famose scritte secolari incise dai pastori parresi di passaggio su una roccia detta "Sass de la scritüra", e infatti sarà proprio lui, negli anni '80, a far da guida alla spedizione che documenterà questo ritrovamento così importante per la ricostruzione della storia della pastorizia bergamasca.

Fu in quegli anni che durante il "remènch" venne arrestato per pascolo abusivo – in pianura quest'accusa veniva mossa sovente ai nostri pastori – e che, disperato, decise di scrivere a ***Papa Giovanni XXIII*** affinché intercedesse per lui: cosa che il Papa fece intervenendo presso le Autorità religiose del posto che infatti gli ottennero una rapida scarcerazione. Intanto nascono i figli **Iris, Pierluigi** e **Giuseppe**. Nel '60, dietro le reiterate insistenze della moglie, viene assunto alla De Angeli Frua di Ponte Nossa, da dove si prepensiona nel 1980 per tornare in Svizzera, come pastore stagionale delle greggi della famiglia **Bonadei** di S. Lorenzo, in Val di Blenio e nei dintorni del Passo Furka.

Messosi poi a riposo, aveva continuato per hobby ad allevare alcuni animali.

Una vita movimentata e avventurosa, la sua, piena di pericoli e di imprevisti affrontati senza mai lamentarsi, con l'ottimismo, la buona volontà e la positività che lo contraddistinguevano. Anche durante la sua breve degenza in ospedale, a Trescore, si era conquistato la simpatia e l'affetto di tutto il personale col suo carattere semplice e cordiale.

Al compianto dei famigliari e degli amici si aggiunge quello della nostra Redazione, in particolare quello di Anna Carissoni che gli è debitrice di innumerevoli informazioni sul mondo pastorale. (A. C.)

PARRE

Alla riscoperta della dòta e del costöm

Partirà dal ritrovamento di un documento del 1862 – una "polizza di dote" in cui i diversi "articoli" portati in dote dalla sposa sono ancora valutati in lire austriache nonostante il recente avvento del Regno d'Italia – la serata di sabato 11 ottobre che l'Associazione culturale COSTÖM DE PAR e il gruppo folkloristico LA TRADISSION di Grosio (SO) hanno preparato per far conoscere meglio gli abiti della tradizione parrese e grosina.

Introdotta dalla relazione del ricercatore **Marzio Mazzoleni,** curatore del sito valleimagna.it, l'incontro, tramite filmati e foto d'epoca ma soprattutto con la descrizione accurata "dal vero" dei singoli costumi, sia locali che valtellinesi, è organizzata con la collaborazione dell'Associazione Culturale IL TESTIMONE e della PRO LOCO nell'intento di recuperare la storia ed il significato degli abiti tradizionali e delle loro modalità d'uso nella vita quotidiana dei nostri antenati.

Al termine un simpatico rinfresco per tutti.

PONTE NOSSA - IN MISSIONE A ROMA

Il sindaco Mazzoleni dal ministro Lanzetta

"I comuni esattori per lo Stato. Ma il ministro ci ha ascoltato e sono più ottimista"

(En.Ba.) *"La chiamata del ministro mi dà fiducia per il futuro. Il comune è l'ente più vicino al cittadino e va sostenuto, ma in questi ultimi anni la sensazione è stata quella di essere stati abbandonati"*. **Stefano Mazzoleni** rientra da Roma. È sera, siede in treno insieme a **Mirella Bonadei**, la responsabile dell'area finanziaria del comune. Si è chiuso l'incontro con il ministro per gli affari regionali e le autonomie **Maria Carmela Lanzetta**. All'invito giunto con una settimana di anticipo Mazzoleni aveva accettato senza troppe aspettative. Invece si è dovuto ricredere, arrivando a definirlo *"un incontro proficuo"*.

Sono stati convocati a Palazzo della Stamperia i sindaci di 14 comuni italiani (solo Ponte Nossa in Lombardia): *"Ho voluto incontrare questi sindaci, rappresentativi dei comuni piccoli e medi, per discutere di come semplificare e velocizzare le procedure amministrative* - ha dichiarato il ministro Lanzetta -, *ci siamo confrontati su idee e proposte concrete per snellire le pratiche e diminuire le duplicazioni con l'obiettivo di agevolare la vita delle amministrazioni. Da oggi ci metteremo al lavoro con il massimo impegno per individuare soluzioni concrete ai temi e alle problematiche emersi nell'incontro"*.

Erano presenti anche i funzionari comunali, tuttavia il ministro ha voluto dialogare direttamente con i sindaci, tutti seduti intorno a un tavolo nella sede del ministero, da un lato la Lanzetta e il suo staff, dall'altro gli amministratori. Il primo cittadino bergamasco si era preparato un documento fitto di argomenti da esporre. Quando è giunto il suo turno ha cambiato idea. *"Molte cose erano già state dette dai miei colleghi. Per cui le ho posto degli esempi pratici"*. Mazzoleni è partito dalle problematiche per la selezione di un segretario comunale: *"È la figura cardine nella gestione associata eppure non è facile il reperimento, anche per i costi e soprattutto è difficile avere continuità nel tempo, per via del sistema di inquadramento degli stessi segretari che per ovvie ragioni professionali sono spinti a preferire i comuni di più grandi dimensioni"*. Poi ha raccontato quanto realizzato nell'ambito della gestione associata delle funzioni: *"Abitiamo in montagna, nelle valli, in breve ho cercato di spiegare la situazione geografica della Val Dossana e della Val del Riso. Cinque paesi non sono pochi, è difficile anche solo trovarsi conciliando gli impegni di tutti. Allora in questa prima fase abbiamo cominciato a ragionare in tre per quanto riguarda l'ufficio tecnico, cooperando tra comuni della Val Dossana, anche se alcune collaborazioni sono già avviate con successo a cinque con i comuni della Val del Riso"*.

Nell'ufficio tecnico unico tra Ponte Nossa, Parre e Premolo il responsabile è uno solo: *"Se ne può nominare uno, la corte dei conti è chiara in merito. Ho espresso al ministro come sia di fondamentale importanza poter motivare e incentivare il personale. Costruire un ufficio unico per tre comuni partendo da zero non è cosa facile, e le amministrazioni hanno molte limitazioni per incentivare il personale"*. E ancora, la questione del personale delle pulizie: *"Ci siamo avvalsi per anni di personale assunto tramite cooperativa ma quest'anno abbiamo optato per i voucher, grazie ai quali possiamo far lavorare più persone anche colpite dalla crisi abbattendo i costi di oltre il 40%. Ma il sistema dei voucher a differenza di servizi acquisiti incide sulle spese del personale, che per imposizione di legge ogni anno devono diminuire rispetto all'anno precedente. Quindi i comuni che sono obbligati a ridurre le spese, come in questo caso, non sono in condizioni di poterlo fare per paletti imposti sempre per legge. Noi l'abbiamo fatto comunque, ma ci siamo arrampicati sui vetri"*.

Il ministro ha chiesto al sindaco di mettere per scritto quanto richiesto.

Perché tra una cerchia così ristretta di comuni hanno selezionato anche Ponte Nossa? *"Probabilmente* - riflette - *perché siamo uno dei pochissimi comuni di piccole dimensioni che quest'anno si è offerto di adottare la contabilità sperimentale, che diventerà obbligatoria a breve per tutti. L'adesione a questo progetto (non facile, in particolare per il personale dell'ente) ci ha permesso quest'anno di avere una riduzione di circa il 50% dei parametri del patto di stabilità, permettendoci così di fare qualche investimento, fra cui l'ultimazione dei lavori al centro sportivo per la parte finanziata dal comune, visto che il 70% dell'opera è stata realizzata a scomputo di oneri di urbanizzazione. Ringrazio tutto il personale del comune e in particolare la responsabile dell'area finanziaria* **Mirella Bonadei** *che è stata promotrice dell'adesione al progetto di contabilità sperimentale"*.

Mazzoleni è di buon umore. *"I sindaci hanno la sensazione di trovarsi in una giungla, sembra di combattere contro lo stato, ma sapere che il ministro per gli affari regionali vuole ascoltarci per capire cosa stia succedendo mi fa pensare in positivo, non solo dell'operato del singolo ministro ma anche del governo. Ho avuto la possibilità di vedere l'impatto sui comuni dell'evoluzione normativa degli ultimi dieci anni. Negli ultimi quattro si è verificato un mutamento enorme. Il sindaco è diventato una sorta di esattore per lo stato, alziamo le tasse e al comune rimane sempre di meno, e quel poco che rimane non si può spendere per il patto di stabilità. Ma la chiamata del ministro mi ha dato un po' di ottimismo"*. Bergamo, stazione di Bergamo. Viaggio concluso. Mazzoleni torna in Valle Seriana e si rimette al lavoro. La giungla amministrativa gli appare meno buia.

VILLA D'OGNA

Doppio compleanno

Il 10 Ottobre compie gli anni **Monica Barcella** di Villa d'Ogna, e il 14 Ottobre il suo adorato nonno **Bigoni Zio Rico** sempre di Villa d'Ogna.

Tantissimi Auguroni di Buon Compleanno da **Maribruna, Gianfranco, Maurizio, Gianfranca, Ivan, Giò, Licinia** e **Marco**.

ARDESIO

I 18 di Annalisa Locatelli

Sorpresa... Finalmente sono arrivati i 18!!! Tanti auguri dalla tua famiglia. Ti vogliamo bene. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

FIORINE DI CLUSONE

Agnese ne conta 80

Tanti auguri alla signora **Agnese Verzeroli** per il suo 80° compleanno. Auguri dal marito Giuseppe, dalle figlie Giovanna e Nadia, dal genero Andrea, nipoti, pronipoti, sorelle, cognati e cognate. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

APPARTAMENTI E BOX IN PRONTA CONSEGNA

VENDITA DIRETTA
nel RESIDENCE PANORAMICO - via RISORGIMENTO - PONTE NOSSA

OPPORTUNITA' PER GIOVANI

MUTUO TRENTENNALE ACQUISTO PRIMA CASA
FINANZIAMENTO SINO AL 100%

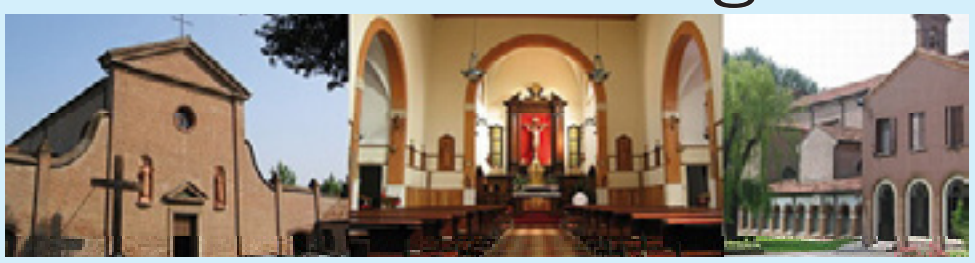
PACE s.r.l.

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

ROVETTA

Luca Savoldelli e la sua scelta di diventare frate a 24 anni. Da Rovetta a Rovigo in convento

Luca Savoldelli. Classe 1990. Vocazione: frate. In questi giorni a Rovigo. In Convento. Che a Rovigo c'è il seminario. Luca è di Rovetta, compie 24 anni il 30 novembre. Un fratello, **Stefano**, più grande di lui. Papà e mamma, che abitano nel cuore di Rovetta. E lui, Luca, scuole medie a Rovetta, superiori in Val Seriana, un lavoro all'Innovia di Cerete Basso, una ditta che produce macchinari per gelati. E poi la decisione. Frate Cappuccino. E in questi giorni Luca è a Rovigo, in seminario. In famiglia papà, mamma e fratello hanno accolto la decisione con affetto, senza clamori e assecondando Luca. Che adesso è là, in Seminario, da qualche settimana. Per iniziare un percorso che lo porterà a diventare frate cappuccino. Rovigo è del seminario dei Cappuccini, in centro a Rovigo, a poca distanza dal duomo. Convento e seminario che venne fondato nel 1895 e poi completamente ricostruito, nel 1928. Un punto di riferimento per tutta la zona, oltre che la consueta attività pastorale e al seminario, i frati si occupano anche dell'accoglienza e dell'accompagnamento spirituale di alcuni immigrati extra comunitari.



PARRE

Oratorio una festa sprint

(An. Ca.) E' stata tutta all'insegna dello sprint l'edizione 2014 della Festa dell'Oratorio, che ha avuto inizio venerdì 26 settembre nientemeno che dal Piz Boè, nelle Dolomiti, sulla cui vetta è stata accesa la fiaccola che poi, in staffetta, è stata portata fino a Parre dagli appassionati di corsa. Altre staffette – quelle dedicate agli adolescenti, ai ragazzi ed ai bambini – hanno preso le mosse nel tardo pomeriggio di sabato 27, rispettivamente da Clusone, da Ponte Selva e da Parre sotto, e la loro corsa è stata "sincronizzata" in modo che tutti i corridori, grandi e piccoli, arrivassero all'Oratorio alle 19,30.

Al loro arrivo, salutato da tutto il paese, sono stati accolti anche dalla Fanfara della Brigata Orobica che si trovava a Parre per l'annuale manifestazione alpina in ricordo dei Caduti del Battaglione Bolzano, e così la cerimonia è stata ancora più commovente e partecipata, resa ancora più significativa dalla lettura, da parte del parroco **don Armando,** di alcune parole di ***Madre Teresa di Calcutta,*** parte integrante del messaggio che ha accompagnato la staffetta per tutti i tre giorni della corsa. Dopo l'accensione della fiaccola, tutti hanno potuto rifocillarsi con una buona pizza e divertirsi assistendo allo spettacolo di un comico di Zelig.

Il clou della festa è stato però domenica 28: la S. Messa alle 10, animata dai canti liturgici di tutte le compagini corali del paese, mentre alle 15 sono cominciati i giochi per le famiglie. Alle 20 cena comunitaria seguita dall'accensione del grande falò conclusivo e dal lancio delle lanterne.

"Anche per questa edizione della festa – dice il parroco **don Armando** – *edizione particolarmente significativa in quanto il nostro Oratorio è stato ed è tuttora oggetto di grandi lavori di ristrutturazione e di razionalizzazione degli spazi – abbiamo voluto coinvolgere non solo le giovani generazioni ma le intere famiglie, perché l'Oratorio diventi sempre di più 'la casa di tutti'. L'Oratorio infatti è spazio di crescita per i nostri ragazzi ma è anche il banco di prova della maturità di una comunità credente, un ponte tra la strada e la Chiesa, tra gli adulti e i giovani, tra un fare strutturato e un'accoglienza informale, tra momenti di spiritualità e altri di gioco. E il lavorare sugli spazi deve vedere gli adulti impegnati anche a preparare i cuori e le menti per un 'nuovo' Oratorio, cioè un Oratorio rinnovato nella maniera di viverlo e di proporlo".*

PIARIO – RETE PROTETTIVA TRA CAMPO DI PALLAVOLO E ASILO

Lavori alle scuole. "Protetto" l'asilo

(An. Ca.) In occasione della riapertura delle scuole, l'attività dell'Amministrazione comunale si è concentrata sulla struttura che ospita gli scolari e che aveva bisogno di alcuni interventi: *"Durante l'inverno scorso la caldaia ci aveva dato problemi* – dice il sindaco **Pietro Visini** - *perciò abbiamo provveduto a sostituirla prima che arrivi la stagione del freddo, opera che, insieme alla modifica del tetto dei servizi sia della palestra che della scuola, è costata 57.000 euro, di cui 40.000 di contributo regionale e il resto di nostro avanzo di bilancio. La caldaia recentemente installata è di nuovissima concezione, per cui contiamo, per il futuro, di risparmiare un bel pò sulle spese di riscaldamento. Nel contempo abbiamo sistemato anche il pavimento dell'ingresso, che era molto sconnesso: anche quest'opera è stata finanziata con l'avanzo di bilancio, per una somma di 10.000 euro".*

Pietro Visini

Sempre a proposito di scuola, grazie all'interessamento del Consiglio di Classe, dell'Assessore all'Istruzione e dell'Istituto Comprensivo, è stato possibile rifornire la scuola stessa di un'altra lavagna luminosa interattiva collegata ad Internet, e il Comune ha pensato all'acquisto del *computer* per farla funzionare. *"Siamo inoltre molto contenti di aver vista esaudita, da parte della Parrocchia e del Consiglio Direttivo dell'Oratorio che ringrazio cordialmente, la richiesta che l'Amministrazione aveva fatto loro qualche tempo fa: il montaggio, cioè, di un'adeguata protezione fra il campo di pallavolo e l'asilo, nell'intenzione di offrire una maggiore sicurezza ai piccoli che frequentano la scuola materna".*

SCHILPARIO – ANCHE I MAESTRI DI SCI RINUNCIANO

"Far ripartire lo skilift? La vedo dura"

La stagione autunnale prepara quella invernale, banalità che però, quando si tratta di stazioni che puntano sullo sci, diventano basilari. C'è la pista di fondo, gloria schilpariese che presenta qualche problema. Prima di tutto il rinnovo delle convenzioni con i proprietari dei terreni in pineta, dove transita la pista.

Il sindaco **Claudio Agoni:** *"Abbiamo rinnovato gli accordi, diciamo che al 95% siamo a posto. Non a posto sono due punti, due ponticelli che richiedono degli interventi così come il tratto finale dove il 'gatto delle nevi' non riesce a passare costringendo a un andirivieni dispendioso. Poi pensiamo, come ho detto sui numeri precedenti, anche ai parcheggi ai Fondi.*

Basta con le soste selvagge ai bordi della strada, abbiamo raggiunto un accordo con la Ski Mine per la disponibilità dei terreni nella stagione invernale. Manca chi deve gestirli e stiamo valutando le offerte prima di porre poi i divieti sulla strada". Restando in argomento ci sono novità sul palazzetto inagibile? *"Si tratta di un intervento con costi molto alti e i soldi adesso non ci sono. Speriamo non arrivi una nevicata forte che faccia ulteriori danni quest'inverno".*

E arriviamo all'impianto che riguarda lo sci alpino che era stato aperto pochi anni fa e poi è rimasto praticamente fermo da due anni a questa parte. *"Il proprietario* (Alfredo Piantoni) *lo cederebbe in affitto anche a una cifra simbolica, qualche migliaio di euro.*

Ovviamente però ci sono i costi di battitura della pista, eventuale innevamento e la stessa gestione del bar che richiede qualche intervento. Finora abbiamo sollecitato offerte di gestione ma gli stessi Maestri di sci, dopo aver valutato attentamente la situazione si sono defilati, così come un privato di Colere. E' chiaro che l'ideale sarebbe che un gestore prenda in affitto non solo lo skilift ma anche la seggiovia.

Così come stanno le cose diciamo che la seggiovia resterà ferma al… 95%, ma anche per lo skilift la vedo dura.

Speriamo almeno per le vacanze di Natale che si possa aprire per qualche giorno. Il gestore ideale è una famiglia, che possa gestire anche il bar. Ma, ripeto, la vedo dura".

VILMINORE

Nuovi parcheggi a Sant'Andrea Pezzolo: cimitero con nuovi loculi

Il Sindaco-presidente **Guido Giudici** non rinuncia al suo svago che è quello del Roccolo sopra Pradella di Schilpario: *"Uccelli ne passano tanti, ma ne prendiamo pochi"* commenta, per via delle norme regionali che fissano un numero di presicci consentito per la cattura. *"Ne prendo pochi al giorno per prolungare la… caccia"*. Naturalmente Finalmente gli asfalti rimandati di settimana in settimana arrivano in porto. Ma ci sono due appalti interessanti di questi tempi di magra per le finanze pubbliche. A SANT'ANDREA si realizzano 16 posti auto, nuovi parcheggi adiacenti al cimitero. Sono stati acquistati due terreni e l'opera è andata in appalto. Si tratta di circa 120 mila euro di investimento. I parcheggi serviranno prima di tutto per il cimitero ma anche quando ci sono delle ricorrenze che richiamano gente nella frazione. Spostiamoci più in alto, nella frazione di PEZZOLO dove si stanno concludendo i lavori al cimitero. Nuovi loculi e spostamento degli ossarietti. La spesa è di circa 80 mila euro. Entrata in funzione di nuovo la centralina di NONA è stata inoltrata la documentazione (era da integrare) per ottenere i permessi per la nuova centralina della MANNA (dove finalmente si sono fatti i lavori di ripristino della strada. Anche a VILMINORE, capoluogo sono in appalto i lavori per il ripristino della viabilità di Via Valgimigli, dove c'era stato il cedimento di un tratto di sede stradale.

Guido Giudici

Infine la notizia che varie aziende che concorrono agli incarichi per la Protezione civile in Lombardia hanno chiesto di poter utilizzare la piazzola dell'elicottero in Santa Maria a VILMINORE. A quanto pare sarebbe l'unica piazzola a norma anche per il servizio antincendio e di Protezione Civile.

FESTA DELL'AGRICOLTURA COL BOTTO (E QUALCHE POLEMICA)

La LATTERIA regala (50%) 10 mucche (e forse altre 7) ai soci allevatori scalvini per incentivare la produzione di latte

Dieci aziende e un folto pubblico (forse azzeccata la scelta della domenica) hanno partecipato alla Festa dell'Agricoltura scalvina alla sua 106ª edizione, tenutasi sul prato di Vilmaggiore, a ridosso della gloriosa Latteria Montana, quella che dà fiato all'allevamento montano e che conta tra i suoi soci-conferenti 17 aziende. La manifestazione è stata organizzata dalla Latteria e dagli stessi allevatori. Notata la mancanza di "premi di rappresentanza" dei Comuni scalvini e della Comunità Montana. Spiegazione del presidente della Comunità Montana, Sindaco di Vilminore e Presidente della stessa Latteria **Guido Giudici**: *"Semplicemente bisogna sapere che gli enti pubblici non possono più, per legge, dare premi di rappresentanza"*. Ma Colere ha mandato una… Coppa. *"Si vede che era un… fondo di magazzino"*. Ma è stata notata anche la mancanza dei sindaci della valle e gli allevatori lo hanno notato.

"C'ero io a rappresentarli". In effetti Guido Giudici era presente con tutte le sue cariche (ha appena dimesso quella di consigliere provinciale).

Ma per gli allevatori "conferenti" c'è una sorpresa ed è una novità assoluta. La Latteria Montana di Scalve ha deciso di finanziare tutte le 10 aziende presenti alla Mostra con 800 euro che dovrebbero essere il 50% del costo per acquistare una mucca da latte. Insomma saranno acquistate 10 mucche da latte, per metà regalate alle 10 aziende presenti. Ovvia protesta delle 7 assenti con varie giustificazioni. E allora si sta studiando di finanziare, magari al 30% o se si riesce al 50%, anche quelle per altre 7 mucche (ma questa decisione non è stata ancora presa). Ma perché incentivare l'acquisto di mucche da latte? Il factotum della Latteria **Luciano Bettoni** risponde: *"Perché siamo carenti di latte per la produzione dei caseificio. Le vendite vanno a gonfie vele e avremmo bisogno di più latte. Potremmo acquistarlo fuori valle, ma ne risentirebbe il prodotto quindi preferiamo incentivare la produzione del latte in valle".*

Ma non finisce qui. Da sempre la Latteria pratica per i suoi soci dei prezzi migliori rispetto al mercato regionale e nazionale. E ha deciso di aumentare il prezzo pagato ai conferenti portandolo a 0,50 euro al litro (la media regionale varia da 0,35 a 0,40).

Ecco in sintesi intanto i numeri della Giornata dell'Agricoltura tenutasi domenica 5 ottobre a Vilmaggiore (frazione di Vilminore ma vera capitale dell'allevamento scalvino).

SCHEDA

Mostra ovicaprina

8 aziende partecipanti 75 capi presenti. Si sono distinti **Carizzoni Mariano** per le pecore bergamasche e **Giudici Adriano** per le capre (di varie razze)

Mostra bovina razza bruna

10 aziende partecipanti con 105 capi presentati. Vincitori di categoria:

Vitelle fino 10 mesi: TOSCANA di BONI VIVIANO Nona

Vitelle 10-14 mesi: REGINA di BONI VIVIANO Nona

Manze 14-21 mesi: HEIDI di TAGLIAFERRI GIUSEPPE Pezzolo

Manze 21-27 mesi: PENNY di MORZENTI GIORGIO Teveno

Giovenche 27-36 mesi: PATTY di TAGLIAFERRI GIUSEPPE Pezzolo

Vacche in latte fino 3anni: ACCIUGA di GIUDICI GIOVANNI e FELICE Vilmaggiore

Vacche asciutte fino 4 anni: REGINA di TAGLIAFERRI GIUSEPPE Pezzolo

Vacche in latte fino 4anni: MIRA di GIUDICI GIOVANNI e FELICE Vilmaggiore

Vacche asciutte fino 10 anni: ESTER di GIUDICI MASSIMO di Vilmaggiore

Vacche in latte fino 10 anni: FRECCIA di GIUDICI GIOVANNI e FELICE di Vilmaggiore

Vacche oltre i 10 anni: KATY di GIUDICI GIUSEPPE di VIlminore

Reginetta giovane bestiame: PENNY di MORZENTI GIORGIO di Teveno

Regina vacche adulte: MIRA di GIUDICI GIOVANNI e FELICE di Vilmaggiore

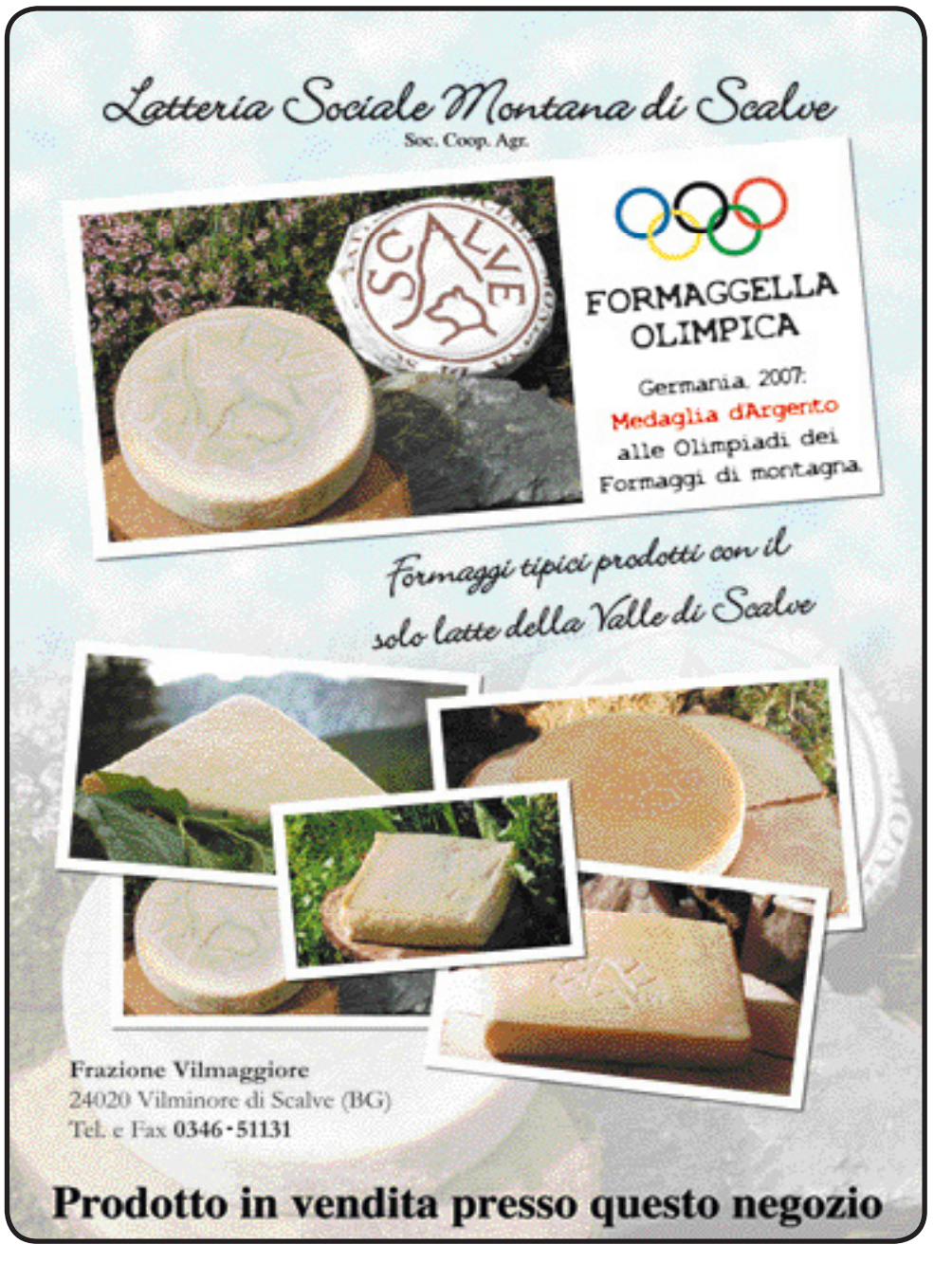
Migliore mammella: MIRA di GIUDICI GIOVANNI e FELICE di Vilmaggiore

Gara di mungitura (mungitura a mano per un tempo di 3 minuti)

1° classificato: GIUDICI MASSIMO kg 11,7 Vilmaggiore euro 150,00

2° classificato: GIUDICI GIUSEPPE kg 8,8 Vilminore euro 100,00

3° classificato:MORZENTI GIORGIO kg8,6 Teveno euro 50,00



Lovere

"Con la ditta che aveva in gestione il servizio si procede nelle sedi opportune, quindi per le vie legali, non hanno pagato e non possiamo fare altrimenti".

di Giovanni Guizzetti

LOVERE – PARCHEGGI/1: LA DITTA CHE NON HA PAGATO

Dopo il blocco dei parcometri (si finisce in Tribunale), il Comune gestirà direttamente il servizio: al via fra 10 giorni con i vigili

Si riparte. La nuova gestione dei parcheggi verrà seguita direttamente dall'amministrazione comunale. Entro 10 giorni si riparte. Verranno reinstallati i parcometri e si ricomincia.

Ma senza la gestione esterna (per quella si continua per vie legali), gestito dal Comune attraverso i vigili: "*Almeno per un anno* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *vogliamo così capire quanto è l'introito reale e farci un'idea per capire meglio come gestire le cose tramite gli altri. Per capire a quanto si deve affidare il servizio agli altri. E per capirlo non c'è niente come provarlo.*

E così capiamo anche come è meglio gestire il tutto". Gestione interna: "*Ci avvaliamo del servizio dei vigili che abbiamo già sul nostro territorio*".

E con la ditta che aveva in gestione il servizio?

"*Per quella purtroppo si procede nelle sedi opportune, quindi per le vie legali, non hanno pagato e non possiamo fare altrimenti*".

LOVERE

"Mal di pancia" in maggioranza. Incontro chiarificatore tra il sindaco, Trento Ventura Bianchi e Nicoletta Castellani: "Tutto a posto"

Le voci erano cominciate a circolare da qualche giorno, voci che erano diventate sempre più insistenti, in maggioranza due consiglieri… avevano il mal di pancia. Qualche problema interno, che, a seconda di chi tentava di spiegare la situazione andava addirittura dal voler spostarsi in opposizione al nulla di che. Insomma, come sempre, la forbice era larga. Però qualcosa di vero c'era. Tanto che mercoledì 1 ottobre incontro chiarificatore in Comune tra il sindaco **Giovanni Guizzetti** e i due… malpancisti, e cioè Trento Ventura Bianchi, assessore nella prima tornata e assessore anche in questa, e Nicoletta Castellani, ex assessore ai servizi sociali. Incontro che si è concluso con la fumata bianca, tutto rientrato. Cosa è successo? "*E' rientrato tutto* – taglia contro **Trento Ventura Bianchi** – *cose nostre, niente di importante, una cosa passeggera. Se rimaniamo al nostro posto? Certo che sì*". "*Non ci sono problemi* – commenta il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *cosa è successo? Un po' di stanchezza, nessuna questione politica, siamo sempre stati una lista civica e laica e continuiamo ad esserlo*".

Trento V. Bianchi

Giovanni Guizzetti

LOVERE - PARCHEGGI/2

L'Ora gestirà i parcheggi sotto il campo di calcio. Il Comune cede la gestione

200 parchetti sotto il campo di calcio. Sinora la gestione era comunale, il Comune pagava un affitto all'Ora che poi si occupa di tutto. Adesso si cambia: "*Era un sistema di scatole cinesi* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *che è inutile. Troppi passaggi. Tanto vale che la gestione venga presa direttamente da L'Ora che si occupa di tutto e fa parte di quell'area*". L'Ora che doveva cambiare anche gestione amministrativa e dirigenziale, basta presidente ma una gestione più…manageriale come previsto da Statuto: "*Abbiamo prorogato l'attuale gruppo dirigente* – spiega il sindaco Giovanni Guizzetti – *perché si aspetta il nuovo presidente della Comunità Montana la cui nomina è slittata, perché nell'Ora ci sono anche nomine che arrivano proprio dalla Comunità Montana e quindi non abbiamo potuto fare altro che prenderne atto e rimandare il tutto*".

LOVERE

La Regione stanzia 202.000 euro per il secondo lotto dei lavori del lungolago

Sono arrivati. I 202.000 euro attesi per il secondo lotto dei lavori sul lungolago sono stati stanziati nei giorni scorsi in Regione tramite una Convenzione sottoscritta dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità **Alberto Cavalli.** Finanziamento che riguarda la riqualificazione dell'area a lago e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Intanto i lavori per il primo lotto stanno proseguendo.

LA SCOPERTA DEL CASTELLIERE GALLICO

"Malatesta durante l'assedio bruciò tutto". Mancano documenti antecedenti a 600 anni fa. La storia di Lovere comincia solo… 600 anni fa

Ar.Ca.

30 novembre. Data di inizio dei lavori del secondo lotto del lungolago, adesso che è arrivata anche la conferma del finanziamento regionale si procede spediti per chiudere il primo lotto. Poi si parte. "*E in primavera* – commenta il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *inaugurazione e conclusione dei lavori*".

Intanto arriva la notizia che la …crisi aiuta il turismo a Lovere, a settembre lo Iat ha fatto registrare un + 30% di accessi rispetto a settembre dello scorso anno. E ottobre sarà un mese importante per gli scavi archeologici, conclusi i lavori al Castelliere Gallico con risultati sorprendenti esposti in una conferenza sabato 11 ottobre alla Tadini, alla presenza della **Dottoressa Fortunati** della sovrintendenza di Milano, la **dottoressa Abbiati** della Regione Lombardia, due storici di caratura internazionale, archeologi e la famiglia proprietaria dell'area perché il Castelliere si trova su un'area privata: "*La sovrintendenza* – spiega Guizzetti – *ha confermato l'importanza dei risultati, un sito davvero importante, un campo medievale che permette di ricostruire e inquadrare storicamente Lovere in quell'epoca. Sono passati giusto 600 anni da quando c'è stato l'assedio di Lovere da parte dei Malatesta che hanno conquistato il paese e bruciato tutti i documenti del Comune, non esistono infatti documenti antecedenti a quell'epoca*". Insomma, la storia di Lovere sulla carta…comincia 600 anni fa.

COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Pressioni sulla Valcavallina: ago della bilancia. Bigoni e Sigorini in stallo

ar.ca.

Comunità Montana. Ci eravamo lasciati sul 19 a 19. E nessuna palla al centro. 19 sindaci (sulla carta) che appoggiano **Alessandro Bigoni** (consigliere comunale di Fonteno, ex sindaco) e 19 che appoggiavano (sempre sulla carta) **Clara Sigorini**. Nessun ripensamento dei due e telefono che ha ricominciato a bollire. Pressioni da tutte le parti e su tutti e due i fronti: "*Comunque vada, alla fine* – commenta un sindaco – *racconterò quello che ho visto e sentito, robe pazzesche*". Intanto in attesa di scrivere la parole 'fine' i sindaci scelgono l'anonimato. Non tutti: "*Come sta andando?* – spiega **Mariano Foresti**, sindaco di Castro – *sinora i matematici hanno cercato la quadratura del cerchio non riuscendoci e adesso si è passati alla categoria dei…tessitori, chi ha più tela la tessa…*". Ago della bilancia la Valcavallina, se infatti Alto Sebino e Basso Sebino hanno firmato per una o l'altra candidatura, anche se possono sempre ripensarci, in Valcavallina ci si è esposti solo…oralmente. Chiaro quindi che gli incontri si sono intensificati proprio lì, 16 Comuni e basta che uno cambi idea per far eleggere il nuovo presidente: "*Adesso vediamo il da farsi* – spiega il sindaco di Vigano **Massimo Armati** – *ci ritroviamo in questi giorni e non è detto che qualcuno di noi non cambi idea, qualcosa e qualcuno sembra che si stia muovendo*". Insomma, in Valcavallina i giochi non sono ancora fatti.

Clara Sigorini

Alessandro Bigoni

LOVERE - INTERVENTO MINORANZA

PARCHEGGI, L'ORA E LA PERFORMANCE DEL CUOCO VISSANI

PAOLO D'AMICO

Esultanza, compiacenza, tripudio hanno caratterizzato le esternazioni del sindaco e degli amministratori nei mesi precedenti e successivi la campagna elettorale.

"Pretestuose, futili, strumentali", secondo il sindaco, le obiezioni critiche avanzate dalle opposizioni su alcune fondamentali scelte amministrative operate dalla maggioranza.

Con la ripresa dell'attività politica i limiti di queste scelte emergono però plasticamente: nuovo lungolago Marconi, gestione parcheggi, progetto nuovo museo nell'area verde della Tadini, situazione finanziaria della società L'Ora srl. E, intanto, ci fermiamo qui.

Dalle chiacchiere elettorali vogliamo passare a una ricognizione della realtà. Interpellando, prima di tutto, nel prossimo consiglio comunale (a cui invitiamo i cittadini a partecipare) il sindaco e gli assessori sulla deficitaria gestione dei parcheggi comunali e sull'andamento della società partecipata L'Ora srl che si occupa delle piscine e del porto Nuovo. Ma anche sulla performance (e relativi costi) del cuoco Gianfranco Vissani al festival dei Borghi più belli d'Italia.

A Lovere, da più di un mese si parcheggia gratis. Viva. Con un problema: le casse comunali subiscono una minore entrata. Inoltre, la società appaltante non avrebbe, per un lungo periodo, corrisposto al Comune il canone di concessione. Che risulta però a bilancio. Vorremo capire i motivi che hanno portato a tale disastro. E come se ne intende uscire, evitando ulteriori danni.

La società L'Ora srl, secondo una dichiarazione del sindaco nel mese di maggio, *"ha raggiunto l'importante obiettivo di un risultato complessivamente positivo nella gestione economica della società. Infatti l'utile (...) si chiude con un significativo attivo"*. L'assenza nel consiglio di amministrazione della componente rappresentativa la minoranza consiliare ostacola però l'acquisizione di un quadro conoscitivo esaustivo della situazione gestionale della società. Anche qui vorremmo capire se è *tutto a posto* (o se, al contrario, dobbiamo aggiungere *niente in ordine*). Questa società riveste un'importante funzione turistica, economica e occupazionale a servizio della comunità territoriale. Perciò è interesse collettivo la conservazione e il potenziamento di tale patrimonio. Di cui noi auspicheremmo, anche, una riqualificazione e un rilancio sotto l'aspetto turistico, ricreativo e culturale. Constatato il degrado in cui è piombato nelle ultime stagioni estive che hanno visto l'area pubblica sostanzialmente inutilizzata (a parte le performances alcoliche che la caratterizzano tutti i sacrosanti sabati s era).

Paolo D'Amico
LoverediTutti

PIANICO - INTERVENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Terremoto: evacuate le scuole (ma era solo un'esercitazione)

Sabato 20 settembre a Pianico si è svolta per la prima volta nel nostro Comune, un'esercitazione di Protezione Civile denominata "Territorio Sicuro". Oltre a noi, sono intervenuti anche i seguenti Gruppi: Nuclei di Protezione Civile affiliati all'Ass.ne Nazionale Alpini di Sovere e Costa Volpino; i gruppi Comunali di Castro, Riva di Solto e Rogno; i Vigili del Fuoco Volontari di Lovere; i volontari della Croce Blu di Lovere; i volontari del gruppo cinofilo Orobie Soccorso di Endine Gaiano.

Hanno inoltre presenziato alle attività il Sindaco Clara Sigorini, il consiglio comunale e il Sindaco di Costa Volpino Mauro Bonomelli.

Si è ipotizzato una scossa di terremoto alle ore 7,00 ed è quindi stata istituita l'UCL (Unità di crisi Locale), che si occupa di organizzare la macchina dei soccorsi nei casi di emergenza. A seguito di una ipotetica seconda scossa, alle ore 8,00 l'UCL chiamava i volontari dei VVFF di Lovere, della Croce Blu di Lovere e delle Protezioni Civili dei comuni limitrofi. Si è proceduto con l'evacuazione delle scuole elementari, i VVFF hanno effettuato un sopralluogo alla struttura e il recupero di alcuni dispersi, di cui un paio feriti (in collaborazione con i sanitari presenti); mancando all'appello ancora alcuni dispersi è stato richiesto anche l'intervento del gruppo cinofilo Orobie Soccorso.

Nel frattempo si sono organizzate alcune squadre di volontari, suddividendo l'abitato di Pianico in 5 zone, all'interno di ognuna delle quali erano stati predisposti cartelli sugli edifici e nelle strade che riproducevano il danno riportato durante le scosse (ad es. edifico crollato, cornicione pericolante, persona disabile bloccata, ecc.); i volontari dovevano quindi comunicare all'UCL cosa avevano rilevato.

Terminate le operazioni di evacuazione delle scuole, i volontari dei VVFF, della Croce Blu e Cinofili si sono intrattenuti con gli alunni suddividendoli in gruppi e mostrando loro le caratteristiche del lavoro che svolgono.

Alle ore 12,00, al termine di tutti i sopralluoghi e delle attività si è svolta la riunione conclusiva dell'Unità di Crisi Locale per eseguire un briefing sulla riuscita dell'esercitazione.

Ci riteniamo soddisfatti e contenti per la buona riuscita di questa prima esercitazione, si è creata un'ottima sinergia tra tutte le Associazioni presenti e tra i 95 volontari che sono intervenuti.

Abbiamo riscontrato la necessità di svolgere sempre più queste esercitazioni, non solo per affinare il lavoro della struttura di Protezione Civile ma anche per informare i cittadini e gli studenti di come affrontare i rischi del territorio in cui si abita. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale per il sostegno e la collaborazione, nonché i responsabili dei gruppi, i volontari delle varie associazioni e tutte le persone che si sono impegnate per la buona riuscita dell'intera giornata; ringraziamo naturalmente anche gli alunni della scuola elementare, le loro maestre e il Dirigente dell'Istituto Comprensivo, per la loro collaborazione.

Luca Suardi
Responsabile
Nucleo Protezione Civile A.N.A
Pianico

LOVERE – AUSER

Soggiorno a Diano Marina

Piacevole vacanza di fine estate organizzata dall'Auser di Lovere con la collaborazione dell'agenzia Posial Viaggi presso l'Hotel Kristall di Diano Marina dal 15 al 25 settembre 2014. Ecco la foto di gruppo.

LOVERE – 50° DI MATRIMONIO

Mezzo secolo insieme

Francesco Bonardi e **Teresa Ferrari** hanno festeggiato il 26 settembre i 50 anni di matrimonio. A loro, dopo un passato e un presente d'amore, augurano un altrettanto futuro i fratelli e sorelle, cognati e cognate, figli, genero e nuora e i nipotini. "Che l'amore sia tutto è tutto ciò che sappiamo dell'amore" (Emily Dickinson)

LOVERE

12 ore di tennis no stop

Dodici ore di tennis. Di fila. Organizzate dal Tennis Sport in Lovere, Memoria Vittorio Bendotti, figura indimenticabile dell'Alto Sebino. E come sempre il Tennis Lovere è sensibile a iniziative di questo tipo. Solidarietà e Sport sono ormai un binomio vincente della realtà tennistica loverese. Così l'appuntamento è per il 12 ottobre presso i campo del Porto turistico di Lovere con un programma davvero intenso.

Si comincia alle 7,30 del mattino con le gare, alle 19,30 termine incontri e premiazioni. Alle 20 cena con spiedo bresciano. Durante la giornata sarà presente un servizio ristoro. Il costo dell'iscrizione è di 15 euro. Per info segreteria tennis 338/9709455.

Sovere

"Lui aveva lasciato un biglietto con su scritto che il bambino che aspettavo era il suo, se mai gli fosse successo qualcosa. E qualcosa gli è successo ..."

di Teresa Pegurri

DA ARABERARA DEL 17 NOVEMBRE 2006: 70 ANNI FA LA FUCILAZIONE

Daniele Spada, reduce di Russia, partigiano ucciso a Montecchio

Teresa racconta l'ultimo giorno felice ad Ardesio

17 ottobre 1944. 17 ottobre 2014. Sono passati 70 anni dalla fucilazione di Daniele Spada. Una figura la sua, raccontata sui libri di storia, qui, a raccontarla è la madre di suo figlio, Teresa, riportiamo qui il suo racconto, del 2006.

****

Un amore lontano tranciato da una pallottola, al cimitero di Montecchio di Darfo, all'alba del 17 ottobre 1944. Chissà se chi si mette in un plotone di esecuzione pensa mai a quanta altra gente sta fucilando con quella raffica, tutti quelli che alla vittima vogliono bene, che si beccano anche loro la fucilata in pieno cuore.

Teresa Pegurri aveva un amore fin dai 16 anni, un compaesano di Sovere che abitava nel borgo di fronte, in S. Gregorio. Teresa abitava vicino al ponte, dove c'era il mulino, borgo S. Martino. Un ponte divide e unisce. Di quell'amore le rimase nella pancia un bambino, nato il 6 maggio 1945, alle 6 del mattino: lo chiamò come il padre, Daniele. Per il cognome le cose andarono un po' per le lunghe, ci volle addirittura un pronunciamento del Tribunale di Bergamo, dove sfilarono i testimoni; sì, quel bambino era figlio di **Daniele Spada**, soldato nella breve guerra contro la Francia, poi sul terribile fronte greco-albanese, dove invece che le reni alla Grecia si spezzarono le speranze dei giovani alpini. E ancora nell'inverno russo, la terribile ritirata: Daniele tornò anche da quella tragedia, per andare a vivere una sua tragedia personale che si concluse appunto davanti al muro di un cimitero, in terra bresciana.

Teresa aspettava: l'ultima volta che l'aveva visto gli aveva detto di quel bambino nella pancia e lui aveva risposto: "*Non preoccuparti. Quando vengo a casa andiamo dal parroco e ci sposiamo*". C'è una testimonianza particolare di **Bruno Fantoni**, partigiano nelle Fiamme Verdi di Valcamonica.

La vicenda si collega al cosiddetto "lancio rubato" dalla Brigata Garibaldi di Lovere alle Fiamme Verdi di Valcamonica. Tra le due brigate non correva buon sangue: episodi anche al limite dell'ammutinamento, addirittura un tentativo, della componente "monarchica" della 53^ Garibaldi di uccidere il Comandante (l'episodio lo racconterà lo stesso Giovanni Brasi, Montagna). Quei "monarchici" furono allontanati dalla Garibaldi e confluirono nelle Fiamme Verdi. Torniamo al lancio che è premessa a una parte della nostra storia. Il tutto avviene nella notte tra il 3 e il 4 agosto 1944. Un quadrimotore gira per il cielo cercando i "fuochi" che segnalano il posto dove sganciare. I fuochi li accendono quelli della Garibaldi che incassano il "lancio" con 2 mitragliatrici, 52 parabellum, 10 pistole, bombe incendiarie, dinamite, medicinali, viveri, vestiario. Il fatto andò per traverso a quelli delle Fiamme Verdi (che tuttavia non avevano acceso i "fuochi": sostennero di non aver captato il messaggio). Le Fiamme Verdi mandano due partigiani a recapitare a Montagna una dura lettera di protesta. E' il 19 agosto: incaricati di portare la lettera sono Bruno Fantoni e Daniele Spada, già componente della Brigata Garibaldi. Ecco la testimonianza di Fantoni: "*Ricordo molto bene quel lungo viaggio dalla Plaza alle montagne di Gandino, in compagnia di Falco (Daniele Spada), soprattutto per due circostanze che lo caratterizzarono. La prima riguarda l'amico Daniele che, dopo essersi fermato*

Segue a pag. 55

NELLA ZONA DELLA CASCATA DEI FRATI

Proseguono i lavori alla strada del santuario

Proseguono i lavori alla strada che porta al Santuario. Lavori di messa in sicurezza che dovrebbero concludersi a breve, per una strada che lentamente da anni stava scivolando verso il fiume.

SOVERE

Stallo con il vigile: *"Poi partiremo con un nuovo bando"*

Stallo nella situazione del vigile di Sovere.

Che aveva presentato le dimissioni e poi le aveva ritirate, con l'amministrazione che le considera valide. "*Siamo in attesa di un chiarimento con l'avvocato* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *per capire meglio i termini del ricorso.*

Dobbiamo aspettare ancora un po' e poi si procede con i termini di legge.

Prima la mobilità e poi se dovesse andare deserta partiamo con il bando".

440.000 euro: si rimette a nuovo la scuola elementare

440.000 euro di variazione nel piano opere triennale per mettere a norma antincendio e altri lavori per l'edificio delle scuole elementari: "*Un lavoro atteso da tempo* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *e ora finalmente abbiamo fatto la variazione di bilancio*".

Tempi?

"*Entro fine anno andremo ad assegnare i lavori e vogliamo fare un lavoro fatto bene*". Insomma, restyling completo alle scuole elementari di Pianico.

SOVERE - MEMORIA

TERESA BONACINA

I ricordi di chi va in cielo arrivano in redazione sempre più spesso. E ogni volta è un pezzo di cuore che si sposta lassù. Ma stavolta scrivere la memoria di Teresa è come avere il cuore che detta le parole. Che Teresa non abitava molto lontano da me. E abitava lungo la mia strada preferita.

Quella che porta al Santuario. E lì, davanti a quel portone di legno ci siamo incontrate tante volte. Teresa e quel suo modo di prendere la vita, quel suo sorriso stampato addosso che ti contagiava. Lei che quando me ne andavo al Santuario al mattino presto prima di tuffarmi nel mondo la incontravo col suo cagnolino e mi buttava addosso secchiate di vita. Lei e la sua passione per il mondo. Per i suoi tre figli.

Per una vita a volte in salita ma lei le salite le trasformava in vette da conquistare. Che quando sei in cima respiri il cielo. Lei e gli anziani della Casa di Riposo, volontaria mai per caso e nemmeno per mostrarsi al mondo, ma per dare affetto e aiuto a chi era in difficoltà.

Che per lei era normale. Lei che si appassionava a ogni cosa fosse viva. A un mazzo di ciclamini che profumavano di bosco. Al rumore della cascata che diventava la colonna sonora del suo sorriso.

A Guido, Lionello e Antonella. Le sue perle custodite nel cuore a farlo battere di gioia ogni volta. Lei e quella sua casa lì in cima, a ridosso della valle e sotto il Santuario. Che la Madonna della Torre se l'è presa con lei. Per portarla lassù. Dove le cascate ci sono ancora ma sono leggere come schiuma tiepida.

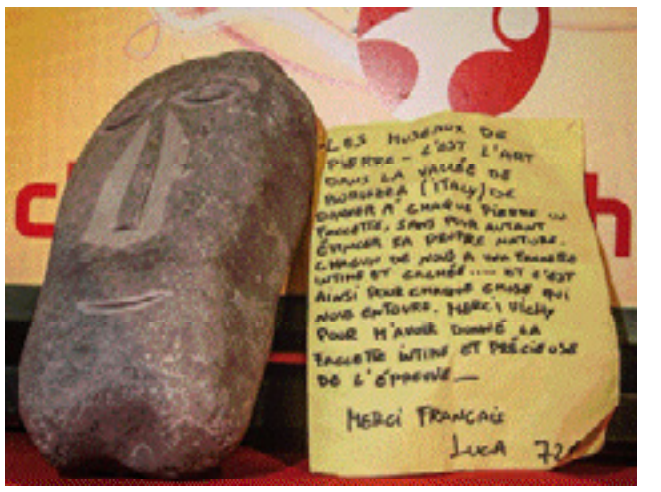
Dove i ciclamini diventano tappeti di nuvole. Dove il suo sorriso si fa Paradiso. Dove ogni giorno, alzando gli occhi al cielo, in uno squarcio di azzurro o in un'alba piena di luce chi le ha voluto bene la ritrova, lì, dove tutto diventa eterno.

E oggi che sono salita al Santuario, mi sono fermata lì per un istante, davanti al suo portone chiuso.

Ma il vento soffiava forte. Un profumo di ciclamini riempiva il cielo. E lassù, da qualche parte, Teresa sorrideva. (Ar.Ca.)

CURIOSITA'

Luca, che ha tagliato il traguardo con in mano un "mus del ploc" di ... 25 chili!



Luca Carrara si contraddistingue sempre per la sua originalità. Al campionato di Triathlon di Vichy di fine agosto (3,8 chilometri a nuoto, 180 chilometri in bici e 42 chilometri a piedi nella stessa giornata) e' stato l'unico triathleta a varcare il traguardo con in mano un "mus de ploc" di ben 25 chili, uno dei tanti sassi che lui raccoglie durante le sue escursioni ed i suoi allenamenti e ai quali ama dare un volto, un'espressione, cercando di non stravolgere mai la loro natura.

Secondo Arthur Shopenhauer "*in ogni arte la semplicità è essenziale*". Una frase che ben rappresenta Luca, con la sua semplicità nel lavorare quei sassi, cercando di scoprirne il volto nascosto, la sua semplicità a volte disarmante, in questo mondo sempre più complicato, con la quale affronta le sfide della vita, comprese quelle sportive.

Prima di partire per la Francia, a chi gli chiedeva quale fosse il suo obiettivo, la posizione alla quale ambiva, Luca rispondeva che l' unica cosa che avrebbe tanto desiderato era di arrivare al traguardo con la felicità nel cuore. Un obiettivo centrato!

ROGNO

Il boom del rugby a Rogno: centinaia di iscritti da tutto il lago e dalle valli. Esordio col botto

Rugby Valcamonica. Che sta per Rogno. La nuova capitale della palla ovale. Che all'inizio la decisione di trasformare il campo di calcio in campo da rugby sembrava poco più che una scommessa. Ora la scommessa è vinta.

E Rogno rilancia. Centinaia di iscritti da tutto l'Alto Sebino e dalla Valcamonica, un movimento che si allarga sempre più e in questi giorni il via ai campionati in quasi tutte le categorie: "*Una scommessa vinta* – sorride il sindaco **Dario Colossi** – *quando abbiamo scelto di passare a questo sport pochi credevano in noi e invece oggi la realtà del rugby è ovunque.*

Il rugby è nelle scuole, dappertutto. Anche perché Rogno è baricentrica rispetto a tutta la valle e qui arrivano tutti. Inoltre con la convenzione che abbiamo siglato ci sono tante novità che vengono avanti. In vent'anni verranno realizzate opere per 300.000 euro.

C'è un nuovo campo già realizzato. Verranno fatti nuovi spogliatoi.

E ci sono molti altri progetti. Per uno sport che nelle scuole si sta rivelando una scommessa vincente, anche per i ragazzi iperattivi che qui possono sfogarsi con uno sport all'apparenza duro, ma che insegna regole, lealtà e rispetto".

E per quel che riguarda la prima squadra esordio di campionato più che positivo, i ragazzi di coach **Romano** ottengono infatti una netta vittoria con il rugby Crema per 29 a 10.

La partita vede i padroni di casa favoriti, ma la prudenza non è mai troppa e alcuni acciacchi e assenze importanti lasciano qualche perplessità tra i gialloverdi. I primi minuti vedono il valle aggressivo e sempre all'attacco, anche se riesce solamente a ottenere 3 punti con un calcio di punizione. Il Crema rialza la testa e mette a segno una meta giocando bene coi trequarti.

I camuni non ci stanno, e in poco tempo riprendono in mano la partita e metto a segno due mete, la prima con **Franzini** che attacca la linea e in prima fase va in mezzo ai pali, la seconda con capitano **Abondio D**, pronto a schiacciare in meta dopo una serie di pick&go degli avanti. **Abondio F,** seconda linea dal piede fatato mette a segno anche 2 calci di punizioni, uno dei quali da metà campo, che portano i camuni alla pausa con 16 punti di vantaggio.

La partita vede sul finale i camuni che cercano il punto di bonus con la quarta meta, ma invano. Finisce 29 a 10, una buona partenza, anche se c'è il rammarico per un punto lasciato per strada.

COSTA VOLPINO

Arcobaleno volley: obiettivo Promozione

Arcobaleno volley. Una realtà che sta diventando il punto di riferimento del volley femminile della zona. La società nasce nella primavera del 2004, con l'obiettivo di creare una scuola di volley a favore dei ragazzi e ragazze della Valle. Nei primi tre anni partecipa ai vari campionati giovanili CSI vincendo nel 2007 la categoria "allieve". L'anno successivo si iscrive al Campionato Nazionale FIPAV di Bergamo con giovani atlete Under 16, le stesse che porteranno la squadra nel 2009 e nel 2010 a vincere i campionati Terza Divisione, Terza Divisione Eccellenza e nel 2012 a conquistare la Prima Divisione. Da questa stagione si è deciso che tutte le squadre partecipino solamente a campionati FIPAV che risulteranno sicuramente più difficili, ma permetteranno ai tecnici e alle atlete una maggior crescita. Nel corso degli anni l'attività della società si è rivolta solo ed esclusivamente al settore femminile. A raccontare la storia dell'Arcobaleno Volley è il consulente tecnico **Roberto Dell'Orto**.

Obiettivi di quest'anno? "*L'obiettivo principale di quest'anno è, per quanto riguarda la prima squadra che milita nel campionato di Seconda Divisione, il tentativo di guadagnarsi la promozione. Si è però consapevoli di aver alzato l' 'asticella' sia per il tecnico che per le giocatrici, ma comunque siamo fiduciosi e sicuri di lottare sino all'ultima giornata per centrare l'obbiettivo. Per le altre squadre invece, l'obiettivo è di crescere tecnicamente infatti sia ai tecnici che alle ragazze si è posto un obiettivo sul biennio avendo assemblato delle squadre molto giovani per le varie categorie di appartenenza, ponendo comunque sempre attenzione anche alle classifiche dei vari campionati in cui militano".*

Sempre più ragazze si avvicinano alla pallavolo. Perché? "*La pallavolo è uno sport che aiuta a socializzare, a condividere con le proprie compagne di squadra situazioni diverse e a saper risolvere i vari problemi che, eventualmente, si possono riscontrare nell'arco di una stagione; è uno sport educativo sia dal punto di vista atletico che morale".*

Dalla Seconda Divisione al minivolley, il vostro bacino si sta allargando anche ad altri paesi. Il vostro punto di forza? "*Il nostro bacino quest'anno si è allargato anche ai paesi limitrofi; questo ha permesso di poter organizzare una squadra per ogni categoria, grazie anche alla qualità dei tecnici che annoveriamo nel nostro organigramma che sono stati un richiamo importante per tutte le ragazze che praticano questo sport con comunque l'intenzione di migliorarsi anche tecnicamente".*

arredamenti
GIURINI

NUOVI ARRIVI
SHOW ROOM IN ALLESTIMENTO
PIANICO SOVERE
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

Alto Sebino

"ASPETTAVAMO TUTTI NOVITÀ DA QUESTI AMMINISTRATORI GIOVANI E BALDANZOSI, E INVECE NIENTE, ANZI HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE IL VECCHIO DEL VECCHIO. E C'È DISAGIO TRA LA GENTE".

di Maurizio Maluta

COSTA VOLPINO

Un manifesto del centrodestra:

"Uniamoci per battere questa sinistra incapace e pretestuosa". **Gianpiero Bonaldi:** *"Io non ne so niente".* **Maluta:** *"Iniziativa spontanea di gente stanca. Il Comune massacra gli imprenditori".*

Maluta entrerà in consiglio comunale al posto della Figaroli

Ar.Ca.

Un manifesto. In giro per il paese. Con una scritta chiara, ma per chi dovrebbe esserne protagonista… criptica: "*Appello all'unità di tutte le forze di centrodestra di Costa Volpino. Il centrodestra rappresenta la maggioranza dell'elettorato di Costa Volpino ma solo unito batterà questa sinistra incapace e pretestuosa".* Firmato: Comitato amministrative 2016. Fine del manifesto.

Ma il referente per eccellenza del centrodestra di Costa Volpino, già candidato sindaco due volte, **Gianpiero Bonaldi,** capogruppo di minoranza, si chiama fuori e prende le distanze: *"L'ho visto, ma io non c'entro nulla. Noto che non è nemmeno firmato, se non da un 'Comitato amministrative 2016' di cui però non si sa l'appartenenza. Rimango incuriosito e personalmente non mi sembra una grande idea. Buttato lì così senza far riferimento a nessuno di preciso. Ho saputo del manifesto da* **Antonio Martinelli** *(ex consigliere provinciale di Forza Italia ndr) che mi ha chiamato per chiedermi se c'entrassi qualcosa, ma io ne sono assolutamente all'oscuro".*

Qualche idea su chi possa essere stato? *"Le idee ce le ho, ma rimangono solo indizi, nessuna prova. Comunque mi sembra un'operazione che lascia il tempo che trova, poi se chi l'ha fatta è convinto vada pure avanti, evidentemente c'è qualcuno che ci crede, legittimo. Mi sembra scarsamente organizzata".* E come va il centrodestra a Costa Volpino? "*Io sono defilato sulla politica di Costa Volpino, anche se ci tengo a dire che non mi tolgo dalle mie responsabilità. Cerco sempre di rimanere aggiornato ma questa del manifesto non è farina del mio sacco. Sul fronte amministrativo in consiglio comunale ho votato e condiviso la scelta di affidare alla Valcavallina Servizi la gestione del servizio di raccolta rifiuti, un atto di responsabilità da parte della maggioranza.*

Una partita che avevamo suggerito già all'inizio quando non venne presa in considerazione, adesso che hanno cambiato idea e l'hanno sostenuta non possiamo che essere contenti". Insomma, il gruppo di Bonaldi non ha niente a che fare con i manifesti che si rifanno al 'centrodestra'. Non si chiama fuori invece, anche se non ne rivendica la paternità, la Lega di **Maurizio Maluta**: *"Io non li ho fatti sicuramente, è un'iniziativa spontanea di qualcuno. Si stanno cominciando a muovere le prime pedine in un'ottica di un centrodestra unito. A Costa Volpino, come in altri paesi, ogni volta che il centrodestra si presenta diviso vince la sinistra con un misero 30%. Bisogna cambiare passo e cominciare a costruire un'unità di centrodestra che è ancora la maggioranza come numeri.*

Cerchiamo quindi di presentarci uniti superando i conflitti interni in modo da non fare come alle ultime elezioni amministrative. Vediamo se il segnale viene accolto e condiviso dalle altre forze politiche di centro destra".

Maluta è critico: *"Ci si poteva aspettare che qualcuno si muovesse* – continua Maluta – *aspettavamo tutti novità da questi amministratori giovani e baldanzosi, e invece niente, anzi hanno dimostrato di essere il vecchio del vecchio.*

E c'è disagio tra la gente, sembra vogliano far cassa a tutti i costi. La sensazione che raccolgo io in giro è questa". Qualche esempio?: *"Tra gli imprenditori c'è malumore. L'amministrazione ha incaricato un'agenzia esterna per trovare chi è fuori posto e… bastonarli. Ci sono aziende, anche grosse che sono preoccupate, si trovano a dover pagare sanzioni pesanti che rischiano di farle chiudere e di dover lasciare a casa i dipendenti. Le aziende non vanno bastonate, con tutti i peccati che possono aver compiuto non mi sembra il caso di intervenire così".*

Maluta, segretario di sezione della Lega dell'Alto Sebino, in scadenza di mandato però: *"Da maggio ma poi c'è stata la proroga".* E intanto arriva la notizia che Maluta entrerà presto in consiglio comunale: *"Lo avevamo stabilito dall'inizio, primo Pietro Pezzutti, poi la Figaroli per fare la giusta esperienza e io dovrei subentrare fra qualche mese per traghettare il partito alle prossime elezioni".* Insomma a Costa Volpino ci si muove in anticipo.

COSTA VOLPINO

L'ingresso di Don Luigi, nuovo parroco di Corti

Un'entrata di quelle che ha coinvolto tutto il paese. **Don Luigi Gaia**, nuovo parroco di Corti, ha fatto il suo ingresso a Costa Volpino sabato 4 ottobre, mica un giorno qualsiasi, San Francesco, patrono d'Italia. Uno dei santi più amati. E lui, don Luigi, ha cominciato subito a farsi amare, da tutti, amministrazione, bimbi, cittadini che sono corsi in massa al suo ingresso.

Don Luigi Gaia, originario di Monticelli Brusati, è stato curato a Sale di Gussago dal 1985 al 1993, curato a Montichiari dal 1993 al 2002 e dal 2002 era parroco di Ome. Dal 2010 è anche assistente spirituale della Fraternità Tenda di Dio.

COSTA VOLPINO - LETTERA

Federico Baiguini risponde a Romina Figaroli

Stimato direttore di Araberara, confido nella sua disponibilità per poter rispondere alla lettera a firma del Consigliere Comunale Romina Figaroli pubblicata nell'ultimo numero del suo periodico. Vorrei innanzitutto porre le mie scuse al Consigliere Comunale Romina Figaroli se, in qualche modo, le mie affermazioni relative alla sua assenza al Consiglio Comunale da me citato hanno ferito la sua sensibilità. Mi unisco al cordoglio per la perdita del padre del Consigliere Comunale Romina Figaroli.

Vorrei precisare che il mio intervento non era rivolto ad una singola persona, ma era esclusivamente di carattere politico amministrativo, infatti evidenziavo l'opportunità di avere una partecipazione e discussione completa ad un Consiglio Comunale decisivo per una questione di grande importanza per il nostro Comune come quella dell'affidamento del servizio di raccolta rifiuti, tematica che purtroppo ha caratterizzato la vita amministrativa del nostro paese dal 2007 ad oggi.

Cordiali Saluti
Federico Baiguini

COSTA VOLPINO

Arrivano 400.000 euro dalla Regione per la passeggiata a lago e per il pontile

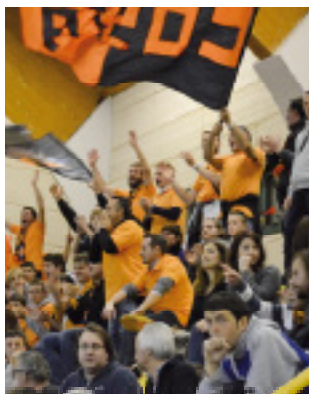
Buone notizie dalla Regione. Nei giorni scorsi è arrivato l'ok per il finanziamento di 207.663 euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il consolidamento e la riqualificazione della passeggiata a lago. Altri 190.000 euro arrivano dalla Regione passando per la Navigazione Lago d'Iseo per i lavori di completamento del pontile di attracco cantiere di Costa Volpino. Insomma un totale di 400.000 euro di importo finanziato tramite una Convenzione sottoscritta dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità **Alberto Cavalli**. Lavori attesi da tempo e adesso finalmente ci siamo.

COSTA VOLPINO

Esordio del basket di Costa Volpino-Pisogne con sconfitta. L'attesa era per i tifosi: buon numero ma niente più ultras

L'attesa era per il numero... di spettatori. Poi anche per il numero di canestri.

Ma l'occhio era su quanti sarebbero venuti a guardare la nuova squadra di basket Vivigas Alto Sebino (ex Costa Volpino) che quest'anno gioca sul campo del PalaRomele di Pisogne dopo l'accordo (faticoso) raggiunto con Costa Volpino. Si gioca un anno a Pisogne e un anno a Costa Volpino, al Palacbl, notizia presa male dagli ultras di Costa Volpino,



i Lupin, che si sono sciolti per protesta. Ma il numero di spettatori c'era. Anche perché i tifosi dell'Udine erano in pochi. Ma anche se il numero era sufficiente, non lo era ...il tifo. Nessun tifo organizzato e ognuno per conto suo.

D'altronde tra Pisogne e Costa Volpino non è mai corso buon sangue. E così per ora i tentativi di fondersi in un unico tifo non sono andati a buon fine. E così è mancato un po' di...calore. E la Vivigas Alto Sebino parte con una sconfitta contro una delle favorite del girone B, 56 a 74. La GSA Udine che ha dimostrato sul parquet del PalaRomele di avere un roster sicuramente di primo livello con diverse soluzioni da poter utilizzare nell'arco dei 40 minuti di gioco. Partita in chiaroscuro quella dei ragazzi di coach Crotti in cui alcuni elementi hanno dimostrato di essere in ritardo di preparazione da imputare in parte anche ai vari acciacchi fisici patiti durante la fase di preparazione.

Chiare le parole a fine partita di Crotti : "*Troppa Udine e troppo poco Alto Sebino per poter pensare di contrastare al meglio Zacchetti e soci. C'è ancor molto da lavorare e sicuramente tutti faranno la loro parte in questo senso*". Domenica prossima trasferta molto ostica contro la Gaga' Orzinuovi sul campo neutro di San Bonifacio essendo il palazzetto orceano squalificato".

COSTA VOLPINO

Pallacanestro Alto Sebino: una sconfitta ed una vittoria

di Gianmario Poiatti

Alla fine abbiamo pareggiato. Nella pallacanestro non è previsto il pareggio: una squadra vince,l'altra perde. Lo sanno tutti. Ma all'esordio della Pallacanestro Alto Sebino il 5 di ottobre le partite erano due: quella sul parquet e quella sugli spalti.

Alla squadra di Udine, formazione fortissima, si è visto subito che non importava niente che la Pallacanestro Alto Sebino giocava la prima partita in casa "fuori casa", che c'era il timore che gli spalti avrebbero potuto essere semideserti, che la nostra preparazione era stata un po' "sfortunata", che l'estate sul sebino era stata agitata: ci hanno battuti e basta, senza farsi coinvolgere dai nostri turbamenti. Si giocava anche un'altra partita, non registrata nella cronaca dei referti, quella degli spalti: quella gara l'abbiamo vinta o almeno non l'abbiamo persa.

Non c'era il pienone delle partite tra Costa Volpino e Pisogne ma neppure il vuoto, non c'era il "rumore" della presenza organizzata, quella che fornisce forza a chi gioca, ma neppure il silenzio che smorza l'entusiasmo. Anzi molti applausi ai ragazzi in campo e lampi di rabbia per alcune fasi di gioco. Insomma il cuore non si è sopito. Certo per i tifosi di Costa Volpino il Palaromele non è ancora casa propria, per quelli di Pisogne la Pallacanestro Alto Sebino non è ancora la propria squadra. Appunto non è... ancora ma arriverà, come le vittorie. Mentre Ale (Crotti), il (coach educatore) e il suo vice Giube (a suo agio in quel Palazzetto) cercavano soluzioni contro le giocate dei friulani tracciando nell'aria linee come fossero reti per imbrigliare, rammendando con pazienza le lacerazioni prodotte dagli avversari e tormentandosi ogni volta che uno dei nostri non faceva ciò che era stato provato e riprovato in settimana, gli altri della compagnia contavano le sedie occupate sugli spalti alternando speranze, preoccupazioni, sorrisi, soddisfazione come se li fossero i canestri.

Alla fine l'evento impossibile nel basket si è avverato: abbiamo pareggiato.

ROGNO

Pioggia di contributi per mettere in sicurezza strade e montagne

Arrivano i soldi per la messa in sicurezza del territorio di Rogno. Finanziamenti comunicati in questi giorni. "*Il nostro impegno* – spiega il sindaco **Dario Colossi** - *dopo anni di mappatura del territorio ha individuato gli interventi necessari a garantire la sicurezza e il normale utilizzo di strade e sentieri. Gli uffici comunali, lo staff dei manutentori e il gruppo di Protezione civile sono impegnati pressoché quotidianamente in tutto il territorio che si ricorda si spinge sino al monte Pora. Per questo motivo progetti sono sempre pronti per ottenere contributi a valere sulle diverse misure presenti negli enti sovracomunali così da integrare risorse interne con opportunità esterne*".

E' di questi giorni la conferma del contributo di 15.000 euro di Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi a fronte di un impegno di altrettanti 15.000 euro da parte dell'amministrazione per interventi sulle strade agrosivolpastorali che sistemerà un altro tratto importante della strada dei castagneti. Così come confermato anche il contributo di circa 45.000 euro di fondi BIM a fronte di altrettanti 45.000 euro messi a disposizione dal bilancio comunale per interventi di manutenzione sulle strade di montagne che consentirà di dare completamento ad interventi sulle frazioni di Castelfranco, di San Vigilio e di Monti. "*E* – continua Colossi – *è solo di pochi mesi fa anche l'importante intervento sul patrimonio boschivo comunale per un importo di contributo di più di 90.000 euro che ha consentito il recupero di legna.*

E' infine di questi giorni la notizia che perviene direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento di Protezione Civile che ha concesso il 75% di contributo a fronte della richiesta di acquisto di un mezzo quadro per interventi relativi al dissesto idrogeologico, su un mezzo del valore indicativo di 30.000 euro. Questo mezzo andrà a completare la dotazione del Gruppo di Protezione civile comunale per i numerosi interventi anche sui sentieri dissestati e di montagna".

COSTA VOLPINO - IL SINDACO

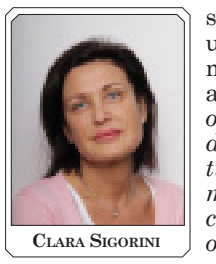
MAURO BONOMELLI: IL PIÙ PREFERENZIATO per la Provincia: *"Adesso realizziamo la nuova scuola a Corti, progetto preliminare pronto"*

L'uomo più preferenziato della Provincia. **Mauro Bonomelli** da Costa Volpino è il candidato consigliere che raccoglie più preferenze di tutti. E si è guadagnato sul campo anche la nomina ad assessore provinciale, che ormai si chiama consigliere con delega ma non cambia molto. Un mucchio di preferenze per Mauro che arriva da una delle zone più periferiche di Bergamo, al confine con Brescia ma che ha unito tre territori, Alto Sebino, Valcavallina e Basso Sebino (a differenza di quello che sta succedendo in Comunità Montana), tutti uniti attorno alla sua figura. 124 voti di preferenza e ora anche l'incarico in Provincia. Intanto sul fronte interno si sta lavorando al progetto della nuova scuola di Corti: "*Lo studio preliminare è terminato* – spiega Bonomelli – *ora dobbiamo dare l'incarico definitivo esecutivo e poi i lavori nel 2015. Anche perché la quota di sblocco dei soldi dal patto di stabilità prevede e vincola i lavori entro il 2015. Naturalmente l'importo sbloccato di 900.000 euro non sono sufficienti per tutta l'opera, in ogni caso contiamo di essere pronti nel giro di un anno e mezzo*".

PIANICO

Incontro Asl e dirigenti per la struttura per il Parkinson. Ingenti spese per due persone del paese in una comunità

Testa alla Comunità Montana ma anche al Comune, settimane decisive per sbrogliare alcune matasse che si vanno dipanando adesso con l'autunno. Per fine mese la piazza sarà sistemata e intanto ci sono novità sul centro Parkinson che si dovrebbe realizzare in centro al paese: "*La scorsa settimana* – spiega **Clara Sigorini** – *c'è stato un incontro tra il presidente e il vicepresidente dell'associazione che si occupa della questione e l'Asl di Bergamo. Un sostanziale passo avanti, ormai la burocrazia si è messa in moto e indietro non si torna, siamo soddisfatti e fiduciosi*". Intanto si aspetta che si sblocchino i soldi dell'eredità di un anziano di Pianico per sistemare alcune situazioni che hanno a che fare col sociale: *"Ci stiamo occupando* – spiega la sindaca – *di una delicata situazione di criticità sociale dove c'è di mezzo un minore e sua madre, sono in una comunità protetta e il Comune si occupa delle spese che sono ingenti. Quindi se arrivano i soldi dell'eredità ci farebbero comodo per non andare a blindare il resto del bilancio. E' una situazione delicata ed è giusto che se ne occupino il Comune e gli enti preposti, enti che devono esserci per proteggere chi ne ha bisogno".*



Clara Sigorini

FONTENO

Festa alla Santella 'del dosel'

Ed eccoci di nuovo qui... per la terza volta a celebrare la Santa Messa -presieduta da don Alessandro- alla "Santella del Dosel" con la presenza del Sindaco accompagnato dal gonfalone.Dopo una piacevole ma allo stesso tempo faticosa camminata, numerose persone, domenica 21 settembre, si sono ritrovate per ringraziare la Madonna che si trova in mezzo alla nostra meravigliosa Valle di Fonteno. Un appuntamento reso possibile grazie all'opera di tutti i volontari il cui impegno e le cui generosità permettono di celebrare questa Festa mantenendo pulita e bella la Santella.

Gabriele Pasinelli

FONTENO - RISPOSTA DEL SINDACO FABIO DONDA AL CONSIGLIERE PEDRETTI

"Abbiamo salvaguardato le cascine e ridotto le tasse per i giovani..."

Eccomi qua a dare risposta all'articolo pubblicato dal consigliere di minoranza **Pedretti Ramon** nel precedente numero di Araberara. In primo luogo terrei a precisare che la nuova TASI è una tassa sui servizi indivisibili, vale a dire tutte quelle attività comunali che non possono essere offerte a domanda individuale. Non solo quindi, come ha affermato il Signor Pedretti, l'energia elettrica, la manutenzione delle strade ma anche servizi quali l'anagrafe, la sicurezza, i servizi cimiteriali e la vigilanza. La TASI è una delle tre parti in cui lo Stato ha suddiviso la IUC (Imposta Unica Comunale) le altre 2 sono la TARI (tassa sui rifiuti) e l'IMU. A mio avviso nelle nostre scelte politiche abbiamo tenuto in considerazione i disagi che i proprietari della cascine devono affrontare, abbiamo infatti deciso di dimezzare la TASI rispetto a tutti gli altri immobili, di ridurre al 20% la TARI e di lasciare invariata all'aliquota minima del 7,6 per mille l'IMU. Non abbiamo invece ritenuto opportuno, come aveva consigliato la minoranza, bastonare le seconde case, visto che costituiscono gran parte del turismo Fontenese e producono degli introiti alle ultime attività commerciali rimaste in paese. Inoltre buona parte delle seconde case esistenti sono di proprietà dei fontenesi residenti, si sarebbe quindi aggiunto oltre al danno, anche la beffa! La nostra amministrazione, notato il preoccupante calo demografico della popolazione, ha invece cercato di dare un forte segnale incentivando i giovani a non andarsene e a creare la propria famiglia in paese. Abbiamo così introdotto la possibilità di assimilare ad abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta, entro il primo grado, e di apportare delle detrazioni per chi ha figli minorenni a carico. Rispondendo sempre alle affermazioni della minoranza sul denaro stanziato a favore della protezione civile, mi sento di dire che fare politica su un gruppo di volontari che ha dedicato migliaia di ore in aiuto degli altri è sicuramente un autogol. Nell'arco degli anni il gruppo di protezione civile di Fonteno si è contraddistinto per la capacità di crescere con le proprie forze e con le poche risorse a disposizione: in questo modo è diventato uno dei gruppi più importanti ed attivi nella provincia di Bergamo e non solo. Ne sono testimoni il carnet degli interventi fatti, e i gagliardetti appesi all'ingresso della sede del nostro gruppo, costruita con la fatica e l'ausilio degli uomini del Gruppo di Protezione Civile di Fonteno. Il nostro gruppo continua tutt'oggi ad essere sempre attivo e a lavorare per la collettività; a tal proposito anche nel mese di Ottobre sono previsti 2 interventi sul territorio, l'11 Ottobre i nostri volontari sistemeranno un tratto di mulattiera che porta alle cascine e sempre nel corrente mese si provvederà al rifacimento di una parte della copertura del cimitero.

Ci terrei inoltre a precisare che i fondi stanziati a bilancio a favore della protezione civile non sono 8.000 euro ma 7.000, di questi ce ne vengono restituiti in parte dalla provincia per il servizio di cucina mobile (1.000), e 2.000 dobbiamo riconoscerli alla comunità montana la quale gestisce il servizio associato riguardante anche l'attività di aggiornamento dei piani comunali.

Per rasserenare infine anche tutte quelle persone che per qualsiasi motivo non credono in questo gruppo vorrei informarli che la spending review dei costi che la nostra amministrazione sta attuando andrà a toccare anche il servizio di protezione civile e su indicazione degli stessi volontari, nel prossimo mese una Jeep del parco mezzi verrà ceduta al comune di Riva di Solto.

Restando sempre disponibile per ulteriori chiarimenti e confronti saluto il consigliere Pedretti e tutti i lettori concittadini.

Fabio Donda
Sindaco di Fonteno

L'EUROPARLAMENTARE: INIZIATIVE PER SCUOLE E AZIENDE

L'on. **Marco Zanni** porta a Bruxelles i sindaci della zona per imparare a chiedere soldi alla Comunità Europea

Se pensiamo che l'Europa serva a niente e che gli europarlamentari scaldino la loro sedia tra Strasburgo e Bruxelles ecco una smentita. Il neoeletto On. **Marco Zanni**, dei 5 Stelle, ha messo in cantiere varie iniziative che potrebbero portare soldi freschi in zona. E per zona si intende AltoSebino e Valle Camonica. L'europarlamentare di Sovere ha invitato i sindaci dei centri maggiori a Bruxelles, dopo averli incontrati in loco. Il 18 e 19 novembre i sindaci andranno nella capitale europea per seguire 3 "seminari". Non parole a vuoto, ma incontri informativi sui "fondi diretti" dell'Europa ai Comuni. *"Perché ci sono fondi 'indiretti', quelli che passano attraverso lo Stato, la Regione o la stessa Comunità Montana, ma pochi sanno che ci sono fondi 'diretti', basta saperli utilizzare e richiedere. Per questo a Bruxelles i sindaci incontreranno dei funzionari che spiegheranno come fare richieste. A Bruxelles incontreranno anche il 'Presidio' della Regione Lombardia, dislocato lì, poi i rappresentanti delle Camere di Commercio e infine la futura commissaria al commercio, Corina Cretu, che avrà le deleghe allo sviluppo regionale"*. Non tutti i sindaci hanno aderito (tra i partecipanti i sindaci di Costa Volpino, Pisogne, Esine, Darfo, Sulzano, Riva, Solto, Bossico, Tavernola, Fonteno, Parzanica e Ranzanico, . *"Infatti, ad es. Lovere e Sovere non hanno aderito al mio invito. Ma poi il secondo aspetto è quello delle scuole, che inviterò a Strasburgo per assistere a una seduta del Parlamento. In questo caso si tratta di percorso formativo sulle strutture democratiche europee. Infine il settore delle aziende con incontri con le associazioni di categoria"*. E per restare legato al "suo" territorio, Marco Zanni organizza sul porto di Lovere, il 19 ottobre dalle 17.00 alle 18.00, un incontro "Agorà: dall'Europa alle amministrazioni locali" con la popolazione al quale parteciperanno anche altri eurodeputati lombardi ed esponenti regionali (tra cui **Dario Violi**) del Movimento 5 Stelle. Seguirà un buffet all'Hotel Moderno. Prima dell'incontro pubblico, che si terrà all'aperto, ci sarà l'incontro preparatorio con i sindaci che andranno a Bruxelles in novembre.

CASTRO - CAMBIA IL SEGRETARIO COMUNALE

A fine ottobre incontro tra il Comune e la Lucchini: sul tavolo centinaia di migliaia di euro

Fine ottobre. E' il periodo fissato per chiudere (o tentare di farlo) i contenziosi aperti con la Lucchini. Che durano da anni. **Mariano Foresti** e l'amministratore delegato hanno trovato un accordo, per ora sulla data, dell'incontro. Sul tavolo tanta carne al fuoco. Uno su tutti, il contenzioso relativo a dell'Imu pregresso che ammonterebbe a svariate centinaia di migliaia di euro. Imu calcolato da una società esterna incaricata dal Comune, ancora da vedere e se e come verrà pagato. Intanto le commissioni hanno cominciato a riunirsi: "*E dalle commissioni* – spiega Foresti – *verranno le proposte per meglio sviluppare il programma amministrativo. Certamente il contesto generale è difficile per tutti i Comuni. La scorsa settimana ci è stato comunicato un ulteriore taglio dei trasferimenti statali di circa 10.000 euro che va a sommarsi agli altri 40.000 di inizio anno. Mancata entrate che pesano sulla quadratura del bilancio*". Nessun taglio: "*L'amministrazione comunale è impegnata prioritariamente a non tagliare la spesa dei servizi sociali.*

Mariano Foresti

Per quanto riguarda le opere pubbliche nei giorni scorsi si è tenuto un incontro per i lavori di piazza Zubani che riprenderanno l'avvio. Proseguono come da programma attività varie di manutenzione del patrimonio comunale, che intendiamo proseguire con gradualità". Intanto cambio del segretario comunale: "*La dottoressa Fazio era a scavalco* – spiega **Mariano Foresti** – *adesso entriamo in convenzione con il dottor Vezzoli che in questi giorni sta prendendo visione di tutto, anche della questione Lucchini*".

BOSSICO – DARIA SCHIAVI

"Caloroso benvenuto" a don Angelo

Entrata di **Don Angelo Passera** a Bossico sabato 4 ottobre, giorno di San Francesco, patrono d'Italia. E il giorno dopo 'battesimo' di quelli che contano con la processione della Madonna del Rosario. Don Angelo che adesso guida le parrocchie di Sovere (diocesi di Bergamo) e di Bossico (diocesi di Brescia). "*Un caloroso benvenuto* – commenta la sindaca **Daria Schiavi** – *e lo ringraziamo di aver accettato il compito. Mi ha fatto un'ottima impressione e voglio garantire la massima collaborazione, le porte del Comune sono sempre aperte*".

RIVA DI SOLTO - INTERVENTO

La Torre di Riva si è colorata di rosa

La torre di Riva di Solto, con i suoi otto secoli di storia, si schiera a favore della lotta contro il tumore al seno; così, alle 20.00 di lunedì 6 ottobre, si è tinta di rosa.

Sostenendo la campagna "Ottobre in rosa" proposta da "A.N.D.O.S. onlus", Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, Comitato Valle Camonica- Sebino, l'Amministrazione comunale vuole sensibilizzare la popolazione nei confronti delle gravi patologie che colpiscono il mondo femminile, ferendo sia il corpo che la mente.

Un semplice gesto rivolto a tutti, per sottolineare che la malattia si sconfigge anche facendo "rete" insieme: per chi si ammala, per i familiari, gli amici, per tutte le persone coinvolte, le parole d'ordine sono prevenzione, positività e coraggio. Con tale simbolica iniziativa l'Amministrazione vuole anche ringraziare le associazioni come "A.N.D.O.S. onlus" per il loro prezioso lavoro.

Per tutto il mese di ottobre, al calar del buio, il simbolo di Riva di Solto si accenderà di rosa e ciò servirà a ricordare che la prevenzione è fatta di piccole attenzioni che salvano la vita e che, comunque, la vita è meravigli-**rosa**.

Daniela Strauch
(foto di Luca Zenti)

SOLTO COLLINA

Nuovo ambulatorio dal…notaio: ci siamo

Ormai ci siamo. Il nuovo ambulatorio che verrà gestito da alcuni medici è pronto. Nei giorni scorsi si è definito il tutto dal notaio. Lo schema di convenzione era stato approvato con delibera poche settimane fa per il permesso di costruire convenzionato per il recupero delle capacità insediative delle strutture edilizie in essere all'interno del Piano di Recupero ex oratorio, in Via Fantoni.

Opere di sistemazione a carico del Comune per un importo di 30.000 euro. E ci sarebbero oneri concessori per complessivi 16.853,79 euro, lo schema di convezione prevede lo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per un importo di 8.265,78 euro a fronte dei lavori di completamento necessari e quindi il pagamento di 8,558,01 euro che riguardano il costo di costruzione.

Il Comune di Solto dovrà versare alla società SZ Costruzioni a saldo delle opere di completamento la somma di 21.734,22 euro entro 60 giorni dalla data di ultimazione di completamento. La società SZ Costruzioni a garanzia della corretta esecuzione dei lavori presenterà una fideiussione per un importo di 30.000 euro che verrà liberata dopo l'accertamento della corretta esecuzione delle opere. Il tutto è finito dal notaio che ha messo nero su bianco la cessione.

FONTENO

I primi 50 anni di Ferdy

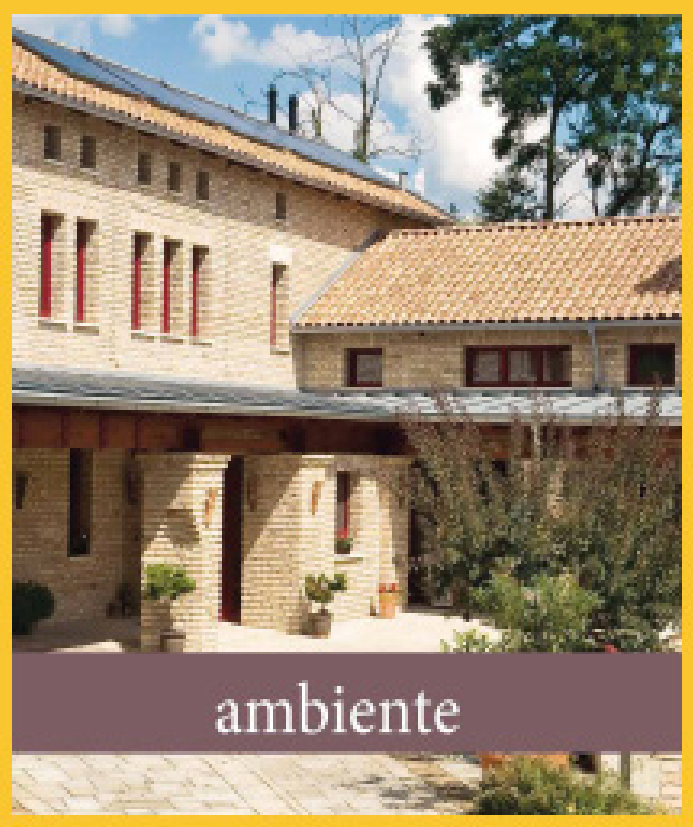
50 anni il 28 settembre. 50 anni dove il tuo sorriso ci ha accompagnato come una stella cometa. Dove la tua voglia di vivere ci ha contagiato. Sono solo i primi 50 anni, di strada ce n'è ancora tanta. Sempre insieme con chi ti vuole bene. Tantissimi auguri di cuore da Giancarlo, Filippo, Michela, Nicola

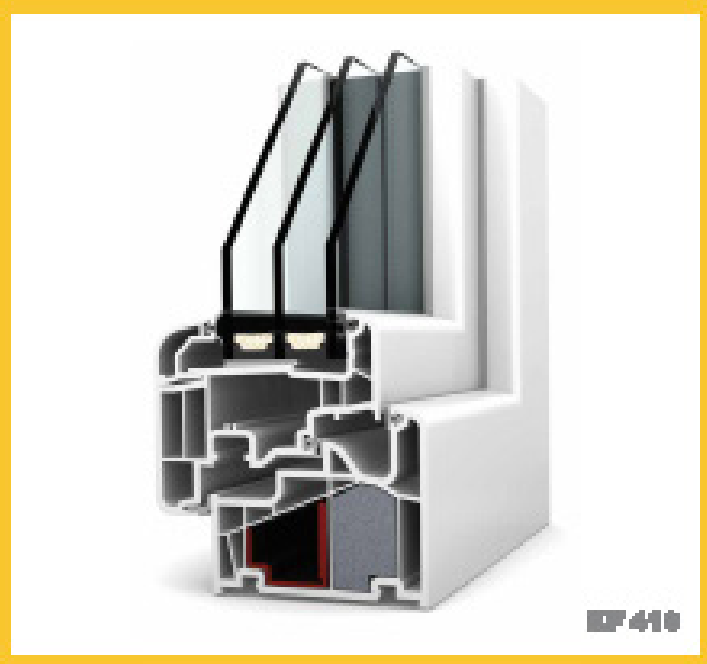
IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!

-65%
RECUPERO FISCALE

-30%
SPESE DI RISCALDAMENTO

TASSO ZERO
48 MESI





Iseofinestre

1 CASTRO 035.983633

2 CLUSONE 0346.25883

3 ENDINE 035.827191

www.iseofinestre.com

CHIUDIAMO

PER EVITARE IL CRACK

GRANDE SVENDITA

FINO AL **90%**

PER SEMPRE

Piu' di 11.750 capi di collezioni uomo donna
e abbigliamento intimo
firmati da marchi prestigiosi

UOMO	DONNA
ABITI TESSUTI BIELLESI ~~390€~~ 125	TAILLEURS ~~270€~~ 59
PIUMINI D'OCA ~~125€~~ 37	COMPLETO 3 PEZZI ~~310€~~ 89
CAPPOTTI E SOPRABITI ~~290€~~ 89	MAGLIERIA M. CACHEMIRE ~~129€~~ 29
PANTALONI LANA / COTONE ~~110€~~ 15	PANTALONI / GONNE ~~69€~~ 19

DA SABATO
11 OTTOBRE

VIA GHISLANDI, 63 - **BERGAMO**

TAVERNOLA – POLEMICA SUI 520 MILA EURO CHIESTI DALL'EX MAGGIORANZA PER IL POLO SCOLASTICO

100 mila euro per la Bretella 40 mila per la piazzola ecologica

Nel penultimo giorno utile previsto dalle disposizioni ministeriali è stato approvato (con il voto unanime della maggioranza - i tre consiglieri della minoranza hanno espresso voto contrario) il Bilancio Preventivo per il 2014.

La causa del ritardo di questa adozione risiede nella tardiva e imprecisa definizione dell'ammontare del contributo ministeriale, il cui trasferimento costituisce una parte fondamentale delle entrate, il cui totale (comprensive di tutte le voci) assomma a **Euro 2.437.133**.

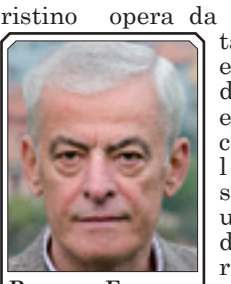
Con questa cifra il Comune deve far fronte a tutte le spese: quelle fisse per il personale e i servizi, e quelle relative alle opere pubbliche nuove o per manutenzioni e ristrutturazioni.

Avendo mantenuto invariato il carico fiscale per i cittadini e in seguito ai minori trasferimenti dello Stato, il Comune per l'anno in corso non ha potuto e può fare ben pochi investimenti in opere pubbliche: l'unica eccezione sicura riguarda lo stanziamento di **40.000 Euro** per il ripristino in zona Pozza della piazzola ecologica che, con il contributo di 10.000 Euro da parte del Comune di Vigolo, dovrebbe essere nuovamente accessibile nel giro di pochi mesi. (Su questo stesso argomento verteva anche il secondo e ultimo punto all'Odg, e cioè il nuovo Regolamento per la gestione della Piazzuola insieme al Comune di Vigolo: regolamento approvato con 8 voti favorevoli e 3 astensioni).

Sergio Cancelli

Dopo la lettura della reazione della Giunta e l'illustrazione del bilancio, l'assessore **Sandro Pasquale Fenaroli** ha comunicato lo stanziamento di 100.000 Euro da destinare al ripristino della "Bretella" stradale che, attraverso la dismessa miniera della Sacci, congiunge la frazione di Cambianica con la litoranea. La riapertura di questo tratto di strada, interrotto da una frana dal novembre 2010, si dimostra urgente per poter porre fine al disagio degli utenti e soprattutto degli abitanti di Cambianica che sopportano forti disagi per l'intenso traffico anche di mezzi pesanti tra le vie dell'abitato.

Poiché però l'interruzione della strada è stata determinata da una grossa frana staccatasi dal fronte della miniera, il ripristino del fondo, l'asfaltatura e il nuovo guard rail (dopo la messa in sicurezza - già effettuata - del fronte franoso e l'asportazione del materiale caduto) dovrebbero essere a carico dalla Sacci stessa, che però non intende provvedervi a breve accampando la giustificazione di non avere attualmente la disponibilità della cifra necessaria. Per sbloccare la situazione, che si trascina da troppo tempo, la precedente Amministrazione aveva emanato un'Ordinanza nella quale si ingiungeva alla proprietà della miniera di provvedere al ripristino entro un termine fissato.



Pasquale Fenaroli

La Sacci però non solo non ha provveduto, ma ha fatto ricorso al TAR di Brescia chiedendo nel frattempo la sospensiva dell'Ordinanza, e ciò ha prodotto come conseguenza lo stallo della situazione. Vista la necessità di porre fine al disagio degli utenti e degli abitanti di Cambianica, l'Amministrazione ha perciò deciso di provvedere al più presto con risorse proprie: se poi il Tar dovesse dar torto alla Sacci, il Comune si riserva di richiedere la restituzione della somma anticipata.

I tre consiglieri di minoranza, in dissenso rispetto a questa decisione, hanno invece proposto che la relativa cifra (100.000 Euro) fosse destinata ad altra opera da loro considerata importante, e cioè l'aumento dell'estensione e la riqualificazione dell'illuminazione stradale. Dopo una lunga e tesa discussione la richiesta è stata respinta con gli 8 voti contrari della maggioranza che ha ribadito, per bocca del Sindaco, degli Assessori e del consigliere con delega all'Ambiente **Sergio Cancelli**, di ritenere prioritario il ripristino della Bretella.

Sulla situazione creatasi in seguito al mancato "sblocco" dei lavori del polo scolastico in seguito al "Patto di Stabilità" e sulle sue conseguenze sul Bilancio si è sviluppato un ampio dibattito in seguito alle accuse della minoranza agli attuali Amministrazione di strumentalizzare il mancato "sblocco" per diffamare i predecessori.

La discussione si è protratta a lungo, con la minoranza impegnata a respingere l'accusa di "aver sbagliato" nel richiedere, oltre allo sblocco, anche il contributo di 520.000 Euro e con la maggioranza che, con diversi interventi, ne chiedeva la ragione (senza ricevere tuttavia risposta).

Esaurito l'Odg, l'Assessore Fenaroli ha dato lettura della lettera inviata dalla Giunta al "Corriere della Sera" e a "L'Eco di Bergamo" per chiedere la smentita dell'erronea notizia relativa ad un presunto aumento del 104% della tassazione ai danni dei contribuenti di Tavernola, aumento che sarebbe stato effettuato dall'Amministrazione negli anni 2010 – 2012.

Cristina Bettoni

TAVERNOLA - IL PERSONAGGIO E LA STORIA

DON VIRGILIO: LA MIA TAVERNOLA

Il maestro Eliseo, don Premarini, don Pierì, tedeschi e partigiani, il corno del Giosef a Gallinarga

Piero Bonicelli

Cerca il silenzio. E così **Don Virgilio Fenaroli,** 79 anni il prossimo 2 novembre**,** ha deciso di restare a Gromo, lassù, tra gli anziani della Casa di Riposo (Fondazione Ospedale Milesi) di cui è presidente, mi fa visitare il nuovo salone e la chiesina con la riproduzione sulle pareti dei dipinti di Giotto. Si accalora nello spiegare la tecnica di quelle "tele" che sembrano gli originali e danno "calore", perché, spiega *"ho scoperto che ci sono colori adatti per i vecchi e così li abbiamo scelti, evitando le atmosfere cupe…"*. Vogliamo parlare del suo paese di origine, Tavernola, e nel racconto diventa un torrente di aneddoti e ricordi. No, non è nato in via Valle come pensavo, sulla riva destra del Rino, il torrente che viene giù da Vigolo. *"No, abitavamo in Via Roma, vicino al forno dei Foresti. Solo nei primi anni cinquanta ci siamo trasferiti in Via Valle, la nostra è stata una delle prime case sorte nella zona, prima sul torrente ce n'erano solo due o tre, quella dei 'Sèta' e dei Cristinelli…"*. E il papà, Pietro, faceva il fornaio… *"Ma solo dopo, quando abbiamo costruito la casa di Via Valle. Prima il papà ha lavorato a Brescia fino al 1943. E' tornato a Tavernola perché Brescia era sotto i bombardamenti. Poi ha lavorato come cuoco a Camaldoli,sotto i tedeschi. Lì i tedeschi stavano costruendo la 'linea gotica' e avevano bisogno di manodopera. Papà, con un cugino geometra, che però era di Nigoline (*Corte Franca nel bresciano – n.d.r.),

Don Giuseppe Premarini

si è dato da fare, ricordo che raccontava di aver dato lavoro a una trentina di operai di Valbondione. Poi papà ha lavorato per un breve periodo dagli Zatti, panettieri e poi in Svizzera. La casa di Via Valle l'ha fatta costruire all'impresa di Alessio Sorosina e poi il figlio Luigi ha costruito la casa accanto alla nostra, sempre in Via Valle. Ricordo il nubifragio su Tavernola il primo agosto del1950: la casa era in fase di costruzione. Il torrente Rino spazzò via tutte le impalcature. Ma la casa resistette. Così si evidenziò che in Via Valle si poteva costruire. A Natale di quell'anno ci trasferimmo nella nuova casa".

Il corno di Gallinarga

La scuola. *"Ho avuto il maestro Eliseo.* (Eliseo Soggetti – n.d.r.). *Un giorno il maestro mi manda con altri due compagni di classe, eravamo in quarta, alla 'Caàla', la cascina di Bianica, a prendergli una damigiana piena di vino per poi portarla giù a casa di suo padre. Oggi lo arresterebbero, ma allora anche a scuola non si badava a queste cose. Eravamo in tempo di guerra. Ricordo che ol Giosef, Giuseppe Trapletti, aveva l'incarico di stare giù a Gallinarga per sentire l'allarme che davano a Iseo e a sua volta suonare il corno per dare l'allarme per i mitragliamenti. Noi a scuola aspettavamo che suonasse perché dovevamo subito andare giù nei sotterranei e così… si interrompevano le lezioni. C'erano i partigiani in montagna. Un giorno venne ferito un carabiniere a Vigolo e si preparava un rastrellamento. Don Premarini scrisse un biglietto, lo misi nella scarpa e mi mandò su in Vas per portarlo ai partigiani perché stessero all'erta. Quando fu incendiato Fonteno la colonna dei tedeschi passò per Tavernola. Il comandante diede l'ordine alle famiglie che avevano casa in riva al lago di dare da mangiare ai soldati. Mi ricordo che entrò in casa nostra un tedesco che a gesti ci fece capire che anche lui aveva una famiglia e gli dispiaceva di sottrarci il cibo.*

Un'altra volta Massimo Cancelli e mio fratello Omobono portarono in barca a Marone sette partigiani per non farli prendere dai tedeschi".

Il battello mitragliato

"Mi ricordo il mitragliamento del battello (5 novembre 1944 – n.d.r.). *Ero in sagrestia con don Premarini, il curato, gli facevo da chierichetto, stava mettendo il cingolo per la Messa quando sentiamo il rumore degli aerei e delle mitragliatrici.*

Don Premarini ha capito al volo e si è precipitato giù alla riva, ha preso un barcone e sono andati verso il battello che si era arenato a Montisola. Sono tornati con 38 cadaveri che sono stati messi nel fondo del barcone. Si fermò vicino al giardino davanti alla scuola. Io con due amici siamo passati attraverso la siepe e abbiamo visto i corpi posti nel barcone. Don Premarini poi ha girato nei paesi siti sul lago per ricercare i parenti, tra loro c'era anche il segretario comunale con i due figli. Anche mio padre era andato in barca a soccorrere i feriti. Dopo quel mitragliamento si interruppe il servizio. Con mio papà per diversi mesi due volte alla settimana andavamo con la barca a prendere mia zia Agostina ad Iseo. Tornava da Brescia e portava sempre con sé 20Kg di sale. Il mattino dopo la riportavamo ad Iseo. Il sale poi con mia zia Maria lo andavamo a vendere nei cascinali di Montisola".

Il nero con la cioccolata

La guerra segna la memoria. *"Una sera in paese c'era una rappresentazione teatrale.*

Don Premarini aveva detto ai partigiani tavernolesi di non venire, troppo pericoloso. Invece loro sono venuti lo stesso. A un certo punto arriva un rastrellamento, il Curato fa in tempo a fare un fischio di allarme e quelli scappano. E scappa anche don Premarini, su a Cortinica, il prevosto don Pierì (don Pietro Bonicelli n.d.r.) *gli ha detto, 'scappa che al resto ci penso io'. Poi però il Curato è stato convocato dai tedeschi a Sarnico, un soldato tedesco lo indica come quello che ha dato l'allarme. Lui nega e gli risponde: 'Ma come faceva lei a vedermi se stava dietro la colonna, me lo ricordo benissimo'. Gli hanno creduto e così si è salvato. Poi i tedeschi si sono insediati a Villa Sina. Don Premarini decise di tenere buoni rapporti. Andò subito da loro e mi portò con sé. Aveva donato loro un grammofono. Io ricevetti delle gallette con marmellata, che per quei tempi era una manna. E' stata mitragliata anche Tavernola, il cementificio era un obiettivo militare, ricordo che è rimasta ferita una donna che lavorava lì. Quando arrivavano gli aerei, noi ragazzi stavamo sulla piazza di sopra a guardarli. Una volta tre aerei si erano abbassati tanto che ho visto in faccia i piloti. Ho un ricordo particolare: sento ancora il rombo dei bombardieri. Gli ultimi giorni della guerra passarono sul lago d'Iseo 625 aerei in un sol giorno. Mi trovavo col parroco a Cortinica. Li abbiamo contati. Andavano a bombardare Monaco. In Sedrina, quando ero Curato, il rag. Tironi mi raccontò di quel bombardamento durato ben 48 ore. Il 24 aprile del '45 la colonna tedesca è passata per Tavernola. I partigiani che stavano in Vas, volevano far saltare un tratto di montagna al Corno per fermarli, è intervenuto tuo zio Don Pierì e gli ha detto di lasciarli passare. Verso Lovere sono stati mitragliati, dal paese sentivamo il rumore, a Tavernola era calato il silenzio. E il giorno dopo è arrivata in paese una colonna di blindati e carri armati americani. E ho visto per la prima volta un… nero, ricordo che aveva la bocca rossa e i denti bianchi… Era su un carro armato e ci ha regalato del cioccolato".*

La vocazione (in castigo) di Ilario

"Ogni tanto arrivavano in paese dei religiosi e passavano nelle classi per invogliare ad andare nei vari seminari. Un giorno arriva un dehoniano di Albino, si chiamava Padre Mario Abbiati e in sei abbiamo detto sì. C'è un episodio bellissimo di queste visite. Un giorno arriva nella classe della maestra Longa un saveriano, c'è qualcuno che vuole andare missionario? La maestra gli dice che ce n'è uno, purtroppo quel giorno è a casa in castigo, si chiama Ilario.

Il Padre saveriano chiede che lo mandino a chiamare. E così Ilario arriva a scuola, dice che è vero, vuole andare missionario. Felice il Padre saveriano. Ma la maestra Longa dice, va bene, andrai missionario ma adesso torni a casa perché il castigo continua… Poi è diventato davvero missionario, ancora adesso è in Brasile, è Padre Ilario Trapletti, che ha preso Messa lo stesso anno in cui sono stato ordinato anch'io, nel 1960, insieme anche a Padre Leopoldo Cristinelli, sacramentino. Molti diventavano sacramentini".

Il materasso in spalla

E tu sei andato ad Albino dai dehoniani. *"Era un venerdì 17 dell'agosto del 1945. Siamo partiti sul camion di Amedeo Ferrari, negoziante di formaggi. Il camion si avviava ancora a manovella, abbiamo caricato il materasso perché allora, in tutti i seminari, dovevi portartelo da casa come la biancheria.*

Siamo arrivati col camion a Rovato dove abbiamo preso il treno, era un treno merci, siamo saliti sul carro bestiame e siamo arrivati a Bergamo. Lì, col materasso in spalla, siamo andati alla stazione del trenino che andava in val Seriana, fino ad Albino, dove c'è un lungo tratto di strada fino al seminario e io sempre col materasso in spalla…".

E come mai tu non sei diventato dehoniano? *"Mia madre diceva che da piccolo volevo farmi frate.*

Fatto sta che invece sono andato ad Albino dai dehoniani. Ma è successo che, eravamo nel 1948, doveva cambiare il Rettore e quello vecchio concedeva una sola settimana di vacanza a casa. Mia madre mi tenne a casa una settimana in più. E così fecero anche altri di quel seminario. Il rettore ne mandò via ben 60 di 'apostolini', tutti perché non erano tornati alla fine della settimana di vacanza a casa. Poi il nuovo Rettore tentò di rimediare inviando una lettera in cui diceva che ci accoglieva, ma per me era troppo tardi".

(1. continua)

TAVERNOLA

LA SACCI TORNA ALL'ASSALTO. Di nuovo rifiuti? **No, grazie**

La notizia che il cementificio "Sacci" ha rinnovato nei mesi scorsi la domanda per ottenere l'autorizzazione a utilizzare CDR (Combustibili Da Rifiuti) nel forno locale è piombata sui Tavernolese come fosse una novità assoluta. In realtà per l'Amministrazione comunale di Filippo Colosio ciò non costituisce una novità, essendo già stata avvertita del fatto nel primo incontro con i responsabili locali della Società. (Di ciò è stata data informazione ai cittadini nel corso del Consiglio comunale dell'8 luglio). Si sperava però che la Sacci soprassedesse, almeno nell'immediato, vista anche la situazione critica degli impianti di filtraggio che sono andati in blocco recentemente ben due volte nell'arco di pochi giorni destando nella popolazione preoccupazioni non infondate perché confermate dalla relazione dell'ARPA attivata dal Comune in seguito ai due eventi.

Già nel 2005 l'allora proprietario (la società francese Lafarge) aveva rivolto all'Assessorato della Regione Lombardia analoga domanda, ma la procedura non era andata in porto perché l'Amministrazione comunale dell'epoca, in forza di una "Convenzione" in atto che prevedeva per il cementificio l'obbligo di acquisire il suo consenso, aveva espresso il suo deciso "no" supportata dall'esito di un "referendum" da lei stessa promosso che aveva raccolto il voto contrario di oltre l'80% dei votanti.

Scaduta e non più rinnovata la Convenzione, i nuovi proprietari (2011) hanno rivolto nuovamente la domanda agli Uffici competenti (Assessorato Regionale e Provincia). Quest'ultima, dopo un lungo rimpallo con la Regione, ha chiamato direttamente in causa il Governo Monti che infine ha concesso l'Autorizzazione (16 marzo 2012), dettando però delle prescrizioni in base alle quali si sarebbe dovuta esprimere definitivamente la Provincia di Bergamo (che a tutt'oggi non si è ancora espressa e dalle reazioni dei primi giorni di governo Rossi sembra abbia intenzione di dire tutti i No possibili).

Questo per quanto riguarda i precedenti. Attualmente - supportata anche dalla nuova normativa sul trattamento dei rifiuti (Governo Monti – aprile 2013) che definisce il CDR e il CSS "combustibili" a tutti gli effetti e quindi non più "speciali" e dall'art. 35 del Decreto "Sblocca Italia" del Governo Renzi che autorizza la libera circolazione dei rifiuti su tutto il suolo nazionale - la Sacci ha sollecitato la risposta sostenendo la richiesta con forte determinazione.

Dal canto suo l'Amministrazione comunale sta mettendo in atto diverse strategie per far sì che l'autorizzazione non venga concessa: sono state fatte presenti, in un incontro tenutosi in Provincia il 6 ottobre, tutte le ragioni che si oppongono a questa concessione, in primis i danni ambientali e di immagine che una zona turisticamente pregevole come il Sebino intero ne ricaverebbe, danni ben maggiori rispetto al rientro economico per la Società. Per rendere più forte il fronte del "no" è stata chiesta anche la solidarietà dei 16 Comuni rivieraschi del lago (bergamaschi e bresciani indistintamente) e alcuni hanno già provveduto votando mozioni in tal senso (come Pisogne).

ADRARA SAN MARTINO

Partiti i lavori al cimitero

Sono partiti ad Adrara San Martino i lavori per il secondo lotto al cimitero che comporteranno la formazione di un parcheggio e altre opere. L'appalto è stato affidato alla ditta Fin Edil di Chiuduno che ha offerto un ribasso d'asta del 17% per un importo dei lavori pari a 86.988 euro, comprensivo di oneri per la sicurezza di mille euro. Il lavori verranno però pagati dalla ditta Stemi s.r.l. in esecuzione alla convenzione urbanistica sottoscritta con il comune di Adrara San Martino dell'importo complessivo di 126.500 euro.

"*Il progetto* – aveva spiegato il sindaco **Sergio Capoferri** – *prevede lavori per un importo di circa 140.000 euro, iva compresa. L'importo verrà finanziato quasi esclusivamente dai proventi degli standard qualitativi derivanti da un intervento edilizio della società STEMI di Adrara San Martino*". Il progetto del secondo lotto del Cimitero prevede la continuazione dei lavori del primo lotto e cioè: l'asfaltatura del parcheggio, l'aiuola tra il parcheggio e il muro su strada, le barriere su questo muro e sul marciapiede lungo la strada statale, le fognature, l'illuminazione e la segnaletica del parcheggio.

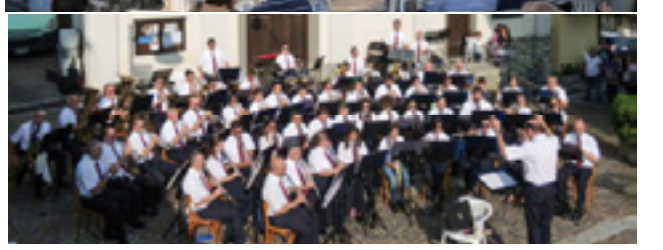
GANDOSSO

Il saluto a Don Angelo Giudici
L'ingresso di don Antonio Gamba

"*Un parroco che ha segnato sicuramente la storia del paese con scelte importanti*", Alberto Maffi e il paese di Gandosso hanno salutato **don Angelo Giudici** che per 8 anni ha guidato la parrocchia del comune del basso Sebino. Domenica 28 settembre una grande festa ha accompagnato l'ultima giornata di don Angelo a Gandosso. "*Abbiamo voluto organizzare una giornata di festa* – spiega **Alberto Maffi** – *proprio per ringraziare don Angelo per quanto fatto in questi 8 anni a Gandosso. Per noi è stato sicuramente un parroco importante, quasi storico per il paese. Oltre ad avere un ottimo rapporto con tutti, con l'amministrazione comunale e con le associazioni del paese, don Angelo ha avuto sicuramente il merito di aver fatto crescere notevolmente il Cre estivo ma soprattutto ha dato il via al restauro della parrocchia che si è concluso nel marzo del 2011. Ora grazie a lui abbiamo una chiesa che è diventata un vero gioiello. Per questo don Angelo verrà ricordato a lungo a Gandosso. Noi gli abbiamo chiesto di continuare a pensare a noi nelle sue preghiere e gli abbiamo fatto gli auguri per il nuovo compito che lo attende a Romano di Lombardia*". Poi sabato 4 ottobre c'è stata la festa per l'ingresso del nuovo parroco **don Antonio Gamba**

TAVERNOLA - CAMBIANICA

Festa di San Michele con la "Religio et Patria"



Un bel sole, latitante per tutta l'estate, ha rallegrato domenica 28 settembre il tradizionale Concerto di San Michele della Banda locale: il "*Premiato Corpo Bandistico Religio et Patria*", con il suo sempre nuovo e qualificato repertorio, ha rallegrato il pomeriggio festivo ai numerosi appassionati che ne hanno applaudito le esecuzioni nella piazzetta- sagrato della chiesa della frazione di Cambianica.

Una curiosità sul nome veramente insolito di questo Corpo musicale: dopo numerose scissioni e ricomposizioni del gruppo nei primi anni trenta del secolo scorso si era giunti ad una rottura che sembrava definitiva.

Da una parte il Podestà, che voleva la Banda alle dipendenze del Comune, aveva attratto dalla sua parte circa la metà dei componenti, dall'altra il Parroco, seguito dall'altra metà, rivendicava – giustamente – il possesso dell'intero complesso, forte del fatto che gli strumenti erano stati comprati con il contributo determinante del bilancio parrocchiale e che le prove si erano sempre svolte in locali della Parrocchia.

La ricomposizione, avvenuta grazie all'attività diplomatica del Parroco dell'epoca, ***don Pietro Bonicelli***, fu sancita con l'apposizione del nome: Religio (la Parrocchia) et Patria (il Comune): "Premiato" perché aveva ricevuto un attestato di elogio, per aver suonato con onore durante la visita di Mussolini a Bergamo, dal Podestà dell'epoca, avvocato ***Ettore Capuani***. (cb)

VIGOLO

Tre consiglieri disertano il Consiglio della… Tasi

Dei sette consiglieri che in Consiglio comunale sostengono il sindaco Mauro Mazzon tre si sono defilato nel consiglio di inizio settembre (il 9) quando si è trattato di definire le aliquote dell'Imu e della Tasi. Si tratta di Stefania Cadei, Enrico Cadei e Giuseppe Duci. Le motivazioni sono personali ma in paese si dice che in realtà i tre non fossero d'accordo sulla aliquote dell'Imu, prima ipotizzata al 10,3 poi ridotta al 10,2 (4 per mille abitazione principale) e sulla Tasi, fissata al 2 per mille per l'abitazione principale con riduzione di 50 euro per ogni figlio minorenne presente in famiglia. Presenti 8 consiglieri, 5 favorevoli, 3 contrari. Nel successivo consiglio comunale di lunedì 29 settembre maggioranza di nuovo compatta a votare il bilancio con l'opposizione dei tre consiglieri di minoranza di "Vigolo vola" guidata da Gabriele Gori.

Il sindaco, con stanziamento adeguato in bilancio, ha comunicato l'intenzione di rivedere il PGT appena varato dal suo predecessore Angelo Agnellini.

CREDARO

Heidi Andreina lascia il consiglio: *"Ma continuerò a vigilare"*

Heidi Andreina lascia il consiglio comunale dopo 10 anni passati alla guida del paese. L'ex sindachessa ha deciso di lasciare il posto a Luca Rossi ma, promette, "*non smetterò di occuparmi della vita amministrativa del paese*". Un'addio tribolato consegnate la mattina del primo ottobre in comune. "*Dopo tanti anni passati in comune* - spiega Heidi Andreina - *ho deciso di dedicarmi un po' di più alla famiglia e di dare spazio a qualcun altro della mia lista. Questo però non vuol dire che smetterò di occuparmi della vita amministrativa del mio comune anzi. La mia attenzione all'operato della maggioranza sarà sempre alta*". E Heidi Andreina preannuncia già due punti caldi sui quali la minoranza sta lavorando, l'area feste e il bocciodromo.

"*Stiamo indagando sulle motivazioni che hanno spinto il sindaco* **Adriana Bellini** *a sospendere i lavori che avevamo avviato noi*".

C'è poi la questine del bocciodromo sulla quale per ora la maggioranza non ha lasciato trapelare informazioni. "*Noi, dopo anni di richieste di intervento sulla struttura abbiamo avviato la causa. Mi auguro che l'attuale sindaco voglia prendere decisioni drastiche in merito per non penalizzare i credaresi per quanto speso nella realizzazione di una struttura che presenta numerose lacune strutturali.*

VIADANICA

Esordio dei Pulcini, secondi a Paratico

Esordio positivo per i pulcini di Viadanica che hanno ottenuto un bel secondo posto alla festa dello Sport di Paratico. Il comune del basso Sebino, in provincia di Brescia (diocesi di Bergamo), ha ospitato nella sua festa le squadre di Viadanica e Tavernola Bergamasca. Il Viadanica ha sconfitto il Paratico A nella semifinale ma è capitolata davanti al Paratico B in finale.

"E' una decisione che abbiamo preso per venire incontro alle esigenze dei commercianti. Noi rivendichiamo sicuramente la scelta politica di questa misura". | di **Giorgio Bertazzoli** |

SARNICO – E' DEL 2,2 PER LA PRIMA CASA

NO TASI PER I COMMERCIANTI

Ne beneficiano anche avvocati e notai

Niente Tasi per i commercianti di Sarnico, questa la scelta che la nuova amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giorgio Bertazzoli** ha fatto, un bel regalo per chi ha un'attività nel comune del basso Sebino che potrà risparmiare, secondo una stima approssimativa dello stesso sindaco, 2-3.000 euro con questa misura che non andrà a pesare sulle tasche dei cittadini. "*E'una decisione che abbiamo preso per venire incontro alle esigenze dei commercianti* – spiega Giorgio Bertazzoli – *che rappresentano una parte importante dell'economia del paese.*

Visto il periodo difficile e valutata anche un'estate piovosa che non ha certo aiutato i commercianti, abbiamo deciso di non far pagare a loro la Tasi per alleggerire così il peso tributario sulle loro attività. Ovviamente sono compresi tutti gli esercizi, negozi, artigiani, ristoratori, bar che qui a Sarnico sono molti, abbiamo infatti circa 40 bar e 30 ristoranti. La legge non ci consentiva poi di dividere la categoria tra uffici, notai, avvocati e

ristoratori e commercianti, così anche chi ha un ufficio è sollevato dal pagamento della Tasi.

L'applicazione di questa misura solo ad alcuni esercenti avrebbe potuto portare ad un ricorso alla Corte dei Conti che il comune avrebbe sicuramente perso. Per questo motivo per aiutare una fascia di attività andremo anche a dare una mano a chi forse in questo periodo non ha risentito della crisi. Noi rivendichiamo sicuramente la scelta politica di questa misura, volevamo dare una mano alle attività del paese che a loro volta portano lavoro e benessere ad un comune che si basa molto sul turismo e sul terziario. La Tasi, la nuova tassa sui servizi indivisibili, sarà comunque applicata con un basso impatto per le tasche dei cittadini. L'aliquota è del 2,2 per mille sulla prima casa e con l'1 per mille sui fabbricati rurali. Per gli immobili invece in cui l'occupante è una persona diversa dal proprietario, quest'ultimo deve versare una quota pari al 90% del totale, mentre il restante 10% deve essere versato dall'occupante. Per quanto riguarda l'Imu avremo un'aliquota del 4 per mille sulla prima casa con una detrazione di 200 euro. L'aliquota ordinaria per le attività produttive, negozi e seconde case sarà del 9 per mille".

Infine la Tari sulla quale Bertazzoli vuol lavorare per abbassarla. "*La Tari, la tassa sullo smaltimento dei rifiuti si paga in base a quanto prodotto da un comune e noi purtroppo abbiamo ereditato una situazione difficile. Noi infatti siamo uno degli ultimi comuni in provincia di Bergamo per la raccolta differenziata e questo comporta il conferimento di un alto numero di rifiuti all'inceneritore. Questo si riflette inevitabilmente sul costo della Tari che sarà per ora alta. Per questo motivo, come già annunciato dall'assessore* **Angelo Bonassi** *sull'ultimo numero di Araberara, noi punteremo ad incrementare nei prossimi anni la raccolta differenziata e a realizzare una nuova piazzola ecologica per abbassare proprio il peso dei rifiuti indifferenziati da smaltire presso l'inceneritore.*

L'abbattimento di questa porzione di rifiuti permetterà di creare margini di risparmio che si ripercuoteranno positivamente sulla bolletta che arriverà poi alle famiglie di Sarnico". Tutto questo è stato spiegato in un'assemblea pubblica che si è tenuta il 25 settembre e che per la verità non ha avuto una grande affluenza di pubblico: "*In questa assemblea abbiamo incontrato i cittadini proprio per annunciare la decisione presa nei confronti dei commercianti e per spiegare l'applicazione delle varie aliquote, tutto è andato bene".*

SARNICO – PARLANO I COMMERCIANTI

"Niente Tasi da pagare? Non lo sapevo, una bella notizia"

Gabriella

Germana Colosio

Sandro Leone

Luigi Arcangeli

"Niente Tasi da Pagare? Non lo sapevo, è una bella notizia sicuramente", questo il commento dei commercianti di Sarnico che ancora non sanno della decisione presa dall'amministrazione comunale del sindaco **Giorgio Bertazzoli**. Una decisione che nemmeno **Giampietro Belotti,** presidente uscente della Sarnicom, associazione dei commercianti, aveva appreso. "*Nessuno mi aveva detto niente* – spiega Giampietro Belotti – *sicuramente è una scelta positiva perché aiuta i commercianti in un periodo non certo facile per noi. Oggi è sempre più difficile tenere aperto un negozio".*

Stessa posizione per **Luigi Arcangeli**, vicepresidente dei commercianti e probabile successore di Belotti alla guida di Sarnicom, anche lui sorpreso della notizia: *"Prendo atto con piacere che il sindaco viene incontro alle esigenze dei commercianti, spero che sia l'inizio di una collaborazione proficua con la categoria. Sicuramente per noi rappresenta un aiuto non indifferente in un periodo difficile e dopo un'estate piovosa che ha in parte influenzato anche il nostro lavoro".* Contenta anche **Germana Colosio**, che ha una tabaccheria nella contrada: "*In questo periodo non c'è da lamentarsi ma bisogna sempre stare attenti, la decisione di non farci pagare la Tasi è sicuramente positiva per noi".* E si può dire che anche **Gabriella** del bar Roma brinda alla notizia: "*Non ci fanno pagare la Tasi? E quanto ci fanno risparmiare? 3-4000 euro? Bene sono contenta, in un periodo difficile come questo anche un piccolo aiuto è sempre ben venuto".* Infine **Sandro Leone** del ristorante "Dubliners": *"Sono scioccato. Non me l'aspettavo dopo una stagione difficile come questa, condizionata dal maltempo, è sicuramente una bella notizia".*

SARNICO ACCOGLIE IL NUOVO PARROCO

Festa per l'arrivo di don Vittorio

Don Vittorio è entrato ufficialmente a Sarnico accolto dai fedeli e dal sindaco Giorgio Bertazzoli.

Don Vittorio Rota va così a sostituire Don Luciano Ravasio alla guida della comunità sarnicense.

SARNICO
INTERVENTO FRANCO GANGEMI

"Tasi: ci siamo fatti del male. Sindaco mantenga le promesse elettorali…"

L'introduzione della Tasi è una nuova imposta patrimoniale mascherata . Il cittadino, leggendo le acrobazie normative del Legislatore , si chiede stupito : ma non potevamo tenerci l'ICI? Il federalismo è ormai talmente sbiadito che per dirla con Hegel è diventato una notte buia in cui tutti i gatti sono neri.

L'amministrazione comunale di Sarnico informa i suoi cittadini che ha dovuto ,suo malgrado , applicare il tributo Tasi introdotto dalla Legge di Stabilità,comunque è lodevole l'iniziativa di invitare i cittadini ad una assemblea pubblica per spiegare le scelte effettuate.

E' un esercizio difficile comparare le scelte ,le entrate e i bilanci dei vari Comuni ma si poteva perfino deliberare di non introdurre la Tasi (tanti Enti Locali così hanno deciso)) ma tutta la giunta è stata concorde nel giudicare la vecchia amministrazione poco attenta ai bilanci e anzi hanno affermato che lo sbilancio finanziario del Comune di Sarnico (residui attivi e passivi- relazione fine mandato-2009-2013) si attesta ad una iperbolica cifra di 1.400.000 euro. Anche senza aver vinto il nobel, da qui si riparte e dunque è inevitabile l'introduzione del nuovo tributo.

Ci rammarichiamo del fatto che il nostro Comune non abbia messo in pista le opportunità offerte dalle alchimie legislative per evitare di gravare solo su alcune tipologie di immobili come in verità ha deliberato introducendo un'aliquota secca 2,2 per mille sulla prima casa senza prevedere detrazioni di alcun genere. Ogni Comune si è inventato detrazioni con una creatività tutta italiana , a Sarnico è sceso il silenzio amministrativo! L'effetto è perverso perché il conto finale supera la vecchia quota IMU prima casa (abolita!). Ma tutti ricordiamo le parole di un noto uomo politico e sembra passato un secolo: "*L'abolizione dell'IMU prima casa è una battaglia di libertà a favore dell'80% delle famiglie italiane ,proprietarie dell'abitazione in cui abitano e su cui fondano la certezza del loro futuro,inoltre così facendo si rilancia il settore edilizio".*

In questa nostra misera patria le parole hanno perduto ogni valore di significato, sono suoni emessi al vento in interminabili dibattiti in TV (il canone è ancora a carico nostro) senza poter rivendicare senso di responsabilità per chi amministra la cosa pubblica in nome e per conto degli elettori.

L'acronimo TASI sta per servizi indivisibili(allegato1 delibera n.21 del 31/7/14): illuminazione pubblica(230.000) , manutenzione strade (70.000 in quota parte) e la somma che il nostro Comune incasserà è intorno ai 300.000 euro. Per far quadrare i conti occorrerebbe ben altro considerando che gli oneri di urbanizzazione sono stati quasi azzerati perché il suolo è stato consumato tutto e la crisi economica ha messo in ginocchio l'edilizia.

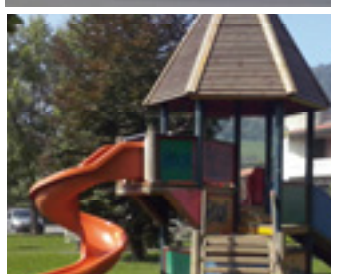
Ci permettiamo di rivolgere una pressante esortazione al Sindaco Bertazzoli: inizi a mettere in pratica le promesse elettorali alla voce bilancio che prevedono iniziative per evitare ogni tipo di spreco ,pubblicazione sul sito(da rinnovare) del comune di una sintesi comprensibile a tutti del bilancio comunale ,mantenimento di una tassazione minima e ricerca di finanziamenti a fondo perduto per progetti mirati (UE,Stato, Regione).

Amaramente concludiamo: caro Pantalone TASI! (ma le tasse devi pagarle ed è anche piacevole!!).

Gangemi Franco
Legambiente
Circolo Basso Sebino

VILLONGO

Alberto Bonzi: *"Verde e parchi abbandonati a se stessi, il comune intervenga"*



Erba che cresce indisturbata negli spazi verdi del paese, rotonde senza più fiori , per anni biglietto da visita del nostro comune e soprattutto tanta incuria nei parchi comunali, in particolare quello di San Filastro dove quasi tutte le giostre sono rotte, inutilizzabili o imbrattate.

Questa la situazione a Villongo e a denunciare la questione è Alberto Bonzi, consigliere comunale che sottolinea l'incuria del paese. "*Basta vedere fuori dal cimitero di San Filastro* - spiega Alberto Bonzi - *come l'erba cresca senza che nessuno la tagli da tempo.*

La rotonda poi posta all'ingresso del paese è ormai senza cura da tempo, prima era tenuta bene, c'erano dei fiori ad abbellirla, ora è totalmente disadorna.

Qualcuno dice che ciò è dovuto ai tagli che quali l'Amministrazione ha scelto di attivare, ma va ricordato che la rotonda era prima curata grazie alle sponsorizzazioni , quindi a costo zero per il Comune. In comune però come molti sottolineano sui social, i soldi si trovano magari per iniziative che spesso vanno deserte, vedi concerto di Povia, o tributo a Bon Jovi andati quasi deserti con un flop che ha fatto parlare in paese. Per il decoro urbano invece i soldi non ci sono mai".

Ma la situazione più critica è al parco di San Filastro dove molte giostre sono rotte.

"Il parco è pericoloso se non praticamente inutilizzabile e da tempo molte giostre sono lasciate lì, rotte e abbandonate. Non è abbastanza mettere un nastro alla giostra per vietare che qualcuno ci salga sopra. Magari poi succede che un bambino sale e si fa anche male.

Serve un intervento urgente per riparare le giostre rotte, non credo servano grandi investimenti, forse serve solo un po' di buon senso. Anche perché, mi chiedo, che senso ha avere un parco se poi i bambini non possono utilizzare le strutture presenti?

La sicurezza va garantita ad ogni costo, sia sul territorio sia nei parchi pubblici , a maggior ragione quest'ultimi frequentati da bambini ! Le difficoltà economiche del comune non possono e non devono essere una giustificazione accettabile ".

PARZANICA - PORTIRONE

Arrivano 40 mila euro per il pontile di attracco e la passerella alla darsena

40.000 euro dalla Regione. Boccata d'ossigeno che permette la manutenzione straordinaria del pontile di attracco e la formazione della passerella e accesso alla darsena dalla località Portirone. Lavori attesi da tempo e nei giorni scorsi la firma della Convenzione sottoscritta dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Alberto Cavalli.

VILLONGO

Il sindaco **Ori Belometti** minaccia di denunciare **Marco Consoli.** Palazzo Passi: "Tutto in regola"

Maria Ori Belometti

Nuova polemica tra **Marco Consoli**, anima di 'Cittadini in Comune' e il sindaco **Maria Ori Belometti** che evidentemente, dopo i numerosi attacchi da parte della lista concorrente che non è riuscita ad entrare in consiglio comunale alle ultime elezioni, ha deciso di rispondere con una lettera: tutto ruota ancora a Palazzo Passi a alle accuse di abuso edilizio sull'edificio che da anni è in ristrutturazione, questione già affrontata. Il riferimento è a **Marco Consoli** anima di 'Cittadini in Comune' che più volte ha attaccato la maggioranza. *"Nel mondo odierno* – scrive Ori Belometti, - *sempre più spesso fanno la loro apparizione personaggi eccessivi o esagerati. Li troviamo soprattutto tra i personaggi pubblici ma anche tra persone non particolarmente in vista. Gli eccessi si manifestano in molti modi. Talvolta esprimono semplicemente un innocente esibizionismo o smania di protagonismo. Altre volte invece esprimono aggressività e rabbia e voglia di rivalsa, probabilmente a causa di un vissuto denso di avversità e di insuccessi che possono creare frustrazione e disadattamento sociale. Anche noi a Villongo abbiamo uno di questi personaggi. Ancora rabbioso per essere stato estromesso, per i suoi eccessi, dal gruppo politico 'Uniti per Villongo' Il sig. Marco Consoli non perde occasione per denigrare e insultare l'amministrazione comunale costituita dai componenti del gruppo di cui voleva far parte. Recentemente, con sue invettive che fanno spesso riferimento al Vangelo, pare voler assumere il ruolo di moralizzatore supremo, di novello inquisitore pronto a giudicare e a giustiziare la gerarchia politico-amministrativa e religiosa di Villongo. L'Amministrazione Comunale è ormai abituata a queste uscite ma è allibita per l'ultimo manifesto e volantino titolato **'Palazzo, don, ingegnere e... coscienze rette!'**, che coinvolge pesantemente anche il Parroco nelle polemiche che riguardano presunti abusi nella ristrutturazione di palazzo Passi. In genere evitiamo di rispondere alle provocazioni di questo novello profeta ma in questo caso interveniamo anche per esprimere la nostra solidarietà e vicinanza a **Don Cristoforo**. Vogliamo precisare che, nella ristrutturazione di palazzo Passi, sono state fatte solo piccole varianti, non preventivamente autorizzate, ora oggetto di richiesta di sanatoria in fase di valutazione presso la Soprintendenza. Soprattutto nessuno è stato condannato per il reato di abuso edilizio, né la ditta Vigani, né tantomeno il Parroco. L'unico vero abuso che vediamo è quello del signor Marco Consoli, che fa uso delle parole in modo diffamatorio, spregiudicato e irrispettoso, aggravato da una rigorosità morale applicata agli altri ma non a sé stesso. La retta coscienza si manifesta anche nella capacità di esprimere giudizi e valutazioni commisurate ed adeguate alla reale consistenza dei fatti. Le accuse rivolte a don Cristoforo sono talmente ridicole e fuori luogo da prefigurare una incapacità di formulare giudizi obiettivi o da manifestare una precisa volontà di delegittimazione. Ma forse il sig. Consoli è così fuori dalla realtà da pensare di potersi candidare lui stesso come Parroco, visto che non ce l'ha fatta come sindaco. In relazione alla frase 'Il modus operandi di quest'amministrazione è un invito all'illegalità' contenuta nel volantino di cui sopra, l'Amministrazione si riserva di sporgere denuncia per diffamazione".*

Marco Consoli

PREDORE

Partiti i lavori per l'auditorium grazie ai soldi del fondo Cariplo

Mentre tutti aspettano la fine dei lavori alla ormai famosa palestra, o palazzetto dello sport (il sindaco Bertazzoli è fiducioso), sono partiti a Predore gli altri lavori, quelli all'auditorium comunale sponsorizzati in buona parte dal Fondo Cariplo, lavori che rientrano nel progetto sull'archeologia che coinvolge oltre a Predore, che ha le Terme romane, anche Lovere con la sua necropoli e Casazza con l'insediamento romano. *"I lavori* – spiega il sindaco **Paolo Bertazzoli** – *sono partiti da alcune settimane e se tutto andrà bene, contiamo di chiudere l'opera nel giro di tre mesi. Molto però dipenderà dalla Sovrintendenza, o meglio, dagli scavi che verranno fatti. Se dovesse saltare fuori qualcosa infatti ci sarebbero degli ovvi ritardi.*

Questo è un progetto che vede uniti Lovere, Casazza e Predore i comuni che hanno dei siti legati al periodo romano. Con questi soldi potremo recuperare il centro civico San Giovanni Battista ristrutturandolo negli interni affinchè possa essere un punto di riferimento per incontri sull'archeologia per tutto il territorio.

Abbiamo avuto il via libera definitivo quest'estate dalla Fondazione Cariplo sull'arrivo dei fondi, 75.000 euro per un progetto da 150 mila euro, una mano per mettere a posto internamente l'auditorium già riqualificato esternamente. La Comunità Montana coordinerà le iniziative sui siti di Lovere Casazza e Predore in modo da creare un percorso unico nei tre comuni, dalle nostre terme, all'area archeologica di Casazza sino alla necropoli posta nei pressi dell'ospedale di Lovere.

Ovviamente siamo molto felici che il nostro progetto sia stato accolto favorevolmente e siamo contenti ora di poter dare il via ai lavori".

ADRARA SAN ROCCO

L'asilo va male? No. Calo di scrizioni ma nella norma

Giravano voci non troppo ottimistiche sull'asilo di Adrara San Rocco. Rischia di chiudere perché mancano i bambini che calano', voci che davano per imminente la chiusura della struttura. Invece nulla di tutto questo, voci evidentemente messe in giro dalla 'concorrenza' con gli asili che ormai si fanno battaglia per attrarre bambini e rimanere in vita. L'asilo di Adrara San Rocco, gestito da una fondazione va a gonfie vele, parola del sindaco **Alfredo Mossali** che è fiducioso sulla struttura scolastica del paese. *"L'asilo va male? Niente affatto, l'asilo di Adrara San Rocco va benissimo, ci sono difficoltà come in tutti i paesi ma per ora non corriamo pericoli di chiusure o crisi. Certo, abbiamo avuto un calo nelle iscrizioni, ma come in altri casi si tratta di cali fisiologici che ci sono ogni tanto. Magari poi il numero riprenderà e torneremo a crescere, qui comunque siamo tranquilli e non temiamo nessuna chiusura".*

Ma sono molti ad adoperarsi per dare un aiuto alla scuola. *"Per l'asilo c'è un intero paese che lavora, che crea iniziative per dare un aiuto a mantenere attiva questa scuola perché tutti comprendono l'importanza di avere un asilo nel nostro comune.*

Così nel corso dell'anno si organizzano lotterie, raccolta fondi e altro da devolvere poi alla scuola, che oggi è gestita da una fondazione della quale Don Gustavo, parroco di Adrara, è presidente".

Val Calepio

In Provincia c'è stato un ok di massima, siamo fiduciosi che venga accettato e che la Provincia ci dia una mano per quella che è un'opera indispensabile per tutta la zona.

di **Giovanni Benini**

CASTELLI CALEPIO – LA VARIANTE DELLA PROVINCIALE 91

Il progetto della variante da 10 milioni in Provincia. Il sindaco Benini: *"Tagliuno senza traffico sarà vivibile. Lavoreremo sulla vallata, opera sontuosa"*

Ar.Ca.

Dopo averla annunciata adesso prende forma. La tanto attesa variante alla SP 91 approda in Provincia. Lunedì 6 ottobre il sindaco Giovanni Benini ha presentato il progetto in Provincia all'ingegner **Stilliti**. E adesso scattano i tempi burocratici, comunque lunghi ma intanto si muove qualcosa: "*C'era già un vecchio progetto* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *che faceva ancora parte del comparto che riguardava l'ipotetico centro commerciale ed era stato preparato dall'ex sindaco* **Flavio Bizzoni**. *Ma noi lo abbiamo rifatto e sistemato, reso più fruibile e consono alla zona. Adesso lo abbiamo presentato in Provincia e c'è stato un ok di massima, siamo fiduciosi che venga accettato e che la Provincia ci dia una mano per quella che è un'opera indispensabile per tutta la zona. Noi da parte nostra lo abbiamo inserito nelle opere pubbliche del 2017 perché i tempi in questi casi sono biblici, per questo vogliamo essere operativi da subito con progetti e ricerca fondi*".

Variante che parte dalla zona di San Rocco e bypassa tutto il centro di Tagliuno, in questo modo chi arriva da Sarnico e da Credaro salta il centro di Tagliuno: "*E alla fine* – continua Benini – *il centro di Tagliuno sarà bellissimo perché non ci sarà più traffico, ci sarà la piazza nuova che stiamo ultimando, cambia tutto.*

Io me lo immagino già. Non ho la bacchetta magica e so che ci vorrà tempo e pazienza ma si parte. Ci sono progetti da approvare, espropri da fare, insomma, la strada è lunga ma se non si comincia a camminare in fondo non ci si arriva mai. Anche perché è un'opera complessa, non si lavora sul piano, c'è una vallata da sistemare. Ci sono regole da osservare. Ma noi siamo pronti perché il traffico nel centro di Tagliuno è insostenibile. E dobbiamo fare qualcosa". Incontrerai i sindaci di Credaro e Sarnico? "*Sì ma non possono far miracoli, ormai noi sindaci abbiamo le mani legate, ma insieme possiamo fare qualcosa nei confronti della Provincia e della Regione*". Si comincia.

CASTELLI CALEPIO

Il sindaco avvisa cittadini con un manifesto: *"Niente Tasi, non si paga nulla nel 2014"*

Un avviso sul sito del Comune ma anche …e soprattutto sulle scale del municipio. "*Tasi. Tributo per i servizi indivisibili. Si informa che l'Amministrazione Comunale, con delibera n. 23 del 31 agosto 2014, ha azzerato l'aliquota e pertanto, per tutte le categorie di immobili, nessun versamento è dovuto per l'anno 2014. Castelli Calepio, 10 settembre 2014 il Sindaco* **Giovanni Benini**". Niente Tasi quindi a Castelli Calepio. E l'istrionico sindaco ha appeso la notizia… al muro. Nero su bianco: "*Ce la facciamo anche senza la Tasi* – commenta Benini – *niente ulteriori balzelli per i nostri cittadini. Andiamo avanti così*".

CASTELLI CALEPIO – IL CURATO DIVENTATO PARROCO DI LOCATE

Il saluto di Tagliuno a Don Matteo Perini

Don Matteo Perini. Un saluto di quelli che hanno lasciato il segno. Che don Matteo a Tagliuno ha seminato bene, e lì è cresciuta una comunità unita, forte e piena di vita: "*Che ora andrà avanti con le sue gambe* – racconta **Daniela Pominelli**, una parrocchiana – *o almeno ci proviamo. Un gruppo che dovrebbe essere in grado di camminare, siamo abbastanza strutturati, grazie a don Matteo che ha creato le condizioni per farlo*". Non arriveranno più altri curati, calo di vocazioni: "*Ma il nostro parroco don Renè è davvero bravo e farà da collante*". Un addio commosso quello della comunità di Tagliuno a don Matteo, nato il 1 agosto 1972 a Gazzaniga e cresciuto a Fiorano ha lasciato la Parrocchia di Tagliuno dove è stato per sette anni curato e direttore dell'Oratorio. Tagliuno ha salutato con tanta commozione e riconoscenza don Matteo. Sabato 20 settembre i giovani e gli adolescenti, coordinati dal parroco **don René Zinetti**, hanno allestito lo spettacolo "*Nel solco il futuro - Grandi e piccoli attorno a don Matteo*," liberamente tratto dal libro "*Nel solco il futuro… era Dio che faceva crescere*", scritto da una giovane parrocchiana e dedicato e offerto a don Matteo. Domenica 21 settembre la Santa Messa di saluto animata dal coro dell'Oratorio e poi il pranzo comunitario. Mercoledì 1° ottobre ancora grande pizzata in Oratorio con i giovani, gli adolescenti e tutti volontari. Domenica 5 ottobre, Festa della Madonna del Rosario, Tagliuno ha accompagnato don Matteo all'ingresso come Parroco a Locate. Un pullman e corteo di macchine per accompagnarlo nella sua nuova missione: "*Le novità* - ha scritto don Matteo nella presentazione alla comunità di Locate - *si associano a tante attese e, a volte, a qualche preoccupazione; metteremo in comune i nostri desideri e la nostra disponibilità per vivere il cammino pastorale nel segno del Vangelo della carità, che la Chiesa testimonia e promuove da sempre con coraggiosa coerenza. Condivideremo le nostre storie di fede, le gioie, le fatiche e le speranze, per 'progredire insieme sulla via della salvezza'. Giorno per giorno ci conosceremo e potremo sperimentare la gioia e la forza dell'unica fede che ci unisce*". E così dopo 7 anni Tagliuno saluta don Matteo, ma un pezzo del suo cuore rimarrà per sempre con la gente di Tagliuno.

TAGLIUNO: GLI 80 ANNI DEGLI ALPINI

Il sindaco Benini: "Esempio di integrazione. Ci vuole ancora la naia, a 18 anni per le donne e a 20 per gli uomini"

80 anni di Alpini a Tagliuno. E per l'occasione domenica 28 settembre le penne nere hanno riempito il paese per festeggiare tutti assieme. E' stata ancora una volta l'occasione per dimostrare l'unità, la forza e la solidarietà di un gruppo che si è sempre distinto per essersi sempre messo a disposizione di chiunque avesse bisogno. Bandiere, gagliardetti, penne nere da tutta la provincia e una festa tricolore che ha coinvolto tutto il paese. A fare gli onori di casa il sindaco **Giovanni Benini** con la giunta, il capogruppo di minoranza **Fabio Perletti**, ma anche il presidente provinciale degli alpini Macalli, il presidente degli alpini di Tagliuno Zerbini, la banda alpina di Trescore, e anche la banda del corpo musicale di Castelli Calepio. "*Una manifestazione davvero bella* – commenta il sindaco **Giovanni Benini** – *ho visto tanti bambini con le bandiere dell'Italia, figli di immigrati, un grande segno di integrazione, adesso mi daranno ancora del comunista…*". Benini sorride: "*Gli Alpini sono un esempio, un modello da seguire e a questo proposito vorrei dire che è un peccato che non ci sia più la naia. Io la rimetterei, per gli uomini a 20 anni e per le donne a 18, le donne maturano prima, quindi è giusto che la facciano prima ma un anno di naia farebbe bene anche a loro. Ho pranzato con un generale di Bolzano, e anche lui confermava che la naia farebbe bene a tutti, ci si abitua a rispettare le regole, a fare il cubo, le pulizie, ad arrangiarsi, io facevo le divise su misura quando ero militare. Purtroppo quando sono partito mi ero rotto un ginocchio in moto e quindi sono finito in fanteria a Casale Monferrato, poi mi sono iscritto alla scuola militare di educazione fisica e sono finito ad Orvieto, facevo anche il pugile, mi sono divertito, un anno importante, che è servito e credo servirebbe a tutti*".

CHIUDUNO

Il sindaco **Locatelli** vara il piano della Collina: *"Non sarà un pretesto per costruire, ma solo per recuperare e valorizzare l'esistente"*

Dopo trent'anni di blocco totale, il sindaco di Chiuduno da il via al nuovo piano della collina che apre di fatto la possibilità di poter intervenire nei fabbricati posti nella parte più bella del paese e non solo con interventi mirati. Una svolta che si può dire epocale e che consentirà a molti proprietari di abitazioni di poter mettere mano alle proprie strutture per riqualificarle.

"Non si andrà a stravolgere nulla della collina – spiega Stefano Locatelli – *ma andremo solo a permettere interventi mirati per chi ha delle abitazioni. Ci sono fabbricati fatiscenti o abitazioni da ristrutturare, questo piano permetterà di fare questi tipi di intervento sulla collina. Gli obiettivi principali del piano sono: la salvaguardia dei valori presenti nell'ambito del contesto collinare, la valorizzazione dell'area, il recupero degli edifici esistenti e la valorizzazione. L'individuazione dei valori da tutelare e da "implementare" è stato quindi il primo fine del lavoro di definizione dei contenuti e delle linee operative del Piano Particolareggiato. Andremo a tutelare l'aspetto ambientale e paesaggistico. Dalla valutazione delle istanze emerse dal territorio e dai cittadini sono stati decisi*

i criteri da rispettare nella redazione del Piano Particolareggiato della Collina:

Il primo obiettivo è quello di evitare l'abbandono, il degrado ambientale paesaggistico della zona oggetto del Piano. Dagli anni '80 non vi è stato nessun interventi urbanistico di rilievo e questo piano permetterà di avviare gli interventi strettamente necessari. L'unica espansione edilizia sarà quella intesa come riassetto dell'edificato sparso per l'armonizzazione del patrimonio edilizio condonato". Il piano quindi non sarà un trampolino di lancio per l'edilizia della zona, ma solo un modo per tutelare l'esistente. *"Il punto fermo sarà la tendenza al non accoglimento circa le richieste di cambiamento d'uso verso il residenziale per gli ambiti di valore paesaggistico - ambientale ed ecologico. Cercheremo poi di non aggravare ulteriormente il territorio con importanti opere infrastrutturali. Infine un altro obiettivo sarà la salvaguardia delle attività agricole in essere al fine del buon mantenimento del suolo per la tutela dei terrazzamenti che presentano significativi valori paesistico ambientali".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Soluzione (con marciapiede) per i due semafori sulla ex s.p. 91

E' lì da alcuni anni che lampeggia tristemente sulla ex strada provinciale 91, bersaglio delle critiche dell'ex minoranza di 'Insieme per Cambiare' ora diventata maggioranza. Il semaforo a chiamata posto davanti alla ditta Corali doveva servire per aiutare i pedoni ad attraversare quella che era una delle strade più trafficate ma per arrivare al semaforo mancavano i marciapiede e così il semaforo è rimasto per anni inutilizzato. Ora però il sindaco **Sergio Bonardi** ha raggiunto una soluzione, per questo semaforo ed anche per il semaforo di Cicola come spiega il suo assessore **Vittorio Borali**. *"Abbiamo incontrato la ditta Milesi che aveva ancora degli standard in sospeso da realizzare per il comune* – spiega Vittorio Borali – *e abbiamo chiesto di poter avere dei marciapiedi che portino proprio all'attraversamento pedonale dei due semafori. Per anni il semaforo a chiamata è rimasto inutilizzato proprio perché era difficoltoso arrivare al dispositivo di attraversamento a chiamata.*

VITTORIO BORALI

A bordo della strada c'era solo il fossato, l'erba e il fango. Con questa soluzione invece noi possiamo avere un marciapiede che consentirà ai pedoni di arrivare in totale sicurezza al semaforo. Questo vale anche per il semaforo di Cicola". In pochi mesi quindi l'amministrazione comunale retta dalla maggioranza di 'Insieme per Cambiare' riesce a chiudere una questione pendente da anni.

Il semaforo a chiamata era già stata una soluzione di ripiego, lì infatti doveva essere realizzata una rotonda, poi l'amministrazione comunale dell'ex sindaco **Antonio Parsani** aveva ripiegato sul semaforo a chiamata che però era rimasto acceso ma inutilizzato proprio perché mancavano una decina di metri di marciapiede. Ora la soluzione che accontenta tutti.

Arriva l'alluvione, e l'assessore ci rimette... l'automobile

E' costata cara all'assessore Vittorio Borali l'alluvione che ha colpito il comune di Carobbbio degli Angeli. Borali, come altri volontari e amministratori si era messo subito all'opera per aiutare chi aveva bisogno e chi era stato colpito dall'allagamento della propria abitazione.

Ma questo gesto di aiuto è costata cara. "La mia abitazione non è stata colpita dall'allagamento – spiega Vittorio Borali – ma quando ho preso la mia Opel Corsa per andare ad aiutare gli altri, sono finito in una buca rompendo l'automobile". Così è iniziato il tour dell'assessore per le concessionarie.

CHIUDUNO

Il sindaco prepara un albero per ricordare Eleonora Cantamessa

Ricordare il sacrificio della dottoressa Eleonora Cantamessa in modo perenne. Il sindaco Stefano Locatelli ricorderà a breve la ginecologa di Trescore ponendo un albero autoctono nel punto in cui perse la vita lo scorso 8 settembre 2013. Lì proprio nel prato posto a fianco di via Kennedy a Chiuduno verrà posto un albero che ricrderà la dottoressa di Trescore Balneario. "*Dobbiamo ancora decidere bene che tipo di albero posare* - spiega Stefano Locatelli - *ma ormai mancano solo pochi dettagli per la posa di questa pianta che servirà a ricordare a tutti il gesto sublime della dottoressa Catnamessa"*

GRUMELLO DEL MONTE

Il sindaco Noris premia i volontari: *"Grazie per quanto avete fatto dopo l'alluvione"*

Un encomio per quanto fatto durante l'estate e in partcolare nella notte in cui il paese è stato colpito dall'alluvione. Il sindaco Nicoletta Noris ha voluto premiare ufficialmente i gruppi della protezione civile di Grumello del Monte e Castelli Calepio che sono intervenuti assieme agli operatori del comune. "*Il nostro comune* - ha spiegato il sindaco Nicoletta Noris - *è stato colpito da fenomeni temporaleschi ed alluvionali nel corso dell'estate e in particolare ad inizio settembre. Milioni di danni che hanno colpito la nostra provincia e il nostro comune. Per questo devo dire grazie a tutti i volontari di Grumello del Monte e anche a quelli di Castelli di Calepio che si sono prodigati per rimettere a posto tutto. Anzi da Castelli Calepio è arrivato direttamente la richiesta di poter dare una mano che noi abbiamo subito accolto.*

Per questo motivo mi da ancora più fastidio quando sento che in paese si parla di mancanza di interventi sul territorio, di incuranza nelle vallette, nei versanti montuosi, quando invece i volontari della protezione civile oeprano ogni mese per evitare alluvioni e disastri naturali. Quello che è acaduto in estate è stato di portata mai vista prima, senza gli interventi della protezione civile avremmo avuto ancora più danni".

IL RITORNO DELL'EX PRESIDENTE

ELEZIONI ALLA PRO LOCO
Carlo Algisi presidente: *"Ho accettato perchè amo il mio paese e voglio rimettermi a lavorare"*

Un'elezione quasi scontata, un unico candidato che ha cercato fino all'ultimo di tenersi in disparte ma che alla fine ha ceduto alle richieste che arrivavano da più parti, e che lo rivolevano negli uffici di via Suardi. Un appoggio trasversale con varie correnti politiche ed anche molti gruppi che hanno visto subito di buon occhio il suo ritorno alla presidenza. Così il ritorno di **Carlo Algisi** alla presidenza della Pro Loco sembra far contenti tutti.

Ma anche lui, pur avendo riflettuto prima a lungo sul fatto se accettare o meno questo nuovo incarico, è contento di tornare in Pro Loco visto che quella di fatto è la sua seconda casa. *"Ho passato 18 anni in Pro Loco* - spiega Carlo Algisi - *7 anni da vice presidente e 11 da presidente.*

Ora un gruppo di persone, soprattutto giovani mi hanno chiesto di ritornare ad occuparmi della Pro Loco. Io prima ci ho pensato bene poi alla fine ho accettato sperando di trovare un nuovo gruppo motivato che, assieme alla mia esperienza possa fare molto per Trescore Balneario e per tutto il territorio della valle Cavallina. Io ho sempre amato ed amo il mio paese e per questo motivo per anni ho prestato il mio tempo e spesso anche tanta fatica per questa causa".

E dopo le elezioni si torna quindi a lavorare per organizzare manifestazioni nel capoluogo della valle Cavallina e per trasformare anche la pro Loco finalmente in un vero punto Iat per tutta la valle Cavallina.

"*Le cose da fare sono molte* - spiega sempre Carlo Algisi - *ora vedremo da dove partire. Sicuramente l'entusiasmo di fare bene c'è".* E sulla vecchia dirigenza della Pro Loco Carlo Algisi aggiunge: "*Ho ereditato una Pro Loco in ordine, almeno da quanto ho potuto vedere, ora gli obiettivi sono tanti ma avremo il tempo prima per sederci attorno ad un tavolo e pensare da dove iniziare.*

Sicuramente punteremo sullo scambio di idee, sulla collaborazione con le altre associazioni esistenti in paese.

Chiunque voglia fare qualcosa in Pro Loco per il paese è ben accetto e quindi ogni associazione che opera in paese troverà sempre la porta aperta, nel rispetto reciproco". Uno dei sogni per Carlo Algisi potrebbe essere quello di riportare la Valcavallina superbike a Trescore, lì dove era nata. La gara di mountain bike è cresciuta nel tempo diventando uno dei principali appuntamenti a livello nazionale. Non per nulla nel 2014 la Valcavallina Superbike è stata addirittura prova unica del campionato italiano di mountain bike marathon.

E a far nascere questa gara è stato proprio Algisi assieme ad un gruppo di amici. *"Far tornare la Valcavallina Superbike a Trescore? Sarebbe bello, vedremo cosa possiamo fare"* .

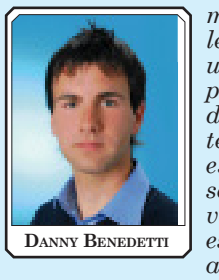
Carlo Algisi torna così in Pro Loco e lo fa in maniera trionfale, minoranza e maggioranza hanno dato il loro appoggio pieno per il suo ritorno ed anche il Circolo Culturale Igea, che a Trescore Balneario svolge da tempo una parte importante nelle attività di promozione culturale, hanno più volte espresso il loro pieno appoggio nei confronti di Algisi.

La stessa maggioranza ha per prima contattato Algisi per convincerlo a tornare a svolgere il ruolo di presidente, riuscendoci. Il cammino di Algisi si fa subito lastricato di difficoltà, la prima sarà quella di dover dirimere la questione delle tessere negate. Come spiega nell'articolo a fianco Danny Benedetti, a qualcuno le tessere sono state negate per motivi futili. Prima delle elezioni si scatena sempre la corsa alle tessere per avere più potere di voto e spingere per eleggere il proprio candidato o i propri referenti in Pro Loco. Ma, come avevamo spiegato sull'ultimo numero di Araberara, la Pro Loco in qualità di associazione privata può vagliare l'iscrizione di una persona e anche rifiutarla se ritiene che non ci siano i presupposti per accettare l'individuo che vuole tesserarsi. Difficile però comprendere come si sia arrivati a rifiutare tessere ad un consigliere comunale o ad altre persone che già operano in paese per la promozione di attività culturali e ricreative.

Questo sarà il primo importante ostacolo che Algisi dovrà superare e già si preannunciano le prime riunioni per capire perchè ci sia stato il rifiuto della tessera e come ora si possa invece arrivare a creare una proficua collaborazione tra Pro Loco, associazioni del paese e volontari.

TRESCORE - TESSERE RIFIUTATE

La tessera rifiutata a **Danny Benedetti**: *"Negata con motivi strampalati"*



Danny Benedetti

Anche in questa tornata elettorale nel direttivo Pro Loco, non è mancata la guera delle tessere ed una delle 'vittime sul campo' stavolta è una vittima illustre. Si tratta del consigliere comunale **Danny Benedetti** che non è riuscito ad avere la tessera perchè esaurita, come lui stesso spiega: "*Ho fatto richiesta della tessera in agosto nonostante avessi saputo che, ad alcune persone vicine alla mia area politica amministrativa, non era stata concessa e con motivazioni alquanto strampalate.*

Così nel giro di una decina di giorni arrivava la risposta alla mia richiesta: "La richiesta di tesseramento del signor Danny Benedetti, non può essere accolta per l'anno 2014 in quanto la scrivente associazione ha esaurito le disponibilità di tessere per l'anno in corso. Si invita per tanto il richiedente a proporsi per il prossimo tesseramento".

A questo punto era chiaro che c'era la volontà di non tesserare alcune persone; mi sono rivolto a un consigliere di UNPLI Lombardia chiedendo se tutto ciò fosse effettivamente corretto. La risposta, facilmente intuibile, è stata che una Pro Loco può rifiutarsi di concedere la tessera solo ed esclusivamente se ci sono motivazioni serie, ad esempio l'aver avuto problemi con la giustizia.

Le tessere possono sì terminare fisicamente, ma l'iscrizione può avvenire lo stesso e la tessera consegnata in un secondo momento.

In questa sede voglio quindi ringraziare il nuovo presidente della Pro Loco Carlo Algisi in quanto appena saputo di questo fatto ha garantito che sarà per tutti possibile tesserarsi.

Sono molto contento dell'esito di queste elezioni del direttivo della Pro Loco in quanto Carlo Algisi è stato un ottimo presidente e sono certo che lo sarà ancora. La sua volontà di aggregare persone che hanno voglia di lavorare, senza badare al colore politico, può fare solo il bene della Associazione.

Inoltre sono molto contento che nel direttivo siano stati eletti tre giovani ragazzi, Filippo Pavesi, Elisa Cattaneo e Allegris Thomas.

Questo significa che finalmente i giovani tornano ad interessarsi del proprio paese e sono sicuro che sapranno dare un prezioso contributo".

TRESCORE - LETTERA

IL CAI E IL TAVOLO DI LAVORO CON LA FMI

Spettabile Redazione,

a chi ieri mi chiedeva un commento a caldo sulla notizia della "svolta storica" tra Club Alpino Italiano e Federazione Moticiclistica Italiana non ho potuto che manifestare la mia sorpresa perché ne ero all'oscuro.

Dopo aver letto il comunicato stampa congiunto CAI e FMI, alla sorpresa ha fatto seguito un forte stupore perché sono fermamente convinto che non deve e non può essere il CAI a "creare" un tavolo di lavoro con la FMI.

Come Sezione di Bergamo già qualche anno fa, 2011, abbiamo declinato e respinto questo invito. Perché se un tavolo ci può e deve essere non può che essere quello della politica nazionale e regionale, come è avvenuto in occasione della recente modifica della legge 31/2008 con la LR 21/2014.

Personalmente, ma sento di poter dire che è il pensiero della Sezione che rappresento, credo che sia il momento di affermare senza incertezze ed esitazioni che l'ambiente è un bene che dobbiamo lasciare a chi verrà dopo di noi possibilmente migliorato.

Non è un bene di cui qualcuno può disporre per soddisfare le proprie esigenze e passioni. Per questo, non possono essere due associazioni, anche se l'una ambientalista (il CAI), a spartirsene l'uso attraverso una regolamentazione che garantisca una reciproca e condivisa convivenza.

In applicazione di questi principi ispiratori l'uso dei mezzi motorizzati sui sentieri per scopi ricreativi, anche se è una pratica diffusa e quindi capace di produrre vantaggi economici a qualcuno, va vietata senza eccezioni, mentre va regolamentato e controllato l'uso per scopi di lavoro, di soccorso, sociali.

Pensando soprattutto a chi dedica centinaia di ore di lavoro gratuito per la manutenzione dei sentieri ed alle loro relazioni sugli interventi realizzati, anche il nostro Presidente Generale Martini deve farmi capire come è possibile "percorrere sentieri su un mezzo motorizzato senza arrecare danni"!

Con preoccupazione guardo a queste aperture a livello centrale che, se confermate, dovranno essere ripetute a livello locale.

Come Sezione di Bergamo abbiamo deciso di continuare a chiedere ai nostri soci e a tutti i frequentatori della montagna di non smettere di segnalare attraverso l'apposita scheda, scaricabile dal nostro sito www.caibergamo.it, la presenza di moto e ogni mezzo motorizzato sui sentieri.

Nella riflessione sul futuro del CAI Bergamo riprenderemo anche questo tema. Io vedo un CAI che coraggiosamente adotta un bidecalogo che con i suoi 20 comandamenti (10 non erano sufficienti!) indica ai propri soci norme di comportamento severe e poi apprendi di incontri e protocolli di intesa con la Federazione Motociclistica Italiana, con la Federazione della Corsa in Montagna, che ci parlano di una montagna lontana, se non opposta, a quella della nostra visione ed alla quale ci rimanda la nostra missione.

Se veramente siamo ad una svolta storica, c'è da augurarci che il futuro, sotto la guida di persone più aperte (tra le quali io non ci sono), sia migliore del passato.

Piermario Marcolin
Presidente CAI Sezione di Bergamo

Bg, 4/9/2014

TRESCORE - CAI

Riapre la palestra di arrampicata, ripartono le iniziative del Cai

C'era tanta gente alla prima della palestra di arrampicata alla palestra del polo scolastico all'Albarotto, tutti i lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30 si può arrampicare sulle pareti predisposte in totale sicurezza. Ma il Cai di Trescore fa partire anche altre iniziative. Il 12 ottobre ci sarà la gita in Valtellina, precedentemente programmata per il 5. Il sabato precedente ci sarà invece la giornata di manutenzione dei sentieri. Si sta intanto definendo l'uscita escursionistica in Valle Imagna di domenica 19. Per ora alcune note sul percorso non ancora confermato: Anello dell'Alta Valle Imagna Da Brumano (940 m) si sale verso il Passo del Palio (1371 m) e lo Zuc di Valbona (1545 m). Si inizia a scendere verso la Madonna dei Canti, i tre Faggi (1393 m), Fuipiano (1180 m) e chiudendo l'anello di nuovo a Brumano.

TRESCORE - INTERVENTO DI 'VIVIAMO TRESCORE'

"La maggioranza nega l'evidenza pur di non prendersi responsabilità. Offesi dalla frase di Michele Zambelli.. 'avete la faccia come il c...'"

Durante l'ultimo consiglio abbiamo avuto un'altra conferma di come l'attuale maggioranza di Trescore addirittura neghi l'evidenza pur di non prendersi la responsabilità delle proprie discutibili azioni. In merito al quarto punto all'ordine del giorno "adozione piano di recupero in zona località Aminella" l'assessore Zambelli, che quando era all'opposizione dispensava lezioni di buona gestione del territorio, ha presentato l'adozione da parte della sola maggioranza (tutte le opposizioni hanno votato contro) di un piano per la costruzione di un edificio ai piedi del colle dell'Aminella, in zona di tutela ambientale, facendolo passare come un atto obbligato in quanto derivante da una scelta già fatta dalla precedente amministrazione. Il nostro gruppo ha precisato che poco prima della scadenza del mandato elettorale, un privato cittadino ha presentato la proposta di intervento e che doverosamente gli uffici hanno proceduto con l'istruttoria tecnica della pratica, in quanto le istanze devono trovare riscontro entro i termini stabiliti dalla legge. Abbiamo anche ricordato all'assessore che non si era volutamente proceduto alla valutazione politica della proposta, in quanto abbiamo ritenuto corretto, vista l'imminenza delle elezioni, non vincolare la futura Amministrazione, qualunque essa fosse, a scelte fatte da altri.

Loredana Vaghi

Michele Zambelli

Il piano di governo del territorio prevede, per interventi di un certo rilievo in aree meritevoli di tutela ambientale, appunto un piano di recupero da negoziare obbligatoriamente con l'amministrazione, la quale può valutarne i contenuti, le modalità di attuazione ed ha l'opportunità di decidere se accettare o meno le proposte avanzate dai privati. E la nuova amministrazione di Trescore ha evidentemente fatto la sua scelta!

La frase poco garbata pronunciata in consiglio comunale, seppur a bassa voce, con cui l'assessore Zambelli ha espresso il proprio dissenso al nostro voto contrario (avete la faccia come il...) francamente ci lascia perplessi e la dice lunga sulla personalità di chi oggi amministra Trescore... noi la nostra scelta l'abbiamo fatta chiaramente nella sede appropriata, il consiglio comunale, votando contro. Da quando l'adozione di un piano di recupero da parte di una maggioranza non è espressione della volontà della medesima? Forse da quando l'assessore Zambelli non siede più tra i banchi della minoranza? Senza parlare della lezioncina sul regolamento del Consiglio comunale, che ci fa quantomeno sorridere ricordando quanto lo ha rispettato per quattro anni. Probabilmente la frase pronunciata meglio si adatta a qualcun'altro...

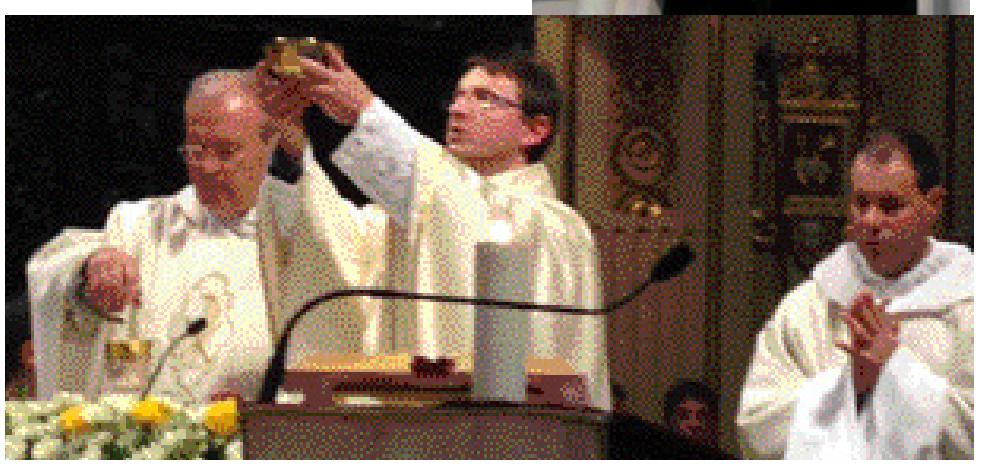
Vogliamo inoltre ricordare all'Assessore Rizzi che affermare, in sede di Consiglio Comunale, che le minoranze non si sono interessate ai fatti conseguenti alle piogge di metà agosto, esondazione Cherio e Tadone, è quantomeno fuori luogo, considerato che è stato il nostro collega Cantamesse Leone, insieme ad altri componenti del suo partito, ad organizzare un tavolo di lavoro per discutere della questione. In un primo tempo con due parlamentari e due consiglieri regionali di posizione politiche contrapposte e successivamente portando sul territorio l'assessore alle Infrastrutture di Regione Lombardia Dott. Cavalli, accompagnato da un responsabile del suo Staff Dott. Capetti (ex assessore provinciale alla viabilità) oltre che dal consigliere regionale Alessandro Sorte. Non ci si aspettava una parola di ringraziamento, ma nemmeno di essere accusati di "menefreghismo", visto che lo stesso Cantamesse ha reso "partecipato" l'incontro aprendolo, giustamente, a tutte le Amministrazioni, anche se lontane dalla sua area politica. Inoltre tutti i componenti del gruppo "Viviamo Trescore" si sono costantemente informati attraverso gli uffici comunali ed hanno sempre presenziato alle riunioni tenutesi in merito alla questione. Approfittiamo infine di questo spazio per salutare il segretario comunale uscente Dott.ssa Franca Moroli, a cui vanno i nostri ringraziamenti per i 5 anni trascorsi assieme. Cinque anni in cui abbiamo potuto apprezzare, oltre che la disponibilità, la competenza e la professionalità, anche la forte carica umana che ha contribuito alla crescita di stima e amicizia. Grazie e auguri di cuore Franca.

Viviamo Trescore

GORLAGO – L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Festa per l'arrivo di don Giovanni.

Il sindaco Marcassoli: *"Dopo aver retto tre parrocchie, qui ti riposerai"*



Fare il parroco a Gorlago dovrebbe essere una passeggiata per **don Giovanni Locatelli**, arrivato in paese per svolgere la sua funzione. Accolto festosamente da tutta la popolazione, don Giovanni passerà dall'amministrare le parrocchie di Piazzatorre, Mezzoldo, Piazzolo e Olmo a guidare solo la parrocchia di Gorlago. Ci saranno ovviamente difficoltà anche qui, ma sicuramente don Giovanni non dovrà più saltare da una parrocchia all'altra tra i monti dell'alta valle Brembana, al confine con la provincia di Sondrio, come ha detto in sintesi il sindaco di Gorlago **Gian Marcassoli** nel suo saluto: *"Abbiamo accolto festosamente don Giovanni* – spiega il sindaco – *ed io ho rimarcato proprio questo fatto, che qui a regola dovrebbe essere più semplice condurre un'unica grande parrocchia che non saltare tra una parrocchia e l'altra in cima alla valle Brembana. Mi sembra un parroco aperto alla popolazione e disponibile ad avvicinarsi alla comunità, anzi è uno che non aspetta che la gente vada da lui ma è lui ad avvicinarsi alla gente. Mi ha già chiesto molte informazioni, soprattutto sugli extracomunitari presenti in paese, sul loro numero e la loro etnia. Saranno queste probabilmente le maggiori novità che don Giovanni incontrerà nel suo mandato a Gorlago rispetto a quanto fatto in valle Brembana dove molto probabilmente la componente dei residenti extracomunitari è decisamente inferiore alla nostra dove ormai gli stranieri rappresentano il 20 % della popolazione. Un aspetto questo con il quale anche un parroco oggi si deve confrontare, trattandosi in molti casi anche di etnie con religioni differenti a quella cattolica".*

GORLAGO

Il Cherio diventa discarica, rifiuti lungo il nuovo argine

Oltre ad essere incivile, la persona che ha scaricato elettrodomestici da buttare lungo il nuovo argine del Cherio deve essere anche molto stupida.

Questo non tanto per il gesto ma per la fatica inutile che deve aver fatto per portare una cucina a gas, la lavatrice e altri oggetti fino all'argine del Cherio. Per arrivarci infatti bisogna percorrere a piedi tutto un campo, salire sull'argine e buttare l'elettrodomestico. Tutto questo quando il comune ha una comodissima piazzola ecologica con scivoli che consentono di buttare i rifiuti nei cassoni dall'alto.

"Bastava che ce lo diceva e avremmo dato a disposizione la nostra piazzola ecologica – spiega il sindaco **Gian Marcassoli** – *ed invece hanno preferito fare tanta fatica per un gesto stupido".*

"sono tutti bambini nati in Italia, sono tutti italiani e in ogni cosa questo è il trend che si prospetta da qui in avanti"

di **Luisa Guerinoni**

ENDINE - SCUOLA PRIMARIA. "TROPPI STRANIERI IN PRIMA ELEMENTARE".

il caso

I GENITORI VOGLIONO SPOSTARE I FIGLI. La Giunta leghista: *"Non ci sono bimbi italiani o extracomunitari. Ci sono bambini e basta"*

ARISTEA CANINI

"Non ci sono bambini italiani o bambini extracomunitari. Ci sono bambini e basta". **Luisa Guerinoni** non è una che le manda a dire. E anche stavolta, l'assessore ai servizi sociali prende il toro per le corna, e lo doma. Polemiche a non finire e caos a Endine per un inizio scuola su di giri. Colpa, che poi colpa non è, degli iscritti al primo anno della scuola Primaria, l'ex elementare. Secondo alcune mamme troppi stranieri, questo nel plesso di Endine, dove dopo la comunicazione della composizione delle classi, alcuni genitori hanno chiesto lo spostamento dei loro bambini nella vicina scuola di Piangaiano. E così si era arrivati a una prima classe, quella di Endine, con 8 stranieri e soli 6 italiani, con due italiani che avevano già preparato la domanda di trasferimento a Endine.

Da qui incontri con l'amministrazione e poi lunedì 6 ottobre incontro con un rappresentante del Provveditorato per chiarire la situazione. E all'incontro erano presenti il sindaco di Endine **Marco Zoppetti**, l'assessore **Luisa Guerinoni**, una coppia di genitori, padre e madre, una mamma e un altro genitore, sia in rappresentanza della scuola di Endine che di Piangaiano, la dottoressa **Savio** attuale dirigente scolastico della scuola di Endine e la dottoressa **Antonella Giannellini**.

"*Sono tutti bambini* – spiega **Luisa Guerinoni** – *sono tutti nati in Italia, sono tutti italiani e in ogni caso questo è il trend che si prospetta da qui in avanti. Con i bambini che non hanno nessun problema, anzi. C'è perfetta integrazione, perché ripeto, i bambini sono bambini. E per loro non c'è nessun problema. Bisogna fare un grande lavoro di mediazione nei confronti degli adulti. Il bambino gioca con tutti, senza problemi*".

Guerinoni entra nei dettagli: "*Inoltre abbiamo anche un insegnante in più sulla scuola di Endine e ci sono a disposizione voucher per l'alfabetizzazione. Il timore dei genitori era quello che i figli non fossero seguiti adeguatamente ma non è così, anzi, la preparazione non ne risente per niente, ed è anche avvantaggiata dall'avere un'insegnante in più. Vorrei tanto che la gente non vivesse questo fenomeno con timore, non c'è motivo. Anche perché fra qualche anno questi fanciulli si fidanzeranno non con i Dall'Angelo ma con gli Abdou, quindi cominciamo a integrarci sin da piccoli che è la strada migliore*".

Si era parlato di un possibile trasferimento di altri bambini alla scuola di Piangaiano: "*Non ci sarà, e comunque per spostarsi serve l'autorizzazione che deve essere rilasciata da un dirigente scolastico e il trasferimento vale per un altro istituto scolastico. Quindi da Endine non si può andare a Piangaiano. Così come da Endine non si può andare a Monasterolo o Casazza.*

Il problema semmai si creerà in futuro, nei prossimi anni, ma ripeto, non è comunque un problema, perché qui si parla di bambini, non di etnie. E continuerò a ripetere all'infinito che i bambini sono tutti uguali. A gennaio in base alle iscrizioni faremo una valutazione ma da una proiezione che abbiamo fatto tra tre anni avremo un calo vistoso di bimbi italiani. In prospettiva bisogna guardare non all'oggi ma al domani.

I bambini calano e non sappiamo neanche se continueremo ad avere le stesse risorse che abbiamo oggi. Perché se i numero calano non possiamo sapere nemmeno se rimarrà il plesso scolastico. Come ha sottolineato il rappresentante del Provveditorato anche solo spostando un bambino dell'attuale Primaria non ci sarebbero più i numeri sufficienti per garantire due classi prime come ci sono ora. Sono già due classi poco numerose e quindi c'è il vantaggio che i bambini possono essere seguiti meglio ma basta che se ne sposti uno e le due classi saltano".

Amministrazione leghista… atipica: "*Qui non c'entra la politica, quando ci sono di mezzo i bambini sono tutti uguali. Il Comune cercherà sempre di andare incontro alle esigenze dei bambini, che siano italiani o meno. E abbiamo la fortuna di avere un ottimo dirigente scolastico, la dottoressa Savio che sta facendo un grande lavoro di mediazione.*

I genitori si sono dimostrati comprensivi, hanno espresso i loro timori che riguardavano la paura che la preparazione scolastica ne risentisse ma non è così e lo hanno capito". Luisa Guerinoni non si stanca di ripeterlo: "*I bambini in questa storia non c'entrano e non c'entreranno mai. Noi adulti dobbiamo imparare da loro*".

ENDINE

Amministratori e cittadini insieme per… pulire il paese

Una giornata per pulire tutti assieme il paese. Organizzata dal Comune di Endine '*Pulito tutti insieme*', questo il titolo della manifestazione organizzata dal consigliere delegato all'ambiente e all'ecologia **Luca Guizzetti**. La giornata è quella di sabato 11 ottobre, dalle 8. Una mattinata dedicata alla pulizia del verde delle scuole di Endine. All'opera amministratori e cittadini. Perché? "*Perché l'ambiente è di tutti* – spiega l'amministrazione – *tutti possiamo partecipare per renderlo un posto migliore. Occasione di incontro per conoscere altri cittadini. Tutto ciò per sensibilizzare la comunità alla tutela ambientale. Il ritrovo è alle 8 nella zona campo da basket delle scuole medie*".

GAVERINA TERME - 10 POSTI DI LAVORO

Il Ministro Giuliano Poletti inaugura il Bioparco

Il Ministro Giuliano Poletti ha inaugurato il nuovo bioparco 'La Valle delle Sorgenti' realizzato dalla cooperativa l'Innesto di Lodovico Patelli. Il 29 settembre il ministro ha seguito l'inaugurazione di un progetto che lui stesso aveva visto agli esordi in qualità di presidente della Lega Coop. Quattro cascine, stalla con cavalli, orti, frutteti e sentieri, questo il bioparco di Gaverina che punta ora ad attrarre studenti e turisti ma soprattutto a creare posti di lavori, dieci, 15 nelle prospettive iniziali. *"E' da queste iniziative che l'Italia può ripartire* - ha spiegato il ministro Poletti - *se attendiamo sempre che la crisi passi, lei non passa più. Se invece ci diamo da fare per creare qualcosa di nuovo, allora riusciamo a smuovere le acque della stagnazione, questo di Gaverina è un esempio".*

RANZANICO - L'ADDIO DI SERGIO BUELLI

Il saluto

L'ex sindaco lascia il Consiglio comunale dopo 20 anni. *"Orgoglioso del lavoro fatto, mettendoci passione e impegno"*

Tra i protagonisti della vita politica e amministrativa di Ranzanico nell'ultimo ventennio un posto di primo piano deve essere riservato a **Sergio Buelli**. Uomo di governo, tenace e testardo, un uomo che da un lato ha saputo raccogliere il consenso di ampi strati della popolazione ranzanichese, ma dall'altro ha anche attirato critiche e contestazioni. A fine maggio, dopo la clamorosa sconfitta alle elezioni comunali per una manciata di voti, sembrava che Buelli avrebbe rinunciato al suo incarico di consigliere di minoranza. Si pensava che, come altri sindaci uscenti sconfitti alle elezioni, si sarebbe dimesso per non dover sedere tra i banchi della minoranza.

Sergio Buelli

E invece no. Lui, il "vecchio leone" ha continuato a ruggire all'interno del Consiglio Comunale. Fino ad ora. Sì, l'ex sindaco ha deciso di presentare le dimissioni da consigliere comunale. Perchè questa decisione? "*Ho deciso di dimettermi* – spiega Buelli – *perchè c'è incompatibilità tra la carica di consigliere comunale e il mio incarico presso l'Autorità di Bacino*". L'ex sindaco è infatti amministratore unico della società di manutenzione e promozione dei laghi d'Iseo, di Endine e Moro. "*Ho riflettuto a lungo ed ho preso questa decisione, anche per lasciare posto in Consiglio Comunale ad un'altra persona che potrà lavorare per il bene del nostro paese*". In Consiglio Comunale entra, infatti, **Fabrizio Zambetti**, che per qualche giorno era stato il candidato sindaco della lista di maggioranza "Continuità e Rinnovamento", salvo poi ritirarsi per impegni di lavoro, lasciando così il campo al sindaco Buelli. Il nuovo capogruppo di "Continuità e Rinnovamento" sarà invece l'ex assessore **Mirco Zambetti**. Da quanto tempo sedeva in Consiglio Comunale? "*Sono stato eletto per la prima volta nel 1994, quindi vent'anni fa. Tra l'altro in questi vent'anni sono sempre stato in giunta e non un semplice consigliere. Appena eletto sono diventato assessore ai Lavori Pubblici e Bilancio, poi sono diventato vicesindaco, mantenendo le stesse deleghe assessorili. Infine, dieci anni fa, sono diventato sindaco. Sono stati vent'anni intensi*". Di questo ventennio, qual è la cosa di cui è più orgoglioso? "*Sono orgoglioso non di una cosa in particolare, ma della mia attività di amministratore in generale. Penso di aver fatto un buon lavoro per il mio Comune, non dico che non ho mai sbagliato, per carità, ma nel complesso penso di aver fatto bene. Ho sempre cercato di fare il meglio per Ranzanico, mettendoci passione, dedizione e impegno*". C'è un progetto che avrebbe voluto realizzare senza riuscirvi? Un sogno che è rimasto nel cassetto? "*Potrei dire che il sogno rimasto nel cassetto è l'idea di spostare il municipio a Palazzo Meris. Un progetto che mi piaceva, ma che, data anche la situazione economica che stiamo vivendo, non è stato possibile realizzare*". Con le dimissioni di Buelli si chiude un capitolo importante della storia di Ranzanico, un capitolo intenso, ricco, ma anche controverso, con tanti bracci di ferro, divisioni, fratture e ricomposizioni. Un pezzo di storia che ha lasciato il segno.

RANZANICO - CONTINUITA' E RINNOVAMENTO

Mirco Zambetti: "Da noi atteggiamento costruttivo, diremo sì a ciò che di buono farà la maggioranza, non come facevano loro..."

Mirco Zambetti

Nel corso del Consiglio Comunale di fine settembre è stata fatta una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. La minoranza di "Continuità e Rinnovamento", che ha guidato il Comune fino a pochi mesi fa, ha voluto puntualizzare come buona parte del programma è stato realizzato proprio da loro. "*Sì, si tratta di opere già previste da noi* – dichiara l'ex assessore **Mirco Zambetti** – *e ci è sembrato giusto sottolinearlo. Abbiamo anche votato a favore. Noi, infatti, siamo e saremo una minoranza responsabile, avremo un atteggiamento costruttivo e non ostruzionistico. Se la maggioranza farà qualcosa di buono noi voteremo a favore, questo per il bene della popolazione. Se invece farà qualcosa che riteniamo sbagliato noi saremo contrari. Non vogliamo però fare come loro che, quando erano in minoranza votavano sempre contro le nostre proposte. Noi saremo più responsabili*".

CASAZZA - 9° TROFEO U. C. CASAZZA IL 12 OTTOBRE

I campioni del passato tornano a pedalare in valle Cavallina

L'olimpionico norvegese **Knut Knudsen**, l'ex professionista e ora biker **Mirko Celestino**, oltre al pistard **Roberto Chiappa** (49 titoli italiani in bacheca), **Totò Commesso**, **Daniele Nardello** e l'iridato di Gap 1972 **Marino Basso.**

Sono questi alcuni dei nomi nuovi che domenica 12 ottobre parteciperanno al *9° Trofeo U.C. Casazza*, la cronosquadre intorno al lago di Endine caratterizzata dalla presenza di molti ex professionisti e il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Superando le 86 squadre portate in Valcavallina nel 2013, l'ideatore della manifestazione **Ennio Vanotti** ha già avuto la conferma di **93 campioni del ciclismo**, che si cimenteranno in una prova non competitiva di 17 km in compagnia di oltre **300 amatori**.

E sono molti i monumenti del ciclismo che parteciperanno all'evento. Oltre alle new entry citate, a Casazza saranno presenti l'immancabile **Francesco Moser**, **Gianni Motta**, **Roberto Visentini** ed **Evgenij Berzin**, oltre a corridori di spessore internazionale come **Silvano Contini, Giuseppe Guerini, Gibì Baronchelli, Marco Velo** e lo svedese **Tommy Prim**.

Non mancherà nemmeno il Diablo **Claudio Chiappucci**, che con **Michele Dancelli**, **Dino Zandegù** e **Pierino Gavazzi** impreziosiranno il parterre de roi della manifestazione.

Tornerà in Valcavallina anche **Stefano Allocchio**, ex pistard e direttore di corsa del Giro d'Italia,

Così come non mancheranno alcune protagoniste del ciclismo rosa: **Roberta Bonanomi** (vincitrice del Giro donne nell'89), **Imelda Chiappa** (argento ad Atlanta nel 1996), il bronzo ai mondiali 1990 **Luisa Seghezzi**, **Vanessa Saccomani, Patrizia Spadaccini** e la cannibale **Maria Canins**.

Da segnalare il debuttto di **Luciano Caironi**, sei volte campione italiano paraolimpico tra strada, crono e mtb.

NON SOLO CAMPIONI DEL PASSATO

A fianco dei campioni saranno presenti anche numerosi ospiti speciali. Il primo nome è quello dell'olimpionico **Antonio Rossi**, oro ad Atlanta e a Sydney e ora assessore allo sport della Regione Lombardia. A proposito di olimpionici, debutterà a Casazza anche la giovanissima **Chiara Teocchi**, la biker della I.idro Drain Bianchi che nel 2014 ha vinto tre maglie tricolore e l'oro olimpico giovanile a Nanchino (Cina). Con lei ci sarà anche **Arianna Fidanza**, la giovane Elite dell'Estado de Mexico, iridata nella corsa a punti nel 2013 tra le junior.

Parteciperanno alla Pedalando coi campioni anche **Giovanni Bettineschi**, da 10 anni organizzatore delle tappe bergamasche del Giro d'Italia e reduce dalla Mezza maratona di Bergamo, e il giornalista **Ildo Serantoni.**

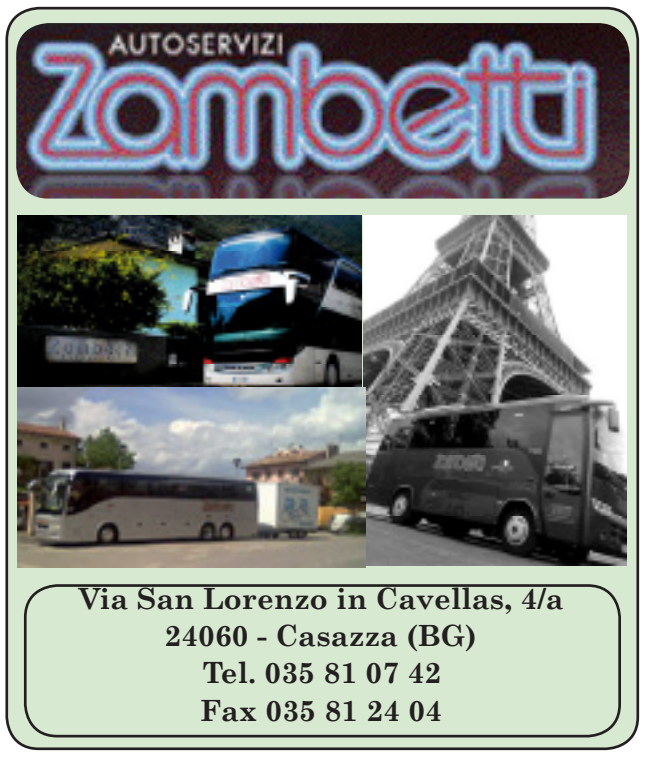
ARRIVO STILE ROUBAIX

Confermato il tracciato di 17 km, con le sponde del lago di Endine che faranno da cornice a questa rimpatriata di campioni. Come nelle ultime due edizioni, la sede di partenza e di arrivo della manifestazione sarà presso gli impianti sportivi di Casazza, in via Suardi.

Dopo lo start, i vari quartetti si dirigeranno verso Monasterolo, San Felice, Endine, Ranzanico, Spinone e Casazza. Da segnalare che gli ultimi 250 metri verranno corsi lungo la pista di atletica, un suggestivo finale che ricorda la prestigiosa Parigi - Roubaix.

SI PEDALA PER L'A.I.P.D. DI BERGAMO

Oltre alla presenza dei 90 ex professionisti, ci sarà un'altra buona ragione per partecipare alla 9° Pedalando coi campioni. L'U.C. Casazza destinerà il ricavato della manifestazione all'A.I.P.D. di Bergamo (Associazione Italiana Persone Down). Il gruppo, fondato 10 anni fa, supporta 134 famiglie della provincia e ha in corso d'opera numerosi progetti: dal gruppo nascita ai controlli sanitari, dal club autonomia della preadolescenza al gruppo educazione lavoro. Per maggiori informazioni: www.aipd-bergamo.it



Val Cavallina

CASAZZA - L'ALUNNO CORREGGE IL MAESTRO

Il sindaco **Sergio Zappella** vende la struttura della Kopron, acquistata dall'ex sindaco Del Bello

Addio alla palestra della Kopron tra le polemiche, 100 mila euro di investimento fatto pochi anni fa che ora verrà smantellata dalla nuova amministrazione comunale di **Sergio Zappella**. La struttura era arrivata durante l'amministrazione del sindaco **Giacomo Del Bello** per dare uno spazio in più alle numerose società sportive del paese, una mini palestrina che alla fine è stata usata pochissimo. Si tratta di una tensostruttura con una sorta di telo che crea un tendone con l'inconveniente di essere freddissima d'inverno e asfissiante d'estate non avendo ne riscaldamento e tanto meno condizionatori. Altro svantaggio sta nel fatto che nella struttura lo scheletro composto da pali di ferro è a stretto contatto con l'area di allenamento, comportando così l'impossibilità di utilizzare la struttura per partite di calcio, basket o pallavolo.

Così *'l'alunno'* Sergio Zappella si trova a dover correggere quanto fatto in precedenza dal *'maestro'* Giacomo Del Bello, e il neo sindaco ha deciso di eliminare la struttura come spiega lui stesso*: "L'amministrazione comunale, nell'ambito dei progetti di riadattamento e riorganizzazione degli impianti sportivi comunali e di riqualificazione urbanistica, considerate le condizioni di notevole degrado e d'inadeguatezza e il conseguente scarsissimo utilizzo della tensostruttura Kopron da parte delle associazioni sportive, ha deciso di togliere la struttura che era costata sui 60 mila euro.*

Tutto questo dopo aver valutato le relazioni tecniche del consigliere delegato allo sport Luca Roncoli. È stata interpellata la ditta Kopron che ha installato la struttura, la quale ha presentato un'offerta per la rimozione e il ritiro della stessa. In cambio la Kopron ci darebbe 5, 6 mila euro ma speriamo con una trattativa di poter ottenere qualcosa in più. Per individuare la soluzione migliore in merito alla rimozione e al riuso della struttura si ritiene però utile considerare altre soluzioni: Partiamo con la valutazione di proposte da parte delle Associazioni di Casazza, proposte con una richiesta che esponga un progetto di rimozione e riuso della struttura, documentato in termini di collocazione nel rispetto ambientale, sicurezza e gestione. A seguito del vaglio delle proposte, i referenti verranno contattati dal Comune. La seconda soluzione è la pubblicazione di un bando pubblico per la rimozione e la vendita della tensostruttura con scadenza 26 Ottobre. Il bando verrà indetto solo in caso di mancata adesione o di valutazione negativa dei progetti presentati dalle associazioni. Per ora comunque non sono pervenute richieste di utilizzo e speriamo che arrivi qualche domanda da Pro Loco, associazioni o altri comuni".

Una scelta necessaria quella della rimozione della struttura con il sindaco che rimarca la scelta sbagliata fatta da chi lo ha preceduto. *"La tensostruttura veniva utilizzata 5 volte all'anno, dunque non veniva sfruttata, anche perché era praticamente inutilizzabile. Era stretta ed angusta, non era riscaldata, d'estate si creava una cappa che non permetteva di fare attività fisica ed infine i pali di ferro che la tengono in piedi non permettevano di poter svolgere partite di calcio o altri sport. La struttura rubava solo spazio così abbiamo preferito lasciare libera l'area per un campo all'aperto piuttosto di avere uno spazio inutilizzato. Forse la scelta che è stata fatta allora non ha comportato tutte le valutazioni del caso e si è rivelata una scelta sbagliata. Sicuramente entro ottobre troveremo una soluzione rapida per poter tornare a sfruttare l'area come campo da basket o da calcetto".*

"Era una scelta sbagliata, ora speriamo di vendere la struttura per 5 mila euro"

'L'Alunno'

Sergio Zappella

'Il Maestro'

Giacomo Del Bello

CASAZZA/2

Ettore Cambianica: "Buttati 60 mila euro inutilmente"

Ettore Cambianica

La minoranza di *Continuando per Casazza* va all'attacco denunciando soprattutto lo spreco di denaro pubblico fatto con l'acquisto della tensostruttura della Kopron da parte dell'amministrazione guidata dall'ex sindaco **Giacomo Del Bello**.

"Quando eravamo in minoranza lo avevamo già detto – spiega **Ettore Cambianica** – *quella era una spesa inutile perché si sarebbe rivelata una struttura poco utilizzabile, e così è stato. Oltre ad non essere utilizzata poi, ruba spazio alle scuole con gli alunni costretti a fare l'intervallo all'interno dell'istituto proprio per la presenza del telone della Kopron.*

Ora ci troviamo dopo pochi anni a dover vendere praticamente a costo zero qualcosa che è stato acquistato per 60 mila euro, con uno spreco evidente di denaro pubblico.

Noi ci auguriamo solo che si trovi una soluzione per dare questo tendone a qualche associazione che la possa così utilizzare per le feste o come magazzino".

CASAZZA/3

Il sindaco vara le Commissioni

L'amministrazione comunale a caccia di volenterosi cittadini che vogliano entrare a far parte delle nuove commissioni del sindaco Sergio Zappella. In questi giorni l'amministrazione comunale ha varato l'appello per trovare persone da inserire nei 5 gruppi *"Abbiamo deciso di formare 5 Commissioni,* - spiega il sindaco **Sergio Zappella** - *a carattere consultivo, finalizzate alla collaborazione tra rappresentanti della società civile e l'Amministrazione. Chi fosse interessato alla nomina a membro di una commissione deve compilare il modulo allegato e consegnarlo agli uffici comunali entro il 18 ottobre prossimo".*

Per ogni informazione è possibile telefonare al n. 035 816012.

GRONE RENDE OMAGGIO AI SARZILLA

"Nel segno dell'arte e della fede" Grone rende omaggio ai "preti gemelli" Il sindaco: *"I fratelli Sarzilla hanno lasciato a Grone un segno indelebile"*

Ci sono preti che lasciano il segno, che non vengono dimenticati dai loro parrocchiani, preti che quando lasciano una Parrocchia è come se, in fondo, ci lasciassero un pezzo del loro cuore, della loro anima. E gli ex parrocchiani che, a distanza di molti anni, ancora ricordano "i bei tempi in cui il nostro parroco era don 'Tal dei Tali', che era così bravo, così umano, così vicino alla gente". Sì, loro, i "preti gemelli" sono proprio così. A Grone ed a Monte di Grone il loro ricordo è ancora nitido.

Don Attilio e **don Giovanni Sarzilla** hanno lasciato la Valle Cavallina 8 anni fa, nel 2006, ma a Grone è rimasto un pezzo del loro cuore. Domenica 12 ottobre i due sacerdoti compiono 86 anni e la comunità di Grone li accoglie in occasione della presentazione di un libro fortemente voluto dall'amministrazione comunale guidata da **Gianfranco Corali**.

"I gemelli Sarzilla hanno lasciato qui a Grone un segno indelebile e questo libro – sottolinea il sindaco – *è un modo per testimoniare la nostra gratitudine nei loro confronti. E' per me una gioia poterlo presentare proprio nel giorno del loro compleanno*". Il libro, curato da **Fernando Noris**, è intitolato *"Nel segno dell'arte e della fede. Don Attilio e don Giovanni Sarzilla, pittori*". Il libro si apre con una prefazione del sindaco Corali (l'ente promotore è, infatti, il Comune di Grone). Nella sua prefazione il primo cittadino sottolinea come "I preti gemelli e artisti Sarzilla hanno condiviso una parte del nostro cammino.

Vivevano con noi, qui a Grone, ma vivevano anche le nostre gioie e i nostri dolori, creando con tutti noi un legame reciproco e indissolubile. Per questo il libro a loro dedicato … e raccontando di questi due preti si vuole raccontare e ricordare una parte della storia di Grone".

Segue un pensiero del vescovo mons. Francesco Beschi, del parroco don Giacomo Cortesi ("di loro è rimasto non solo il bene, ma anche il bello") e di don Lino Lazzari, critico d'arte ("I due fratelli si completano. Ognuno è capace di completare un quadro iniziato dal fratello. Prima volta che lo vedo"). Si racconta poi la storia di questi due fratelli gemelli, preti e artisti, divenuti sacerdoti il 30 maggio 1953. Da allora le loro strade si sono separate per poi riunirsi. Don Attilio diventa curato a Barzana, Grignano, Gromo e poi parroco a Valgoglio e, infine, a Monte di Grone. Don Giovanni diventa curato a Lallio, per poi diventare parroco a Valcanale e poi a Grone. Vivevano insieme a Grone e adesso vivono ancora insieme a Valgoglio, dove si sono ritirati e abitano nella casa di Lionella, la cugina che li ha sempre serviti e curati, come una vera sorella. I due fratelli hanno sempre manifestato una passione comune per la Chiesa, per l'arte, per la montagna. Sì, due gemelli artisti e scalatori, "pittori dell'anima", perchè sanno cogliere ciò che sta dietro l'oggetto, la persona raffigurata. Due artisti che dipingono non ciò che vedono, ma ciò che sentono.

Nel libro si possono ammirare le foto di molte loro opere: autoritratti, ritratti di familiari (la nonna, la mamma, la cugina Nella), opere sacre, paesaggi di montagna e di Città Alta, ritratti di personaggi e nature morte. La presentazione del libro dedicato ai gemelli Sarzilla si svolge a Grone, presso il Palazzetto dello Sport, domenica 12 ottobre alle 15. Una festa per l'intera comunità di Grone.

CASAZZA- LETTERA

"Il Sindaco cerca scuse per evitare il problema Casa di Riposo"

Angelo Mazzucchi

Caro Direttore. Oggetto : Vs. Articolo su consiglio comunale di Casazza da Far West.

Le chiedo scusa se abuso della Sua ospitalità, ma mi sembra doveroso aggiungere alcune precisazioni in merito a quanto affermato sul suo giornale dal Sindaco Dott. Zappella, che lamenta in sostanza la mancanza di documentazione idonea alla trattazione della questione "casa di riposo".

Il 4 Agosto formulammo una richiesta di convocazione di consiglio comunale in cui si proponeva di dibattere sugli accordi Comune-Opera diocesana san Narno , descritti in un documento-convenzione agli atti del Comune cui naturalmente tutti i consiglieri hanno il diritto di accedere. Menzionammo pure la legge 328 del 2000, (cui questo documento fa riferimento) totalmente inapplicata ed ignorata; se non bastasse il Sig. Sindaco ha posto agli atti ampia corrispondenza sulla materia con il consigliere Mazzucchi.

Di che cosa si intendesse trattare era chiaramente indicato e non si può annullare una trattazione di argomenti da lui incredibilmente inseriti all'ordine del giorno perché si è a digiuno di materie giuridiche; mi ero altresì dichiarato disponibile ad invitare a partecipare a quel consiglio un esponente della Curia di Bergamo, proposta immediatamente declinata.

Si legge: Mancava uno scritto debitamente firmato dal consigliere Mazzucchi che dichiarasse il perché e le motivazioni che avevano spinto l'opposizione a richiedere una seduta consigliare per trattare la questione casa di riposo.

E qui il sindaco Zappella ha pienamente ragione e me ne scuso: ingenuamente avevo reputato che le motivazioni fossero di facile comprensione ed implicite nella formulazione della richiesta di convocazione del consiglio comunale; pretendere che si spieghi (e lo si sottoscriva pure) il perché si chieda da parte nostra di trattare una situazione in cui da anni sono totalmente disattesi gli impegni assunti in modo formale a favore di persone bisognose ed in difficoltà è come chiedere le motivazioni per cui si aprono gli ombrelli quando piove.

Ci si appiglia in modo pretestuoso ed assai discutibile ad interpretazioni legali per non dibattere una materia quanto mai scomoda e scottante per i sostenitori dell'attuale maggioranza.

Cinque anni or sono si tenne regolarmente (si fa per dire) un consiglio comunale volto a concedere l'inconcedibile alla Curia di Bergamo in assenza della convenzione, documento-pilastro di tutta la vicenda; ora ci si arrampica indecorosamente sugli specchi per tentare di eludere e minimizzare questa vicenda per taluni assai fastidiosa e che il Sig. Zappella intende chiudere, come sostiene, quanto prima, dimenticandosi che ciò non è di sua competenza, ma della Magistratura.

Angelo Mazzucchi
consigliere comunale di Casazza

CASAZZA- LETTERA

LETTERA – COLLI DI SAN FERMO

I Carabinieri di Casazza festeggiano la Virgo Fidelis e il 200° dell'Arma

I Colli di San Fermo di Grone il 21 settembre sono stati invasi dai Carabinieri per festeggiare il 25° della Cappella e il 200° dell'Arma, manifestazione organizzata dall' ANC di Casazza; l'iniziativa ha sollevato l'orgoglio di molti che hanno portato gli Alamari e la Fiamma, facendo raggiungere i Colli di San Fermo a centinaia di Carabinieri rappresentanti più di 30 sezioni ANC provenienti dalla Provincia e anche da altre Provincie della Lombardia. Hanno presenziato il Presidente della Sezione Penale della Corte d'Appello di Brescia Dott. Vittorio Masia, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello Antonio Bandiera, il Comandante Compagnia CC di Clusone Capitano Diego Lasagni, il M.llo Grinciari, il Comandante Stazione Centrale di Bergamo M.llo Pasquale Macella, il Comandante di Casazza M.llo Andrea Benvenuti, il Comandante della Stazione CC di Gandino Luogotenente Giovanni Mattarello, il Colonnello del Corpo Sanitario Riccardo Morlini, il Comandante della Guardia di Finanza M.llo Matteo Cattedra, il Consigliere Regionale Mario Barboni, i Sindaci di Grone, Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Vigano San Martino, Casazza, Gaverina, Spinone al Lago, Endine ed Adrara San Rocco e il Luogotenente Massimo Melegoni.

Ha officiato la Santa Messa Monsignor Umberto Midali, canonico della Curia Vescovile di Bergamo. Presenti anche l'Ispettore Regionale Generale ANC Giovannelli e il Generale Serva.

Tra i Carabinieri in congedo vi erano ben 4 decorati, alcuni resi invalidi durante il servizio.

Tra questi il Brigadiere Mauro Boccoli, proveniente da Lentate sul Seveso, ferito in servizio in un conflitto a fuoco e reso invalido, è stato insignito con 2 Encomi Solenni, della Medaglia d'Argento al valor militare, della Croce d'Oro ed altre ancora. La sfilata è stata aperta dalla fanfara del 3° Battaglione CC di Milano, comandata dal M.llo Andrea Bagnolo e coordinata dal Socio Ernestino Gualeni, seguita dai vari Gonfaloni delle Autorità Civili, dai Carabinieri in servizio, da tutte le Bandiere ANC e dai i Carabinieri in congedo e il gagliardetto dei CC Paracadutisti del I Reggimento Tuscania che hanno voluto onorare i Carabinieri (ed il Presidente li ringrazia calorosamente) con i loro gagliardetti gli Alpini di Borgounito, di Casazza, di Bianzano, dai Paracadutisti di Casazza, dai Bersaglieri, dai Combattenti e Reduci di Grone e con il labaro dell'ANPI. La presentazione dell'attività della Sezione è stata a cura del Socio Silvano Beretta, ha preso poi la parola il Presidente Cav. Angiolino Zappella, che ha tracciato in breve i passaggi storici dell'Arma e ricordato il contributo dato dai Carabinieri per la liberazione d'Italia aderendo nelle formazioni Partigiane e non. Non poteva mancare un finale tra le declamazioni in versi della Poetessa Cav. Anna Rudelli sui 200 anni di vita dell'Arma, già autrice di 2 poesie sui CC scritte 25 anni or sono, che ha entusiasmato tutti i presenti. A seguito del successo della Manifestazione ai Colli di San Fermo, il Comandante Regionale della Lombardia Generale Ciro d'Angelo ha voluto fare visita alla Sezione ANC di Casazza per congratularsi con il Presidente ed i suoi collaboratori .

ANC Casazza

ENTRATICO

Le 30 candeline dell'Avis di Entratico

La sezione Avis di Entratico ha compiuto i suoi primi 30 anni con una grande festa tenuta sabato 4 ottobre.

Il giorno precedente, venerdì 3 ottobre, c'era stata una serata medica sul tema della buona alimentazione per la prevenzione del cancro e delle patologie cardiovascolari, mentre sabato sera si è tenuta la cerimonia vera e propria con la consegna delle benemerenze agli avisini, in base al numero di donazioni fatte.

"*Sono state due serate belle e interessanti* – dichiara la presidente dell'Avis di Entratico **Carla Bonetti** – *che hanno solennizzato il trentesimo anniversario di fondazione della nostra Avis. Alla cerimonia erano presenti anche rappresentanti delle Avis consorelle, quelle cioè dei paesi vicini, e dell'Avis provinciale*".

Il sindaco **Fabio Brignoli**, il vicesindaco **Andrea Epinati** e l'onorevole **Giovanni Sanga** hanno consegnato le benemerenze agli avisini: a 11 persone il distintivo d'oro (50 donazioni), a 5 il distintivo con oro e rubino (75 donazioni), a 4 il distintivo d'oro e smeraldo (100 donazioni) ed a altri 4 il distintivo d'oro con diamante (120 donazioni).

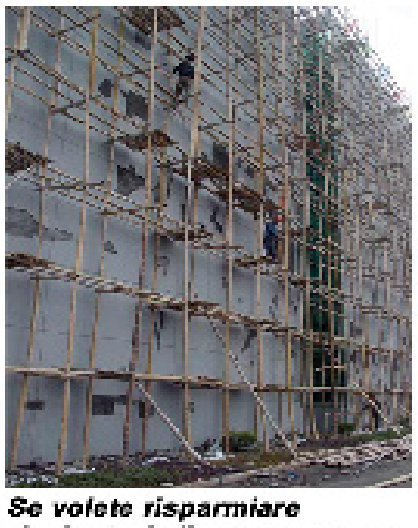
Al consigliere delegato ai Servizi Sociali **Gianfranco Rota** è stata invece consegnata una targa speciale come premio per aver fatto quasi 140 donazioni.

PER INFO 3429393806

MZ PONTEGGI

M.Z. PONTEGGI - VIA ITALIA 3/B - 24030 - VALBREMBO (BG)
Per info: 3429393806 | Fax: 035 4378808 | E-mail: mzponteggi@hotmail.it

"Ditta Clun-il-lle"



Se volete risparmiare rivolgetevi alla concorrenza ma occhio alla convenienza

Grazie alla professionalità e ai servizi di M.Z. Ponteggi potrete finalmente lavorare in tutta sicurezza e tranquillità ed utilizzare attrezzature all'avanguardia senza per questo dovervi accollare le ingenti spese per l'acquisto di grandi strutture

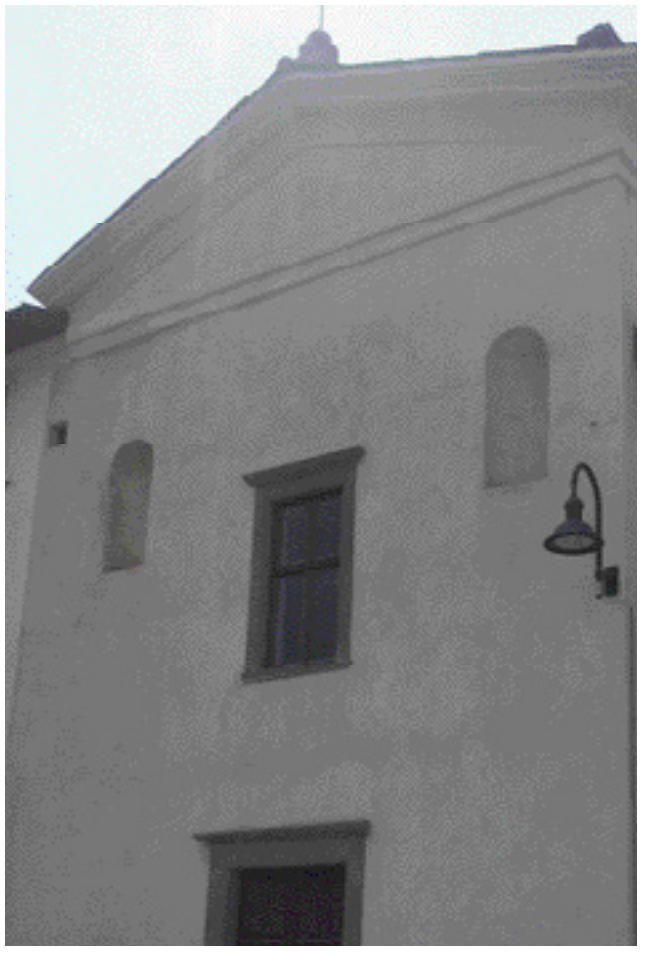
NOLEGGIO DI PONTEGGI MODERNI E SICURI INSTALLAZIONE E SMONTAGGIO DI PONTEGGI

www.mz-ponteggi.com

LUZZANA - CALA L'IRPEF

Risolta la diatriba sulla chiesetta, si va verso l'inaugurazione

Dopo mesi di discussioni, il sindaco Ivan Beluzzi è riuscito a sciogliere gli ultimi nodi che si frapponevano tra la conclusione dei lavori dell'ex chiesetta di San Bernardino e l'inaugurazione. Da alcuni mesi infatti le due ditte che hanno lavorato al cantiere del nuovo auditorium si rimpallavano delle responsabilità sulla conclusione di ultimi lavori. *"Ci siamo finalmente trovati attorno ad un tavolo* – spiega **Ivan Beluzzi** – *ed abbiamo concordato come ultimare gli ultimi lavori che rimangono. Abbiamo anche disposto una riserva sui lavori di 3 mila euro per andare a coprire dei piccoli interventi che si sono resi necessari in corso d'opera. Si tratta di sciocchezze che riguardano la segnaletica esterna e la piazzetta"*. Ora quindi si va verso l'inaugurazione di un'opera che ha creato una frattura nell'ex maggioranza e che ha portato il sindaco a restare di fatto da solo contro la sua ex giunta vincendo. *"Credo proprio che si arriverà all'inaugurazione dell'opera entro la fine di ottobre, se non ci saranno altri intoppi. Ma avendo superato quest'ultimo scoglio siamo fiduciosi di poter chiudere l'opera velocemente"*. Intanto Beluzzi cala leggermente le tasse comunali. *"Abbiamo calato l'Irpef dello 0,5 per mille, la minoranza chiedeva un calo maggiore, noi abbiamo fatto uno sforzo per iniziare a calare di mezzo punto con l'intenzione di aumentare il calo nei prossimi anni"*. La minoranza invece chiedeva un ridimensionamento più netto dell'Irpef con il consigliere comunale **Michele Ghilardi** che in consiglio ha letto un documento nel qule si chiedeva a nome della minoranza un taglio più drastico



Ivan Beluzzi

BORGO DI TERZO - ELEZIONI COMUNALI 2015

Primi movimenti elettorali, contro il sindaco Fadini si candida la farmacista?

Mauro Fadini

Prime voci sulle elezioni amministrative a Borgo di Terzo, mentre la candidatura di Mauro Fadini sembra essere ormai scontata con il sindaco uscente alla caccia del terzo mandato, dall'altra parte sembra esserci ancora molta incertezza sul da farsi. Per ora ci sono due ipotesi, lanciare una candidatura forte pronta ad affrontare la corazzata della maggioranza uscente, che ha dalla sua anche la vittoria al referendum sulla fusione, o lanciare una lista giovane che abbia voglia di fare gavetta, anche in minoranza. Per la prima ipotesi, una candidatura forte che sia in grado di affrontare Mauro Fadini si fa largo l'ipotesi di una candidatura eccellente, quella di Gigliola Colombi, farmacista del paese nonché sorella dell'attuale sindaco di Trescore Donatella Colombi. Mario Bordogna e Stefano Vavassori sembrano pronti a defilarsi pur di lanciare la Colombi. Questi comunque rimangono mesi interlocutori nei quali i gruppi devono ancora decidere che strategia seguire e trovarsi. L'unica certeza rimane la candidatura del sindaco uscente visto che lui stesso ha chiesto di ricoprire la carica di presidente dell'Unione, scelta che non avrebbe fatto solo per rimanere in carica qualche mese

CENATE SOPRA

La polemica sulla casetta dell'acqua: **Giovanni Cattaneo:**

"Da Angelo Galdini battute che non fanno ridere, la casetta è un'opera utile a disposizione di tutti"

Prosegue la polemica attorno alla nuova casetta dell'acqua. Dopo l'intervento ironico di **Angelo Galdini,** pubblicato sull'ultimo numero di Araberara, ora arriva la risposta dell'assessore **Giovanni Cattaneo**: *"Ho letto l'articolo del rappresentante di minoranza* – commenta Cattaneo - *mi chiedo fino a che punto possa aver interessato i lettori con le sue battutine che non fanno sorridere nessuno, da parte poi di una persona,*

Lui, che, perse le elezioni, è sparito e non si è più fatto vedere in paese, infatti ha preso la residenza a Trescore Balneario, né ha più dato altri segni di vita se non i suoi scritti su Araberara in media una volta al mese e partecipando a un consiglio comunale ogni quattro mesi. L'inaugurazione della casetta dell'acqua è stata una nuova festa popolare, sponsorizzata dai nostri tre produttori di vino del paese e dalla Associazione di volontariato sociale Mato Grosso, presenti tutti i bambini, ai quali teniamo di più anche se non votano ancora, ed i loro insegnanti, i genitori ed i nonni. Tutto questo senza pensare se la casetta dell'acqua era un'opera pubblica grande o piccola all'interno di un percorso che noi abbiamo chiamato rifiuti zero, da un impegno preso in campagna elettorale dal nostro Sindaco Carlo Foglia ed oggi arrivata alla quinta tappa".

E Giovanni Cattaneo ricorda tutte le tappe già toccate dal percorso. *"A febbraio abbiamo organizzato il primo incontro in Teatro su 'Educazione e rispetto della natura'. A marzo abbiamo parlato de 'I numeri di Lega Ambiente, a Cenate Sopra ricicliamo il 67% dei rifiuti raccolti'. Ad aprile siamo andati a scuola ad incontrare i bambini su questo tema. A luglio è scattata la distribuzione dei bidoncini per la raccolta dell'olio vegetale e abbiamo dato ad ogni famiglia la tessera di accesso alla piazzola ecologica. Ora la casetta dell'acqua. Questo a dimostrazione che l'Amministrazione Comunale non è fatta solo di ricerca di cattedrali nel deserto. La prima 'casetta dell'acqua' è posta nel Piazzale degli Alpini, adiacente al parcheggio pubblico ed in zona ombreggiata, facilmente raggiungibile per tutti i cittadini. Per festeggiare abbiamo consegnato 250 tessere omaggio precaricate con i primi 10 litri di acqua omaggio e che potranno poi essere ricaricate presso il distributore con le monetine a partire da 10 centesimi"*.

Il costo dell'acqua erogata dalla nuova Casetta, proveniente dall'Acquedotto Comunale e controllata da periodiche analisi, sarà ulteriormente microfiltrata e declorata con il trattamento del nuovo impianto di erogazione, e potrà essere spillata nella versione naturale o con le bollicine, sempre refrigerata a 8/10 gradi e distribuita 24 ore su 24.

La struttura è stata installata e sarà gestita dalla Società IMSA Srl di Garlate, risultata vincitrice della procedura di selezione pubblica indetta dalla Amministrazione Comunale. Tutti i cittadini potranno acquistare le tessere ricaricabili presso i rivenditori indicati sulla bacheca della casetta al prezzo di 2,50 euro oppure utilizzando le monetine o le banconote, anche spillando mezzo litro al costo di 2,5 centesimi. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di offrire a tutti i cittadini una opportunità di risparmio economico e nello stesso tempo tutelare l'ambiente grazie alla riduzione delle bottiglie di plastica.

ENTRATICO - LETTERA

Una mamma: "Il Decalogo per i genitori? Meglio del catechismo imparato a memoria"

Caro Direttore
di Araberara,

Sono la mamma di un bambino di Entratico, con lui ho condiviso l'esperienza della Prima Comunione proprio l'anno scorso. Anche a me è stato proposto il percorso degli incontri con i genitori. Premetto che ho 52 anni e che conoscevo la preparazione a questo sacramento come uno schema che era il catechismo a memoria. Insomma, noi dovevamo imparare tutte le preghiere e dimostrare di conoscerle per benino per meritare ed essere meritevoli della Prima Comunione.

Ora, io genitore, accompagno i miei figli in questo percorso perché credo di dover dimostrare che io prima di loro mi impegno e credo in quello che faccio e perché gradisco che i miei figli abbiano la possibilità di interpretare questo momento della loro vita con uno spirito più consapevole e meno mnemonico, ma più ragionato. In questo spirito ho accettato di partecipare agli incontri e accolto con serenità la possibilità di vedere una serie di dieci mediometraggi diretti dal regista polacco Krzysztof Kieslowski, così mi è stato presentato, ateo.

Ogni episodio dura circa 55 minuti e racconta una storia di vita quotidiana indipendente da quelle degli altri episodi e ispirata, talora vagamente, talora in modo più esplicito, a uno dei dieci comandamenti biblici.

La sceneggiatura è curata dallo stesso Kielowski. Nel 1989 l'opera vinse il primo premio al Festival di San Sebastian, il premio Fipresci al Festival di Venezia ed il Nastro d'argento. Queste notizie sono state raccolte da me con l'intenzione di informarmi su ciò che mi veniva proposto di vedere, credo che sia normale e doveroso farlo prima di paragonare questi film ad altri di ben pochi contenuti.

"*Io sono il signore Dio tuo. Non avrai altro dio all'infuori di me*" è il titolo del primo episodio. "*Non nominare il nome di Dio invano*" il secondo e così via per gli altri, che hanno rispettivamente il titolo dei dieci comandamenti. "Il Decalogo". In tutti questi mediometraggi, che aiutano a ragionare su un modo diverso di interpretare il catechismo, su un modo diverso di riconoscere le proprie colpe e i propri sbagli è presente la figura del "testimone silenzioso", un personaggio che non parla mai ma assiste muto allo svolgimento delle vicende.

Forse l'occhio di Dio? Forse la personificazione della coscienza? Forse un angelo? Il regista pare non abbia mai rivelato il suo significato. Il regista si definiva ateo!!!

Inutile dire che mi è piaciuto molto comprendere e ragionare, ma soprattutto percepire quanto siamo protagonisti nel nostro quotidiano del catechismo che ci viene insegnato. In futuro spero di avere la possibilità di rinnovare occasioni di questo tipo.

Tanto dovevo, con serenità, per dovere di giustizia.

Emanuela Borali

VIGANO SAN MARTINO/1

Degrado e molestie al centro commerciale

Il sindaco: "Nuove telecamere"

Oscar Mondini

"Degrado e molestie al centro commerciale di Vigano" questo il nuovo allarme lanciato dal gruppo di Noi per Vigano che ha sottolineato come negli ultimi tempi in via nazionale vi sia la presenza di stranieri che sostano sulla scala a chiocciola, passaggio pubblico tra il paese e l'area commerciale. "*Questo posto* – spiega **Oscar Mondini** – *è diventato di fatto un luogo di bivacco selvaggio adibito al consumo di alcolici oltre che orinatoio a cielo aperto e discarica per rifiuti. Inoltre molte donne che gestiscono attività commerciali ci hanno riferito di essere oggetto di commenti, provocazioni e avances maleducate e molto pesanti da parte dei soggetti sopracitati*". Tutto confermato anche dal sindaco **Massimo Armati** che ha subito creato un tavolo di lavoro riunendo commercianti, l'amministratore condominiale e le forze dell'ordine. *"Da parte dell'amministrazione comunale* – spiega Massimo Armati – *c'è tutto l'impegno per riportare ordine nella zona. Da parte nostra stiamo studiando di ampliare il sistema di videosorveglianza già presente mettendo delle telecamere anche sulle scale. Da parte dell'amministratore condominiale invece c'è l'impegno di pulire le scale e tenerle in ordine. I carabinieri, che già controllano la zona, si sono detti pronti a fare uno sforzo in più ed invitano a chiamare il 112. Devo dire che i commercianti sono usciti dalla riunione più fiduciosi"*.

VIGANO SAN MARTINO/3

"Firmato il protocollo ma ci vorrà tempo per poter impiegare i profughi"

Il protocollo per l'utilizzo dei profughi da parte delle amministrazioni comunali è stato firmato ma la strada per vederli veramente all'opera è ancora lunga, parola di sindaco. **Massimo Armati**, presente alla firma in prefettura, spiega come si arriverà ad impiegare effettivamente i ragazzi africani arrivati nell'ultima ondata di sbarchi. "*La firma c'è stata, è vero e questo è già un passo avanti rispetto alla situazione di prima. Ma ora bisognerà prima formare questi ragazzi, se vogliamo che taglino ad esempio l'erba, servirà che qualcuno gli insegni a farlo. Poi dovranno essere assicurati e infine servirà trovare qualcuno che li segua. Loro poi possono anche rifiutarsi di fare i lavori ma credo che sia un vantaggio anche per loro sentirsi coinvolti nella comunità. In Germania hanno già fatto esperimenti di questo tipo e in alcuni casi hanno sistemato centri storici creando ricchezza. I profughi poi potranno essere impiegati da tutte le amministrazioni comunali che ne faranno richiesta*".

VIGANO/2 – 320 MILA EURO L'IMPORTO

Decolla, dopo 12 anni di attesa, il centro sportivo: via ai lavori entro un mese

Massimo Armati

Dodici anni per completare il centro sportivo, ma forse stavolta è la volta buona, il sindaco di Vigano San Martino **Massimo Armati** ha aperto le buste per l'assegnazione dei lavori del completamento del centro dell'Unione Media valle Cavallina, completamento della palazzina con le sale da sistemare, la palestra e l'area esterna. Lavori per 320 mila euro che sono stati assegnati con il criterio della media ponderata e che sono andati alla *Sinergie,* ditta che ha già svolto parecchi lavori in zona e che ora dovrà completare anche il centro sportivo. "*Alla gara hanno partecipato 14 ditte* – spiega Massimo Armati – *una ha proposto un ribasso del 19% e si è arrivati fino ad un minimo di ribasso del 2%. La media dei ribassi ha portato l'ufficio tecnico ad assegnare i lavori alla Sinergie che ora avrà 30 giorni di tempo per partire. Loro hanno anche voluto fare un sopralluogo prima della gara per capire bene che tipo di lavoro mettere in atto. Un'opera che parte grazie alla nuova intesa tra i tre comuni dell'Unione Media valle Cavallina che molto probabilmente verrà messa in atto anche in futuro per le opere importanti. Come Unione abbiamo sottoscritto un mutuo del credito sportivo finanziato in conto interessi dalla regione Lombardia. L'area esterna, l'asfaltatura e la tombinatura verrnno realizzate con fondi messi a disposizione dal comune di Vigano, 30 mila euro già messi in bilancio nel 2012. Un'opera come detto che era partita dodici anni fa, ero appena arrivato in municipio come sindaco. E' stata tra l'altro la prima importante opera realizzata come Unione. Poi ha avuto vari intoppi burocratici ed ora speriamo di concluderla con questi lavori. Se in futuro poi troveremo dei fondi, cercheremo di realizzare anche dei nuovi spogliatoi"*.

Intanto rimane aperta la questione profughi con il sindaco che attende ancora il parere dell'Asl sulla struttura che ospita i ragazzi africani alla Martina. "*Abbiamo sollecitato più volte ma ancora non sappiamo se l'Asl dà l'autorizzazione ad ospitare in quella casa 27 persone. Vedremo nelle prossime settimane se questa autorizzazione arriverà*".

ZANDOBBIO - L'IRA DEL VICE SINDACO

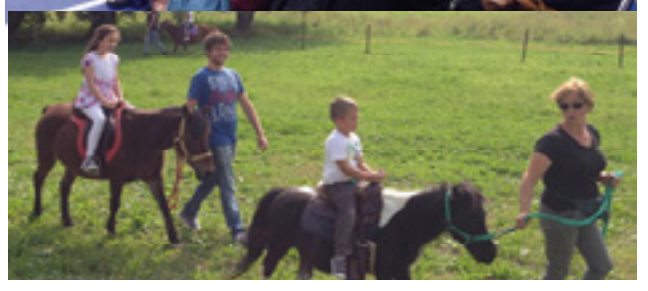
Non ci sono i soldi del BIM per aggiustare la strada

Gianluigi Marchesi

Era una delle ultime speranze rimaste all'amministrazione comunale del sindaco **Mariangela Antonioli** per aggiustare la strada che sale ai Sommi. Alla fine anche la speranza dei fondi Bim si è spenta con i contributi andati a Spinone al Lago, Grone, Gaverina e Trescore Balneario. Così la strada che collega Valle Cavallina e Basso Sebino passando da San Giovanni delle Formiche è destinata per ora a rimanere chiusa ancora per parecchi mesi, con buona pace delle famiglie che abitano in località Sommi che, per scendere in paese, devono transitare per il comune di Entratico con ovvi disagi. "*Speravamo di prendere i soldi per aggiustare la strada* – spiega il vice sindaco **Gianluigi Marchesi** – *invece nulla di fatto. Certo, i comuni che hanno ottenuto il finanziamento avevano una compartecipazione al 51% delle spese, vale a dire che mettevano il 51% dell'importo totale previsto. Noi invece solo il 30% e per questo abbiamo ottenuto un punteggio inferiore. Speravamo che la Comunità Montana tenesse conto dell'importanza dell'opera visto che interessa due zone e due comuni, Zandobbio e Foresto Sparso, il basso Sebino e la valle Cavallina. Invece nulla, i soldi andranno per l'illuminazione pubblica del lungolago di Spinone, per il fotovoltaico di Gaverina, per la caldaia di Trescore e per il tetto nuovo sulle scuole di Grone*". E così ora il comune di Zandobbio deve ripartire da capo per cercare fondi che per ora non si sono palesati all'orizzonte. Gianluigi Marchesi riproverà a bussare alle porte del Pirellone. "*Proveremo a tornare in Regione Lombardia per vedere di ottenere qualche finanziamenti. La situazione infatti è delicata, la strada continua a rimanere chiusa e ormai sono tre mesi che questa via di comunicazione che porta ai Sommi e anche al basso Sebino continua a rimanere chiusa*".

BERZO SAN FERMO

Le quattro intense giornate dei "Prodotti de Bers". Il sindaco: "Grandioso successo"



La tredicesima edizione della rassegna rurale "I Prodotti de Bers" non ha tradito le aspettative: anche quest'anno, complice il bel tempo, la rassegna rurale organizzata dall'amministrazione comunale di Berzo San Fermo (in collaborazione con la Coldiretti locale) ha riscosso un grande successo di pubblico.

"*Sì* – dichiara il sindaco **Luciano Trapletti** – *possiamo veramente dire che c'è stato un grandioso successo in termini di partecipazione. Tanta, tantissima gente ha partecipato alle varie iniziative proposte in queste quattro intense e bellissime giornate*".

Diverse centinaia di persone, provenienti da tutta la Valle Cavallina (e non solo) hanno partecipato ai convegni, visitato i mercatini, assistito ai tanti giochi ed esibizioni.

Festa grande, soprattutto per i tanti bambini presenti, che hanno potuto cavalcare cavalli, vedere gli animali da cortile; hanno assistito anche all'avvincente tiro alla fune con i trattori, gara che l'anno scorso non si era tenuta a causa del maltempo.

La rassegna rurale di Berzo diventa ogni anno più ricca e interessante, consentendo di avvicinare le persone a quel mondo agricolo che sembrava ormai scomparso ma che, complice la crisi economica, sta riacquistando consistenza.

L'appuntamento è per il 2015, con la quattordicesima edizione de "I Prodotti de Bers".

"Se c'era un conflitto di interessi alla domanda 'perchè gli abbia affidato l'incarico formale o informale di preparare l'istruttoria', il sindaco doveva rispondere, invece è stato muto".

di **Matteo Saponaro**

CENATE SOTTO - SCONTRO IN CONSIGLIO COMUNALE

Matteo Belotti assessore al posto di **Algeri, Giosuè Berbenni** "aiutante" del sindaco

Matteo Saponaro

La nomina del nuovo assessore che va a sostituire **Thomas Algeri**, il nuovo 'aiutante' del sindaco scelto nella figura di **Giosuè Berbenni**, che di fatto guiderà l'aspetto culturale del paese in sostituzione di Algeri e soprattutto le interpellanze della minoranza sull'alluvione e la variante al PGT. Un consiglio comunale decisamente caldo quindi a Cenate Sotto dove non sono mancate le discussioni e i battibecchi accesi tra maggioranza e minoranza come spiega **Matteo Saponaro**, capogruppo di minoranza che ha posto le fatidiche domande al sindaco **Gianluigi Belotti:** "*Nel Consiglio Comunale di giovedì 2 ottobre c'erano all'ordine del giorno alcuni punti abbastanza delicati* – spiega Matteo Saponaro - *il punto 6 con le comunicazioni del Sindaco sulla nuova composizione della giunta comunale e i punti 7,8,9 con le nostre interpellanze. Sul punto 6, su cui non è stato aperto alcun dibattito, il sindaco ha letto non più di 4 righe. 'Il signor Algeri si è dimesso, abbiamo nominato il consigliere Matteo Belotti assessore e il signor Berbenni aiutante del sindaco'. Non abbiamo avuto dal sindaco una parola sulle ragioni delle scelte*".

Matteo Saponaro: *"La maggioranza non risponde su Algeri e sulla variante al PGT"*

Il consiglio comunale passa poi alle domande della minoranza di Noi Cenate sulla questione della variante al PGT che ha sollevato un polverone a Cenate Sotto portando alle dimissioni di Thomas Algeri. "*Al punto 7* – spiega Matteo Saponaro - *chiedevo come mai il legale del comune avesse scritto una lettera di messa in mora e diffida al consigliere* **Stefano Conti** *per alcune dichiarazioni sulla variante del PGT, e sugli interessi che componenti della Giunta avevano in quella variante. A che titolo il sindaco aveva dato l'incarico, in qualità di sindaco o come privato? Chiedevo poi se c'era un seguito, non avendo mai il legale risposto alla replica del consigliere Conti. La risposta è stata che l'incarico è stato dato personalmente e le spese sono a carico del sindaco non del Comune e che le altre questioni dovevano essere chieste al legale non a lui. Noi abbiamo chiesto al sindaco perché mai abbia scelto proprio il legale del Comune, con una confusione di ruoli tra legale del comune e legale della persona, da parte sua non c'è stato nessun commento. Il consigliere Conti ha provato ad intervenire per chiedere spiegazioni ma non gli veniva data la parola in quanto non estensore dell'interpellanza*".

Gianluigi Belotti

E poi i danni dell'alluvione. "*Al punto 8, l'alluvione e i detriti nelle strade del centro, chiedevamo spiegazioni sulle conseguenze del maltempo in paese. La risposta su questo punto veniva fornita una scheda tecnica che diceva che le decine di metri cubi di fango finite nelle strade di Cenate, via Verdi in particolare, erano da ascriversi a mala manutenzione del cantiere fermo e nulla avevano a che fare con l'impluvio e la maggioranza invitava la minoranza eventualmente a far causa ai tecnici. Noi abbiamo risposto che non si capiva se quella era umorismo o maleducazione. Quanto avvenuto la notte tra il 20 e il 21 agosto, dimostra che la zona della valletta era delicata dal punto di vista idrogeologico. La nostra interpellanza mirava solo a dimostrare che le accuse alla minoranza di sabotaggio erano false. Quando impugnammo la cancellazione dell'area di non edificabilità per rischio idrogeologico, a cui ci diede ragione lo STER prescrivendo il ripristino di tale area e che alla fine portò alla cancellazione della colata di cemento prevista, stavamo difendendo il territorio di Cenate. Anche qui nessun commento dalla maggioranza*".

Thomas Algeri

Infine il punto 9 quello sulla consulenza data dal sindaco al suo vicesindaco **Osvaldo Pasinetti** sulla questione della variante al PGT, questione che ha spaccato la maggioranza portando alle dimissioni di Thomas Algeri: "*Qui la risposta è stata 'sono illazioni. Non rispondo'. Noi abbiamo replicato che quello è un modo di vivere il ruolo di primo cittadino ben strano. Tanto più se vuole rappresentare non solo la propria comunità ma anche un territorio più ampio. Ho poi invitato il sindaco, senza polemica, ad una riflessione sui recenti insuccessi in Provincia con un fiasco totale. Se c'era un conflitto di interessi alla domanda 'perchè gli abbia affidato l'incarico formale o informale di preparare l'istruttoria', il sindaco doveva rispondere, invece è stato muto*". Come poi annunciato Osvaldo Pasinetti era pronto a rispondere alle accuse lanciate dall'assessore dimissionario Thomas Algeri ma alla fine il vice sindaco ha preferito non leggere la lettera che aveva preparato a causa dell'assenza in consiglio proprio di Algeri: "*Volevo leggere una lettera che in parte risponde all'interpellanza e al consigliere Algeri* – ha spiegato Pasinetti - *ma essendo non presente non la leggerò*".

Osvaldo Pasinetti

Saponaro ha ribadito che "*noi sentiamo molto volentieri la lettera anche perchè a differenza del sindaco di Cenate non è nostro costume cercare di limitare il confronto. Resta il fatto che scegliete di non rispondere. Chiediamo che la sua lettera non sia un orpello a fine consiglio ma venga prevista opportunamente e con dibattito in un prossimo consiglio*".

MONASTEROLO - IL SINDACO

"I Profughi di Valpiana lavoreranno come volontari senza togliere il posto a nessuno" Sul bilancio: *"Difficile trovare un punto di equilibrio"*

Maurizio Trussardi

Il prossimo 17 ottobre il Consiglio Comunale di Monasterolo sarà chiamato ad approvare il bilancio di previsione. Un bilancio magro, per il quale, come dichiara il sindaco **Maurizio Trussardi**, "*è difficile trovare il punto di equilibrio. Anche quest'anno ci sono nuovi tagli ai trasferimenti statali, come per tutti i Comuni. Ormai siamo esattori dello Stato e dobbiamo trovare il difficile equilibrio per far quadrare i conti e garantire il mantenimento dei servizi ai cittadini*".

Il sindaco di Monasterolo ha sottoscritto, insieme al prefetto di Bergamo e ad altri sindaci, un protocollo d'intesa che consenta ai profughi presenti sul territorio di lavorare come volontari per i Comuni.

A Valpiana, sui Colli di San Fermo ma sul territorio comunale di Monasterolo, sono presenti alcune decine di profughi.

"*Potranno dare il loro contributo* – sottolinea Trussardi - *svolgendo alcuni lavoretti, piccole manutenzioni che, altrimenti, non potremmo fare. Infatti, e ci tengo a sottolinearlo, questi profughi non andranno a togliere lavoro a nessuno*".

CENATE SOTTO – ELEZIONI COMUNALI 2015

Saponaro loda Algeri, il sindaco loda... entrambi

"Per la seconda volta Cenate Sotto deve al coraggio di Thomas Algeri molto". Questo il commento di **Matteo Saponaro** su Facebook il giorno dopo il consiglio comunale del 2 ottobre. Ma perchè 'per la seconda volta? Il riferimento va alle dimissioni di Algeri per il contrasto con Osvaldo Pasinetti sulla questione della variante al PGT ma anche al fatto del piano Salvi per il quale bisogna andare a 5 anni fa, quando Algeri si mise di traverso in giunta sul piano che voleva portare nella valletta delle Veneziane una cubatura ben maggiore di quella approvata. Allora la giunta fece un passo indietro, stavolta invece il sindaco Belotti ha tirato dritto portando alle dimissioni di Algeri. Tra l'ex assessore e il capogruppo di minoranza c'è sempre più clima di disgelo e di avvicinamento. I due hanno già lavorato per anni in ABF come rappresentanti del CDA dell'Azienda Bergamasca di Formazione che gestisce le scuole professionali del territorio. Proprio quell'ABF che il sindaco **Gianluigi Belotti** ha osannato nella sua campagna elettorale per le elezioni provinciali dove si era candidato (ha avuto solo 20 preferenze che con il voto "ponderato" rapportato alla popolazione di riferimento di chi lo ha votato lo ha portato al totale di 671: tre gli eletti della sua lista, Belotti è risultato solo settimo). Insomma il sindaco faceva le lodi del lavoro del capogruppo di opposizione e del suo ex assessore, Saponaro loda Algeri per quanto fatto nelle ultime settimane con le sue dimissioni. Tutti lodano l'ex assessore dimissionario. Bisogna solo aspettarsi una sua candidatura a sindaco. Per ora se ne sta tranquillo non partecipando nemmeno al consiglio comunale dopo la frattura, ma sembra che tra *Noi Cenate* di Saponaro e l'ex assessore Algeri ci sia sempre più feeling.

SAN PAOLO D'ARGON - INTERVENTO MINORANZA

Frassini: *"Le nuove aule uno spreco di denaro, si potevano ricavare nell'attuale municipio che si sposterà nel nuovo centro civico"*

Graziano Frassini

Dall'inizio del proprio mandato, il gruppo di maggioranza dell'amministrazione in carica ha sempre rimarcato la drastica diminuzione dei contributi derivanti dallo stato centrale che avrebbe limitato in modo considerevole le opere che sarebbero servite alla comunità e che queste ultime qualora se ne fosse decisa la realizzazione sarebbero dovute essere finanziate con le tasse comunali. Tasse di per sé già molto alte e fastidiose dato il periodo di crisi economica e strutturale che stiamo vivendo e che essendo destinata a perdurare può mettere in ginocchio numerose famiglie. Partendo da questa introduzione il cittadino è portato a pensare che chi si assume la responsabilità di gestire il denaro pubblico lo faccia con grande oculatezza e prudenza. Di fronte all'esigenza di sopperire all'aumento della popolazione scolastica, si è deciso senza pensarci due volte di costruire quattro aule del costo di 450 mila euro più 5 mila euro circa per spese, più 60 mila euro per spostamento di una segreteria, per un totale di 515 mila euro di intervento. La soluzione sembrerebbe adeguata alle necessità se fatta da chi non ha una visione globale del patrimonio comunale. Fatta però da un'amministrazione lascia qualche perplessità in quanto le metrature delle aule costruite potevano essere facilmente reperite nella struttura che attualmente è adibita a sede municipale, destinata ad essere soppiantata dal nuovo centro civico. Si sarebbero potute insediare in questa sede la presidenza, le varie segreterie, le sale professori e tutti quegli spazi accessori al plesso scolastico. Senza dover separare alcun alunno dalla sede scolastica. Così facendo sarebbe rimasta inalterata la dignità dell'attuale sede municipale contenendo il cervello dell'intero plesso. La speranza è che non divenga un luogo occupato da chissà chi con l'inevitabile degrado di una struttura idonea sia dal punto di vista della sicurezza, dei parcheggi e non ultima dell'adeguatezza delle barriere architettoniche. La deduzione è che amministrativamente si sarebbe risparmiata un'ingente somma di denaro ottenendo il medesimo risultato e con i denari risparmiati si sarebbero conclusi i lavori del nuovo centro civico e ne sarebbero avanzati molti per altre iniziative utili alla comunità.

Graziano Frassini
Capogruppo Lega Nord
S. Paolo d'Argon

BERZO SAN FERMO

Inaugurata la Casa "Micheli – Sanga", un piccolo gioiello al servizio degli anziani

Un grande giorno di festa per la comunità di Berzo San Fermo e per l'intera Valle Cavallina.
Sì, sabato 4 ottobre l'atmosfera era proprio quella delle grandi occasioni. E non a caso!
Era in programma l'inaugurazione della "Micheli – Sanga", la casa residenziale per anziani della "Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 Onlus", realizzata nella vecchia abitazione di **Pierino Micheli** e **Maria Sanga**. La loro figlia **Luisa Micheli** ha donato la casa paterna perché venisse realizzata una struttura al servizio delle persone anziane. E così è stato.
L'anno scorso c'era già stato l'open day della "Casa Micheli – Sanga" e pochi mesi fa avevano fatto il loro ingresso i primi 3 ospiti (la struttura ne può ospitare 10, in attesa di recuperare l'altra ala dell'edificio, che ne potrà accogliere altri 8).
Alla inaugurazione ufficiale del 4 ottobre c'era veramente tanta gente.
Sì, perché, come sottolinea il sindaco **Luciano Trapletti**: "*Gli abitanti di Berzo sono orgogliosi di questa casa. Un domani si potrà realizzare un centro diurno per anziani*".

Oltre al sindaco, hanno fatto gli onori di casa il presidente della Fondazione Cacciamatta **Rosario Foresti**, il direttore generale **Mirko Gaverini**, la benefattrice **Luisa Micheli**, l'on. **Giovanni Sanga** (che è nipote di Pierino e Maria), il consigliere regionale **Mario Barboni**, l'arcivescovo emerito di Brescia **mons. Bruno Foresti**, il parroco **don Massimo Locatelli** e diversi sindaci e assessori della Valle Cavallina. C'erano poi gli Alpini (che hanno cantato), i bambini di Berzo, gli anziani ospiti della Casa e molte decine di cittadini di Berzo (e non solo).
Francesco, 79 anni, originario di Berzo, è ospite della "Micheli – Sanga" fin dal primo giorno.
"*Qui mi sono trovato benissimo* – dichiara l'ospite – *è come essere a casa. Sì, c'è un ambiente familiare. E poi, Bruno è bravissimo*".
Sì, **Bruno** è il capo casa, vive con gli ospiti, che lo vedono come un "angelo".
Del resto, della Casa "Micheli – Sanga" si sottolinea proprio questo: la vicinanza agli ospiti, l'atmosfera familiare, il calore umano che pervade la casa.

SPINONE AL LAGO

312 atleti per la gara di Triathlon su un lago … da sogno. Scaburri: "Ne organizzeremo un'altra nel 2015"

Una domenica di sport sulle sponde del lago di Endine, un lago … da sogno, pittoresco. Un esercito di atleti si sono riversati in questo tratto di Valle Cavallina per una gara di Triathlon (nuoto, corsa e bici).
Particolarmente interessante è stata la gara di nuoto nella zona sud del lago, tra Monasterolo e Spinone e, infatti, erano presenti (ma non hanno partecipato) i due sindaci dei paesi lacustri: **Simone Scaburri** di Spinone e **Maurizio Trussardi** di Monasterolo.
La gara è stata infatti organizzata dal Comune di Spinone. "*Questa è stata la prima gara di Triathlon organizzata da noi* – dichiara Scaburri – *e, visto il grande successo, sarà ripetuta nel 2015.*
C'erano ben 312 atleti impegnati in questa gara".
Scaburri che sta per lasciare la carica di presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. "*Non c'è ancora nessun accordo per la scelta del mio successore*".

BIANZANO

60 bianzanesi riabbracciano don Franco. Messa con l'ex parroco alla Croce degli Alpini

Domenica 28 settembre la comunità di Bianzano ha riabbracciato l'ex parroco **don Franco Defendi** (a Bianzano dal 1997 al 2010), un sacerdote che ha lasciato nel piccolo borgo medievale un ottimo ricordo.
E così, una sessantina di bianzanesi (tra cui il sindaco **Marilena Vitali**) si sono arrampicati fino alla Croce messa in montagna dagli Alpini, in un luogo fantastico da cui si domina dall'alto la Valle Cavallina.
L'invito a celebrare la Messa è stato accolto con gioia da don Franco, pastore che non si stanca mai di stare in mezzo al suo gregge. Il sacerdote ha celebrato la Messa con i suoi ex parrocchiani, che hanno gradito la presenza di colui che li ha guidati per 13 anni.
Dopo la celebrazione liturgica tutti i partecipanti sono ridiscesi verso il paese, concludendo in bellezza una splendida domenica di sole con una grande spaghettata.

BIANZANO

"Una serie di iniziative per sfruttare al meglio l'ex scuola". Allarme furti: "Da due settimane tutto tranquillo"

Marilena Vitali

Un autunno ricco di iniziative e di novità; è questo che l'amministrazione comunale guidata da **Marilena Vitali** propone alla popolazione bianzanese. Un modo per utilizzare e valorizzare la struttura che ospita la palestra e che, fino a poco tempo fa, accoglieva gli alunni delle scuole elementari.
"*Ci sono numerose iniziative in corso* – sottolinea il sindaco – *che si rivolgono a tutta la popolazione*".
Quali iniziative? "*Innanzitutto sono iniziati i corso di Yoga e di ginnastica dolce nella palestra comunale. Poi questo mese partono il corso di inglese base ed il corso di informatica nell'aula multimediale della ex scuola elementare. A metà ottobre, sempre nell'aula multimediale, ci sarà il corso di erboristeria, la cui serata di presentazione è venerdì 10 ottobre. A breve verrà poi organizzata la prima commissione biblioteca, ovviamente in biblioteca. Dal mese di agosto stiamo anche organizzando un incontro al mese dedicato ai numerosi anziani presenti qui a Bianzano. Si gioca a carte, si leggono riviste, si scambiano due parole e c'è la possibilità di fare merenda in compagnia. Gli incontri* – continua la prima cittadina bianzanese - *sono gratuiti ed aperti a tutti e stanno avendo un ottimo successo di pubblico e di partecipazione. Tutto questo per cercare di sfruttare al meglio la ex struttura scolastica (palestra e scuola), sia grazie alla biblioteca, sia con iniziative culturali, educative, sportive e sociali rivolte a tutte le età. Ricordiamo che la nostra struttura è perfettamente efficiente, funzionante, ben pulita e completamente a norma ed è a disposizione di tutta la comunità*".
Nelle settimane scorse avevi lanciato un allarme per alcuni tentativi di furto nelle abitazioni di Bianzano. Ci sono novità? "*Fortunatamente* – risponde il sindaco Vitali – *è da due settimane che non si sono più ripetuti questi tentativi di furto. Sembra tutto tranquillo, ma noi di notte stiamo ancora con le orecchie aperte. Speriamo che tutto torni alla normalità*"

MEDIA VALLE - LA CONTESTATA PROPOSTA DEL COMUNE UNICO

Affaire tra sindaci.

Due correnti e… molti maremoti. La minoranza di Colzate:

"Il campanilismo è fra sindaci… uniamoci"

ARISTEA CANINI

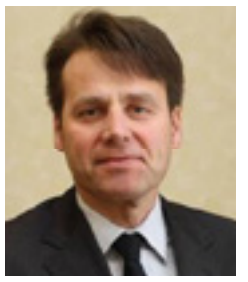
La minoranza di Colzate guidata da **Giordano Bonfanti** chiama per dire la sua sulla vicenda Comune Unico. Che oramai la questione non è più solo territoriale ma anche politica, con **Riccardo Cagnoni** sindaco di Vertova e promotore dell'idea seguito dalle minoranze di Fiorano e Colzate, mentre le due sindache non sembrano poi così scaldate dall'idea. Curioso il fatto che durante l'ultima campagna elettorale delle amministrative qualcuno ha accusato l'ex sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni** di aver 'aiutato' le due minoranze a fare una lista per presentarsi contro le due attuali sindache **Clara Poli** e **Adriana Dentella**. Su posizioni più defilate invece gli altri due Comuni, quello di Gazzaniga (che peraltro va al voto nella prossima primavera) e quello di Cene. Anche qui un'altra curiosità, i due Comuni più defilati sono guidati da due fratelli, **Guido Valoti** (sindaco di Gazzaniga) e **Giorgio Valoti** (sindaco di Cene). **Giordano Bonfanti**: "*Come gruppo di minoranza* – spiega il capogruppo di minoranza di Colzate – *siamo fermamente convinti che nell'Unione dei Comuni abbiamo tutti da guadagnarci, sia in termini di servizio che di costi, che si ridurrebbero, e di molto. Credo che prima di arrivare alla fusione si debba passare dall'unione, è un processo graduale. Più che convincere il politico locale che si arrampica sui campanilismi o sul piccolo potere locale che si è creato anche per convenienze, credo si debba spiegare alla popolazione che ci sono reali vantaggi. Si soffre di campanilismo eccessivo ma sul fronte politico. Onore a Cagnoni che ha iniziato questo discorso, noi poi tra l'altro abbiamo una situazione geografica particolare, sfido chiunque a trovare l'esatto confine tra Gazzaniga e Fiorano o tra Vertova e Colzate, per tutti ormai è un paese unico, la differenza semmai è solo sul documento*". Insomma, la questione va avanti. Anche lo scontro tra sindaci.

VERTOVA – INTERVENTO DELL'EX SINDACO

COMUNE UNICO?

Non confondete il contenitore con il contenuto. Restano le identità dei paesi, si risparmia sull'apparato

RICCARDO CAGNONI



Ho apprezzato l'impegno del sindaco di Fiorano al Serio, **Clara Poli,** nell'organizzare l'incontro e la ringrazio, come ringrazio i rappresentanti politici che hanno partecipato ed hanno espresso le loro opinioni in merito alle fusioni dei comuni.

Personalmente sono contrario a fissare per legge dei limiti minimi di popolazione oltre i quali imporre obbligatoriamente la fusione o l'unione dei comuni ovvero le funzioni associate. D'altro canto però non possiamo liquidare tutto in due parole, come fatto da alcuni relatori, secondo i quali *"le fusioni non servono", "le fusioni non portano risparmi di costi"*.

Di fronte a qualsiasi tentativo di riforma o in generale a qualsiasi proposta che tenda a voler ridurre i costi, non possiamo sempre alzare le barricate per salvare le nostre poltrone rispolverando antichi dissapori tra le comunità. La situazione economica è a dir poco difficile, se non drammatica, siamo in presenza di un debito pubblico enorme che non concede ulteriori spazi all'indebitamento frenando la crescita, è precluso qualsiasi spazio per aumentare le entrate visto il livello dell'imposizione fiscale raggiunto, non ci resta quindi che la strada di ridurre la spesa pubblica: ma ciascuno deve fare la propria parte. Tutti siamo unanimemente d'accordo che si debba rinunciare a qualcosa e si debba ridurre la spesa ma poi si è altrettanto d'accordo che a dovervi rinunciare o a dover risparmiare tocchi sempre agli altri. Come amministratori abbiamo il dovere di valutare la situazione ottimale per il nostro territorio con una visione lungimirante perché se non lo facciamo, oltre a non adempiere agli obblighi del mandato conferitoci dai cittadini, dovremo subire le scelte imposte dall'alto, con risultati sicuramente peggiori. Noi amministratori locali abbiamo la conoscenza del nostro territorio e il contatto con la gente e pertanto, oltre all'obbligo di dover decidere, siamo le persone più idonee a decidere. Solo così potremmo mantenere quella credibilità che la gente, in questo clima di totale sfiducia nella politica, ancora ci riconosce.

Convengo con il relatore che ha evidenziato che "*ci sono soluzioni diverse per territori diversi"*.

Nel caso della media valle siamo in presenza di territori omogeni, sia dal punto di vista territoriale che culturale, dove di fatto i confini sono inesistenti, che richiedono una pianificazione, urbanistica, commerciale, industriale, fiscale e sociale conseguentemente omogenea, rimuovendo, ove presenti, gli ultimi anacronistici residui di campanilismo. Come comune di Vertova abbiamo espresso chiaramente, con l'affidamento dell'incarico da parte del consiglio comunale al sottoscritto, la nostra volontà di credere e puntare fortemente alla fusione dei cinque comuni, senza nessuna prevaricazione nei confronti degli altri amministratori ma al contrario invitandoli a riflettere e valutare insieme a noi i vantaggi della fusione e considerare gli eventuali svantaggi (che tra l'altro anche nell'incontro di Fiorano non sono emersi).

Nell'incontro di Fiorano ho comunicato ai sindaci presenti che costituiremo una Commissione che avrà il compito di raccogliere i dati nei comuni, di elaborarli, analizzarli e valutare gli scostamenti tra i comuni e confrontarli con quelli di comuni similari, sia per quanto riguarda i costi, i tributi, i regolamenti edilizi e commerciali ed in generale la tipologia e la qualità dei servizi erogati ed erogabili.

La commissione sarà composta da un amministratore di maggioranza e uno di minoranza di ciascun comune poiché riteniamo che su questo tema non debbano e non possano esistere maggioranze e minoranze ma tutti debbano lavorare in modo univoco per arrivare alla scelta migliore. Ne va del nostro futuro ma ancor più del futuro dei nostri figli.

Purtroppo anche nell'incontro, è stato da più parti confuso l' APPARATO AMMINISTRATIVO, rappresentato dal Comune, con l'IDENTITA' delle singole comunità: si confonde cioè il contenitore col contenuto.

L'identità delle comunità rimane, e deve rimanere: è lo spirito, la tradizione e la forza della comunità! Quello che cambia è soltanto il contenitore. Le comunità e le tradizioni di Vertova, Fiorano, Colzate, Gazzaniga e Cene continuano e continueranno a rimanere forti nel tempo ma verranno amministrate da un unico apparato amministrativo: un unico sindaco, un'unica giunta, un unico consiglio comunale, con i rappresentanti di tutte le comunità, un unico segretario, un unico ufficio tecnico, finanziario, di polizia locale, dell'anagrafe, dei servizi sociali, che pianifichi e programmi in modo omogeneo secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità l'intero territorio.

Di esempi di comunità che hanno conservato la loro identità nonostante da secoli fusi in altri comuni ne abbiamo a centinaia ovunque, ma questo va letto come un arricchimento e non certamente come un limite. Semonte, che insiste parte sul territorio di Vertova e parte su quello di Fiorano, dopo 500 anni da quando non è più comune autonomo, conserva ancora fortissima, legittimamente, la propria identità, ha proprie associazioni (alpini, Avis) ed una propria squadra di calcio. Abbiamo poi Orezzo a Gazzaniga e Bondo a Colzate.

Tra i relatori presenti all'incontro il consigliere regionale **Roberto Anelli** ha poi portato il caso di Nese ad Alzano e la consigliera regionale **Claudia Terzi** il caso di Dalmine con 7 diverse comunità che la compongono (Mariano, Sforzatica, ecc.).

FIORANO AL SERIO - INTERVENTO

L'amministrazione attacca l'ex sindaco di Vertova: *"Non basta la volontà personalistica di qualche entità. Nessun percorso condiviso per il Comune unico"*

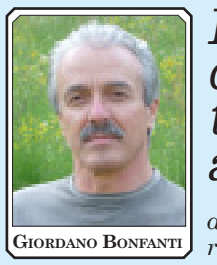
"Siamo idealmente non contrari al tema oggetto della discussione della discussione del convegno, ovvero alla fusione di comuni. Siamo consapevoli della frammentazione, tutta italiana, che vuole che poco meno dei 3/4 dei comuni italiani abbia meno di 5000 abitanti, e quindi alla conseguente, a volte, perdita di capacità di governo . Tuttavia ci appare molto chiaro che per un processo complesso, come per quello della fusione, non basti la volontà personalistica di qualche entità più o meno astratta, e soprattutto non bastano pochi giorni per perseguire uno studio di fattibilità e sottoporlo alla cittadinanza facendogli comprendere che si potrebbe ragionevolmente andare oltre al possibile rischio di perdere la propria identità territoriale. Non abbiamo ancora potuto comprendere appieno i reali benefici, la presentazione di un vero e proprio piano, quantificare tempi e risorse umane ed economiche. Non possiamo non pensare che una possibile unione non possa prescindere da forme collaborative che non sempre hanno avuto un esito positivo , senza entrare nel merito di qualche esempio, e ciò farebbe presagire ad un unione che potrebbe nascere con la caratterizzazione di essere leggera già in partenza. Per questo ci piace pensare ad un percorso progressivo che faccia crescere in termini di quantità e soprattutto qualità ciò che il legislatore già chiede, ovvero l'unione dei servizi. A quel punto, in condizioni definibili molto più che accettabili si potrebbe spalancare un percorso, comune e condiviso, di unione. Ad oggi non riconosciamo ciò.

Quello che ci siamo prefissati di fare nello scorso sabato nell'incontro tenutosi a Fiorano al Serio con illustri esponenti a conoscenza della materia, abbiamo oltretutto la presunzione di affermare di aver centrato l'obbiettivo, è solo un passaggio importante verso la comprensione del tema, ma è comunque un passaggio parallelo a quando descritto prima. Da qualche parte si dovrà, presto o tardi iniziare, è certamente doveroso usare uno spunto riflessivo, ma riteniamo di mettere in atto un confronto interno di valutazione che arrivi al coinvolgimento della popolazione. Per questo motivo ci riserviamo di dibattere sul tema in un passaggio successivo e più avanzato nel tempo e comunque condiviso anche con le altre realtà comunali coinvolte nell'ipotetico progetto".

Guardiani Antonio
Capogruppo. A nome dell'amministrazione comunale di Fiorano al Serio

Colzate come Gandino: un dipendente sbaglia le scadenze e la Tasi non è più valida

AR.CA.


GIORDANO BONFANTI

Come a Gandino. Ma con reazioni diverse. Anche a Colzate l'amministrazione… sbaglia i tempi di comunicazione dell'aumento della Tasi con conseguenza non validità.

E scoppia il finimondo: "*La prima mossa dell'amministrazione comunale* – spiega la minoranza guidata da **Giordano Bonfanti** – *è stata quella di dare una bella botta all'Imu e portare così l'aliquota dal 9,20 per mille al 10,60 per mille, cioè al massimo consentito per legge e idem per la Tasi, portata al 2,50 per mille, fortuna vuole che come a Gandino hanno fatto un errore di comunicazione e così non hanno potuto applicarla*".

Bonfanti entra nei particolari: "*Per fortuna l'errore è stato una manna e ha creato beneficio, così il Comune è stato costretto ad applicare la tariffa più bassa. Hanno applicato tariffe assurde, se teniamo conto poi che Colzate ha un avanzo di 84.000 euro si poteva anche ragionare in maniera diversa.*

L'amministrazione deve cambiare tariffa e la riporta al minimo

L'abbiamo detto in consiglio comunale, avremmo potuto applicare anche il costo zero. Per che riguarda la Tasi l'errore dei dipendenti ha fatto comodo a tutto il paese".

La minoranza di Gandino dopo lo stesso errore ha chiesto le dimissioni dell'assessore al bilancio: "*Noi no. Non è giusto. Nessun sindaco può controllare le scadenze, ci sono apposta i dipendenti, non abbiamo intenzione di cavalcare questa storia per qualche consenso in più. Anche le amministrazioni passate ci sarebbero cascate, i sindaci si fidano dei loro collaboratori.*

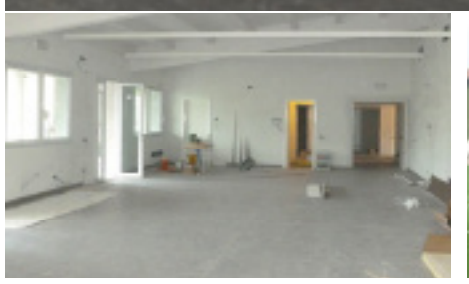
C'è un errore ma non è il loro e comunque grazie a questo errore i cittadini pagano di meno".

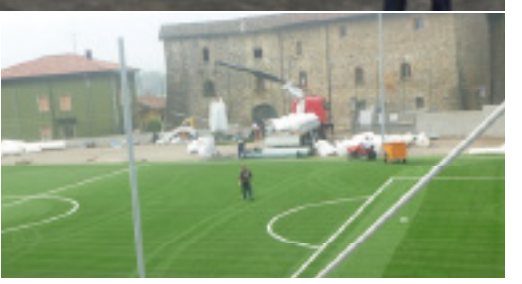
CAZZANO – IN DIRITTURA D'ARRIVO I LAVORI

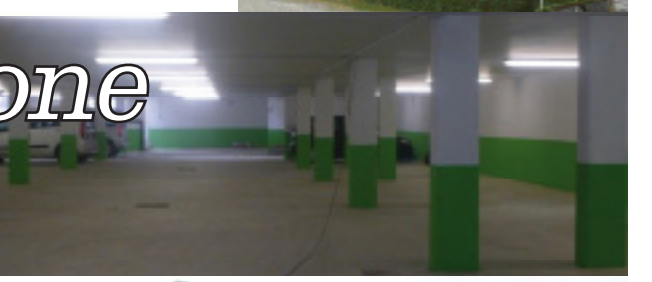
NUNZIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM

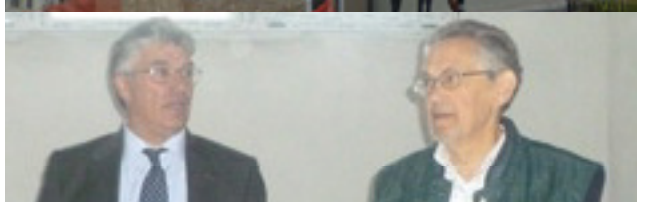
Don Pierino e il Sen. **Nunziante Consiglio** raccontano come è nato il sogno dell'Oratorio in sinergia tra Comune e Parrocchia

"Sarà non solo Oratorio ma anche canonica, Centro di aggregazione con sala polivalente"









ARISTEA CANINI

Venerdì mattina di inizio ottobre. **Don Pierino Bonomi** osserva gli operai al lavoro, in abiti borghesi, sorriso e sguardo attento. Arriva il senatore **Nunziante Consiglio.** Don Pierino e Nunziante, parroco e senatore leghista di Cazzano Sant'Andrea. Poco più di 1600 abitanti. Che sta dando alla luce uno degli oratori più avveniristici della provincia. Una sinergia tra Parrocchia e Comune definita *encomiabile* da chi ha analizzato il progetto e cioè dalla Curia di Bergamo. I due sorridono e cominciamo il giro nella struttura a poche settimane dal fine lavori. Nunziante guarda don Pierino e comincia: *"Me lo ricordo quel giorno, ero con la fascia tricolore e andavo incontro a lui, che non avevo mai visto. Era il giorno della sua entrata. Una grande festa, una grande accoglienza sul ponte di Cazzano. Luogo simbolo dell'entrata in paese. E ricordo che quel giorno, era il 2007, regalai a don Pierino una penna d'argento con scritto 'questa penna le servirà per firmare gli assegni del nuovo oratorio'. Sì, forse ero un po' matto. Ma io sono così anche adesso, se credo in qualcosa lo faccio, seguo il mio istinto. E il mio istinto non ha sbagliato…".* Don Pierino aggiunge: *"E adesso guarda qui, questo è il risultato, ce l'abbiamo fatta".*

Operai dappertutto, un gruppo sta sistemando il manto erboso in erba sintetica, altri sono al lavoro nelle aule interne al nuovo oratorio e un'altra squadra si sta occupando di infissi e collegamenti elettrici. Una struttura che dal fuori non sembra così grande ma dentro si rivela una sorpresa: *"L'abbiamo studiata apposta così, a ridotto impatto ambientale".* Il vecchio oratorio sorgeva proprio qui, e sulle sue ceneri è nato quello nuovo: *"Lo abbiamo demolito* – racconta Nunziante Consiglio – *c'era un'ipotesi di riammodernamento del precedente, ma sarebbe stato un inutile spreco di soldi. Abbiamo optato per questa soluzione".*

Detto fatto, il sodalizio Don Pierino e Nunziante Consiglio produce gli effetti sperati, si comincia a progettare il sogno, prima nella testa dei due, poi prende forma su carta e ora è qui davanti: *"Sono cominciati i lavori che non ero più sindaco ma vicesindaco* – continua Consiglio – *c'è stata una lunga gestazione e una caccia ai fondi che ha dato risultati insperati".* Si comincia con il conto economico, che anche se l'oratorio è luogo di fede, per realizzarlo ci vogliono soldi: *"Il primo conto economico che abbiamo preparato ammontava a un milione e cento mila euro di progetto. Non prevedeva però il campo da calcio e i parcheggi sotterranei".*

Bisogna reperire i fondi. Nunziante Consiglio si rivolge alla Fondazione Cariplo. Cominciano gli incontri e Consiglio presenta un'opera avveniristica che convince: *"Mi promettono subito 300.000 euro e comincio a pensare al resto. Ai 30 posto auto sotterranei con diritto di sottosuolo per 60 anni, il Comune li costruisce e li ha in gestione per 60 anni.*

Ma non basta. Gli incontri con la Fondazione Cariplo si intensificano, i 300.000 diventano 600.000 euro in quanto il progetto viene definito 'emblematico', per via della inedita collaborazione Parrocchia-Comune nella progettazione dell'opera con la sinergia dei parcheggi sotterranei. E alla fine si arriva a un milione di euro a fondo perduto".

E sull'altro fronte Don Pierino Bonomi lavora a contatto con la Curia. *"Che dà la sua approvazione* – spiega Don Pierino – *per il progetto realizzato di concerto tra Comune e parrocchia. Don Aldo Nicoli prima e Don Lucio Carminati poi si sono mostrati entusiasti. La Fondazione Cariplo su 120 progetti ne ha finanziati solo 11 e noi eravamo tra quelli, anche grazie alla sinergia tra Comune e Parrocchia".*

Consiglio snocciola numeri: *"380.000 euro per i parcheggi realizzati dal Comune, altri 400.000 euro ricavati dalla vendita dell'attuale casa parrocchiale, perché Don Pierino andrà a vivere nell'appartamento ricavato all'interno dell'oratorio e un milione di euro ottenuti dalla Fondazione Cariplo. Siamo così a un milione e ottocentomila euro. Per un costo totale di circa 2.200.000 euro. Quindi una grande copertura".*

E poi c'è il paese. *"Che sta rispondendo entusiasta* – continua Don Pierino – *il ricavato di molte feste viene devoluto al nuovo oratorio". "Abbiamo appena consegnato* – spiega Consiglio – *un assegno da 10.000 euro, tutti assieme, con una manifestazione. Un grandissimo ringraziamento a tutti quelli che, a vario titolo, si sono impegnati in 'Cazzano in Festa't. E il campo in erba sintetica, di ultima generazione con materiali curati nel dettaglio, ammonta a qualcosa come 30-35.000 euro ed è stato interamente regalato dalla Poliplast e dal gruppo Radici. Insomma, l'unione fa davvero la forza quando si crede tutti assieme in un progetto".*

Tutto è curato nei minimi dettagli, all'interno passeggiamo nel grande salone che fungerà da bar e sala ritrovo. Una grande cucina. Poi aule spaziose, una grande sala polivalente con schermo per proiezione di alta qualità, convegni ed eventualmente anche teatro. Al piano sotterraneo spogliatoi che danno direttamente sul campo di calcio in erba sintetica. Parcheggi interrati coperti. Di sopra l'appartamento del parroco con entrata indipendente rispetto al resto dell'oratorio. Aule e strutture per accogliere davvero tutti. Proprio nel centro del paese e a pochi metri dal Comune. Fuori un marciapiedi che mette in sicurezza il transito dei pedoni e che costeggia l'edificio e arriva sin quasi al Comune. Insomma, un punto di aggregazione davvero importante e unico per il paese.

Intanto i lavori proseguono speditamente: *"Purtroppo* – spiega Don Pierino – *a causa del maltempo di questa estate la realizzazione del manto erboso del campo è slittata più volte, adesso speriamo che il bel tempo ci assista. Intanto i nostri ragazzi usufruiscono dell'oratorio di Casnigo, così come i ragazzi di Casnigo utilizzavano il nostro oratorio quando il loro era in realizzazione. Una soluzione temporanea, fra poco saremo pronti. Un ringraziamento particolare a tutto il comitato che ha seguito fin dai primi passi tutte le procedure necessarie al raggiungimento di questo obiettivo molto ambizioso".*

Don Pierino e Nunziante sorridono e guardano dall'alto, dalla strada sopra, l'oratorio che prende forma, che prima di diventare mattoni e cemento, è passato dal loro cuore e dalla loro testa. Come ogni cosa. Prima di diventare realtà deve passare dai sogni.

FIORANO AL SERIO - INTERVENTO VIRGILIO VENEZIA

Illuminati sulla via di Honio… e cristiani quando conviene

Mi fa piacere che il dott. Cagnoni, durante il "convegno" che si è tenuto il 27 settembre, abbia abbracciato pubblicamente in toto la mia idea per organizzare l'inizio del percorso verso il comune unico esposta nel numero scorso di questo giornale. Per chi se la fosse persa, la riprendo brevemente: *L'idea sarebbe quella di procedere instituendo una "**commissione intercomunale**" composta dai rappresentati delle amministrazioni dei comuni interessati sia di maggioranza sia di opposizione e dai rappresentati delle varie realtà associative territoriali, che stili un progetto da sottoporre a **referendum** come prevede la legge.* Vuol dire che forse il buonsenso comincia a farsi largo. Al di là delle mie valutazioni personali, dal quel "convegno", direi poco partecipato dai cittadini (infatti doveva essere fatto al teatro dell'Oratorio di Fiorano 300 posti circa, ma si è finiti a farlo nel salone delle scuole elementari, malcontati un centinaio di posti a sedere occupati per lo più da amministratori locali e "autorità"), un po' perché si è voluto adattarlo alle esigenze dei relatori e non di chi doveva trarne informazioni importanti, un po' perchè non pubblicizzato adeguatamente, sono usciti un paio di punti importanti.

Il primo è che dal prossimo anno i comuni dovranno obbligatoriamente unire la maggior parte dei servizi gestiti, quindi una fusione di fatto (anche se blanda). Il secondo è che per poter dare ai cittadini la possibilità di esprimersi, è importante che tutti gli amministratori si uniscano nella modalità espressa pocanzi e approfittino della disponibilità dell'Ancitel a realizzare uno studio di fattibilità, su cui poter ragionare, al di là di propri preconcetti, simpatie e antipatie. Dobbiamo ricordarci chi viene eletto ha il difficile compito, di indicare una strada ai propri cittadini. Infine, in questi giorni la Lega ha presentato, in tutti i consigli comunali, una mozione dove, con argomentazioni al quanto discutibili, si chiedeva ai vari sindaci di farsi portatori dell'istanza di conclusione dell'operazione *"Marenostrum"*, e di mettere in pratica i respingimenti; l'unico punto di buon senso della mozione era quello dove si chiedeva ai prefetti di interpellare i sindaci per verificare l'effettiva capacità dei singoli comuni di poter ospitare gli immigrati. Certo da un movimento che è passato dai riti celti a paladino della cristianità, da secessionista anti meridionalisti a italiano doc, non ci si può aspettare cose diverse. Vorrei, comunque ricordare, a coloro che oggi predicano il primato dell'occidente e della cristianità, che nel Vangelo di Matteo cap.25 [34-46], Gesù proclama che chi accoglie il forestiero accoglie lui stesso: "[...]*ero forestiero e mi avete ospitato[...]Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*". Quindi l'accoglienza dello straniero non è una semplice opera buona, che verrà ripagata da Dio, bensì l'occasione per vivere un rapporto personale con Gesù. L'accoglienza dello straniero è una delle attuazioni dell'amore, amore che è la legge fondamentale del cristiano: "*Ama il prossimo tuo come te stesso*"; e che non basta indossare l'abito **nero** da suora per ritrovare la verginità.

Virgilio Venezia
Consigliere comunale - Fiorano

LEFFE

Aspettando che riparta l'economia ecco le opere pubbliche: si rifà l'illuminazione, si sistema il cimitero e restyling completo alle scuole

Sul fronte economia qualcosa si muove. Per la verità meno di quello che ci si aspettava ma almeno non si sta tornando indietro. E così Leffe, ormai ex patria del tessile, prova a ripartire anche sul fronte interno al paese con un piano opere pubbliche previsto per il prossimo triennio davvero intenso. Poi se tutto verrà realizzato è da vedere, crisi permettendo. Si comincia subito nel 2015 con tanta carne al fuoco, 112.734,40 euro per l'intervento di riqualificazione e adeguamento tecnologico degli spazi aperti al Cimitero comunale con la rivisitazione artistica del monumento funerario commemorativo 'Luogo della memoria' e dell'area circostante. La parte più grossa, più di 700.000 euro è prevista per gli interventi di contenimento energetico dell'intero comprensorio scolastico diviso in lotti tra più edifici e cioè scuola elementare, Media, palestra, nido e Museo del Tessile. Verrà rifatta anche la pubblica illuminazione per un primo lotto

che prevede una spesa di 370.000 euro. E poi si comincia con la prima parte dei lavori di costruzione del nuovo campo da tennis polivalente presso lo Stadio comunale 'Carlo Martinelli', 15.000 euro per undici anni di indebitamento. Una sistemazione attesa da tempo. Per il 2016 sono previsti 300.000 euro per il ripristino del Parco San Martino (sentenza permettendo) e altri 120.000 euro per il collegamento via Bozzola con via Monte Beio. Per il 2017 un milione e duecento mila euro sono previsti per i lavori di restauro, recupero e messa a norma del Palazzo Mosconi, nel cuore di Leffe e altri 400.000 euro per la riqualificazione di piazza della Libertà. Insomma, qualcosa si muove.

PEIA - LEFFE

Convenzione per le scuole tra Leffe e Peia e la minoranza si scatena: "Non *andava firmata, Leffe ci fa pagare conti altissimi, prima sistemino gli impianti fatiscenti*"

La nuova amministrazione porta in consiglio comunale la convenzione per la scuola assieme al Comune di Leffe e la minoranza guidata da **Santo Marinoni** si scatena. Già nelle scorse settimane il sindaco di Leffe **Giuseppe Carrara** aveva attaccato la precedente amministrazione di Marinoni per il modo in cui collaborava sul fronte scuola (gli studenti di Peia frequentano le scuole Medie a Leffe) e adesso con la nuova sindaca aveva annunciato finalmente collaborazione e chiarezza sui costi da dividere. Accusa che non era andata giù a Santo Marinoni che se l'era presa e aveva a sua volta attaccato il sindaco di Leffe reo, secondo lui, di voler far pagare cifre altissime al Comune di Peia per impianti scolastici fatiscenti. Adesso la nuova convenzione è finita in consiglio comunale e la minoranza ha votato contro: "*Abbiamo detto al sindaco* – spiega **Santo Marinoni** - *di non firmare la convenzione perché gli importi che Leffe farà pagare a Peia per la scuola sono altissimi. Ma la maggioranza ha ribattuto che verificheranno ogni tre mesi, ma c'è poco da verificare. Gli impianti sono fatiscenti e i consumi di conseguenza sono enormi e tocca pagarli anche a Peia. Noi prima davamo quello che calcolavamo in base ai nostri studenti ma ora con la convenzione firmata dovranno pagare quanto richiesto, perché è tutto nero su bianco*". Cosa chiedevate? "*Che prima che venisse approvata di chiedere al Comune di Leffe di sistemare gli impianti, la caldaia e quant'altro, solo poi si firma. Non è giusto che un paese paghi per l'inefficienza di impianti di altri paesi. Si paga il dovuto. Loro però ormai l'hanno approvata e ci accorgeremo solo poi quanto costerà*".

GANDINO – TASI AL MINIMO, IMU LA… COMPENSA

"Chi ha sbagliato pagherà". Ma la minoranza non ci sta: "Responsabilità politica del sindaco"

Il pasticcio sulla Tasi a Gandino non si spegne. E così mentre si preannunciano provvedimenti nei confronti del dipendente comunale che 'avrebbe' sbagliato a comunicare entro i termini di legge l'aumento dell'aliquota rendendola così non valida, la minoranza non demorde: "*E' chiaro che ci sono stati errori e responsabilità da parte di qualcuno* – spiega **Mirko Brignoli**, della minoranza – *ma evidentemente oltre alla responsabilità operativa c'è la responsabilità politica che dobbiamo valutare e tenerla sotto controllo*". Ma il sindaco ha ammesso l'errore: "*Ci mancherebbe, è sotto gli occhi di tutti* – continua Brignoli – *ma non ha espresso particolari scuse, e questo è grave, indipendentemente da tutte le varie responsabilità la questione politica è grave. Ci siamo riservati di fare un'indagine nei confronti di chi, l'assessore al bilancio, avrebbe dovuto essere vigile e non è stato. In consiglio comunale ci aspettavano delle risposte concrete e fattive a questo problema, ma l'amministrazione è rimasta piuttosto vaga, dicendo sostanzialmente che la responsabilità è di altri ma su questo punto ci riserviamo di parlare quando avremo fatte tutte le valutazioni del caso*". Tecnicamente la Tasi adesso è tornata al minimo, in quanto l'aumento avrebbe dovuto essere comunicato entro il 10 settembre, cosa che non è stata fatta, quindi aumento non valido: "*Però questo* – continua Brignoli – *ha comportato un aumento dell'Imu per andare ad equilibrare lo scoperto della Tasi e anche se l'amministrazione cerca di minimizzare questo è grave e vogliamo capire bene quando inciderà sulle tasche dei nostri cittadini. Non siamo qui per contrapporci ad ogni costo alla maggioranza ma il nostro compito di minoranza ci porta a tenere alta l'attenzione su questi aspetti, come abbiamo fatto anche nei confronti del bilancio, mai come in questo momento deve esserci allerta sul tema economico e più volte abbiamo evidenziato all'amministrazione delle anomali che poi sono state corrette*".

CASNIGO

Rilancio del centro storico: niente oneri per chi ristruttura

Rilancio del centro storico. Almeno ci si prova. E così l'amministrazione di Casnigo ha approvato il regolamento per riduzioni del centro storico ed 'edifici isolati di valore storico e architettonico' nel sistema ambientale. Cosa vuol dire? Che al fine di promuovere ed incentivare gli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente nel Centro Storico potranno essere concesse riduzioni degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria ai proprietari degli immobili rientranti nei perimetri di 'Centro Storico zona R1' ed 'Edifici di valore storico e architettonico' come identificati nel Pgt. Agevolazioni che devono rientrare in determinati parametri ben precisi che tengono conto del miglioramento del decoro, della vivibilità, e di conseguenza la qualità dell'immagine del centro storico e degli edifici presenti nel Sistema Ambientale. Agevolazioni che valgono solo per gli interventi di ristrutturazione edilizia. La riduzione degli oneri cambia in percentuale in rapporto al grado di intervento edilizio previsto sull'edificio e va quindi da un massimo del 100% degli oneri di urbanizzazione sino ad un minimo del 50%. In ogni caso percentuali molto alte e appetitose.

GAZZANIGA - L'EX SINDACO MASSERINI

"Lavori alla nuova piazza quasi terminati. Comune Unico? Scelta di propaganda. Gazzaniga e Orezzo uniti nel 'ventennio' ma c'è ancora campanilismo"

I lavori alla piazza procedono speditamente. E finalmente fra poche settimane anche Gazzaniga avrà la sua piazza. Attesa da decenni. Tanto che si era anche creato un apposito comitato che caldeggiava la realizzazione. "*Siamo davvero soddisfatti* – commenta il capogruppo di maggioranza **Marco Masserini** – *i lavori procedono spediti e il risultato dal punto di vista architettonico e ambientale è di tutto rispetto*". Comune Unico. Gazzaniga è direttamente interessata, favorevole o contrario? "*E' un'ipotesi intelligente ma completamente lontana dalla realtà* – spiega Masserini – *ha senso condividere invece i servizi, ma la realtà di Comune Unico francamente mi sembra utopistica. Fiorano e Gazzaniga erano già stati uniti in passato e poi sono tornati divisi. La fusione è auspicabile ma difficilmente praticabile, lontana dalla realtà, mi sembra pura propaganda. Gazzaniga e Orezzo si sono uniti nel ventennio ma ci sono ancora molti campanilismi come è logico e naturale. E non è detto che il campanilismo sia una cosa negativa, il senso di appartenenza non è un guaio. Anzi. Secondo me si deve lavorare sull'Unione dei Comuni, perché unendo i servizi si spende di meno, noi avevamo precorso la cosa con il Consorzio dei Vigili in tempi difficilissimi per riuscire a mantenere un servizio sovraccomunale spendendo di meno*".

GAZZANIGA - ROBERTO PEGURRI

Il PD contro la Lega:

"L'amministrazione abolisce la Tasi ma triplica l'Irpef. Scelta berlusconiana. Sì al Comune Unico"

Ar.Ca.

Abolita la Tasi. Ok. Ma per aumentare altre tasse. E sale la protesta del PD di Gazzaniga, guidata da **Roberto Pegurri**: "*Hanno abolito la Tasi* – spiega Pegurri – *però hanno aumentato l'addizionale Irpef dallo 0,3 allo 0,8.*

Roberto Pegurri

Un aumento davvero consistente. Hanno girato la tassa da là a qua. Una scelta berlusconiana perché la Tasi si paga col bollettino e la gente se ne accorge, l'Irpef invece è trattenuto dalla busta paga e uno non se ne accorge subito. Come aveva fatto Berlusconi con l'Imu, una tassa antipatica perché la gente se ne accorge, lui l'aveva abolita aumentando però il resto.

Legittima la cosa ma che almeno si sappia che non è che a Gazzaniga si paga di meno, anzi, semplicemente le tasse sono state girate in altre tasse". PD invece d'accordo sulla nuova piazza: "*Va avanti molto bene, la chiesa adesso risalta e tutto l'insieme ha un impatto visivo molto bello*". E sul Comune Unico il PD si schiera: "*Sono stato al dibattito a Fiorano* – continua Pegurri – *e sono assolutamente d'accordo sul Comune Unico.*

Anzi, a tal proposito vogliamo incontrare il fautore dell'iniziativa ***Riccardo Cagnoni****, come circolo PD della Media Valle ne avevamo già discusso e mi stupisce che la Lega sia contraria e francamente a Fiorano è stata contradditoria.*

Non si capisce perché debbano difendere questi piccoli Comuni, forse perché sono poltroncine comode per qualche trombato in posti più importanti.

Anelli e Garavaglia sostengono ad esempio che Albino dopo 60 anni da Comune Unico ci sono ancora differenze ma cosa vuol dire? Ognuno mantiene la propria identità ma questo non vuol dire che non si debba fare il Comune Unico".

FIORANO - INTERVENTO

Festa di paese con... giocoleria

E' stata davvero una bella "Sorpresa d'Autunno" la festa che il 4 ottobre ha animato il paese di Fiorano al Serio. La manifestazione ha avuto luogo sul sagrato della Chiesa e si è aperta con le varie esibizioni di ballo della scuola di danza "Dimensione Danza" dove le allieve di varie età e vari livelli si sono esibite seguite e curate dalla bravura della loro maestra Eva Pina.

A seguire, ad animare l'ambiente, ci ha pensato la musica e la dimostrazione di "Dance Project", dove un gruppo di ballerini ha proposto la zumba, in particolare la maestra **Merelli Michela** che proprio a Fiorano al Serio tiene corsi di zumba tutti i mercoledì alle ore 20.00 La gente poi si è divertita a vedere le acrobazie del giocoliere **Francesco Pezzoli** che ci ha conquistato con la sua giocoleria e con le sue torce di fuoco.

La conclusione della festa è stata affidata al duo musicale "Franco e Rossella" promosso e offerto dal Distretto di Honio, con la musica degli anni '80.

Sullo sfondo di questo evento musicale hanno fatto da contorno gli stand dei vari commercianti che si sono riuniti e, grazie alla loro preziosa collaborazione, hanno gentilmente allietato la festa deliziando la gente con cioccolata, spuntini, macedonie ecc.., mentre tutti gli altri hanno fatto conoscere i loro prodotti e articoli.

Insieme a loro si sono uniti le varie associazioni della comunità di Fiorano al Serio: AVIS, AIDO, il gruppo NOI PER GLI ALTRI che hanno avuto modo di presentare la propria attività con materiale informativo, parlando direttamente con la gente.

Maria Rosa Bassanelli
delegata alla cultura del Comune di Fiorano

CENE - IL SINDACO

Giorgio Valoti e la Tasi *"Siamo esattori del governo centrale"*

Il sindaco di Cene **Giorgio Valoti** rimarrà ancora per i prossimi anni consigliere provinciale, come lo era stato nell'ultimo quinquennio. Se, però cinque anni fa era stato eletto dai cittadini, adesso, con la nuova legge, è stato votato dai consiglieri comunali.

Giorgio Valoti

"*Sì, ma secondo me era meglio prima, era più democratico. Adesso le Province sono enti di secondo livello, hanno pochi soldi e non si sa quale sarà il loro futuro. Diciamo che se fino a poco tempo fa facevo parte di una razza in via di estinzione, cioè quella dei consiglieri provinciali eletti dal popolo, adesso faccio parte di un'altra razza, che non so quanto durerà, dei consiglieri eletti dagli amministratori locali. Io sono stato votato* – sottolinea Valoti – *da molti consiglieri comunali, non solo quelli del mio partito, ma anche da altri. Li ringrazio per la fiducia che mi hanno accordato e cercherò di non deluderli. Quelli che guidano adesso la Provincia sono quelli che si sono sempre lamentati della giunta provinciale leghista. Vedremo cosa saranno in grado di fare, ma di soldi ce ne sono ben pochi e senza soldi non si può fare molto. Io, comunque, per quello che potrò fare, continuerò a farmi portavoce delle istanze dell'intera Valle Seriana* ".

Il sindaco di Cene, esponente di primo piano della Lega Nord della Valle Seriana, è molto critico nei confronti della applicazione della Tasi (come, del resto, gran parte dei suoi colleghi).

"*Siamo arrivati al punto che noi sindaci siamo esattori del governo centrale. Ci tolgono le risorse e siamo costretti a tagliare un po' dappertutto o ad applicare queste tasse, come la Tasi. Il governo centrale non tiene conto della situazione difficile dei Comuni e il bello è che l'attuale presidente del Consiglio è stato presidente di Provincia e sindaco. Anche Delrio era sindaco, ma non ci stanno aiutando, anzi*".

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

"I bambini delle elementari sono perciò costretti a fare il doppio turno. Un c
mentre gli altri 48/50 dovranno aspettare. Non so cosa ne penseranno i geni

ALBINO - LEGA NORD

Marco Bianchi nuovo segretario del Carroccio

Cambio al vertice della sezione della Lega Nord di Albino. **Marco Bianchi** è stato eletto nuovo segretario di sezione, prendendo il posto lasciato libero da **Daniele Esposito**, vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali della giunta Terzi.

Bianchi ha vinto con 13 voti, contro gli 11 raccolti dallo sfidante **Michele Piantoni**. Un gruppo diviso in due in modo piuttosto netto.

Marco Bianchi

"*Sì* – commenta il nuovo segretario – *c'è questa divisione, ma io lavorerò per l'unità del movimento. La nostra è la sezione più grande e importante della Valle Seriana e una delle più importanti della provincia con 31 militanti e circa 70 soci*".

Il nuovo direttivo è composto da **Carlo Zanardi**, **Francesco Ghilardi**, **Roberto Chiodi**, **Gianpaolo Facchinetti**, **Mario Cugini** e **Claudio Gregis**.

"*Cinque di loro sono espressione della maggioranza che mi ha eletto ed uno è rappresentante della minoranza. Insieme lavoreremo per la Lega e per Albino*".

Questo è stato per la Lega Nord albinese un anno molto intenso e ricco di soddisfazioni. Siete riusciti a riprendere, insieme ai vostri alleati, la guida dell'amministrazione comunale.

"*Sì, è stata una bella vittoria. Tra l'altro, oltre a tornare alla guida del Comune, la Lega ha avuto un grande successo in termini di voti ed è di gran lunga la forza più importante della maggioranza. Noi avevamo fatto alcune promesse ai nostri elettori e le stiamo mantenendo. La riapertura di Via Mazzini, l'apertura del nuovo ponte sul Serio entro fine anno, la realizzazione della pista ciclabile della Valle del Lujo, che è ferma da troppo tempo, il semaforo della Valle del Lujo che renderemo lampeggiante e tante altre cose.*

Vogliamo ascoltare le persone e io personalmente sarò disponibile tutti i mercoledì mattina per due ore ad incontrare i cittadini presso la nostra sede di Via Mazzini. Voglio mettermi in ascolto, raccogliere le richieste degli abitanti di Albino e cercherò di fare il possibile per soddisfarle".

Marco Bianchi era stato capogruppo di minoranza nella scorsa legislatura e rimarrà segretario della sezione albinese per un triennio.

"Il ponte sul Serio aperto entro fine anno, come promesso"

ALBINO - IL SINDACO

FABIO TERZI E LA SCUOLA DI DESEN

"I nodi vengono al pettine. Una scuola ma non ha la mensa. Ecco l'eredità

(AN-ZA) - Non si placano le polemiche attorno alla nuova scuola elementare di Desenzano e Comenduno.

A gettare nuovamente benzina sul fuoco è il sindaco **Fabio Terzi**, che si toglie qualche sassolino dalla scarpa, lui che fin dall'inizio ha avanzato critiche al progetto voluto dall'amministrazione comunale guidata da Luca Carrara.

Fabio Terzi

"*Cosa c'è da dire sulla nuova scuola?*

C'è da dire – sottolinea il primo cittadino di Albino – *che i nodi vengono al pettine. Sì, proprio quei nodi, quei problemi che io avevo sollevato a suo tempo*". Di quali nodi si tratta?

La mensa che non c'è

"*Partiamo dalla questione mensa. Io mi chiedo come sia stato possibile costruire una scuola, quindi un nuovo edificio, senza una mensa in cui i bambini possano mangiare. E' una vergogna che una scuola costata 4,5 milioni non abbia la mensa, obbligando gli alunni delle elementari ad usare la mensa delle scuole medie Al di là del fatto che i bambini sono perciò costretti ad uscire dalla scuola per andare in un altro edificio e questo sia sotto la pioggia o sotto la neve. E poi sono costretti a mangiare in fretta. Sì, perchè i bambini iscritti alle elementari che si servono della mensa sono quasi 150, ma c'è il piccolo particolare che la mensa delle medie ne può accogliere al massimo 109-110.*

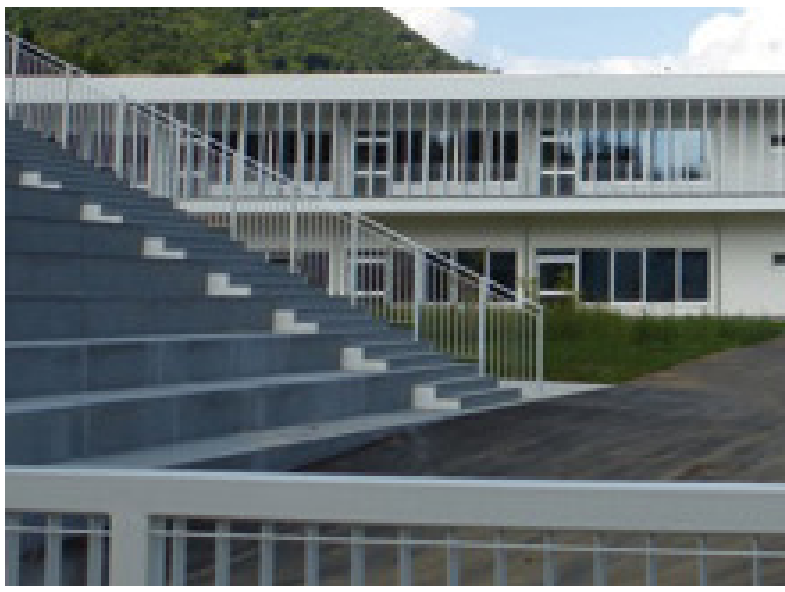
I bambini delle elementari sono perciò costretti a fare il doppio turno. Un centinaio di loro potrà mangiare, mentre gli altri 48/50 dovranno aspettare.

Ma non è finita qui! Per due giorni a settimana, il martedì ed il giovedì, ci sono altri 47/48 ragazzi delle medie che mangiano in mensa.

E così i bambini delle elementari si dovranno mischiare con i ragazzi delle medie.

La legge lo consente, sia chiaro, ma non so cosa ne penseranno i genitori, che non penso siano felici. Insomma – prosegue Terzi – *si tratta di un pasticcio. E' folle che in un edifico nuovo succeda questo. Questa è la scuola che gli Arancioni ci hanno lasciato in eredità e non vengano a dire 'che bella quella scuola'.*

Lo ripeto, è una vergogna che con 4,5 milioni spesi tutti questi bambini non abbiano una loro mensa senza dover uscire dall'edificio scolastico".



La palestra "bassa"

"*Non è finita qui* – continua il sindaco – *perchè molto si potrebbe dire sulla palestra, una palestra sottodimensionata, troppo bassa dove non si può giocare né a basket né a pallavolo. Gli Arancioni l'hanno voluta così, forse perchè se fosse stata più alta avrebbe nascosto la Ripa!*".

Questione profughi

La giunta Terzi ha deciso nei giorni scorsi la revoca dell'adesione al progetto di accoglienza profughi deciso dalla precedente amministrazione di centrosinistra.

"*Cosa dovevamo fare? Non ci sono più soldi e non si poteva fare altrimenti. Per far quadrare i conti siamo obbligati a tagliare a destra e a manca e dovremmo portare qui alcuni profughi?*

Questo comporterebbe spese e in questo momento non mi sembra proprio il caso. Pensa che ad oggi non siamo ancora certi di rispettare il patto di stabilità .

La giunta Carrara aveva legato il rispetto del patto al buon esito dell'asta delle ex scuole elementari e di un terreno. La prima asta, però, è andata deserta e ce ne sarà un'altra con una riduzione del 20%. Se l'asta andrà a buon fine potremo rispettare il patto di stabilità. Questa è la situazione, questa è l'eredità che abbiamo ri-

VALLE DEL LUJO

Abbazia e Casale abbracciano don Claudio Federici

Cambio della guardia alla guida di due comunità parrocchiali della Valle del Lujo. Dopo aver salutato, nelle scorse settimane, **don Filippo Bolognini** (divenuto parroco di Suisio), i parrocchiani di Abbazia e Casale hanno accolto il nuovo pastore, **don Claudio Federici**.

Sabato 27 settembre l'ingresso nel piccolo borgo di Casale, dove è stato accolto dai fedeli e, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Albino, dal vicesindaco **Daniele Esposito**.

Il giorno dopo, don Claudio ha "preso possesso" della Parrocchia di Abbazia; arrivato in bicicletta, ad aspettarlo c'erano molti nuovi parrocchiani e il sindaco **Fabio Terzi**, che ha dato il benvenuto al sacerdote a nome della comunità.

Erano presenti anche altri parroci della Valle del Lujo e il prevosto di Albino **don Giuseppe Locatelli**.

Don Claudio, nato a Seriate 34 anni fa, è stato per 9 anni vicario parrocchiale a Bergamo, nella Parrocchia cittadina di Boccaleone. Adesso si trova a guidare due Parrocchie.

Delle 9 Parrocchie del Comune di Albino, 7 hanno un loro parroco, mentre Abbazia e Casale, pur rimanendo Parrocchie distinte, condividono lo stesso pastore.

In Valle del Lujo, del resto, c'è una strettissima collaborazione tra i 4 parroci, ognuno dei quali si occupa di un determinato settore della vita della valle (uno si occupa di pastorale giovanile, uno delle famiglie e così via).

Don Claudio ed i suoi nuovi parrocchiani hanno inaugurato una nuova stagione delle loro vite, si sono incamminati insieme in questo sentiero che segnerà il futuro delle due piccole frazioni di Albino.

ALBINO

Le "memorie" dei coscritti del '40

Dopo la tradizionale gita a Pavia e nell'Oltrepo pavese che ha fatto riscontrare una notevole presenza di partecipanti, i coscritti della classe 1940 di Albino sono tutti invitati a presenziare alla santa messa che sarà celebrata sabato 25 ottobre, alle ore 18, presso la parrocchia di S. Giuliano in Albino per ricordare i coscritti defunti.

Gli organizzatori, nel sottolineare con orgoglio l'impegno partecipativo di questi incontri, estendono l'invito a parenti ed amici all'appuntamento parrocchiale nel ricordo di chi non c'è più.

entinaio di loro potrà mangiare,
itori".

di **Fabio Terzi**

ZANO-COMENDUNO: *a costata 4,5 milioni , degli Arancioni!"*

cevuto"

Consigliere provinciale

Terzi è stato recentemente eletto consigliere provinciale non dai cittadini, ma (come stabilisce la nuova legge) dai consiglieri comunali della bergamasca. "*Sì, sono uno dei rappresentanti della Valle Seriana nel Consiglio Provinciale. Il futuro delle Province è avvolto nell'oscurità, ma si tratta comunque di un ente sovracomunale, anche se svuotato. Cercherò di difendere anche lì gli interessi del nostro territorio e dei cittadini*".

TORRE BOLDONE - LE 'SESSATE' DI SESSA

"Arrabbiato per la Tasi, lo Stato ci obbliga a tartassare i cittadini. Il 13 vado a Nembro da Renzi"

Il sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** è arrabbiato e non fa niente per nasconderlo. Anzi, è andato pure a La7 per dirlo ad alta voce. Non ci sta a fare il "tartassatore dei cittadini".

"*E' proprio questo che lo Stato ci obbliga a fare* – dichiara il primo cittadino – *siamo obbligati a tassare, anzi a tartassare i cittadini per conto dello Stato. La Tasi mi fa imbestialire. Lo Stato ci ha trattenuto un milione di euro e dice a noi di recuperarli con la Tasi. Sì, ma io e gli altri sindaci così ci mettiamo la faccia. Sono avvilito a mettere la Tasi, ma sono stato obbligato a farlo. E' vero* – continua Sessa – *che ci sono Comuni che l'hanno azzerata. Sono andato a controllare. Ad esempio, Ragusa ha azzerato la Tasi, ma ha ricevuto 6 milioni di euro per il fondo di solidarietà. Anche io, se venisse dato mezzo milione di euro a Torre Boldone, azzererei la Tasi, ma purtroppo non lo posso fare. E' il sistema che non funziona. Tra l'altro, Torre Boldone è sempre stato un Comune virtuoso, anche con le precedenti amministrazioni, abbiamo sempre rispettato tutti i parametri richiesti e adesso ci sentiamo 'presi per il culo'. Pensi a cosa è successo a settembre!*".

Cosa è successo? "*Abbiamo avuto un ulteriore taglio di 29.900 euro da parte dello Stato per la questione degli 80 euro in busta paga. Sì, lo Stato non ha la copertura, c'è un buco, e allora ha tagliato fondi ai Comuni. E così, quei cittadini che hanno avuto gli 80 euro adesso se li vedono purgare e il bello è che quelli che non li hanno ottenuti, come i disoccupati, adesso li purgano lo stesso. E' una cosa assurda*".

Lei ha scritto al premier Renzi alcune settimane fa. Le ha risposto? "*Macchè! Gli ho scritto il 16 settembre, mandando una raccomandata con ricevuta di ritorno e anche una mail. Sto ancora aspettando una risposta che penso non arriverà mai. Il 13 ottobre, però, Renzi sarà a Nembro per un convegno e, visto che 'se Maometto non va alla montagna, è la montagna che va da Maometto', allora quel giorno penso proprio che farò una scappata a Nembro. L'ho detto anche ai miei assessori di prepararsi*".

Su segnalazione dell'avvocato **Alberto Ronzoni** avete presentato alla Provincia una richiesta di restituzione del tributo ambientale indebitamente pagato nel 2006/2007. Si tratta di 36.727 euro, che andrebbero poi restituiti a ciascun cittadino. Avete avuto qualche risposta?

"*Sì, la Provincia ci ha risposto dicendo che non ci restituirà quella somma. La nostra richiesta di restituzione è stata avanzata , più che altro, per una questione di principio. I cittadini potrebbero fare richiesta di restituzione alla Provincia, ma si tratterebbe di pochi euro a persona. Non penso che ne valga la pena*".

PRADALUNGA - INTERVISTA AL SINDACO

Mamma, insegnante e sindaco: il trittico di Natalina Valoti

"Non ho la bacchetta magica, ma non deluderò le aspettative dei cittadini"

(AN-ZA) – Il "paese delle pietre coti" se ne sta lì, placido nella sua laboriosa tranquillità, in questo caldo inizio di autunno.

E' pomeriggio e lungo la strada principale, che unisce i due paesi di Pradalunga e Cornale, l'andirivieni di auto è incessante. Di gente per strada, invece, ce n'è poca, tranne qualcuno che entra ed esce dalla farmacia.

Lì vicino, nel vecchio municipio restaurato l'anno scorso dalla precedente amministrazione comunale, la porta dell'ufficio del sindaco è aperta, spalancata.

Un segno di apertura verso l'esterno. Sì, perché la nuova inquilina vuole mostrarsi aperta, disponibile al dialogo ed al confronto. **Natalina Valoti** ha ormai preso confidenza col suo ruolo di sindaco, quell'incarico che i cittadini di Pradalunga le hanno affidato a fine maggio, scalzando dal suo scranno l'ex "borgomastro" leghista **Matteo Parsani**.

"*Sto cercando di conciliare i miei impegni di sindaco con il mio lavoro e la mia famiglia* – dichiara la prima cittadina pradalunghese – *e, per poter dedicare più tempo a questo mio nuovo incarico, ho fatto richiesta di part time*".

Natalina è insegnante di sostegno presso il Liceo Federici di Trescore, è sposata ed ha tre figli, un ragazzo di 19 anni e due ragazzine di 14 e 11 anni.

Mamma, insegnante e sindaco: ecco il trittico di Natalina, un triplice impegno comune a tante donne. Sì, perché loro, le donne impegnate in politica, a differenza degli uomini, devono spesso coniugare la famiglia, il lavoro e l'impegno politico.

"*Quello politico è un mondo prevalentemente maschile, me ne rendo conto quando partecipo ad incontri o assemblee con altri sindaci. Recentemente, però, la presenza femminile è aumentata, restando comunque minoritaria. I tempi della politica, però, spesso non sono i nostri, non ci vengono incontro*".

L'anno scorso, più o meno in questo periodo, è comparso nel panorama politico pradalunghese un nuovo soggetto, il gruppo "Un Paese in Comune", che ha lanciato la sua candidatura a sindaco di Pradalunga. Lei ha precedenti esperienze amministrative?

"*No, non sono mai stata né assessore né consigliere comunale. Mi sono però sempre interessata alla vita politica e amministrativa del mio paese, assistevo alle sedute del Consiglio Comunale e l'anno scorso sono stata, insieme ad altri amici, tra i promotori di questo nuovo gruppo. Volevamo dare una svolta al nostro Comune e devo dire che i cittadini hanno risposto positivamente, ci hanno dato fiducia. E noi questa fiducia non la vogliamo tradire, non vogliamo deluderli. I tempi, certo, sono difficili ed io non ho la bacchetta magica. Sento però la responsabilità di questo mandato, di questo incarico che gli elettori mi hanno affidato e con i miei collaboratori cerchiamo di venire incontro alle richieste, ai bisogni dei cittadini. Cerchiamo di fare del nostro meglio per costruire il futuro della nostra comunità*". Entra nell'ufficio del sindaco una delle sue più strette collaboratrici.

E' **Emilia Pezzotta**, assessore alla Pubblica Istruzione ed alla Cultura, ma non solo. E' soprattutto un'amica, una consigliera, quella figura che tutti vorrebbero avere. "*Ed è con me che ogni tanto Natalina si arrabbia, si sfoga*", dice, scherzando, Emilia.

Anche lei è stata una dei promotori di "Un Paese in Comune" ed a breve nascerà un'associazione legata alla lista civica.

Entrambe, il sindaco e l'assessore, sono reduci dal Consiglio Comunale della sera precedente, una seduta carica di argomenti, dal bilancio alla Tasi, al Piano di Diritto allo Studio.

Anche lei, come altri sindaci, si sente ridotta a mera esattrice per conto dello Stato? "*Purtroppo è così* – commenta il sindaco – *Lo Stato continua a tagliare e noi dobbiamo fare i salti mortali per mantenere il bilancio in equilibrio e, al tempo stesso, garantire i servizi ai cittadini. Questo è particolarmente importante in un periodo di crisi come questo, con un sempre maggior numero di persone in difficoltà. Noi, da parte nostra, facciamo il possibile in collaborazione con la Caritas, la San Vincenzo e le varie associazioni che operano qui in paese.*

C'è chi non ha più lavoro e ne cerca uno, c'è chi non riesce a pagare le bollette, chi ha difficoltà nel pagare l'affitto. Sento la responsabilità di dare una risposta, un aiuto a queste persone, a queste famiglia, anche se, come ho detto prima, non abbiamo la bacchetta magica".

"*Nell'ambito del nuovo Piano di Diritto allo Studio* – interviene l'assessore Pezzotta – *abbiamo voluto dare un segnale di attenzione aumentando del 20% i fondi per l'assistenza scolastica, cercando così di venire incontro ad alcune richieste che ci sono state avanzate*".

L'ultima campagna elettorale ha evidenziato un panorama politico piuttosto frastagliato.

Come sono i rapporti con le minoranze? "*Noi cerchiamo di collaborare con tutti* – dichiara il sindaco – *e, per fare un esempio, abbiamo chiesto al candidato sindaco della lista 'Civiltà Rurale',* **Franco Fiammarelli**, *che non fa parte del Consiglio Comunale, di entrare nella Commissione Ambiente. Lo abbiamo coinvolto, perché ha sicuramente qualcosa da dire, da proporre.*

A volte ci sono polemiche sollevate dalla Lega, con volantini contro di me. Ne aspetto uno a breve e per questo dovrò preparare le mie figlie". Perché?

"*Il figlio maggiore se n'è andato a studiare a Bologna, ma le altre due, quando vedono volantini contro la loro mamma rimangono male.*

E' così. Ogni politico o amministratore ha il suo modo di agire, di rapportarsi con gli altri.

C'è chi è più polemico, magari anche offensivo. Io cerco di avere un atteggiamento positivo.

C'è tanto da fare per il nostro paese. I cittadini ci hanno dato fiducia, hanno creduto in noi e si aspettano molto da noi. Cercheremo di non deluderli!".

PRADALUNGA - LETTERA DELLA MINORANZA

"Natalina comincia male"

Spett.le Redazione

Siamo tartassati e vessati da Roma e dal gelataio Renzi… e come se ciò non bastasse ora ci si mette anche il nostro Sindaco Natalina!

La prima ordinanza del nuovo sindaco va contro la nostra sicurezza, permettendo a chiunque di prendere la residenza nel nostro comune senza i controlli basilari e fondamentali relativi ad impianti gas-metano ed elettrici. Prima c'era un controllo rigoroso su tutte le nuove richieste ora no! Se una bombola a gas scoppia o se un appartamento si incendia a causa di un cattivo impianto elettrico… sapete da chi andare: **Natalina Valoti.**

Tutti invocano la trasparenza, e i Consigli Comunali online spariscono! La precedente maggioranza aveva portato fuori dalle stanze comunali le discussioni consiliari permettendo a tutti di vederle comodamente da casa propria e rivederle con calma, ora tutto ritorna nelle segrete stanze (tranne una breve passerella in piazza Mazzini per la prima seduta).

Meritocrazia, giustamente tutti la vogliono, infatti una persona capace, integerrima e che si è prodigata molto per il nostro comune viene silurata subito: il Segretario Comunale dott. Vezzoli. Forse perché era considerato troppo vicino alla Lega? Forse perche deve far spazio a qualche persona suggerita dal PD? Forse perché finalmente c'era un valido segretario?

Tra le prime delibere della nuova maggioranza vi è l'aumento delle tasse, infatti è stata applicata la tariffa massima per la Tasi e aumentata l'Imu sulla seconda casa!

In Consiglio Comunale ci siamo opposti a questi costi aggiuntivi per le nostre famiglie, proponendo anche altre soluzioni meno forti, ma la maggioranza non ci ha ascoltato.

Ma non erano loro a predicare la vicinanza ed il sostegno alle famiglie? Ah, ma certo… intendevano le famiglie dei clandestini!

Sono perfettamente in linea con il gelataio di Firenze (Renzi) e con lo scafista Alfano. Tante parole, tanti show, ma pochi fatti e quei pochi vanno contro i cittadini.

Il nostro gruppo consigliare è a Vostra disposizione per qualsiasi richiesta e sarà sempre a Vostro fianco.

Parsani Matteo
Cefis Marco Aurelio
Bani Giulio

DESENZANO DI ALBINO

56° anniversario per Piero Persico e Giuseppina Signorini

Per il vostro 56° anniversario di matrimonio si stringono forte a voi: Sandra, Cristina, Mario, Gianni, Luca, Sandro, Mauro, Barbara, Matteo, Martina, Federico, Riccardo, Ilaria e Giorgia augurandovi, mille di questi giorni felici.

FOTO OROBIE CLUSONE

NEMBRO

Piange il bilancio: crollano i trasferimenti dello Stato e gli oneri cimiteriali

La vita degli assessori al Bilancio e dei ragionieri comunali si fa sempre più dura. Sì, perché da una parte troviamo lo Stato centrale che continua imperterrito a tagliare fondi ai Comuni; dall'altra si evidenzia, un po' ovunque, un crollo degli oneri di urbanizzazione. Addirittura, si assiste ad un calo degli oneri cimiteriali.

E' quello che succede in gran parte dei Comuni e, ovviamente, nella cittadina di Nembro.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Claudio Cancelli** ha nei mesi scorsi lavorato alla variazione del bilancio di previsione; un compito non facile per l'assessore al Bilancio **Francesco Ghilardi** e per i suoi collaboratori. Sì, la vita degli assessori al Bilancio non è facile di questi tempi!

FRANCESCO GHILARDI

Il Comune di Nembro si è trovato con un ulteriore taglio ai trasferimenti statali di quasi 137 mila euro … e non solo. L'edilizia è in crisi, è risaputo, e gli oneri di concessione sono quello che sono.

E' invece singolare il forte calo delle entrate derivanti dagli oneri cimiteriali. Sarà la crisi economica o il cambio di mentalità, ma aumenta il numero di persone che non rinnovano le concessioni cimiteriali di genitori e parenti. Per il Comune di Nembro si tratta di un calo di 40 mila euro, che vanno a sommarsi ad altre minori entrate previste, dall'Imu ai diritti di segreteria.

E così, tra maggiori e minori entrate e maggiori e minori spese ci si trova con un saldo tra entrate e uscite correnti pari a quasi 168 mila euro. Tolti 399 mila euro di ammortamento mutui, la situazione risultante è coperta dall'applicazione degli oneri di urbanizzazione in parte corrente per 60 mila euro e dall'avanzo di amministrazione per 171 mila euro.

Tra le economie di gestione previste, c'è da rilevare una riduzione di 60 mila euro sugli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici di proprietà comunale.

I Comuni (non solo quello di Nembro) boccheggiano e chiedono al Governo un aiuto, una maggiore attenzione o, quantomeno, una minore incertezza. L'ideale sarebbe un biennio senza stravolgimenti, senza ulteriori e dolorosi tagli, senza nuove tasse.

E' il desiderio di ogni amministratore locale, di ogni sindaco e di ogni assessore al Bilancio, di tutti coloro che si trovano tra le mani una coperta sempre più corta.

NEMBRO

Grande successo per le iniziative di "Nembro Estate 2014"

Pienamente riuscito il ricco calendario d'iniziative che DelescoNembro (l'Associazione che riunisce i Commercianti e gli Esercenti attivi sul territorio di Nembro), con la collaborazione di altre realtà Associative dello Sport e del Volontariato presenti sul territorio, nonché il supporto dell'Amministrazione Comunale, ha organizzato per ravvivare il periodo estivo appena trascorso.

Quest'anno si è deciso di puntare su più iniziative giornaliere, ciascuna sviluppata su un singolo tema.

E così, sabato 7 giugno si è parlato di "I suoni, le emozioni, i sapori e i ricordi degli anni '60 e '70"; giovedì 31 luglio "Nembrollywood, il cinema e le sue sfumature"; domenica 21 settembre la grande "Festa dello Sport" e, ovviamente la fiera del consumo "Cibovicino", organizzata dal Gruppo di Acquisto Solidale (G.A.S.) di Nembro per domenica 14 settembre.

Il successo di "Nembro Estate 2014" è stato reso possibile dall'impegno degli organizzatori, dai contributi del Distretto del Commercio "Insieme sul Serio" e da "Promoserio" e, naturalmente, dal Comune di Nembro, che ogni anno si mostra attento a queste iniziative proposte alla popolazione nembrese.

NEMBRO - LETTERA DEI COMPROPRIETARI DELLA STRADA CONSORTILE DI SAN FAUSTINO

Una discarica di inerti in Piazzo?

"No, quella è una zona destinata a verde pubblico. Chiediamo un confronto"

Un gruppo di cittadini nembresi, comproprietari della strada consortile di San Faustino, in località Piazzo, ci scrive in merito ad una ex cava nei pressi della località Piazzo, che, sulla base di una trattativa in corso tra l'amministrazione comunale ed una ditta locale, andrebbe ad essere adibita a una sorta di "discarica" per inerti. "*Quella è una zona destinata a verde pubblico* – dichiara uno dei firmatari della seguente lettera – *e non vogliamo che sia ridotta a discarica, anche se loro usano un altro termine. Si tratta di una questione per noi importante e vogliamo essere ascoltati. Chiediamo quindi un confronto con l'amministrazione comunale*".

* * *

La lettera: Autorizzazione a colmare una ex cava esistente a Nembro con materiali provenienti da scavi e rifiuti inerti da demolizioni

Spett.le Redazione

L'amministrazione comunale di Nembro risulta essere da anni in trattativa con una ditta locale per consentire di colmare una ex cava di sua proprietà con materiali provenienti da scavi e rifiuti inerti risultanti da demolizioni.

Il fatto, enunciato in questi termini, potrebbe apparire di scarso rilievo. E' però opportuno fare alcune precisazioni.

1) La cava non si estende in profondità per cui il materiale apportato finirebbe in un buco protetto lateralmente da banchi rocciosi di contenimento, ma è inciso sul fianco della collina con la base in piano, per cui non esiste alcuna protezione naturale che serva da contenimento e garantisca che il materiale depositato non scivoli a valle in caso di pioggia o di cedimento del terreno situato a valle.
2) Il terreno circostante è instabile, così come risulta da una indagine idrogeologica effettuata diversi anni fa su mandato della Comunità Montana, per cui appare inopportuno accumulare 290.000 mc. (tale è la capienza della cava) di materiale fatalmente instabile, che presenterebbe una pendenza di 45° sul fronte a valle.
3) A conferma della instabilità del terreno su cui è situata la cava, in più occasioni, di cui una di poche settimane fa, si sono verificati cedimenti che, se finora hanno interessato solo strati relativamente superficiali, con un carico aggiuntivo presunto in circa 450.000 tonnellate potrebbero estendersi anche più in profondità.
4) Il luogo è situato in un territorio compreso in un Plis intercomunale che riguarda i Comuni di Nembro e di Albino, in cui si prevede l'istituzione di un'area verde destinata a svago, passeggiate e ossigenazione.
5) Nella zona c'è da tempo la presenza di animali di vario tipo (caprioli, fagiani, volpi, uccelli di varia specie, ecc) che verrebbe gravemente danneggiata dalla attivazione di un impianto del tipo accennato e, forse ancor più, dal transito dei veicoli che si protrarrebbe nel tempo poiché si suppone che l'esaurimento dei volumi disponibili possa richiedere una quindicina di anni.
6) Per quanto si sia potuto accertare, la questione è rimasta finora riservata e la trattativa è stata condotta solo dal sindaco e da alcuni assessori, restando esclusi anche solo dalla informativa i gruppi consiliari (certamente quelli di minoranza, ma, forse, anche quello di maggioranza), il Comitato di Quartiere della zona, le associazioni ecologiche e no operanti sul territorio, gli Enti sovracomunali che in materia hanno qualche competenze e anche e soprattutto i cittadini residenti nella zona e la popolazione tutta, che delle scelte che verranno operate sono i destinatari naturali.
7) Per raggiungere la cava l'unico percorso ritenuto idoneo si snoda per circa 1.200 metri su strade che si sviluppano in aree a forte concentrazione abitativa il che pertanto comporta: rischi sulla viabilità perché per diversi tratti la strada è di ampiezza molto limitata (in alcuni punti la sede viabile raggiunge solo i 4,50 metri) e presenta alcune curve strette, una delle quali è cieca ed ha una angolazione di 90°; rischi anche sul transito di pedoni e ciclisti che si recano a passeggio nell'area a verde in cui l'area occupata della cava è contenuta, particolarmente evidenti nei tratti di strada con le caratteristiche sopra accennate; rischi sulla salute per il sollevamento di polveri dal carico trasportato e la presenza di particelle incombuste emesse dal tubo di scarico dei fumi dei veicoli, di livelli ben superiori ai consueti in dipendenza degli elevati carichi, che si può facilmente prevedere non sarebbero certamente inferiori ai limiti consentiti e la presenza di tratti in salita con pendenze notevoli, che costringono a impiegare marce basse e ad operare forti accelerate.

Al di là delle opinioni, che possono essere diverse, qualora l'amministrazione comunale di Nembro non ritenesse di accedere alle richieste avanzate, si ritiene necessario un confronto fra tutti gli organismi interessati e una assemblea della popolazione prima che venga assunta alcuna determinazione, in modo che possano confrontarsi le motivazioni da ciascuno adducibili e la presenza o meno di un reale interesse pubblico che possa giustificare l'attivazione della iniziativa, che comunque arrecherebbe un danno alla collettività.

Il gruppo dei comproprietari della strada consortile di San Faustino

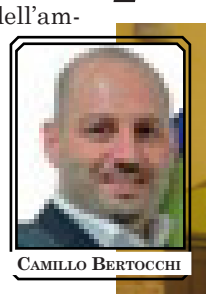
ALZANO

La Polemica

"PAGA E... TASI" Bertocchi: *"C'è gente che per pagare la Tasi deve usare tutta la pensione. Assurdo non aver previsto calmieri"*

Tra i tanti balzelli che i cittadini sono chiamati a pagare, l'onore della cronaca è stato conquistato dalla Tasi, che è riuscita a farsi detestare più della tanto vituperata Imu.

Negli ultimi mesi la minoranza alzanese di "X Alzano" ha aspramente criticato le scelte dell'amministrazione comunale sulla Tasi, organizzando tre gazebo al mercato di Nese, al mercato di Alzano ed in piazza Italia.



Camillo Bertocchi

"*Abbiamo voluto incontrare i cittadini* – spiega l'ex assessore **Camillo Bertocchi**, candidato sindaco (poi sconfitto) del centrodestra alle ultime elezioni – *per ascoltarli, sentire i loro problemi. E di problemi ce ne sono tanti. Adesso c'è poi la questione della Tasi*".

Avete raccolto molte lamentele da parte dei cittadini? "*In questi ultimi giorni siamo stati contattati da tanta gente, perché tra venerdì e sabato scorso sono arrivate nelle case le bollette della Tasi e tanti cittadini hanno avuto brutte sorprese. Molti sono preoccupati. Pensa che c'è una signora che percepisce una pensione di 500 euro al mese e le è arrivata una bolletta della Tasi superiore ai 500 euro. Mi diceva: 'Per pagare la Tasi devo usare tutta la pensione che prendo in un mese'. Lei vive sola in quella che era la casa di famiglia e si è trovata questa bolletta così alta da pagare*".

Bertocchi critica, come già aveva fatto nei mesi scorsi, l'atteggiamento adottato dall'amministrazione comunale di "Gente in Comune".

"*Il non aver previsto calmieri per la Tasi è stata veramente una brutta cosa, una cosa assurda, l'ho detto più volte anche alla maggioranza. C'è poi stata anche la beffa*".

Quale beffa? "*Nel corso di un'assemblea pubblica un assessore ha detto che chi non ha mai pagato finora è un evasore e che saranno fatti controlli su chi ha avuto tariffe basse. Non tiene però conto di un fatto, cioè che ci sono tante persone, magari anziane, che vivono in vecchie case. La situazione è veramente drammatica per tante persone. C'è poi un'altra cosa gravissima*".

Di cosa si tratta? "*E' stato gravissimo, da parte dell'amministrazione comunale, non presentare istanza di sblocco del patto di stabilità. L'hanno ignorata e in un loro volantino hanno detto che è tutto bloccato per il patto di stabilità. Ma come? Perchè i cittadini devono pagare per le loro negligenze? Se invece di provocare si occupassero di risolvere i problemi dei cittadini* – conclude Bertocchi – *sarebbe meglio per tutti*".

SCANZOROSCIATE

Casati festeggia i nonni e apre lo Sportello Lavoro

Tornato dal viaggio di nozze, il sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati** si è rimesso subito al lavoro. Di carne al fuoco, da qui alla fine dell'anno ce ne sarà tanta, ma già in questo mese di ottobre ci sarà una novità già annunciata dal primo cittadino.

"*Apre lo Sportello Lavoro* – dichiara il sindaco – *per venire incontro alle esigenze di tante persone che in questo periodo difficile si trovano senza occupazione. E non sono poche, purtroppo. Penso che questo sportello possa dare loro un aiuto*".

Festa dei nonni

All'inizio di ottobre, il giorno 2, in occasione della festa dei nonni, c'è stato un incontro in municipio tra il sindaco, gli anziani ospiti della Casa di Riposo ed i volontari del gruppo "Dolce presenza".

"*Si è trattato di un incontro molto bello. Abbiamo incontrato e salutato i nonni ed i volontari, a cui va il nostro ringraziamento per la loro opera*".

VILLA DI SERIO

Inaugurata la prima "Little Free Library" alla scuola per l'infanzia "Piero e Matilde Cavalli"

E' stata inaugurata sabato 4 ottobre a Villa di Serio la prima "Little Free Library" ("prendi un libro, lascia un libro"), un progetto dell'associazione "Traiettorie Instabili" e patrocinato dalla amministrazione comunale villese con l'apporto gratuito di alcune aziende private.

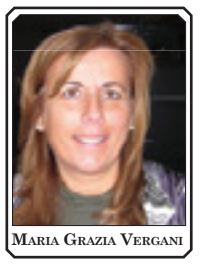
L'inaugurazione è avvenuta presso la scuola per l'infanzia "Piero e Matilde Cavalli" di Villa di Serio, che ha aderito all'iniziativa.

Un modo originale, diverso dal solito, per avvicinare i bambini ai libri, sensibilizzandoli e portandoli alla scoperta della lettura.

RANICA

Maria Grazia Vergani: il primo quadrimestre da sindaco a tempo pieno

Sono trascorsi quattro mesi dall'insediamento di **Maria Grazia Vergani**, l'ex vicesindaco ed ex assessore all'Istruzione che è succeduta a **Paola Magni** alla guida dell'amministrazione comunale di Ranica. Più di quattro mesi tranquilli, come, del resto, è stato anche l'ultimo mandato del precedente sindaco.



Maria Grazia Vergani

Un quadrimestre di lavoro, dove non sono mancate alcune sorprese positive e inaspettate.

"*Il Comune di Ranica* – dichiara la prima cittadina – *è stato fra i pochi Comuni ad aver avuto meno tagli del previsto. Sì, ci aspettavamo certi tagli ai trasferimenti statali e, invece, i tagli sono stati minori del previsto. Questo ci ha permesso di usare questi fondi per il Piano di Diritto allo Studio, per dare maggiori contributi alle associazioni, per destinare maggiori risorse ai Servizi Sociali. Quindi una buona notizia per il nostro Comune*".

"Siamo uno dei pochi Comuni che ha avuto meno tagli del previsto"

Sul fronte dell'emergenza sociale, il sindaco sottolinea la fitta e intensa rete di collaborazione tra l'amministrazione comunale e la San Vincenzo, come pure con tutte le varie associazioni che operano sul territorio comunale di Ranica.

"*C'è anche il progetto di solidarietà che coinvolge le scuole. Stiamo anche lavorando sulla questione del gioco d'azzardo, cercando di elaborare un progetto. Qui a Ranica non ci sono sale da gioco; ce n'era una, ma dopo averle imposto il rispetto di certi orari ha chiuso*".

Maria Grazia Vergani ha ormai preso le misure del suo ruolo di sindaco. "*Sono stati mesi impegnativi e interessanti. Si sta lavorando e mi pare che stiamo lavorando bene. Io sono sindaco a tempo pieno e svolgo il mio incarico da mattina a sera cercando di fare del mio meglio*".

OLERA

"Arte e buoi dei paesi tuoi" nel borgo medioevale. Successo per la fiera d'arte e artigianato a chilometro zero

L'antico e pittoresco borgo di Olera, piccola frazione di Alzano, ha ospitato anche quest'anno una fiera, giunta al terzo anno di vita, che sta riscuotendo un sempre più grande successo.

"Arte e buoi dei paesi tuoi", fiera d'arte e artigianato a chilometro zero, è nata tre anni fa ed è ormai diventata un evento immancabile di inizio autunno, attirando un sempre maggior numero di visitatori.

La terza edizione della fiera si è svolta sabato 27 e domenica 28 settembre.

"*Siamo soddisfatti* – dichiara **Fredy**, uno degli organizzatori – *per la buona partecipazione. Tra l'altro, visto che nel piccolo e medioevale borgo di Olera ci sono pochi parcheggi noi abbiamo organizzato un servizio di bus navetta da Alzano ad Olera, andata e ritorno, questo per facilitare le persone che vogliono venire ad ammirare le opere ed i prodotti esposti*".

In cosa consiste questa fiera? "*E' una fiera organizzata da alcuni ragazzi, voglio citare* ***Daniele*** *e* ***Annalisa****, insieme ad un gruppo, il nostro, che intende valorizzare opere d'arte, prodotti artigianali e prodotti tipici della zona. I proprietari delle case di Olera ci aprono i loro cortili e noi, in questo bellissimo borgo, esponiamo opere d'arte e prodotti. Tra l'altro, Olera ospita un bellissimo trittico, un dipinto molto importante e qui è nato il beato Tommaso da Olera. E' un borgo che merita di essere visitato e la nostra fiera è proprio l'occasione giusta per farlo*".

Quante sono le persone impegnate nel buon esito della fiera? "*Quest'anno ci sono stati 38 espositori, a cui si aggiunge un'altra decina di persone. Noi ci autofinanziamo con quanto viene raccolto e, inoltre, vengono raccolti fondi per un missionario. Ogni anno c'è sempre un progetto nuovo e cerchiamo di migliorarci continuamente*".

La fiera "Arte e buoi dei paesi tuoi" ha il patrocinio del Comune di Alzano.

L'appuntamento è quindi per l'anno prossimo, quando con la quarta edizione della fiera si riapriranno i pittoreschi cortili di quel piccolo gioiello che è l'antico borgo di Olera.

segue dalla prima

LA MARIA C'E' CASCATA (MALE)

col visone che così copre un po' il culo grosso fasciato nei leggings con gli swaroski.

Si parte presto perché il depliant dice un'ora di cammino, ma visto che il tragitto più lungo a piedi finora è stato parcheggio supermercato-supermercato, meglio prevedere un pochino di più. Non ha zaino, cos'è uno zaino? Piuttosto una borsa mare a tracolla con sigarette e i trucchi di scorta, meglio pensare al travaso di sudore e ai danni collaterali in cima quota. E l'acqua la dimentica, apposta, nello zaino dei figli. Peccato che le daranno due ore di distacco e una morte per arsura.

Crede di aver già finito il fiato e intravvede la Madonna quando si accorge di essere arrivata solo al parcheggio blu. Cretina che hai parcheggiato al giallo! Il biglietto dovrebbe costare di più quanto ti avvicini, io l'avrei prenotato! Il percorso di un'ora non è nemmeno partito. I figli sono già spariti. Il marito c'è ma fa finta di non conoscerla!

Due partenze: una in salita e una in discesa. Inganno crudele quella in discesa (per i primi tre metri) è il percorso breve, cioè tutta salita che nemmeno per incontrare George Clooney la farebbe! Anche perché George non le piace ma questa è un'altra faccenda.

Intanto la superano anche due nonni di circa ottant'anni e un bambino screanzato che le fa le boccacce mentre il suo stronzissimo cagnolino-topo le piscia sul visone che strascica a terra perché ormai ha caldo come in sauna.

Il viso ormai è più rosso del lipstick di Dior se non fosse che è colato fin dentro la canotta lasciando un segno scarlatto in mezzo ai seni lucidi. "Signora è ferita?". Sì nell'orgoglio brutta vipera che non sei altro. Spera di non incontrare nessuno che conosce infatti a Maslana pare ci sia il ritrovo dei colleghi.

"Oddio tu in montagna? Hai fatto un voto?". Sì, per non doverti incontrare mai più faccio il giro dei rifugi entro sera, maledetto!

Le cascate aprono alle undici e alle undici e trenta chiudono. Cazzo, va bene che l'acqua costa ma non si potrebbe aspettare che tutti siamo arrivatiiii? Tutti intanto sono davanti e nessuno dietro. A parte il marito che le porge ammutolito la borraccia affrontando il puzzo di cane bagnato che emana dalla stola.

La sirena suona in lontananza. Lo spettacolo ha inizio anche senza la sciura Maria. Che affronto! Il pelo degli scarponcini è diventato riccio dalle cascate d'acqua che scorrono dai leggings. Ognuno ha le cascate che si merita. Così i capelli, partita liscia arriva al pratone con la parrucca irsuta di Napo Orso Capo. L'evento è perduto per "solo" un'ora di ritardo. Almeno c'è un bar proprio sotto il povero rivolo di trecento metri rimasto a pisciare in mezzo alla montagna. Nostalgico fantasma di uno spettacolo ormai solo a comando. Anche il caffè sa di piscio, ma è colpa del topo riapparso a strusciarsi sul visone. La troppa gente in coda per il panino con la salamella lo salva da morte certa. Tutti si parlano al telefono che qui prende meglio che in ufficio! "*Dove sei Marta? Dietro il sasso? Ma quale sasso, qui è pieno di sassi! Fortuna che c'è campo!*". Sì un campo pieno di naviganti del web che postano le foto su facebook con la cascata che già non c'è più. Ciao Maria… sei tu vero Maria?

Ciao cara certo che sono io… ma sei di turno al bar? Sì Maria e il mio Piero è giù che dà i biglietti dei parcheggi! Brava tesoro, la cascata fa business famigliare! No, noi abbiamo la *passat* famigliare, Maria non la *bisines*! Ma no intendo che la cascata fa soldi, economia! Si proprio, la fanno scendere quasi mai per economia… Maria, ma tu che ci fai tu qui? Ci sono cascata!

Cinzia Baronchelli

CHI SA E CHI SI ILLUDE DI SAPERE

Giuseppe Bassanelli

Egregio direttore

L'ignoranza della civiltà consiste nel non credere che tutto sia possibile. La razza umana è capace di qualsiasi cosa, è capace persino di sterminarsi da sola. E questo lo sappiamo tutti oramai! Siamo andati sulla luna, cosa impensabile negli anni sessanta quando il massimo della vita popolare, qui da noi, era il festival di Sanremo, e chi era avanti in tecnologia erano quelli che studiavano elettronica (come il sottoscritto) e costruivamo i primi rudimentali circuitini elettronici con transistor, condensatori e resistenze per far accendere i primi LED in sequenza, e quanto ci sentivamo bravi. Molti di noi non avevano ancora il telefono in casa, ma qualcuno arrivò sulla Luna nello stesso periodo della "nostra" avanguardia dei LED in sequenza. Detto questo si può benissimo intuire, almeno per chi ha un attimino di apertura mentale, ciò che potrebbe essere possibile fare oggi, malgrado le nostre (...del popolino) attuali, ma comunque limitate conoscenze. Oggi, come allora, ci sarà sicuramente qualcuno ben oltre la comune sapienza, proprio come ai tempi dello sbarco sulla Luna contrapposto alla nostra supertecnologia dei circuitini elettronici banali. Oggi, purtroppo, molti di noi credono di aver colmato il divario esistente in quegli anni grazie ad un'informazione mondiale velocissima, che però tutti sappiamo essere carente sugli aspetti veritieri delle varie notizie, modificate o create a puntino, e concesse solo per soddisfare le esigenze di qualche potere forte, e non proprio in termini umanitari o in favore della verità assoluta.

Tutta la presunzione che ci induce la cosiddetta odierna modernità: computer, cellulari, tablet... Potentissimi aggeggi, ma che noi tutti utilizziamo esclusivamente come giocattolini per connetterci a qualche Social forum, per esempio, per mandare messaggini inutili da mattina a sera o per leggere qualche libro sul display credendo di essere più furbi e moderni di quelli che sfogliano un libro vero. E questo ci riporta inesorabilmente al divario passato degli anni sessanta!

Cordiali saluti.

segue dalla prima

IL TEMPO CHE NON TI ASPETTA

scelgo l'istinto. Sempre e comunque. E soprattutto ad ottobre. Mese intenso. Scomodo. Dove le ore sembrano giorni. E scelgo di uscire dal tempo. Di seguire l'istinto. Cerco la luce ovunque e la scopro in albe sfumate e tramonti struggenti. E' lì. In quel momento dove il giorno si separa alla notte, dove la notte diventa giorno, in quel frangente trovo ogni volta il coraggio di tuffarmi nel mondo e provare a respirarlo. Triturare parole e macinare articoli. Ingoiare pensieri e dargli la forma del cuore. E sulla strada quell'odore intenso di vita. Che la strada la fa l'istinto. E nell'istinto ti ho trovato. Ti ho perso. E ti ho ritrovato. Senza averti. Ma dandomi. Pensa che bello. Che è tutto qui. Che con te ho visto parole abbracciarsi. Persino silenzi. Ho visto abbracciarsi occhi. Ho visto pensieri abbracciarsi. Ho visto anime far l'amore. Le ho viste venire di sentimento. Senza controllo. Senza ragione. Ma d'istinto. Guardo i bimbi correre verso la scuola. Io qui ferma in auto ad aspettare che suoni la campanella, che veramente è la campanella che non aspetta perché arrivo sempre in ritardo, e io e Mattia ridiamo mentre l'auto insegue il tempo che si ostina a non volerci aspettare. Che poi accendo l'auto e vado con me. Lungo la valle. E lascio fare al vento. E basta. Senza penna. Senza nient'altro che quello che mi detta l'istinto. Che i sogni più belli sono quelli che cominciano quando finisce l'inchiostro. Respiro forte il vento. E ci trovo dentro tutto. Anche me. La vera essenza è il profumo che lasci, nelle persone, quando ti hanno respirata 'dentro'.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

ti". Scena terza: la mamma si porta il piccolo ad aspettare l'uscita da scuola del fratellino maggiore. Il bambino strilla, tira la giacca della mamma che spiega: "Vorrebbe andare a calcio anche lui, ma sinceramente non ho i soldi per iscriverne due". Scena quarta. Capannello delle mamme.

Certe mamme hanno memoria storica "quel giubbetto lo metteva due anni fa il fratello che è andato alle medie". Eppure sono bambini che sanno sorridere, non nascondono la povertà, tornano felici per le piccole cose, quel panino gli faceva luccicare gli occhi di felicità. A volte basta guardare le scarpe consumate, "firmate" solo dall'usura per capire, oppure cogliere i cambiamenti, fino a due anni fa a portare i bambini a scuola erano in gran parte le mamme, da qualche tempo sono aumentati i papà: segno che sono a casa, che non "devono" andare al lavoro di prima mattina, forse nemmeno saranno chiamati al lavoro, come gli operai nella vigna del Vangelo, "verso le cinque" del pomeriggio.

E ci sono papà emigrati per lavoro: "Il mio papà torna a Pasqua". Nemmeno a Natale, manda i soldi da lontano.

Parlo con un responsabile di una polisportiva di un paese di montagna: "Sono aumentati i ragazzi che vengono a fare calcio, ridotti al lumicino quelli dello sci. Questione di costi".

In parrocchia il parroco ha lasciato "offerta libera" per l'iscrizione all'anno catechistico, ci sono famiglie che lo scorso anno non ce la facevano a versare la quota.

E già per i Cre si sono ridotte le gite a Gardaland, che costavano troppo e avevano pochi iscritti. E così per le gite scolastiche: le maestre le hanno "accorciate", si va dove costa meno.

La crisi non è passata, forse nemmeno passerà mai. L'immagine renziana del popolo italiano che sta seduto in auto (meglio una corriera) aspettando che qualcuno la rimetta in moto, che gli ricarichi la batteria e che invece "deve scendere a spingere" è efficace. Ma come capita in questi casi, troppa gente spinge avanti solo "gli altri" e non tocca nemmeno l'auto.

Piccoli ma rilevanti segnali di cambiamento di tenore di vita. La crisi non è paragonabile a quelle ricorrenti della seconda metà del secolo scorso, che avevano nomi esotici su cui ci facevano perfino dei films: "La congiuntura" e poi l'Austerità delle domeniche del "tutti a piedi" della metà anni settanta, che venivano prese come soluzioni perfino divertenti.

Questa crisi non ha l'aria di essere passeggera. Proprio per questo la forbice si sta allargando tra ricchi e poveri. Mentre gli adulti, nella retrocessione di "classe", si sentono degradati, umiliati, cercano di nascondere il nuovo "status" sociale in cui sono precipitati, i bambini reagiscono con naturalezza e spontaneità, "la mia mamma ha solo 28 euro e non ha i soldi per pagare il corso di nuoto".

Non hanno vergogna, mica rubano, solo non si possono permettere spese inutili e il panino una volta al mese ha più sapore, gli occhi del bambino ridevano, era un regalo. E penso ai bambini che ricevono regali a valanga che finiscono nel mucchio, sepolti dai nuovi e hanno gli occhi che non sanno ridere per una sorpresa, avendo "preteso" loro stessi "quel" regalo.

La povertà non è una virtù, ma nemmeno una colpa, è un fatto che può colpire, lo si è visto in questi anni, aziende floride e persone benestanti. Per generazioni siamo cresciuti nell'illusione dell'eterna e inarrestabile scalata, al punto che ci sentivamo tutti, se non in vetta, appena sotto la cengia dell'ultimo strappo. Mentre siamo in cordate (parallele) molti di noi hanno visto precipitare compaesani, conoscenti, amici e parenti.

Alcuni non si sono più ripresi, altri hanno ricominciato dal basso, sapendo che la vita non è tutta lì. E chi sta ancora in parete vive come "color che son sospesi", consapevole che può toccare a chiunque di noi, uno di questi giorni. E ti prende la nostalgia del giorno in cui tua madre ti ha comprato gli scarponcini alla fiera del patrono, in piena estate e hai aspettato l'inverno con impazienza. Ma non era l'inverno del nostro scontento. (p.b.)

"E' la via dell'Amore vero che vuole la nostra vita e per noi dà la Vita (…) E ci può succedere, nella vita, di imbatterci in qualcuno che da questo Amore è stato toccato e trasformato"
(Dalla Prefazione a "L'Albero dei moroni" scritta da Suor Veronica Migliorati, suora di clausura Monastero di Lovere).
"L'albero dei moroni è quasi un inno alla vita: è storia di follia e velocità, di sesso, droga, alcol, di amore, di Dio: è storia di una vita stramba, estrema, che scivola veloce sul filo di una passione esuberante e incontentabile" (Dalla Postfazione di Mario C.).

In vendita in tutte le edicole e librerie

SOVERE

Daniele Spada, reduce di Russia, partigiano ucciso a Montecchio

Segue da pag. 22

a salutare la fidanzata, a Sovere, s'era chiuso in un mutismo e, davanti alla cappella del Santuario di Sovere sostò un attimo e scoppiò in pianto (non chiesi la ragione di quello sfogo, anche se lo immaginavo) e proseguimmo verso la Villa Rudelli, dove stazionava la brigata del Montagna. La seconda circostanza si riferisce all'atteggiamento estremamente risentito del comandante Montagna, il quale, dopo averci offerto la cena e invitati a riposare, ci svegliò in piena notte e, consegnatomi un laconico biglietto aperto, mi impose di riferire al mio comandante le seguenti precise parole: 'Dirai al tuo capo che, se osa mandarmi ancora una lettera del genere, dovrà rispondere davanti alla canna della mia pistola'.

E ci congedò senza aggiungere altro. Il faticoso rientro alla sede non fu facile: sul volto dell'amico Daniele leggevo la sofferenza che lo tormentava …".

Sofferenza per una prospettiva di vita che si apriva su nuove responsabilità e nell'essere cosciente che il rischio non valeva più solo per se stesso o la sua donna, aumentava …

Era ripartito per fare il partigiano già un anno prima, l'11 settembre 1943, Daniele Spada. Dapprima con il gruppo loverese di Giovanni Brasi, poi, su intervento dello zio arciprete di Clusone, che non gradiva che stesse con i comunisti, con le Fiamme Verdi di Valcamonica.

Teresa l'ultimo bel giorno della sua vita l'aveva

passato con Daniele il 23 giugno 1944. Era la Festa dell'Apparizione della Madonna di Ardesio.

Daniele, Teresa e due amici partono da Sovere in bicicletta.

"La mia me l'ero fatta prestare. Sulle rampe dopo Cerete li ho staccati tutti, non ho messo piede a terra. Invece Daniele e i nostri due amici sono saliti a piedi. Quando è arrivato in cima alla salita, prima di Clusone, li aspettavo. Daniele era arrabbiato.

Ma poi, al Santuario, abbiamo fatto pace e ci siamo anche fatti una fotografia". Teresa sta sempre a Sovere. *"E' tornato a casa due o tre volte. E una di quelle volte gli ho detto che forse ero incinta e lui mi ha promesso che ci saremmo sposati appena tornava. Lui poi aveva lasciato un biglietto con su scritto che il bambino che aspettavo era il suo, se mai gli fosse successo qualcosa.*

E qualcosa gli è successo … L'ho saputo che l'avevano già ucciso. Prima mi hanno detto che era partito per la Germania. 'E adesso come faccio?' Mi sono chiesta. 'Non preoccuparti', mi hanno detto, 'ha lasciato un biglietto' … Perché ha lasciato un biglietto? Nella notte mi hanno detto la verità.

Sua mamma mi ha chiamato subito, perché andassi ad abitare in casa sua. Mia madre era morta di parto a Bergamo nel 1928, mio padre si era risposato con una donna di Valzurio, una vera matrigna per me. Poi mio padre è morto nel 1941.

Così non avevo più nessuno, mio fratello Giovanni era prigioniero in Germania e mia suocera mi ha accolto in casa sua e lì è nato mio figlio. Il biglietto non è più saltato fuori, ma Mario, il fratello di Daniele, voleva comunque dargli il suo cognome, se il Tribunale non ci avesse dato ragione.

I funerali di Daniele li hanno fatti a Sovere a guerra finita, ho le fotografie. La domenica dopo i funerali di Daniele hanno fatto il battesimo di mio figlio Daniele. C'erano i partigiani, il capo Barbarossa, Angiolino ed Ernestino Baroni con sua moglie, padrino e madrina". Il battesimo stabilisce che il bambino si chiama Pegurri Daniele. Ci vorranno anni, quasi 5, per arrivare ad avere il cognome del padre, Spada. E quel battesimo che non doveva essere solenne, senza "allegrezza" e poi le minacce dei partigiani al curato don Franco, perché non doveva essere uno di quei battesimi della mattina presto, per i bambini senza padre.

"Ho vissuto in pace, 40 anni al Filatoio …, ho fatto studiare mio figlio … No, di rifarmi una vita, come si dice, non me la sono sentita, ho fatto studiare Daniele per 3 anni all'Angelo Maj di Clusone e 5 anni al Convitto di Lovere. La suocera e anche mio cognato mi hanno voluto bene".

GANDELLINO – LA SINDACA FLORA FIORINA

Quella galleria dei Tezzi ferma a 600 metri *"Ma se servivano 900 metri…"*

Segue da pag. 13

specifica in data 17 luglio in comunità montana, di poter accedere in tempo reale ai dati in possesso dell'Arpa".

A tutt'oggi in comune non è pervenuto niente, con conseguente ulteriore disappunto del sindaco. *"Perché? Non hanno eseguito i controlli? Non me li hanno comunicati? È una carenza della comunità montana? Non lo so. Io so solo che oggi, mese di ottobre, non sono in grado di avere nessun dato relativo al monitoraggio dell'area indicata come franosa in località Tezzi. Sa perché mi interessa avere i dati? Perché nell'arco di un paio d'anni saremmo in grado di capire se questi lavori, costati fior di quattrini, soldi pubblici, di tutti noi che dobbiamo tirarli fuori con le fatiche di tutti i giorni, siano soldi ben utilizzati. Se dai monitoraggi risulta che si ferma il millimetrico scivolamento ben venga l'opera. In caso contrario la cosa ci lascerebbe alquanto perplessi".* A maggior ragione lascia molto più perplessi il fatto che l'opera non venga terminata. *"Tu mi dici che l'opera era indispensabile per salvare la Valle Seriana, allora bisogna che si trovino altri soldi per completarla. Senza tergiversare. Se l'opera era così fondamentale e il rischio così elevato dobbiamo intervenire abbastanza rapidamente. E considerare prioritaria la ricerca di fondi per l'opera. Se al contrario non era così fondamentale allora forse non era il caso di fare tanto allarmismo e soprattutto impegnare tante risorse che in fondo appartengono a tutti".*

Altro interrogativo, i fori di drenaggio. *"Dovevano essere puliti rima della consegna dell'opera. Non conosco il termine tecnico e per farmi capire faccio un esempio nella mia professione. Se un deflussore è otturato io posso mandare tutte le flebo che voglio ma non entrano. Qui sono tubi che drenano dalla montagna. Mettendoli nella superficie rocciosa si è prodotta della polvere, del pulviscolo, entrato all'interno dei tubi di drenaggio. Se questi tubi non sono stati puliti, oppure non verranno puliti regolarmente, non servono, o servono molto meno".* Questa pulizia andava completata prima della consegna. *"In data 17 luglio 2014 non era ancora stato fatto. Vorrei sapere se adesso questo è stato fatto".* Il comune di Gandellino assiste impotente a un'opera realizzata da altri enti. *"Noi non siamo d'accordo a trovarla così com'è. Vogliamo che il controllo non sia svolto solo dall'Arpa ma anche del comune di Gandellino. Non sappiamo neppure se il controllo venga fatto. Adesso gira voce, ma i pettegolezzi non fanno testo, che i monitoraggi non si fanno da quasi sei mesi. È vero? È falso? Non lo so".*

La strada che porta ai Tezzi risulta ammalorata e pericolosa. *"Un intervento realizzato solo per i due terzi ha portato danni notevoli sul territorio, l'asfalto è disastrato. Per permettere a residenti e turisti di transitare in sicurezza - abbiamo nella frazione circa 400 appartamenti - quest'estate, visto che c'erano buche in cui entrava mezza ruota, abbiamo tamponato con dell'asfalto a caldo. Ci è costato parecchio. Non potevamo permettere che qualcuno finisse in una buca e cadesse di sotto, è responsabilità del sindaco. Ci è stato detto che la ditta che ha eseguito i lavori vuole ulteriori riserve e rimane arduo pensare di sistemare la strada. Noi su questo non siamo per niente d'accordo. Non pretendiamo che ci venga fatta la strada nuova di zecca, ma senz'altro che venga resa idonea al transito, e in tempi accettabili".* I cittadini aspettano delle risposte. *"A Gandellino la gente chiede le cose con molta correttezza. La prima volta lo chiedi pacatamente, la seconda volta pure, la terza cominci a chiederlo con più forza".*

Il primo cittadino invoca un'intesa fra istituzioni. *"Si dovrebbe arrivare a un accordo. Sappiamo benissimo che la comunità montana non ne ha neanche uno, però alcune cose sono inderogabili. Lo vuole il mio consiglio e lo vuole la gente. A questo riguardo a luglio ho mandato una lettera in comunità montana in cui riassumo le problematiche. 'L'intervento era necessario. Ma è stato realizzato soltanto per i due terzi. E stando ai dati riferiti dal geologo la parte terminale non realizzata è quella più ricca d'acqua, pertanto soggetta a scivolamento. Riteniamo quindi importante il completamento dell'opera e il reperimento dei fondi mancanti. Vogliamo inoltre segnalare la necessità del ripristino della strada di collegamento con il capoluogo'. Non si sono ancora fatti vivi, complice il periodo di ferie e poi l'avvicendamento al vertice".* La questione non è più rimandabile, Flora Fiorina si aspetta una risposta scritta.

segue dalla prima

TONINO E' TORNATO DA PORTORICO

frequentavo anch'io. Tutto qui. Ma mi sentivo distante dal loro modo di comportarsi, che a me pareva troppo libertino, e anche un po' "demodé", di fatto me la tiravo non poco, in quell' inizio degli anni ottanta, e loro no. Quella volta con Tonino ce ne stavamo andando al mare, in occasione di un GP al Mugello. Io con ex moglie al seguito, BMW 1000 bicolore, marrone metallizzata per la parte superiore e oro tenue per l'inferiore, divisa da profili d'oro paralleli, una bomba! Tonino e Cristina la sua fidanzata da sempre, sin da ragazzi, con una Guzzi sport 350 rossa, Walter, bello come il sole, solo con la sua fiammante Honda 600 bianca e azzurra e un altro paio che non mi interessa ricordare. Ci si ferma per dormire a Genova, zona porto, giornali stesi per terra davanti alla banchisa e vestiti come eravamo con tuta e stivali cerchiamo di dormire, che poi a vent'anni chi dorme? Il giorno dopo si riparte e la sera arriviamo a destinazione, e nei pressi del motodromo, altro bivacco per la notte, questa volta in un più rassicurante parco, con soffice tappeto d'erba come giaciglio. Ci siamo. il giorno del gran premio, pochi minuti alla partenza del GP, ennesima sfida tra il mitico Lucchinelli, il compianto Papi, Farina, Roberts, Sheene il pluri fratturato e molti altri campioni della mitica classe 500 due tempi, migliaia di persone accalcate in quella doppia curva con sbocco al rettilineo, tutti eccitati per l'avvincente sfida, una persona in mutande e calzini bianchi, maglietta con maniche corte, sdraiata per terra con russata da animale ferito, era lui, Tonino che dormiva alla grande perché della gara non gliene poteva fregar di meno, sconvolgente. Qualche anno dopo, la sua storia con Cristina improvvisamente finì, è fini molto male perché lei scelse come nuovo compagno un bello della compagnia, Gigi, il mio amico Gigi "molla" cosi chiamato perché non stava fermo un attimo, mai. Tonino non si rassegnava alla nuova situazione e nonostante fosse un ottimo visagista e lavorasse per una importante casa di cosmesi, proprio non ce la faceva a sopportare quel grande dispiacere di un amore svanito, e non so bene se per quella disgraziata circostanza, ma prese a "farsi" e farsi di brutto, anche quando passò del tempo e sembrava aver accettato la fuga di Cristina. Cercavamo di non fargli mancare l'amicizia, come in occasione di un suo compleanno dove trasportammo con la mia mercedes 240 in discoteca, al Bla Bla di Scanzo, un asino di nome alpino, con un solo orecchio perché l'altro reciso chissà come e quando, con indosso una maglia azzurra della sua amata Napoli, la sua squadra del cuore. Mille altre furono le attenzioni, ma niente, lui continuò imperterrito a farsi di schifo, di droga, che ancora non so che cazzo fosse. A nulla valse nemmeno quella volta che io e Claudio lo assumemmo nel nostro allevamento di cani a Chiuduno, per tenerlo sotto controllo e cercare di impedirgli di farsi, e non servì neppure legarlo ad un albero quando dava in escandescenze per l'astinenza, quando tutto sembrava placarsi, di nuovo si ripeteva per lui il triste rituale della sua dannazione, che condiva con il dispiacere mai sopito di un amore finito, come la sua voglia di vivere e di lasciarsi vivere. Dopo un po' ci si stanca di lottare con i mulini a vento, ed era il turno di un nuovo Don Chisciotte che se ne prendeva cura per qualche tempo, finché arrivava anche la sua ora di mollar la pugna. Cosi che si persero le sue tracce sino al giorno in cui si seppe che Tonino aveva deciso di andarsene da questa città, da questo paese che tanto lo faceva soffrire, e decise di espatriare a Porto Rico. Di tanto in tanto scriveva a qualche amico, dicendo di star bene, di trovarsi bene e aver ritrovato serenità. Un giorno al baretto di Torre Boldone ritornò, e non solo, ma con una moglie al seguito, che di solito la circostanza ti fa dire… una bella moglie con sé, ma scusate se proprio nemmeno per pietà di circostanza non ce la faccio proprio a dirlo, e non dico altro, una portoricana che povera lei era pure maltrattata dal marito, che nel frattempo era cambiato di carattere come un improvviso temporale d'estate. S'era fatto cattivo e molto diverso Tonino, le sue mani tremavano convulse, come i suoi gesti, le parole uscivano dalla sua bocca con uno strano tremolio, come egli fosse passato da un tipo di sostanza stupefacente ad un altro tipo peggiore del precedente, almeno questa fu la mia impressione. Da quella volta, passati un paio di anni, tornò in Italia ancora una volta, e ricordo che per l'occasione un amico del gruppo si adoperò per fargli una accoglienza degna di un Re, riunendo una trentina di vecchi amici in un ristorante per una allegra rimpatriata, dove Tonino apparve ancora se possibile più stralunato, più convulso e tremante, quella sera vendette a tutti delle collanine di corallo, che disse di sua fabbricazione, per racimolare qualche denaro per il ritorno. E poi nulla per un anno a parte qualcuno che ogni tanto veniva informato delle sue condizioni di salute da quel tedesco che affittava wind surf in una spiaggia adiacente a dove Tonino era alloggiato solo, o con la moglie, che tanto ormai non se ne sapeva più nulla. E poi il suo definitivo ritorno in patria, qualche anno fa, un tardo pomeriggio di una fredda sera di primavera a Torre Boldone e di nuovo eravamo tutti riuniti, anzi di più, molti di più, c'era anche gente che non avevo mai visto, con suo padre novantenne davanti a tutti, e lui Tonino a fare il suo mesto ingresso nella navata della splendida chiesa del '400 sorretto da quattro persone di statura simile, ed entrava lui in una bara color argento arrivata il giorno prima da Portorico. Ciao Tony, forse un giorno non del nostro tempo, mi racconterai che cosa ti è successo, non alla fine, ma in principio.

Annibale Carlessi

Fiat con

THE POCKET-SIZE SUV.

NEW PANDA CROSS. TESTED BY NATURE, APPROVED BY THE CITY.

CON FORMULA 4 CROSS: 4 ANNI FINANZIAMENTO CON ANTICIPO ZERO
4 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO - 4 ANNI GARANZIA E MANUTENZIONE

CONCESSIONARIA
e SERVICE

MESSINA DAL 1927 CONTIAUTO DAL 1962

www.gruppoemmeciauto.eu

GAZZANIGA
Via C. Battisti
• TEL. 035 711023

ROVETTA
Via Milano
• TEL. 0346 71994

CURNO
SS. Dalmine-Villa d'Almè
Via Dalmine • TEL. 035 611484